Banca Popolare di Cividale
Gruppo Banca Popolare di Cividale

Relazioni e Bilanci al 31/12/2013

Approvato dall'Assemblea dei soci del 25 aprile 2014

BANCA POPOLARE DI CIVIDALE
Società Cooperativa per Azioni - fondata nel 1886
Sede Sociale e Direzione Generale: via Sen. Guglielmo Pelizzo n. 8/1;
33043 Cividale del Friuli;
Iscrizione Albo Bankit n. 5758.8.0; Cod. ABI 05484;
Iscrizione Albo Gruppi Bancari n. 05484.1;
Codice Fiscale/Partita IVA/Registro Imprese di Udine 0249360306;
Capitale Sociale al 31/12/2013 € 51.067.947 interamente versato
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Indice

Organi sociali della Banca Popolare di Cividale alla data di approvazione del bilancio consolidato al 31/12/2013 4
Convocazione di assemblea ordinaria 5
Relazione del Presidente 6
Dati di sintesi e indicatori di bilancio del Gruppo Banca Popolare di Cividale 9
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della Banca e del Gruppo 11
Lo scenario macroeconomico di riferimento 11
Il Gruppo Banca Popolare di Cividale 15
La gestione sociale ed il conseguimento dello scopo mutualistico 19
Relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa e responsabilità sociale 19
L'andamento gestionale del Gruppo nell'esercizio 22
Il progetto di ristrutturazione societaria 22
Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio 25
Analisi di principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici consolidati 26
I risultati economici consolidati 33
Analisi dei principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici della Capogruppo 35
Analisi di principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici della capogruppo 36
Dati riferibili alle principali società del Gruppo Banca Popolare di Cividale 41
Gestione e controllo dei rischi 45
Sistema dei Controlli Interni 47
Informativa richiesta dai documenti congiunti Banca d'Italia, ISVAP e CONSOB 48
Relazione sul governo societario (art. 123 bis, D.lgs 24 febbraio 1998, n. 58) 50
Rapporti con le società del gruppo e le altre parti correlate 52
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 53
Prevedibile evoluzione della gestione 53
Proposta di copertura della perdita dell'esercizio 54
Proposta di definizione del valore del sovrapprezzo delle azioni ai sensi dell'art. 2528 codice civile 55
Bilancio Consolidato del gruppo Banca Popolare di Cividale 56
Schemi di Bilancio Consolidato 57
Stato patrimoniale consolidato 57
Conto economico consolidato 58
Prospetto della redditività complessiva consolidata 59
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato 59
Rendiconto finanziario consolidato 60
Nota integrativa consolidata 61
Parte A – POLITICHE CONTABILI 61
Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO 83
Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 106
Parte D – REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA 113
Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA 114
Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO 138
Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA 141
Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 142
Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI 143
Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE 144
Altri documenti 146
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni 147
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato della Banca Popolare di Cividale al 31 dicembre 2013 148
Allegati al Bilancio Consolidato della Banca Popolare di Cividale 150
della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. 154
NOTA INTEGRATIVA 159
Parte A – POLITICHE CONTABILI 159
Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE 179
Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO 202
Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA 209

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO **236**
Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA **239**
Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE **241**
Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI **243**
Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE **243**
Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cividale ScpA al 31 dicembre 2013 ***244***
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni ***247***
Relazione della Società di Revisione al Bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2013 ..... ***248***
Allegati ***250***
Dati statistici sulla compagine sociale ***250***

Organi sociali della Banca Popolare di Cividale alla data di approvazione del bilancio consolidato al 31/12/2013

Consiglio di Amministrazione	
Presidente	Lorenzo Pelizzo
Vice Presidenti	Carlo Devetak Adriano Luci
Consiglieri	Francesca Bozzi Anna Cracco Michela Del Piero Luciano Locatelli Sergio Tamburlini Graziano Tilatti
Collegio Sindacale	
Presidente	Giancarlo Del Zotto
Membri effettivi	Mauro De Marco Carlo del Torre
Membri supplenti	Paola Rodighiero Maria Eugenia Cola
Comitato dei Probiviri	
Membri effettivi	Mario Cicuttini Aldo Del Negro Ugo Gangheri Giampaolo Piccoli Eugenio Scarbolo
Membri supplenti	Alessandro Rizza Giuseppe Bertolo
Direzione Generale	
Direttore Generale	Mario Leonardi
Vice Direttore Generale	Federico Fabbro Gianluca Picotti
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Gabriele Rosin
Società di revisione legale dei conti	*Reconta Ernst & Young S.p.A.*

Convocazione di assemblea ordinaria

I Soci di questa Banca sono convocati in Assemblea ordinaria presso il "Centro San Francesco" in Cividale, Piazza San Francesco, il 24 aprile 2014 alle ore 9.00 in prima convocazione ed occorrendo per il giorno di venerdì 25 aprile 2014 alle ore 9.30 in seconda convocazione

Ordine del giorno

1. Bilancio al 31.12.2013 e deliberazioni correlate e conseguenti
2. Proposta di definizione valore del soprapprezzo azioni ai sensi dell'art. 2528 cod. civ.
3. Proposta del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 39/2010 per l'integrazione del compenso per l'incarico di revisione legale
4. Politiche di remunerazione di Gruppo
5. Nomine alle cariche sociali e relativi compensi

Si ricorda che, ai sensi di legge, sono legittimati a partecipare all'Assemblea solo i Soci che comproveranno il loro diritto attraverso la certificazione della titolarità delle azioni, emessa dagli sportelli della Banca Popolare di Cividale Scpa, ovvero da altro Intermediario.

Ai sensi del vigente Regolamento assembleare Banca Popolare di Cividale ScpA il Socio ha diritto ad avere una copia gratuita di detto Regolamento.

Cividale, 28 marzo 2014

Il Presidente
Lorenzo Pelizzo

Relazione del Presidente

Signori Soci,
il 2013 è stato un anno che ha visto ulteriormente deteriorarsi la situazione economica del nostro Paese e anche a Nordest, dove la nostra banca opera, gli auspicati segnali di ripresa non si sono ancora visti. Per citare un esempio, la spesa per consumi delle famiglie in Friuli VG, che già nel 2012 aveva subito una contrazione del 2,9%, ha manifestato il suo trend negativo facendo segnare un ulteriore calo del 2,2%.

Gli effetti peggiorativi della grave congiuntura si stanno scaricando pesantemente sul mondo del lavoro anche nella nostra regione, dove gli occupati scendono al di sotto della soglia dei 500 mila (499 mila contro i 511 mila del 2012) e le persone in cerca di occupazione salgono a 40 mila, 7 mila in più dell'anno precedente. In Italia il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 14% e tra i giovani supera il 40%: ci troviamo davanti ad una pericolosa emergenza sociale. Del resto, il valore della produzione industriale, fatto 100 nel periodo pre-crisi, nel 2013, con riferimento alla sola provincia di Udine dove è maggiormente concentrata l'attività del nostro istituto, si è attestato a 76,5 punti. A livello di PIL il Veneto è come se avesse fatto un salto all'indietro di 13 anni riportando la regione sotto i livelli del 2000.

Ci sono però anche dati incoraggianti forniti dall'export che dimostrano la vitalità delle PMI anche in tempi di crisi. Il Nordest continua a giocare un ruolo da protagonista sui mercati mondiali. L'export del nordest rappresenta ormai il 18% del totale italiano. Secondo uno studio della Fondazione Nordest, l'incremento delle esportazioni delle imprese di quest'area è stato nel 2013 del 2,3%, mentre l'Italia resta al palo con un -0,1%. Ma se scorporiamo il dato per regione notiamo che il Trentino Alto Adige. in questo comparto raggiunge il + 3,08%, il Veneto si assesta a + 2,79%, il Friuli Venezia Giulia, invece, paga il prezzo delle crisi aziendali aperte con una frenata del – 0,55%. In sostanza, il ristagno complessivo della nostra economia, al di là di tante felici esperienze imprenditoriali, rappresenta un'amara realtà. Nel 2013, secondo i dati camerali, il Friuli VG ha perso 1.500 imprese rispetto all'anno precedente, il Nordest ne ha perse 11 mila, 111 mila in meno in Italia.

In proposito, un altro significativo indice del raffreddamento complessivo dell'economia è fornito dal rapporto banca-impresa che manifesta un calo dei prestiti alle aziende e una crescita del tasso annuo di ingresso in sofferenza dei finanziamenti bancari. L'incremento delle sofferenze lorde nelle banche italiane è stato stimato nel 2013 al 18,3%. Complessivamente, il sistema creditizio sopporta 155,8 miliardi di euro di sofferenze su crediti e, secondo Prometeia, tale dato è destinato a crescere entro il 2016 di altri 50 miliardi.

Le principali banche italiane hanno chiuso il bilancio 2013 con perdite record, hanno annunciato la chiusura di sportelli ed esuberi per migliaia di dipendenti. Anche nella nostra regione alcune banche hanno registrato per la prima volta rilevanti perdite di esercizio.

Otto tra le maggiori banche del nostro Paese sono corse ai ripari e hanno varato operazioni di aumento di capitale sociale per complessivi 8 miliardi. Dopo le ispezioni condotte dall'Organo di Vigilanza nel 2013 ben 14 istituti sono stati commissariati o invitati a trovarsi un partner.

Insomma, le banche italiane archiviano il 2013 con pesanti passivi e guardano con prudenza alla ripresa del nuovo anno. Da quando è iniziata la crisi finanziaria, con il crollo di Lehman Brothers nel settembre 2008 fino al settembre scorso, le 7 principali banche italiane hanno chiuso 4.591 sportelli, il 16,5% del totale. L'effetto dirompente della crisi ha imposto a tutti gli istituti una profonda revisione dei costi fissi e operazioni di semplificazione organizzativa. Una rivoluzione, tra l'altro, favorita anche dalla crescita delle transazioni on line attraverso la diffusione dell'utilizzo dell'home banking. L'impatto della crisi sulle banche ha avuto gravi conseguenze anche Friuli VG. Il comitato regionale ABI valuta in 4 miliardi i crediti deteriorati e a settembre 2013 lo stock di sofferenze sfiorava i 2,3 miliardi, il 20% in più rispetto al 2012, con circa 400 milioni di nuovi crediti entrati in sofferenza.

In tale preoccupante contesto, le banche popolari nel loro insieme hanno saputo distinguers, pur nella condivisione degli effetti della negativa congiuntura. La tendenza delle banche di territorio, votate per natura a rimanere accanto alle imprese, anche nei momenti di difficoltà, si è tradotta in un aumento della quota di mercato nel finanziamento alle PMI che nel 2013 si attesta al 26%. Le banche cooperative come la nostra hanno continuato a sostenere il tessuto produttivo negli anni della crisi, pur registrando un aumento della rischiosità del credito, che è passata dal 3% del 2008 al 10% nel 2013, comunque oltre il 2% sotto la media nazionale. Negli ultimi tre anni i finanziamenti alla clientela ordinaria da parte delle Popolari sono cresciuti del 5,6% rispetto all'1,1% degli altri intermediari. Il rapporto sofferenze-impieghi a giugno 2013 presenta un valore del 6,7% per le Popolari, contro un dato riferito al resto del sistema pari al 7,8%. Se guardiamo ai depositi, nel periodo della crisi 2008-20013, le Popolari hanno registrato un aumento del 19%, superiore di 6 punti percentuali rispetto alla media nazionale, a dimostrazione della validità del modello relazionale con la

clientela della nostra categoria che può contare in Italia su 1 milione e 320 mila soci, quasi 83 mila dipendenti e oltre 9.200 sportelli. Negli ultimi sei anni, stante la perdurante crisi, queste banche hanno contribuito a sostenere lo sviluppo culturale e sociale dei territori, destinando una quota di utile netto compresa tra il 5 e l'8% (130 milioni elargiti solo nel 2013).

Confermando il ruolo anticiclico della categoria, le Banche Popolari si sono dimostrate una risorsa primaria per le economie locali e il tentativo ricorrente di modificarne i connotati originari si tradurrebbe in un grave danno al tessuto economico e sociale, come sappiamo bene qui nella nostra regione, che un tempo contava ben 9 istituti cooperativi popolari.

Signori Soci,

intensamente integrata nel sistema del Credito Popolare, la nostra banca ha saputo distinguersi anche nel passato esercizio per prossimità al territorio e alle sue più dinamiche componenti. Per quanto le principali poste di bilancio (raccolta diretta, raccolta indiretta e impieghi) abbiano registrato un lieve e comprensibile calo, data la situazione, la tenuta della banca è indiscutibile e il consolidamento delle proprie posizioni di mercato è un dato di fatto. E ciò è tanto più meritorio se si considera che il 2013 è stato uno degli anni più complessi nella storia della nostra banca, poiché condizionato da varie criticità all'interno della perdurante crisi che dal 2008 ha colpito l'economia del nostro territorio. Del resto, il risultato netto della gestione operativa ha raggiunto gli 88,2 milioni di euro facendo segnare un + 58,7 % rispetto al 2012. Una performance di tutto rispetto, vanificata solo dai rilevanti accantonamenti stanziati a copertura dei crediti deteriorati e quantificabili in 118,9 milioni contro i 41,3 milioni del 2012. Come riferito nella lettera di convocazione dell'assemblea, da questo confronto di dati relativo agli accantonamenti si percepiscono le ragioni della perdita d'esercizio. La gestione del credito è stata comunque improntata a criteri di prudenza; i crediti in sofferenza, attestati a 158.9 milioni di euro netti, hanno un'incidenza del 5,1% sull' portafoglio crediti dell'istituto, e la loro copertura, a seguito degli accantonamenti effettuati, sfiora il 60% (oltre alle garanzie ipotecarie), percentuale tra le più elevate del sistema bancario italiano. Questi elementi sono rassicuranti per il futuro ed indicativi della prudenziale gestione adottata dal Consiglio di Amministrazione, affinché già dal 2014 l'istituto possa recuperare i consueti livelli di redditività.

Restiamo una delle realtà più significative e solide del Friuli Venezia Giulia; abbiamo assolto al nostro ruolo di 'banca di prossimità' rimanendo il più possibile vicini alle imprese e alle famiglie anche in questi difficili frangenti. E la fiducia dei risparmiatori nei nostri confronti non è venuta meno: basti citare l'ingresso di 1.540 nuovi soci nella cooperativa, l'incremento di 2.100 conti correnti netti registrati nel 2013 e la crescita di oltre 113 milioni di euro in depositi dal solo canale retail, vero indicatore della fiducia verso la nostra banca.

La grande partecipazione di quasi 4 mila persone alla recente inaugurazione della nuova sede centrale, poi, ha dato la cifra del forte legame che la banca mantiene con il territorio.

Signori Soci,

sul versante strategico è doveroso ricordare il felice esito delle operazioni straordinarie di fine anno che hanno portato all'incorporazione della banche controllate – Banca di Cividale e Nordest Banca – nella Popolare, oltre al riacquisto dell'intera quota posseduta da Creval in Banca di Cividale per un totale di 73,7 milioni di euro. Quest'ultima operazione non ha avuto alcuna conseguenza sul nostro rapporto di collaborazione con il Credito Valtellinese che, anzi, insieme all'Istituto Centrale fra le Banche Popolari, rappresenta un partner prezioso e affidabile con cui intendiamo proseguire – nei distinti ruoli – il percorso iniziato. Un'altra partecipazione strategicamente valida è quella nella Itas S.p.A. (25%), storica Compagnia di assicurazioni trentina con la quale abbiamo avviato l'offerta di servizi di bancassurance.

La rete commerciale si è ulteriormente accresciuta con l'apertura dell'agenzia udinese di via Crispi, già sede di Acileasing. A fine 2013 gli sportelli operativi erano in tutto 74 (saliti a 75 all'inizio del 2014), distribuiti in 7 province.

La responsabilità sociale della nostra impresa si è estrinsecata con un rinnovato impegno nei confronti delle nostre comunità. Abbiamo destinato nel corso del passato esercizio 1,1 milioni di euro per interventi in campo sociale, culturale e formativo, soddisfacendo le richieste di oltre 500 sodalizi del territorio. Ricordo che negli ultimi 6 anni, quelli della grave crisi (2008-2013), la nostra banca ha distribuito ben 7 milioni di euro a favore del sociale, un impegno che ci contraddistingue come banca del territorio e come autentica banca popolare. Questo specifico capitolo di azione del nostro gruppo verrà ampiamente illustrato nel 'bilancio sociale 2013' di prossima stesura e consultabile anche nel nostro nuovo sito internet.

Infine, la nostra società di leasing, Civileasing, nei suoi 7 anni di attività è passata da 80 milioni a 333 milioni di impieghi totali, registrando a fine 2013 un aggregato sostanzialmente in linea con quello del 2012. Il margine di intermediazione è salito a 5,4 milioni, con una crescita del 14,8% rispetto all'anno precedente. Anche in questa società si è proceduto ad effettuare accantonamenti prudenziali per 5,8 milioni contro i 2,7 milioni dell'esercizio precedente, ciò che ha determinato una perdita di 1,6 milioni. Nel primi due mesi del 2014, anche Civileasing è già ritornata in utile, in linea con le stime previsionale relative al nuovo esercizio. Leasing automobilistico e locazione strumentale per le PMI sono i principali settori di intervento della controllata.

A completamento della prudenziale politica del bilancio attuata dal Gruppo nel 2013 e della avvenuta riorganizzazione aziendale determinata dalle operazioni di fusione, è stato anche impostato il Piano strategico triennale 2014-2016.
Tale nuovo Piano, elaborato con la società di consulenza KPMG e già approvato dal Consiglio di Amministrazione, disegna ampi e positivi spazi operativi per il nostro istituto, riaffermando la specialità della Banca Popolare di Cividale all'interno della specialità economica, sociale ed istituzionale dei nostri territori.

Signori Soci,
Consentitemi una parentesi di carattere personale visto che con questa assemblea lascio l'incarico di amministratore e di presidente dopo tanti anni – qualcuno dice troppi – di impegno profuso per la crescita di questa banca. Ho ritenuto che sia giunto il momento di affidare ad altri il testimone che ho sin qui portato con responsabilità e assoluta convinzione nella particolare natura del mandato affidatomi di volta in volta dall'assemblea e dal consiglio. Si chiude un ciclo e se ne apre uno nuovo. Auspico vivamente che chi viene dopo di me saprà mantenere questa istituzione sui sentieri tracciati dell'autonomia e della mutualità, pur con i necessari adeguamenti che i tempi richiederanno.
Dovrei ringraziare tante persone che hanno condiviso con me la responsabilità di condurre la nostra banca agli attuali livelli di sviluppo, a cominciare dagli amministratori che ci hanno lasciato, quelli in carica, i direttori generali e i dirigenti che hanno davvero voluto il bene di questa azienda e tutti i collaboratori che sono stati il motore propulsivo del suo sviluppo. Senza questo patrimonio di risorse sane e impegnate non si sarebbero conseguiti i risultati raggiunti. Ma il mio grazie più convinto e sentito va a voi soci che avete sostenuto in questi decenni la strategia del consiglio di amministrazione da me presieduto, sostegno che ci ha consentito di traghettare la banca sino al suo 127° anno di attività in salute e in autonomia. Naturalmente, non posso che stigmatizzare il comportamento di quanti, invece, in verità pochi, hanno operato in opposizione a questo percorso mettendo a rischio l'indipendenza della banca per inseguire interessi di parte contrari allo spirito cooperativistico che la contraddistingue.
La recente inaugurazione della nuova sede centrale con la grande partecipazione che l'ha contrassegnata ha dimostrato ancora una volta quanto sia sentita preziosa e utile al territorio questa istituzione creditizia. Gli stessi interventi delle autorità convenute lo hanno confermato. L'immagine degli istituti bancari è stata fortemente deturpata in questi anni di crisi, ma la nostra banca ha ricevuto ancora una volta un ampio attestato di benevolenza e di sincero attaccamento da parte di molti che non ha eguali, almeno in questa regione. Lascio questa eredità di stima, di fiducia e di affezione accumulata negli anni grazie ad un corale impegno di coloro che insieme a me hanno fortemente creduto al ruolo insostituibile di questa banca e resistito a facili lusinghe. Se si parla ancora di Cividale in regione e fuori di essa non è solo per la sua antica storia, per i romani o per i longobardi, per i suoi monumenti e per il riconoscimento Unesco, ma anche per questa banca che porta il nome di questa città nel suo marchio e ne ha attinto i caratteri della più schietta e genuina friulanità.

Dati di sintesi e indicatori di bilancio del Gruppo Banca Popolare di Cividale

DATI PATRIMONIALI	31/12/2013	31/12/2012	Var %
Crediti verso clientela	3.113.834	3.182.832	-2,2%
Attività e passività finanziarie	1.580.092	1.503.682	5,1%
Partecipazioni	7.529	8.635	-12,8%
Totale dell'attivo	5.097.258	5.286.569	-3,6%
Raccolta diretta	3.698.696	3.787.931	-2,4%
Raccolta indiretta *	874.087	926.512	-5,7%
- di cui risparmio gestito	544.303	547.396	-0,6%
Raccolta globale*	4.572.783	4.714.443	-3,0%
Patrimonio netto	261.309	339.606	-23,1%

* Dato 2012 normalizzato in seguito a operazione di fusione

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2013	31/12/2012	Var %
Cassa e disponibilità liquide	20.021	25.501	-21,5%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.512	11.198	-68,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.472.132	1.393.365	5,7%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	105.413	104.107	1,3%
Crediti verso banche	163.750	383.227	-57,3%
Crediti verso la clientela	3.113.834	3.182.832	-2,2%
Partecipazioni	7.529	8.635	-12,8%
Attività materiali e immateriali (1)	106.377	96.507	10,2%
Altre voci dell'attivo (2)	104.690	81.197	28,9%
Totale Attivo	**5.097.258**	**5.286.569**	**-3,6%**

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2013	31/12/2012	Var %
Debiti verso banche	1.010.863	970.236	4,2%
Raccolta diretta dalla clientela (1)	3.698.696	3.787.932	-2,4%
Passività finanziarie di negoziazione	965	2.073	-53,5%
Derivati di copertura	-	2.915	-100,0%
Altre voci del passivo	116.332	119.212	-2,4%
Fondi a destinazione specifica (2)	9.094	6.936	31,1%
Patrimonio di pertinenza di terzi	-	57.659	-100,0%
Patrimonio netto (3)	261.309	339.606	-23,1%
Totale Passivo	**5.097.258**	**5.286.569**	**-3,6%**

VOCI CONTO ECONOMICO	31/12/2013	31/12/2012	Var %
Margine di interesse (incluso il Risultato dell'attività di copertura)	82.406	85.809	-4,0%
Commissioni nette	22.287	23.523	-5,3%
Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni a patrimoino netto (1)	1.278	1.912	-33,1%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	423	3.332	-87,3%
Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie	50.633	8.878	470,3%
Altri oneri / proventi di gestione (4)	736	2.770	-73,4%
Proventi operativi netti	**157.762**	**126.224**	**25,0%**
Spese per il personale	(41.308)	(40.727)	1,4%
Altre spese amministrative (2)	(26.843)	(27.727)	-3,2%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(1.374)	(1.587)	-13,4%
Oneri operativi	**(69.525)**	**(70.041)**	**-0,7%**
Risultato netto della gestione operativa	**88.237**	**56.183**	**57,1%**
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(128.150)	(41.332)	210,0%
Rettifica di valore degli avviamenti e partecipazioni	(1.051)	-	100,0%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(2.410)	(858)	180,9%
Utile (Perdite) da cessione di investimenti	-	356	100,0%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**(43.375)**	**14.348**	**-402,3%**
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	7.581	(8.021)	-194,5%
Risultato dell'attività corrente	**(35.793)**	**6.327**	**-665,7%**
Perdita del periodo di pertinenza di terzi	-	3.226	-100,0%
Utile (perdita) d'esercizio	**(35.793)**	**9.553**	**-474,7%**

INDICI DI BILANCIO	31/12/2013	31/12/2012
Raccolta indiretta / Raccolta Globale	19,11%	19,65%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta	62,27%	59,08%
Raccolta diretta / Totale passivo	72,56%	71,65%
Impieghi clienti / Raccolta diretta	84,19%	84,03%
Impieghi clienti / Totale attivo	61,09%	60,21%

RISCHIOSITA' DEL CREDITO	31/12/2013	31/12/2012
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	158.856	122.028
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	203.443	236.654
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	5,1%	3,8%
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	6,5%	7,4%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso Clienti	11,6%	11,3%
Copertura crediti in sofferenza	58,1%	54,3%
Copertura degli altri crediti dubbi	26,2%	12,7%
Costo del credito	3,8%	1,3%

Valorizzazione azione	31/12/2013	31/12/2012
Valore azione	24,50	24,50
Azioni in circolazione	17.022.649	16.927.763
Patrimonio netto consolidato	261.309	339.606
P/BV	**1,60**	**1,22**

Dati di struttura	31/12/2013	31/12/2012
Numero dipendenti	593	595
Numero filiali	75	73

Utile Base per azione	31/12/2013	31/12/2012
Utile distribuibile	(35.793)	9.553
Media ponderata azioni ordinarie	16.634.078	16.634.078
Utile Base per azione	**(2,152)**	**0,574**

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	31/12/2013	31/12/2012
Oneri operativi / Proventi operativi (cost income ratio)	44,1%	55,5%

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	31/12/2013	31/12/2012
Patrimonio di Vigilanza di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	8,37%	11,11%
Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	10,31%	13,04%

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della Banca e del Gruppo

Premessa

La normativa di riferimento per la redazione della relazione degli amministratori è costituita principalmente dall'art. 2428 cod. civ., dall'art. 3 del D.Lgs. 87/1992, relativo ai conti annuali e consolidati delle banche – come da ultimo entrambi modificati dal D.Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32 – nonché dalla circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti – Schemi e regole di compilazione dei bilanci bancari individuali e consolidati.
Si fa presente che, ai sensi del comma 3-bis dell'art. 3 del D.Lgs. 87/1992, la relazione sulla gestione consolidata e la relazione sulla gestione dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.
A tal riguardo, la presente relazione è stata redatta sulla base del citato comma 3-bis dell'art. 3 del D.Lgs. 87/1992, accorpando in un unico documento l'analisi della gestione del Gruppo e dell'andamento individuale della Capogruppo.

Lo scenario macroeconomico di riferimento[1]

La congiuntura economica

La moderata crescita dell'attività economica mondiale e degli scambi internazionali, avviatasi nel 2012, è proseguita anche nell'anno in corso. Segnali di rafforzamento provengono dagli Stati Uniti, cui contribuisce una minore incertezza sulla politica di bilancio, mentre nell'area dell'euro la ripresa è più modesta. Nelle economie emergenti prosegue la crescita, gravata da rischi al ribasso connessi con condizioni finanziare globali meno espansive.
Le prospettive di ripresa, la politica monetaria accomodante, i progressi nella governance dell'area dell'euro e la stabilizzazione del quadro interno in Italia hanno contribuito al miglioramento delle condizioni sui mercati finanziari europei e italiani. A novembre, la Banca Centrale Europea ha ridotto di 25 punti base i tassi ufficiali, ribadendo che utilizzerà se necessario tutti gli strumenti a sua disposizione per mantenere un orientamento accomodante della politica monetaria.
Nel terzo trimestre 2013 il PIL italiano ha interrotto la propria caduta, e sulla base dei sondaggi e dell'andamento della produzione industriale, il quarto trimestre dovrebbe chiudersi con una crescita positiva. In tale contesto, tuttavia, si registra una elevata dispersione a seconda delle categorie di imprese e della localizzazione geografica: al miglioramento delle prospettive delle imprese industriali di maggiore dimensione e di quelle più orientate verso i mercati esteri, si contrappone un quadro ancora sfavorevole per le aziende più piccole, per quelle del settore dei servizi e per quelle meridionali.
La debolezza della domanda interna ha contenuto i prezzi in misura più accentuata che in passato; l'aumento dell'IVA di ottobre è stato traslato solo in minima parte sui prezzi finali, favorendo il calo dell'inflazione più di quanto previsto alcuni mesi fa (0,7 per cento in dicembre).
In tale contesto le condizioni del credito sono ancora tese. Da una parte la domanda per investimenti rimane bassa, mentre dal lato dell'offerta si riscontra un'elevata avversione al rischio e le relative conseguenze sui bilanci delle banche.

L'economia internazionale

I dati più recenti indicano che il commercio mondiale si sarebbe rafforzato nel terzo trimestre 2013 ed avrebbe addirittura accelerato nel quarto.
L'inflazione nei paesi avanzati è rimasta su livelli molto contenuti. In novembre l'indice dei prezzi al consumo è cresciuto dell'1,2 per cento sul periodo corrispondente negli Stati Uniti e del 2,1 nel Regno Unito; in Giappone la variazione dell'indice generale dei prezzi, tornata positiva dall'estate scorsa, ha raggiunto l'1,6 per cento. Tra i paesi emergenti, la dinamica dei prezzi al consumo resta elevata in India, in Brasile e in Russia.
Contemporaneamente il FOMC ha dichiarato che l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse ufficiali sarà verosimilmente mantenuto ai livelli attuali (forward guidance) ben oltre il momento in cui il tasso di

[1] Fonte: Bollettino economico Banca d'Italia

disoccupazione sarà sceso al di sotto del 6,5 per cento, specialmente se le previsioni di inflazione continueranno a collocarsi al di sotto dell'obiettivo di lungo periodo del 2 per cento. Secondo le più recenti stime dell'OCSE, la crescita mondiale, dopo essere scesa al 2,7 per cento nel 2013, nell'anno in corso segnerebbe un recupero, al 3,6. Il commercio mondiale accelererebbe al 4,8 per cento, una dinamica ancora bassa in relazione a quella del prodotto nel confronto storico; nel periodo 2002-07 a fronte di una crescita del PIL mondiale del 4,5 per cento all'anno, gli scambi commerciali avevano segnato un incremento medio annuo del 9,5.

La futura evoluzione dell'economia mondiale rimane ancora soggetta a rischi, in prevalenza verso il basso. Sebbene la decisione della Riserva federale di ridurre moderatamente il ritmo di acquisti di titoli non abbia generato un aumento della volatilità sui mercati finanziari e dei cambi, vi è il rischio che una riduzione dello stimolo monetario più rapida delle attese induca un inasprimento delle condizioni monetarie e finanziarie globali. Inoltre, nonostante l'accordo politico negli Stati Uniti sul bilancio per l'esercizio fiscale 2014-15 raggiunto a metà ottobre, rimangono rischi connessi con il vincolo sul livello del debito pubblico (debt ceiling) che, sospeso in ottobre, tornerà in vigore già a febbraio di quest'anno.

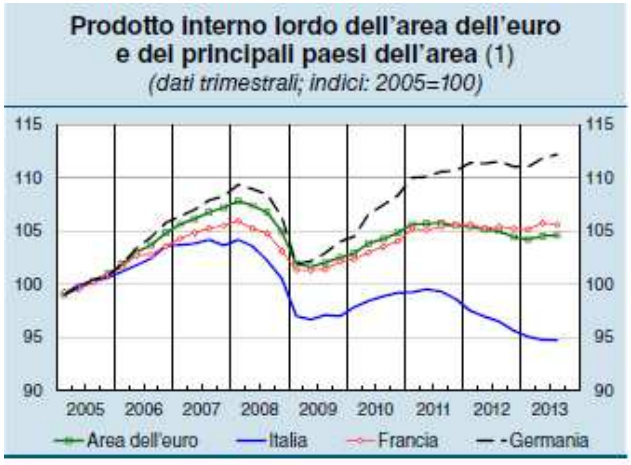
Area Euro

Il PIL dell'area dell'euro ha registrato nel trimestre estivo un lieve rialzo, pari allo 0,1 per cento rispetto al secondo trimestre, favorito in particolare dall'accumulo delle scorte e dalle importazioni. In **Germania**, il prodotto aumenta dello 0,3 per cento, sostenuto dagli investimenti in costruzioni; in **Francia** si registra un calo dello 0,1 per cento, dovuto alla diminuzione della domanda estera e dalla flessione degli investimenti. In **Italia** il PIL ha interrotto la prolungata recessione, rimanendo invariato (fig.1).

La ripresa dell'attività sarebbe proseguita nel quarto trimestre, rimanendo comunque su livelli contenuti.

L'inflazione ha raggiunto i valori minimi degli ultimi quattro anni. In novembre il Consiglio direttivo della **BCE ha ridotto il tasso** sulle operazioni di rifinanziamento principali, ribadendo la decisione di mantenere i tassi ufficiali ai livelli pari o inferiori a quelli attuali. Per i prossimi mesi la BCE si aspetta che l'inflazione dell'Eurozona resti sui livelli attuali e che la ripresa sia lenta, con rischi per le prospettive di crescita orientati al ribasso.

La **domanda delle famiglie** rimane debole. Nel bimestre ottobre-novembre le vendite al dettaglio dell'area sono rimaste stazionarie. Secondo le inchieste coordinate dalla Commissione europea, in dicembre la fiducia dei consumatori nell'area è aumentata, prolungando il miglioramento in atto dalla fine del 2012.



Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali.

Nei mesi autunnali l'inflazione è scesa, raggiungendo livelli estremamente contenuti. In dicembre è ancora diminuita (0,8 per cento sui dodici mesi). Alla debole dinamica dei prezzi contribuiscono sia le componenti più volatili sia quelle di fondo (beni non alimentari e non energetici e servizi): la crescita di queste ultime si colloca su livelli minimi nel confronto storico (0,7 per cento).

L'economia italiana

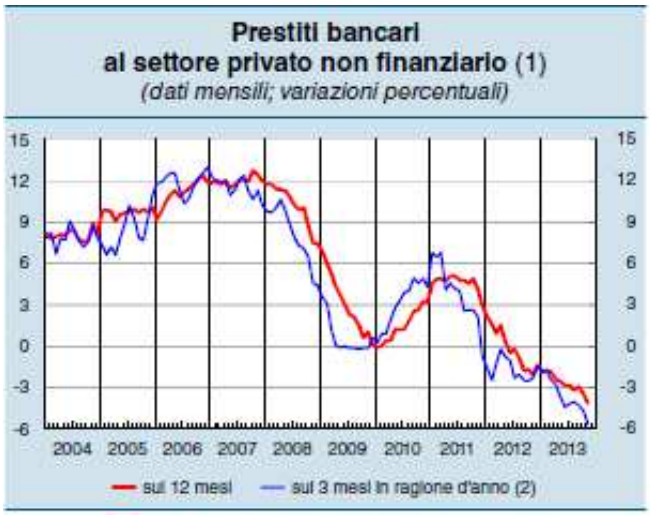
Nel terzo trimestre 2013 il PIL italiano, in caduta dall'estate 2011, ha finalmente registrato un'inversione di tendenza. Nell'ultimo trimestre dell'anno, inoltre, si sono avuti segnali di un ritorno a ritmi modesti di crescita, sospinti soprattutto dalla domanda estera. Gli indicatori congiunturali indicano verosimilmente un modesto aumento del prodotto interno nel periodo. Alla perdurante debolezza della domanda interna, che risente della fragilità del mercato del lavoro e dell'andamento fiacco del reddito disponibile, si contrappone un quadro dell'attività industriale più positivo. In dicembre la fiducia delle imprese è nuovamente salita, sia pure in misura contenuta; anche l'indice dei responsabili degli acquisti (PMI) del settore manifatturiero è cresciuto, mantenendosi al di sopra della soglia compatibile con l'espansione dell'attività per il sesto mese consecutivo.

Gli indicatori qualitativi desunti dalle indagini presso le imprese sono coerenti con un'ulteriore espansione dell'attività produttiva nei prossimi mesi. In novembre **la produzione industriale** è aumentata dello 0,3 per cento sul mese precedente, proseguendo la moderata tendenza al rialzo avviatasi in settembre.

Il principale sostegno all'attività manifatturiera è venuto dai comparti dei beni strumentali, intermedi e dell'energia, a fronte di una flessione in quello dei beni di consumo. Sulla base delle nostre stime nel complesso dell'ultimo trimestre dell'anno l'attività industriale avrebbe segnato un aumento nell'ordine del punto percentuale, per la prima volta da oltre due anni.
In ottobre la competitività delle imprese italiane, misurata sulla base dei prezzi alla produzione dei beni manufatti, è lievemente peggiorata. Le condizioni di competitività restano comunque più favorevoli di quelle prevalenti nel 2009.
Secondo stime basate sui conti nazionali, nel terzo trimestre la **redditività** operativa delle imprese – calcolata come rapporto tra margine operativo lordo e valore aggiunto nei dodici mesi terminanti a settembre del 2013 – è lievemente aumentata, pur rimanendo su livelli assai contenuti. L'ulteriore contrazione degli investimenti fissi e l'aumento dell'autofinanziamento hanno determinato un calo del fabbisogno finanziario in rapporto al valore aggiunto. Il peso degli oneri finanziari è rimasto pressoché invariato.
Nel terzo trimestre del 2013 si è attenuata la flessione dei **consumi delle famiglie**; essi restano però frenati dalla debolezza del reddito disponibile e dalle difficili condizioni del mercato del lavoro. Si è interrotto nel quarto trimestre il recupero della fiducia in atto dall'inizio del 2013.
Nei mesi estivi i consumi sono diminuiti dello 0,2 per cento; la flessione è stata la più contenuta dall'avvio della recessione. Alla diminuzione dei consumi si è affiancato un lieve aumento del reddito disponibile delle famiglie consumatrici. Nell'ultima parte dell'anno sono emersi segnali di stabilizzazione della spesa delle famiglie.

L'attività bancaria e finanziaria

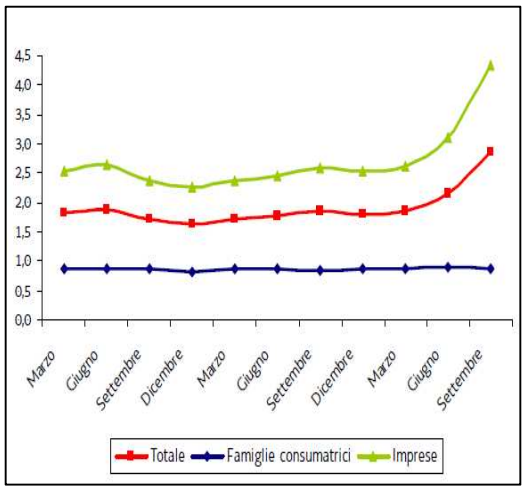
L'andamento della raccolta al dettaglio si conferma stabile, con qualche segnale di ritorno della fiducia degli investitori internazionali verso gli intermediari italiani.
La **domanda di credito** da parte di imprese e famiglie rimane debole: i prestiti alle imprese si sono ridotti dell'8,4 per cento, quelli alle famiglie del 2,1 per cento. La diminuzione sui dodici mesi dei finanziamenti alle imprese è stata più marcata per gli intermediari appartenenti ai primi cinque gruppi. Inoltre, il calo dei prestiti erogati è stato più marcato nei confronti delle aziende con meno di 20 dipendenti. Secondo le banche intervistate nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*), nel terzo trimestre del 2013 le politiche di offerta applicate ai prestiti alle imprese erano rimaste sostanzialmente invariate, su livelli lievemente restrittivi, continuando a risentire della percezione del rischio di credito. Le condizioni di accesso al credito sono molto differenziate per classe dimensionale di impresa: la percentuale netta di aziende con meno di 50 addetti, che hanno segnalato un deterioramento delle condizioni di offerta, è stata pari al doppio di quella relativa alle imprese con oltre 249 addetti. Similmente la quota di piccole imprese intervistate che ha dichiarato di non aver ottenuto il finanziamento richiesto è stata pari al 18,1 per cento, contro il 9,3 per quelle grandi. Nei casi di accoglimento della domanda di credito, l'aggravio delle condizioni di offerta si è tradotto principalmente, per entrambe le classi dimensionali, in un aumento dei tassi di interesse e nella richiesta di maggiori garanzie.



Il **costo del credito** ha invece continuato a flettere lievemente, anche se resta al di sopra di quello medio dell'area dell'euro. Al calo ha verosimilmente contribuito il taglio dei tassi ufficiali della BCE all'inizio di novembre.
Nel terzo trimestre del 2013 il flusso di **nuove sofferenze** in rapporto ai prestiti (al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno) pur restando elevato, ha smesso di crescere per la prima volta dal 2011. Informazioni preliminari indicano che nel bimestre ottobre-novembre l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è diminuita del 16 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2012.
Le banche italiane hanno migliorato ulteriormente la propria posizione patrimoniale, nonostante la redditività resti contenuta, gravata in particolar modo dal deterioramento della qualità del credito.

Il sistema delle banche popolari

Nel 2013 l'attività del Credito popolare ha continuato ad essere migliore di quella del sistema bancario nel suo complesso, nonostante i perduranti riflessi negativi del ciclo economico e finanziario sfavorevole.
Sul lato degli impieghi, è aumentata la quota di mercato del credito alle imprese, arrivato al 26,2%; la quota relativa alle imprese minori è rimasta stabile al 26,1%.
La rischiosità, misurata dall'andamento delle sofferenze lorde sugli impieghi, è risultata pari al 10% (12% per l'intero sistema bancario); tale rapporto era al 7,3% nel 2012, 5,5% nel 2011 e 4,3% nel 2010. La raccolta complessiva ha continuato a ridursi, soprattutto a causa della componente obbligazionaria. La dinamica dei depositi è stata invece positiva (4%) - anche se inferiore a quella registrata nel 2012 (8%) - grazie ai valori registrati nelle regioni del Nord, mentre al Sud continua ad essere negativa (-0,7% sia nel 2013 che nel 2012).
Il grado d'intermediazione, espresso dal rapporto tra impieghi e provvista, ha registrato un livello ragguardevole - superiore al 90% - soprattutto se comparato con gli anni precedenti: 73,9% del 2012, 73,3% nel 2011 e 74,5% del 2010, a dimostrazione della volontà di sostenere il credito all'economia. Per l'anno in corso le aspettative sono di un graduale miglioramento dell'attività produttiva. Ciò dovrebbe portare, in particolare nella seconda metà dell'anno, ad una ripresa dell'attività bancaria sia per le Banche Popolari che per gli altri istituti creditizi con effetti positivi sui margini e sul conto economico.



Il sistema creditizio regionale[2]

In Regione è proseguita la flessione dei prestiti bancari avviatasi alla fine del 2011: nei dodici mesi terminanti a settembre 2013 il credito bancario concesso alla clientela residente in Friuli Venezia Giulia si è ridotto del 3,3 per cento. Il calo è più accentuato per quanto riguarda i prestiti alle imprese (-5,5 per cento), mentre la variazione dei prestiti alle famiglie si attesta al -1,1 per cento. La dinamica negativa è ascrivibile sia alla debolezza della domanda da parte di imprese e famiglie sia alle politiche di offerta di credito delle banche, che rimangono selettive.

Flusso di nuove sofferenze nel FVG[3]:

La qualità del credito, misurata dall'incidenza dei nuovi ingressi in sofferenza sugli impieghi di inizio periodo, è in lento ma continuo peggioramento per il settore delle imprese: gli ingressi in sofferenza dei crediti concessi dalle banche si sono attestati a settembre 2013 al 4,3 per cento. Gli ingressi in sofferenza tra le famiglie consumatrici, invece, si sono mantenuti costanti allo 0,9% (fig.)
I depositi bancari si sono ridotti del 2,7 per cento annuo. È rimasto positivo l'andamento dei depositi delle famiglie consumatrici, che ha registrato però la crescita più contenuta dal 2012, pari al 3,2 per cento annuo. I depositi delle imprese hanno subito una contrazione molto forte, parti a -21 per cento.
Secondo le ultime previsioni economiche[4] nel 2014 il PIL dovrebbe tornare su valori positivi (+0,7 per cento in Friuli Venezia Giulia e +0,8 per cento in Italia), con un tasso di disoccupazione ancora in aumento (8,7 per cento in regione, 13,0 per cento in Italia).

[2] Fonte: Regione Autonoma FVG: *Il mercato del credito per le imprese e le famiglie del FVG*
[3] Fonte: Regione Autonoma FVG: *Crisi economica in FVG: sintesi statistica mensile*
[4] Fonte: Prometeia

Il Gruppo Banca Popolare di Cividale

L'area di consolidamento

Il bilancio consolidato della realtà bancaria che fa capo alla Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. riassume:

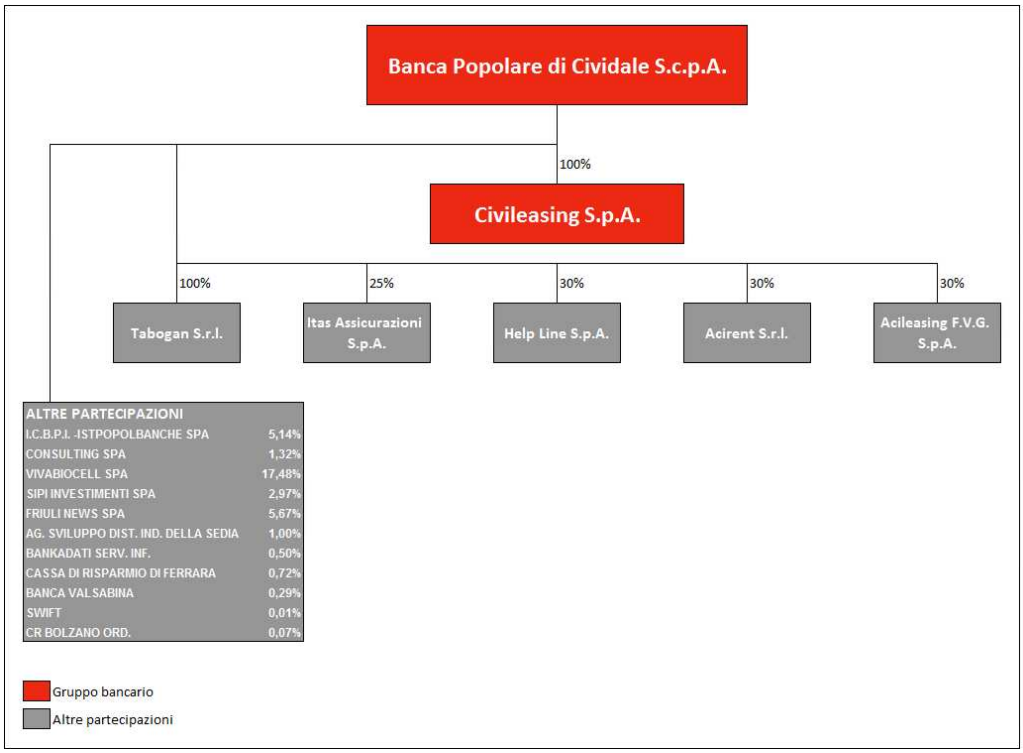
1. secondo il metodo integrale i bilanci delle società Banca Popolare di Cividale S.c.p.A., Civileasing S.p.a., e Tabogan Srl;
2. secondo il metodo del patrimonio netto il bilancio delle società Acileasing Friuli Venezia Giulia S.p.A., Acirent S.r.l. e Help Line S.p.A. e Itas assicurazioni S.p.A.

Revisione contabile del bilancio consolidato

La Controllante ha sottoposto il suo bilancio d'esercizio e quello consolidato al giudizio della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. L'incarico è stato conferito dall'Assemblea del 9 maggio 2010.

La struttura del Gruppo Banca Popolare di Cividale al 31 dicembre 2013

Al 31 dicembre 2013 l'assetto societario del Gruppo Banca Popolare di Cividale era il seguente:



Nel corso del 2013 è stato avviato il progetto di riassetto del gruppo che ha portato alla fusione per incorporazione di Banca di Cividale SpA e di Nordest Banca SpA in Banca Popolare di Cividale ScpA. La fusione si inserisce nell'ambito del progetto di rivisitazione del piano industriale del Gruppo approvato in data 8 marzo 2013 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Articolazione territoriale del Gruppo Banca Popolare di Cividale

Al 31 dicembre 2013 l'articolazione territoriale del gruppo risultava composta da 74 sportelli operativi.

Nel corso del 2012 è proseguito lo sviluppo territoriale del gruppo in Friuli Venezia Giulia e nel vicino Veneto orientale come da Piano Sportelli autorizzato dalla Banca d'Italia. Nel corso dell'anno è stata aperta la filiale di Udine via Crispi, .

Con le nuove aperture il gruppo è presente con filiali in sei province del Friuli Venezia Giulia e Veneto così distribuite:

- 40 in provincia di Udine;
- 8 in provincia di Gorizia;
- 11 in provincia di Pordenone;
- 3 in provincia di Trieste;
- 6 in provincia di Treviso;

- 5 in provincia di Venezia;
- 1 in provincia di Belluno.

Le risorse umane del Gruppo Banca Popolare di Cividale

Al 31 dicembre 2013 le risorse umane delle Società facenti parte del Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. ammontavano a 593 unità rispetto alle 595 del dicembre 2012, evidenziando una calo di 2 unità.

L'operazione di fusione per incorporazione di Banca di Cividale e di Nordest banca in Banca Popolare di Cividale ha comportato il passaggio infragruppo di 469 unità. Al netto di quest'operazione, nel corso dell'anno sono state effettuate n. 7 assunzioni a fronte di n. 9 cessazioni. L'organico che opera presso la rete di vendita (sportelli) è di 386 unità pari al 65,1 per cento del totale.

Statistiche sul personale del Gruppo Banca Popolare di Cividale

Classificazione del personale per inquadramento:

	Personale al 31.12.2013			Personale al 31.12.2012		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Dirigenti	9	-	**9**	10	-	**10**
Quadri Direttivi	186	34	**220**	185	35	**220**
Quadri Direttivi Part Time	-	10	**10**	-	9	**9**
3a Area Professionale	157	147	**304**	160	147	**307**
3a Area Prefessionale part time	4	36	**40**	3	37	**40**
2a Area Professionale	3	7	**10**	3	6	**9**
1a Area Professionale	-	-	**-**	-	-	**-**
Totale	**359**	**234**	**593**	**361**	**234**	**595**

Assunzioni e cessazioni di personale:

	Movimenti Personale 2013			Movimenti Personale 2012		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Assunzioni	5	2	**7**	20	15	**35**
Cessazioni	7	2	**9**	26	12	**38**

Classificazione del personale per età, sesso e titolo di studio:

	Personale al 31.12.2013			Personale al 31.12.2012		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
N. occupati per sesso	359	234	**593**	361	234	**595**
Percentuali occupati per sesso	60,5%	39,5%	**100,0%**	60,7%	39,3%	**100,0%**
Titolo di Studio						
Laureati	138	102	**240**	134	103	**237**
Diplomati	208	125	**333**	219	127	**346**
Altri	13	7	**20**	8	4	**12**

Distribuzione del personale tra uffici centrali e rete periferica (sportelli):

	Numero dipendenti 31/12/2013	%	Numero dipendenti 31/12/2012	%
Struttura centrale	187	31,5%	182	30,6%
Rete Periferica	406	68,5%	413	69,4%
Totale	**593**	**100,0%**	**595**	**100,0%**

Formazione

Il Piano della Formazione per 2013 è stato redatto, come per gli anni precedenti in base alle linee guida previste dal Piano strategico triennale. In particolare gli interventi formativi sono stati posti in essere per: allineare le competenze attuali alle competenze strategiche individuate; condividere il sapere presente in azienda e di uniformità dei comportamenti; condividere i valori e gli obiettivi aziendali. L'attività formativa si è concretizzata in iniziative di tipo manageriale comportamentale (sulla comunicazione, sulla relazione e sulla vendita), di tipo tecnico (sul credito e sui prodotti), e sulla normativa (antiriciclaggio, trasparenza, responsabilità amministrativa degli enti, sicurezza del lavoro ecc.).

Nel corso dell'anno 2013 le attività di formazione, per il personale della Banca Popolare di Cividale S.C.p.A., hanno comportato, un impegno di complessive 22.059 ore di formazione corrispondenti a 2.941 giornate uomo.

Particolare attenzione è stata rivolta all'organizzazione di corsi riguardanti gli obblighi di legge con particolare attenzione alla normativa ISVAP (Regolamento ISVAP n. 5 del 16/10/2006) provvedendo alla relativa attività di formazione e ai successivi aggiornamenti in materia assicurativa al fine di mantenere le abilitazioni degli addetti alla vendita dei prodotti assicurativi. Ampio spazio è stato altresì riservato, inoltre, alla formazione e all'aggiornamento del personale in materia di normativa Antiriciclaggio ai sensi del Decreto Legislativo n. 231 del 2007.
Il personale, inoltre, ha partecipato a convegni e seminari, organizzati dalle Associazioni di categoria e da Enti e Società con qualificata esperienza in materia, per l'approfondimento di diverse tematiche e novità intervenute nell'ambito del settore bancario.

Documento sulle politiche retributive di Gruppo
Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di governance richiamano nei principi generali ad una particolare attenzione ai meccanismi di remunerazione e incentivazione dei componenti gli Organi di supervisione strategica e controllo, del management e dei dipendenti e collaboratori delle banche, individuandoli tra i fattori-chiave in grado di favorire la competitività e il governo delle imprese bancarie, oltre che strumento per attrarre e mantenere nell'azienda professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.
Tali meccanismi retributivi devono ispirarsi a politiche di sana e prudente gestione del rischio, ed essere in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo. La normativa di Vigilanza prevede quindi che le politiche di remunerazione a favore del personale, compresi eventuali piani basati su strumenti finanziari (es stock option), siano sottoposte all'approvazione dell'Assemblea.
Quest'ultima è conseguentemente chiamata ad approvare il documento "Politiche retributive di Gruppo", che illustra in dettaglio le policy del Gruppo Banca Popolare di Cividale in tema di remunerazione e incentivazione nonché i principi di correttezza, equità e trasparenza sottesi, coerenti con la filosofia di impresa quale banca orientata alla creazione di valori economici ma anche sociali sostenibili nel medio periodo. All'Assemblea ordinaria viene resa una dettagliata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione del Gruppo.

Sistema premiante e incentivante per il personale

Nell'ambito delle politiche di gestione delle risorse umane, nel corso dell'esercizio è stato aggiornato il sistema incentivante per la rete di vendita, focalizzato su obiettivi quantitativi patrimoniali ed economici, orientati al lungo termine e alla soddisfazione della clientela, tenuto conto dei profili gestionali di rischio; è integrato nel più generale sistema premiante, costituito dal complesso dei riconoscimenti (fissi e variabili) che premiano la professionalità e la performance quali-quantitativa realizzata dal personale.

La mission e i valori del Gruppo Banca Popolare di Cividale

Il Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. ha come missione la **creazione di valore nel tempo** per:
- **i soci**, che credono in questa iniziativa e che danno la loro fiducia;
- **i clienti**, famiglie ed imprese che in cambio alla loro fedeltà hanno diritto ad ottenere prestazioni adeguate;
- **i dipendenti** che rappresentano un valore aggiunto del Gruppo ed in cambio si aspettano crescita professionale e riscontri economici;
- **la collettività** in quanto non più esserci vero progresso se la crescita economica non è accompagnata da crescita sociale, culturale, etica e morale.

Il Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. ambisce a divenire punto di riferimento per le famiglie, gli enti e gli operatori economici della Regione Friuli Venezia Giulia al fine di promuovere la crescita culturale, economica e sociale del territorio in cui opera.

Il Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. intende continuare la propria attività in autonomia, individuando tutte le forme di collaborazione ritenute utili al raggiungimento dei propri obiettivi aziendali.

La missione del Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. si ispira ai seguenti valori:
- *Protagonista del cambiamento*

Il Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. vuole essere protagonista del cambiamento interrogandosi di continuo sulla propria funzione e riprogettandosi in maniera innovativa ed efficace.

- *Autonomia*

Il Gruppo Banca Popolare di Cividale intende continuare la propria attività in autonomia, individuando tutte le forme di collaborazione ritenute utili al raggiungimento dei propri obiettivi aziendali

- *Centralità del cliente*

Il cliente è al centro delle scelte strategiche ed operative del Gruppo. La relazione con i clienti si fonda sull'attenzione, sull'ascolto costante per offrire prodotti e servizi in continua evoluzione.

- *Imprenditorialità e coinvolgimento*

Spirito di **iniziativa**, **convinzione**, **impegno** e **coinvolgimento** sono caratteristiche che contraddistinguono le persone che lavorano nel nostro gruppo. Queste stesse caratteristiche ci portano ad una ricerca della qualità e all'innovazione dei prodotti e dei servizi, per rispondere in maniera adeguata alle esigenze della clientela.

- *Competenza e crescita professionale*

La valorizzazione del capitale di competenza ed esperienze professionali, attraverso la condivisione delle conoscenze e lo sviluppo delle relazioni tra le persone, costituisce il presupposto della crescita del gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. nel tempo.

- *Etica e trasparenza*

Responsabilità e correttezza sono i punti fermi nei comportamenti verso clienti, azionisti, collaboratori e verso l'intera collettività. Valorizzando la trasparenza nelle attività imprenditoriali e commerciali, il sostegno alle iniziative di solidarietà e il rispetto dell'ambiente, il gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. vuole continuare a contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio in cui opera.

- *Identità e storia*

Le radici culturali del Gruppo trovano fondamento nel suo ruolo storico di azienda di credito, creata per sostenere lo sviluppo dell'economia e del territorio.

La gestione sociale ed il conseguimento dello scopo mutualistico

La compagine sociale

La compagine sociale al 31.12.2013 è formata da 12.994 Soci; quota determinata dall'entrata di 1.236 nuovi Soci e l'uscita di 551 Soci.

Nell'esercizio sono state negoziate in conto proprio, in acquisto n. 878.896 azioni, per un controvalore di euro 21.532.952 e in vendita n. 1.276.168 azioni, per un controvalore di 31.266.116 euro, corrispondenti rispettivamente al 5,16 per cento e al 7,50 per cento delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2013.

Al 31 dicembre 2013 risultano in portafoglio n. 297 azioni, per un controvalore di 7.276 euro, corrispondenti al 0,002 per cento delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2013.

Le transazioni sono state eseguite nel rispetto della norma civilistica entro i limiti di capienza del "Limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili", al fine di favorire la circolazione del titolo.

Per i Soci/azionisti clienti della controllata Banca di Cividale Spa è stata data la possibilità di inserire ordini di acquisto e vendita azioni della Banca Popolare di Cividale nell'ambito del servizio di esecuzione di ordini per conto dei clienti, attività sospesa nel mese di settembre 2013 in vista dell'operazione di fusione delle Banche del Gruppo. Con tale modalità i clienti hanno venduto n. 770.252 per un controvalore di 18.871.174 euro ed acquistato n. 236.901 per un controvalore di 5.804.074 euro.

Nel corso del 2012 sono state esaminate n. 1.236 richieste di ammissione a nuovi Soci. Nessuna domanda è stata respinta per mancanza dei requisiti previsti dallo Statuto Sociale.

La dimostrazione del principio di "carattere aperto della società" sancito dall'art. 2528 c.c. è sintetizzato nei dati del seguente schema che riporta la movimentazione della Compagine Sociale nell'ultimo quinquennio:

Anno	Soci entrati	Soci usciti
2009	878	374
2010	1.502	357
2011	570	384
2012	1012	608
2013	1236	551

Relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa e responsabilità sociale

La presente parte della Relazione, oltre a costituire adempimento obbligatorio in virtù del riformato art. 2545 del Codice Civile, costituisce un'importante occasione per fornire ai Soci, attraverso dati oggettivi e misurabili, l'attestazione della rispondenza dell'attività posta in essere dalla Capogruppo alla finalità mutualistica sancita dall'art. 3 dello Statuto sociale e dunque a fornire ulteriore comprova dell'idoneità del modello popolare a rispondere pienamente – anche nell'attuale contesto competitivo – alle istanze di promozione economica, morale e culturale che provengono dalla base sociale e dai territori di riferimento della Banca.

La Capogruppo opera per il benessere, la promozione e lo sviluppo dei territori locali di operatività, sia tradizionali che di più recente insediamento, secondo i principi mutualistici propri delle banche popolari cooperative.

La Capogruppo si ispira, nelle proprie attività, ai principi di legittimità, lealtà, correttezza e trasparenza, ponendosi come obiettivo primario la creazione di valore per la generalità dei propri soci, dei propri clienti, del personale e delle comunità locali.

Anche nel 2013 il Consiglio di Amministrazione ha indirizzato l'operato dell'Istituto affinché fosse posta preminente attenzione alla figura del Socio. Quest'ultima assume una particolare centralità nel momento in cui il socio riveste anche la qualità di Cliente della banca o di altri istituti del Gruppo. La duplice veste di Socio e Cliente costituisce un "plus" che enfatizza il legame di fiducia e rafforza l'orientamento mutualistico delle iniziative commerciali intraprese.

L'articolo 3 comma 3 dello Statuto prevede esplicitamente che "In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi, così come nelle concessioni di fido, a parità di condizioni, dà preferenza ai soci".

A questo riguardo, appare estremamente significativo il dato di fine 2013, che evidenzia che i Soci della Banca Popolare di Cividale, che sono contemporaneamente clienti delle società del Gruppo rappresentano oltre il 90% della compagine sociale.

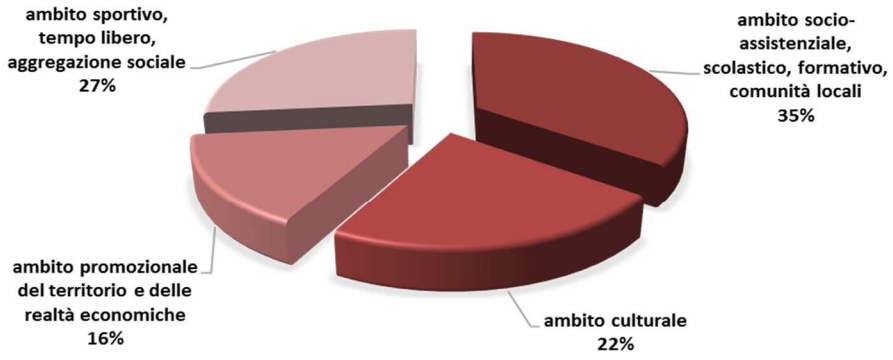
In linea con i principi in precedenza richiamati, è proseguita anche nel 2013 l'offerta ai soci di alcuni prodotti finanziari e bancari a condizioni economicamente più convenienti rispetto agli standard di listino.

Ma non sono solo le iniziative rivolte nei confronti della compagine sociale ad attestare che le attività poste in essere dalla Capogruppo rispondano alla finalità mutualistica sancite nello Statuto Sociale. L'attenzione alle necessità del territorio è testimoniata da numerosi interventi di sostegno in ambito sociale, culturale, sportivo, solidaristico e ambientale. Si tratta soprattutto di piccoli interventi, che attraverso la sensibilità delle filiali contribuiscono alla vita di centinaia di enti e associazioni sparse sul territorio, animando un'intensa attività, importante per le singole realtà locali.

Responsabilità sociale del Gruppo Banca Popolare di Cividale

Il comportamento socialmente responsabile del Gruppo Banca Popolare di Cividale evidenzia come il nostro Istituto sappia essere attore economico, ma al tempo stesso soggetto attivo nel territorio di riferimento.
Il localismo, che da sempre caratterizza il nostro Gruppo, ci lega alle comunità locali con sostegno e rafforzamento reciproco. Porre al centro delle strategie aziendali le aspettative della collettività è uno degli elementi che contraddistinguono il nostro operato.
Il nostro Gruppo da sempre contribuisce allo sviluppo sostenibile del territorio, con un approccio di gestione aziendale rivolto al rafforzamento della coesione sociale.
Localismo e solidarietà sono i valori originari delle Banche Popolari, ma sono anche i valori ispiratori della mission del nostro Gruppo. La banca crea valore aggiunto e, riversandolo sul territorio di competenza, permette di crearne dell'altro, generando profitti che alimentano la domanda e creano occupazione coinvolgendo anche quanti con essa non intrattengono rapporti diretti. La Banca Popolare di Cividale è nata da una esigenza di solidarietà tra persone appartenenti ad una stessa comunità locale che hanno compreso la possibilità di conseguire insieme degli obiettivi che non potevano essere raggiunti dalla somma degli sforzi individuali.
Le banche territoriali contribuiscono alla crescita delle comunità supportando quanto di più valido emerge dai territori di riferimento. Anche le società del Gruppo Banca Popolare di Cividale nel corso dell'esercizio 2013 hanno sostenuto enti e associazioni locali affinché potessero continuare a svolgere il loro impegno per la collettività.
E' stato devoluto a scuole, enti, associazioni sportive e culturali, sodalizi di varia natura operanti in Regione l'importo complessivo di 257 mila euro per interventi di beneficenza. A tali contributi per beneficenza vanno sommati 336 mila euro elargiti ad enti locali per i quali la banca svolge un servizio di tesoreria.
Pertanto, nel 2013, a livello di Gruppo, il valore complessivo degli interventi di interesse sociale è stato di 593 mila euro.
Si ricorda inoltre che le Società del Gruppo hanno investito sul territorio oltre 514 mila euro, destinati a sponsorizzare attività di carattere culturale e formativo, manifestazioni aventi come scopo la promozione del tessuto produttivo locale, associazioni e manifestazioni sportive locali.
Considerando i contributi per interventi a carattere sociale e l'investimento in attività promozionale, esclusa la pubblicità in senso stretto, il sostegno finanziario complessivo, rappresentativo dell'impegno sociale annuale sul territorio del Gruppo bancario, è di oltre 1,1 milioni di euro configurandosi come un vero e proprio dividendo sociale.

Ambiti di intervento anno 2013



L'impegno della Banca cividalese profuso verso la valorizzazione del ricco patrimonio storico-artistico del territorio, ha permesso importanti attività di ricerca. Nell'anno è stata presentata la trentaseiesima edizione dell'annuario "Forum Iulii", la pubblicazione che, finanziata dalla Banca Popolare di Cividale, raccoglie il compendio delle ricerche che annualmente si svolgono sotto gli auspici della sede del Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli.
Grazie al sostegno del Gruppo bancario è stata inoltre realizzata la mostra-evento "Il Cammino di Pietro" allestita ad Illegio di Tolmezzo: quaranta opere, da Oriente e Occidente, che percorrono la storia della cristianità dal IV fino al XX secolo. In esposizione dipinti e sculture di artisti d'eccezione quali Lorenzo Veneziano, Garofalo, Guercino, Gerrit van Honthorst, Luca Giordano, Mattia Preti, Simon Vouet, Vasilij Dmitrievic Polenov, Eugéne Burnand. È importante ricordare anche il ruolo di socio e sostenitore che la Banca Popolare di Cividale ricopre nell'Associazione Mittelfest che ha sede nella città ducale. Il sodalizio è nato con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo delle conoscenze e allo scambio di esperienze nei settori dello spettacolo, teatrale e musicale, fra il Friuli Venezia Giulia ed i paesi dell'area centro-europea. A questo fine, l'Associazione organizza annualmente a Cividale del Friuli la manifestazione "Mittelfest", un festival multiculturale di prosa, musica, danza, cinema e teatro di strada.
La Banca Popolare di Cividale, su proposta dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane ha partecipato al progetto Le Banche Popolari per il Colonnato di San Pietro a Roma, l'iniziativa di raccolta fondi a sostegno dell'imponente operazione di restauro del celebre colonnato del Bernini. Nell'affrontare una delle più impegnative campagne di restauro realizzate negli ultimi decenni, i Musei Vaticani hanno lanciato un'iniziativa di fundraising dall'alta valenza culturale. La Banca ha dato sostegno alla nobile causa acquistando, per farne omaggio alla propria clientela, copie dell'edizione speciale del Dvd "Tesori Vaticani – Arte e Fede" realizzato dai Musei Vaticani.
Durante lo scorso esercizio non è mancato l'appoggio della Banca ad associazioni locali che si impegnano nella divulgazione e nella promozione della cultura e delle tradizioni popolari, compresi i sodalizi che fanno riferimento alla minoranza slovena presente in Friuli Venezia Giulia molto attiva in ambito culturale.
Il Gruppo Banca Popolare di Cividale, da sempre attento all'ambito scolastico e della formazione, ha promosso l'ottava edizione della "Giornata del risparmio regionale" dedicata ai bambini delle scuole primarie; un importante momento di incontro per sensibilizzare anche i più piccoli al tema del risparmio. L'edizione del 2013 ha visto la presentazione volume 'Aghe e Savon'' scritto dalla maestra Miriam Pupini e pubblicato dalla Società Filologica Friulana con l'importante contributo della Banca. La pubblicazione affronta l'argomento del risparmio di acqua, un bene prezioso che deve essere utilizzato con oculatezza evitando sprechi e consumi eccessivi. 'Aghe e Savon' diventa così un'occasione per trasmettere, con linguaggio, illustrazioni e attività adatti ai più piccoli, questo valore. La scelta, poi, di usare le lingue del territorio – il friulano, l'italiano e lo sloveno – fa assumere alla pubblicazione una notevole valenza didattica, garantendo l'utilizzo di questo libricino anche a fini scolastici e per la conoscenza tra comunità linguistiche vicine.
La promozione del territorio è un'altra delle prerogative della Gruppo bancario e il sostegno a manifestazioni fieristiche e di sviluppo territoriale lo dimostra. Nel 2013 è stata rinnovata la collaborazione con il Consorzio del Prosciutto di San Daniele per l'organizzazione dell'evento internazionale Aria di Festa, che ha visto la Banca Popolare di Cividale sponsor ufficiale della manifestazione. La Banca ha inoltre contribuito all'organizzazione della fiera ExpoMego organizzata da Udine e Gorizia Fiere SpA. Rinnovato anche l'appoggio all'Associazione fra le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia e all'Associazione Gestori dei Rifugi Alpini ed Escursionistici del Friuli Venezia Giulia e del Veneto.
Il Gruppo Banca Popolare di Cividale ha mantenuto la sua attiva presenza nel settore dello sport e del tempo libero non facendo mancare il suo sostegno alle manifestazioni automobilistiche, ciclistiche e golfistiche, contribuendo a mantenere attive nel territorio locale società di calcio, rugby, pallavolo, basket, tennis, nuoto e tutto ciò che rappresenta un importante momento aggregativo.
Degno di nota è il successo del Progetto Civibanca, fortemente voluto dalla Banca Popolare di Cividale, che promuove le associazioni locali con il coinvolgimento dell'intera collettività. Da quando è stato dato avvio al progetto (giugno 2012) ad oggi, sono quasi 500 le associazioni locali correntiste della Banca Popolare che hanno scelto di aderire. Sono sodalizi che svolgono la loro attività no profit a favore del progresso culturale, sociale e morale del territorio in maniera coerente con i valori del codice etico della nostra Banca. Tutto ciò a dimostrazione che il Progetto Civibanca è sinonimo di trasparenza, coinvolgimento e approccio strategico.
Si rimanda al Rendiconto Sociale 2013 del Gruppo Banca Popolare di Cividale di prossima pubblicazione.

L'andamento gestionale del Gruppo nell'esercizio

Nello scenario congiunturale delineato la gestione nel 2013 si è concentrata sulla razionalizzazione dei processi produttivi anche grazie all'operazione di riorganizzazione e semplificazione della struttura societaria del Gruppo, e di controllo e gestione dei rischi, soprattutto di credito, con l'obiettivo di mantenere livelli di redditività coerenti con l'evoluzione del contesto mercato. Nel corso dell'esercizio sono iniziate, e ormai pressoché completate, le attività di predisposizione del Piano Strategico 2014 - 2016, con particolare riferimento ai progetti rilevanti (i cosiddetti "cantieri operativi") per il conseguimento di specifici obiettivi, che hanno interessato tutte le aree operative e gestionali con azioni che prevedono interventi incisivi nell'ambito del processo del credito, l'implementazione di nuovi processi di pianificazione e controllo, le azioni di capital management nonché di coordinamento commerciale, di efficientamento delle strutture e di riduzione dei costi.

Il progetto di ristrutturazione societaria

L'operazione di fusione per incorporazione della Banca di Cividale e di Nordest Banca nella capogruppo Banca Popolare di Cividale, autorizzata dalla Banca d'Italia in data 31 ottobre 2013, è stata perfezionata il 28 dicembre 2013 con la stipula dell'atto di fusione, con efficacia dei relativi effetti giuridici dal 30 dicembre 2013 ed effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2013.

Il progetto di riassetto societario del Gruppo si è perfezionato mediante due operazioni di fusione per incorporazione di due Banche controllate nella società Capogruppo. In particolare:

- Fusione BDC/BPC: fusione per incorporazione di Banca di Cividale SpA in Banca Popolare di Cividale SCPA, preceduta dal riacquisto della partecipazione di Banca di Cividale detenuta da Credito Valtellinese.

  In considerazione dell'assetto proprietario della società incorporanda (BDC), interamente controllata dalla società incorporante (BPC), la Fusione ha avuto luogo in forma semplificata ai sensi dell'art. 2505 del codice civile.

- Fusione NEB/BPC: fusione per incorporazione di Nordest Banca SpA in Banca Popolare di Cividale SCPA, soggetta alle disposizioni dell'art. 2501 e ss. del codice civile, ed approvata dalle Assemblee straordinarie delle società interessate, rispettivamente in data 5 e 8 dicembre 2013.

Principali aspetti dell'attività commerciale

La politica commerciale e di marketing

Nel 2013 il gruppo ha proseguito la sua politica commerciale, secondo le linee guida del Piano strategico 2011-2013, concentrandosi sul completamento della catalogo prodotti e sulla realizzazione di iniziative commerciali volte ad accompagnare le filiali nel raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'ambito di una relazione diretta e trasparente con la propria clientela. Efficaci sono state anche le attività di restyling dei prodotti/servizi in portafoglio che, durante l'anno, sono stati continuamente aggiornati nelle condizioni, in linea con l'andamento del mercato finanziario.

Le iniziative portate a termine nel corso dell'anno hanno consentito da una parte di rafforzare il legame con la clientela attraverso un'intensa attività di cross-selling e di fidelizzazione e dall'altra di incrementare il numero di clienti della Banca con azioni promozionali dedicate a specifici target di clientela

Prodotti e servizi ai privati

L'offerta commerciale della Banca per i privati può esser raggruppata in tre macro aree di prodotti e servizi riconducibili ai bisogni di pagamento/servizio, di finanziamento e di investimento/sicurezza.

Prodotti di pagamento/servizio

Nel comparto dei conti correnti, l'offerta di soluzioni diversificate in grado di soddisfare le specifiche esigenze della clientela ha contribuito ad incrementare il numero di nuovi clienti che hanno deciso di scegliere il nostro Gruppo. Il saldo netto tra nuove aperture e chiusure, positivo e pari a 2.093 nuovi conti correnti, ha determinato un incremento della clientela privata della Banca del 3,1 per cento.

Il conto corrente, oltre a rappresentare lo strumento principale per l'allargamento della base di clientela, costituisce un mezzo indispensabile per lo sviluppo dell'attività con quella esistente. In quest'ottica nel corso del 2013 sono state introdotte ulteriori forme di offerta "a pacchetto" caratterizzate dalla denominazione

commerciale “Civiconto”, specificamente rivolte ai condomini (Civiconto Condominio) ed al terzo settore (CiviConto No Profit).

Nell’ambito dei servizi on-line dedicati ai privati, nel corso del 2013 è proseguito l’incremento dell’utilizzo da parte della clientela del servizio di Internet Banking Civib@nk, un servizio informativo/dispositivo per operare in assoluta sicurezza 24 ore su 24 con la Banca direttamente dal proprio domicilio tramite la rete Internet; a fine anno gli utenti privati attivi erano 23.712 (+14,4% rispetto al 2012).

Per migliorare la fruibilità del canale online, nel corso del 2013 è stato rilasciato l’aggiornamento della “app” *CiviB@nk*, disponibile gratuitamente su *Apple Store e Google Play e Windows Phone*, grazie alla quale l’accesso alle informazioni bancarie di base tramite tablet e telefoni cellulari smartphone è diventata più pratica e veloce.

I presidi di sicurezza attivati, anche nel corso del 2013 si sono dimostrati efficaci, come testimonia la trascurabile presenza di fenomeni fraudolenti.

Per quanto riguarda il comparto della monetica, nel corso del 2013 ha ottenuto significativi risultati il collocamento delle carte di pagamento: le carte di credito CartaSi hanno superato le 17.000 carte attive, in crescita dell’8%; le carte prepagate CiviPay hanno superato le 9.000 unità, in crescita del 18%; mentre le carte Bancomat in circolazione sono oltre 30.000.

Prodotti di finanziamento

Anche durante il 2013 l’attività del gruppo si è focalizzata nel mantenere l’offerta di credito adeguata alle esigenze espresse dalle famiglie per garantire la possibilità d’accesso al bene abitazione.

E’proseguito l’utilizzo - da parte della clientela in possesso dei requisiti – delle agevolazioni previste nel territorio del Friuli Venezia Giulia dal Fondo regionale di garanzia per l’edilizia residenziale, che prevedono una garanzia gratuita per le famiglie beneficiarie sulla quota di mutuo eccedente i valori immobiliari del bene oggetto di finanziamento, nonché la presentazione di domande di contributo per la prima casa.

Allo scopo di favorire le famiglie in difficoltà nel pagamento delle rate dei mutui, la Banca ha realizzato politiche di facilitazione alla rinegoziazione dei mutui, anche con sospensione del rimborso della parte di capitale delle rate dei mutui fino a 12 mesi, sia nell’ambito delle iniziative del sistema bancario denominate “Piano Famiglie” che con interventi realizzati sulla base di specifiche e motivate situazioni individuali.

Il volume delle erogazioni di mutui ipotecari a famiglie consumatrici per l’acquisto o la ristrutturazione della casa è risultato pari a 65 milioni di euro.

Per quanto riguarda il comparto dei prestiti personali, l’offerta commerciale è caratterizzata dalla gamma di prodotti denominata “Civiprestito” e dai prodotti di finanziamento destinati ad iniziative di risparmio energetico e miglioramento dell’efficienza energetica degli edifici, denominati “Ecoprestito”; il volume erogato nel 2013 è stato pari a 18,5 milioni di euro in crescita del 17,8 per cento rispetto all’anno precedente.

Prodotti d’investimento/sicurezza

I prodotti d’investimento nel corso del 2013 hanno registrato una ripresa d’interesse dopo le difficoltà vissute nel 2012. Il venir meno di alcune tensioni sulla situazione politico-economica di alcuni Paesi dell’area euro e le persistenti condizioni di forte liquidità e basso livello dei tassi d’interesse, garantite dalle principali Banche Centrali del pianeta, hanno favorito le scelte d’investimento orientate verso i mercati finanziari sia obbligazionari che azionari. L’offerta nel risparmio gestito ha saputo intercettare questa nuova domanda, soprattutto nel settore dei Fondi e delle Sicav con particolare attenzione alle nuove proposte innovative come i fondi a preconto .

L’offerta dei conti di deposito denominati “Civiconto Deposito” ha riscontrato elevato gradimento nelle scelte della clientela, confermando gli indirizzi conservativi, di ricerca di liquidità e sicurezza. Nel corso dell’anno la gamma di offerta si è ampliata con prodotti di orizzonte temporale più lungo, fino a 5 anni e con l’introduzione di prodotti ad accumulo mensile, destinato al piccolo risparmio delle famiglie. Complessivamente la raccolta su questi strumenti che coniugano sicurezza ed elevato rendimento, ha superato i 280 milioni di euro.

Di pari passo con l’esigenza di investire è aumentata pure la necessità di sicurezza che ha portato un forte aumento nella domanda di polizze, in particolare del ramo danni, che è stata soddisfatta col collocamento dei prodotti del partner ITAS Assicurazioni che nel 2013 ha superato le 2.400 polizze.

Prodotti e servizi alle imprese ed enti

Nonostante il perdurare delle difficoltà economiche, nel corso del 2013 sono proseguite le iniziative per facilitare l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese.

Particolarmente rilevante è l'attivazione dell'operatività con il Fondo di garanzia per le PMI che consente di facilitare l'accesso al credito delle PMI grazie ad una garanzia pubblica dai costi molti contenuti, e con SGFA - Società di gestione fondi per l'agroalimentare - che rilascia garanzie a favore delle imprese agricole. L'ammontare di garanzie attualmente in essere ha raggiunto i 16 milioni di euro.

La convenzione con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha consentito di reperire ulteriori risorse per complessivi 17 milioni di euro, con cui sono stati erogati finanziamenti a tassi di interesse competitivi, a favore delle PMI del territorio, grazie al vantaggio finanziario trasferito dalla BEI.

I diversi interventi di credito agevolato messi a disposizione dalla Regione Friuli Venezia hanno consentito di erogare ulteriori finanziamenti ai diversi settori produttivi, per un ammontare complessivo di oltre 25 milioni di euro. Tra questi assume particolare rilevanza il settore primario, gli interventi a valere sui Fondi di Rotazione per l'agricoltura, attivati ai sensi della L.R. 80/1982, rappresentano circa la metà dei fondi erogati.

Ulteriore elemento di sostegno del credito alle attività economiche sul territorio è venuto dalla collaborazione con i Confidi regionali, cui si è aggiunto il Cofidi Veneziano, dinamica realtà del veneto orientale, con i quali sono state rinnovate ed aggiornate numerose convenzioni. L'ammontare di crediti complessivamente garantiti dal sistema dei Confidi ha raggiunto la consistenza di 126 milioni di euro.

Gli uffici della Direzione hanno proseguito nella loro attività di consulenza tecnica e di assistenza alla rete distributiva per facilitare ed incentivare il perfezionamento delle diverse pratiche di finanziamento.

Nel corso del 2013 sono state introdotte forme di offerta del conto corrente "a pacchetto" caratterizzate dalla denominazione commerciale "Civiconto Impresa" e destinate alle PMI, ai lavoratori autonomi ed ai professionisti, caratterizzate da una semplificazione della struttura dei costi, attraverso un canone mensile

Il numero di terminali POS installati presso esercizi commerciali è pari a 2.244 unità, in crescita del 15%, mentre i collegamenti remote banking multibanca Civib@nk CBI attivi e passivi hanno superato le 3.300 unità, con incremento dell'11%.

Evoluzione del sistema organizzativo e delle procedure

Progetto SEPA
Nel corso del 2013 sono state intensificate le attività di adeguamento normativo e tecnologico relative all'entrata in vigore del Regolamento UE n. 260/2012 (31 marzo 2012) che fissa i requisiti tecnici e commerciali per l'esecuzione dei bonifici e degli addebiti diretti conformi alla SEPA e stabilisce termini improrogabili per l'adozione degli standard paneuropei nei pagamenti nazionali e transfrontalieri. In particolare, dal 1° febbraio 2014 tutti i bonifici e tutti gli addebiti diretti dovranno essere effettuati secondo gli standard previsti nel Regolamento stesso anziché con le procedure e gli standard nazionali. E' stato necessario, quindi, gestire tutti gli aspetti tecnico-organizzativi relativi alla migrazione dei servizi di pagamento nazionale (bonifico) in SCT (Sepa Credit Transfer) e dell'addebito diretto (RID) in addebito SDD (Sepa Direct Debit).
Per la novità e particolarità dell'argomento, è stata erogata formazione specifica alla rete ed assistenza tecnica, nei casi di migrazione degli addebiti diretti agli addebiti SDD, alla clientela che opera in qualità di creditore.

Normativa FATCA ("Foreign Account Tax Compliance Act")
Al fine di recepire quanto previsto dalla normativa FATCA, emanata dal governo US per contrastare con la collaborazione degli intermediari esteri l'evasione fiscale da parte di soggetti statunitensi, si è costituito un gruppo di lavoro congiunto con il fornitore informatico Bankadati.
Il gruppo di lavoro, avviato a giugno, ha il compito di analizzare gli enormi impatti normativi sull'operatività e realizzare le modifiche necessarie ai processi operativi ed ai sistemi informativi entro l'entrata in vigore della norma prevista per giugno 2014.

Antiriciclaggio
Nel corso dell'anno sono state rilasciate alcune importanti implementazioni informatiche in ambito Antiriciclaggio, di cui le principali sono:

- implementazione dei controlli automatici sulle operazioni di sportello che impediscono a qualsiasi persona fisica di operare senza che sia stata effettuata l'adeguata verifica su ogni rapporto a questi riconducibile;
- rilascio del "Questionario di adeguata verifica rafforzata" che prevede che l'Istituto effettui una valutazione ancora più approfondita rispetto all'ordinario per i clienti ritenuti ad alto rischio.

Queste importanti modifiche contribuiscono a rendere ancora più efficaci i controlli antiriciclaggio già operativi da tempo.

Operazioni di Fusione
Nella seconda metà dell'anno la banca è stata massicciamente impegnata nelle attività legate alla fusione per incorporazione che si è realizzata il 30/12/2013.
Si è operato su due fronti principali:

- in coordinamento con il fornitore informatico Bankadati sono state messe a punto e realizzate tutte le attività tecniche legate alla migrazione informatica dei dati;
- con la collaborazione delle varie strutture interne al Gruppo, sono stati individuati i punti di attenzione legati all'operazione straordinaria e sono stati fatti tutti i passi formali necessari al suo perfezionamento.

In contemporanea con i lavori di fusione, sono stati individuati gli ambiti principali che necessitano di una revisione legata alla modifica dell'assetto societario: normativa interna già in parte revisionata e da revisionare nel corso dei primi mesi del 2014; analisi dei processi operativi finalizzata alla semplificazione organizzativa.

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Tra i fatti di rilievo dell'esercizio si evidenziano:

Verifica ispettiva dell'autorità di Vigilanza
In data 26 marzo 2013 ha avuto inizio l'attività ispettiva della Banca d'Italia al Gruppo Bancario, che si è conclusa il 7 agosto ed in relazione alla quale nel mese di ottobre è stato consegnato il verbale ispettivo.

Inchiesta della Procura di Udine
Nel mese di aprile, a seguito di un'inchiesta della Procura di Udine, sono stati coinvolti in qualità di persone sottoposte ad indagine la controllata Banca di Cividale SpA ed alcuni esponenti aziendali dell'Emittente e degli istituti parte del Gruppo Bancario Banca Popolare di Cividale per fatti risalenti al periodo compreso tra il 2004 e 2008. Per i summenzionati fatti oggetto di indagine, in data 8 marzo 2014 sono stati emessi i provvedimenti di chiusura delle indagini preliminari con la richiesta di rinvio a giudizio da parte della Procura della Repubblica di Udine a carico dei soggetti indagati.

Nomina del nuovo Direttore Generale
Nel mese di aprile Mario Leonardi è stato nominato nuovo Direttore Generale della Banca Popolare di Cividale a seguito delle dimissioni presentate dal precedente Direttore Generale.

Nuovi accordi Gruppo Banca Popolare di Cividale - Gruppo Creval
E' stato sottoscritto ad inizio giugno un nuovo accordo – sostitutivo di tutte le precedenti intese – tra il Gruppo Banca Popolare di Cividale e il Gruppo Creval con il quale sono state definite le modalità di cessione dell'intera partecipazione del Credito Valtellinese in Banca di Cividale e altresì sono stati conclusi nuovi accordi per la prosecuzione della partnership strategica tra i due gruppi bancari.
L'accordo ha previsto l'acquisto della quota detenuta da Creval in Banca di Cividale per un corrispettivo complessivo di 73,7 milioni di euro.
L'operazione prevede inoltre la sottoscrizione da parte di Creval di un Prestito Obbligazionario Subordinato emesso da Banca Popolare di Cividale per nominali 15 milioni di euro.
Ancora in base all'accordo sottoscritto, il Credito Valtellinese ha acquistato una partecipazione al capitale di Banca Popolare di Cividale, successivamente alla Fusione, mediante sottoscrizione di azioni di nuova emissione, per un corrispettivo complessivo di 4,1 milioni di euro.
Banca Popolare di Cividale e Creval intendono così riaffermare anche per il futuro la volontà di mantenere lo stretto rapporto di partnership, che ha determinato reciproca soddisfazione nel perseguimento degli obiettivi comuni individuati con la sottoscrizione degli accordi originari nel 2004. In particolare, sono stati prorogati a tutto il 2016 gli accordi per la fornitura di servizi ICT da parte del Gruppo Creval, al Gruppo Banca Popolare di Cividale.

Analisi di principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici consolidati

L'esercizio 2013 risente del prolungarsi della recessione economica in atto. I margini operativi sono tuttavia positivi, sostenuti in particolare dai positivi risultati dell'attività finanziaria e dalla flessione dei costi operativi. I volumi di raccolta e impieghi, in leggera flessione, riverberano l'andamento del sistema; gli impieghi, in particolare, risentono da un lato della persistente debolezza della domanda, dall'altro lato scontano degli accantonamenti prudenziali sui crediti deteriorati.
Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, negli schemi riclassificati di stato patrimoniale e di conto economico sono state effettuate alcune riclassificazioni ed aggregazioni rispetto ai prospetti contabili (il cui dettaglio viene riportato in calce ai due schemi riclassificati).

Stato patrimoniale riclassificato

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2013	31/12/2012	Var %
Cassa e disponibilità liquide	20.021	25.501	-21,5%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.512	11.198	-68,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.472.132	1.393.365	5,7%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	105.413	104.107	1,3%
Crediti verso banche	163.750	383.227	-57,3%
Crediti verso la clientela	3.113.834	3.182.832	-2,2%
Partecipazioni	7.529	8.635	-12,8%
Attività materiali e immateriali (1)	106.377	96.507	10,2%
Altre voci dell'attivo (2)	104.690	81.197	28,9%
Totale Attivo	**5.097.258**	**5.286.569**	**-3,6%**

(1) Comprendono le voci di bilancio "120. Attività materiali" e "130. Attività immateriali";
(2) Comprendono le voci "140. Attività fiscali" e "160. Altre attività".

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2013	31/12/2012	Var %
Debiti verso banche	1.010.863	970.236	4,2%
Raccolta diretta dalla clientela (1)	3.698.696	3.787.932	-2,4%
Passività finanziarie di negoziazione	965	2.073	-53,5%
Derivati di copertura	-	2.915	-100,0%
Altre voci del passivo	116.332	119.212	-2,4%
Fondi a destinazione specifica (2)	9.094	6.936	31,1%
Patrimonio di pertinenza di terzi	-	57.659	-100,0%
Patrimonio netto (3)	261.309	339.606	-23,1%
Totale Passivo	**5.097.258**	**5.286.569**	**-3,6%**

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione;
(2) Comprendono le voci "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri";
(3) Comprende le voci "140. Riserve da valutazione", "160. Strumenti di capitale", "170. Riserve", "180. Sovrapprezzi di emissione", "190. Capitale", "200. Azioni proprie" e "220. Utile del periodo".

Conto economico riclassificato

VOCI CONTO ECONOMICO	31/12/2013	31/12/2012	Var %
Margine di interesse (incluso il Risultato dell'attività di copertura)	82.406	85.809	-4,0%
Commissioni nette	22.287	23.523	-5,3%
Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni a patrimoino netto (1)	1.278	1.912	-33,1%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	423	3.332	-87,3%
Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie	50.633	8.878	470,3%
Altri oneri / proventi di gestione (4)	736	2.770	-73,4%
Proventi operativi netti	**157.762**	**126.224**	**25,0%**
Spese per il personale	(41.308)	(40.727)	1,4%
Altre spese amministrative (2)	(26.843)	(27.727)	-3,2%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(1.374)	(1.587)	-13,4%
Oneri operativi	**(69.525)**	**(70.041)**	**-0,7%**
Risultato netto della gestione operativa	**88.237**	**56.183**	**57,1%**
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(128.150)	(41.332)	210,0%
Rettifica di valore degli avviamenti e partecipazioni	(1.051)	-	100,0%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(2.410)	(858)	180,9%
Utile (Perdite) da cessione di investimenti	-	356	100,0%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**(43.375)**	**14.348**	**-402,3%**
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	7.581	(8.021)	-194,5%
Risultato dell'attività corrente	**(35.793)**	**6.327**	**-665,7%**
Perdita del periodo di pertinenza di terzi	-	3.226	-100,0%
Utile (perdita) d'esercizio	**(35.793)**	**9.553**	**-474,7%**

(1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce "240. Utili delle partecipazioni";
(2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "220. Altri oneri/proventi di gestione" (4.663 migliaia di euro nel 2012 e 7.033 migliaia di euro nel 2011);
(3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "210. Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali".
(4) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce "220. Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

L'intermediazione con la clientela

La raccolta complessiva

La massa amministrata (raccolta diretta e raccolta indiretta) ha raggiunto a fine 2013 l'ammontare di 4.573 milioni di euro con un calo di 141,7 milioni di euro pari ad una diminuzione del 3,0 per cento rispetto all'anno precedente.

	31/12/2013	inc %	31/12/2012	inc %	VAR	VAR %
Raccolta diretta	**3.698.696**	**80,9%**	**3.787.931**	**73,3%**	**(89.236)**	-2,4%
Raccolta indiretta	**874.087**	**19,1%**	**926.512**	**26,7%**	**(52.425)**	-5,7%
Risparmio amministrato	329.784	**7,2%**	379.115	**16,1%**	**(49.331)**	-13,0%
Risparmio gestito	544.303	**11,9%**	547.396	**10,6%**	**(3.094)**	-0,6%
Totale mezzi amministrati	**4.572.783**	**100,0%**	**4.714.443**	**100,0%**	**(141.661)**	**-3,0%**

Valori espressi in migliaia di euro; *(dato 2012 normalizzato per renderlo comparabile con il perimetro conseguente all'operazione di fusione del 2013)*

La raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela del Gruppo comprende la voce 20 "Debiti verso clientela" e la voce 30 "Titoli in circolazione" del Passivo. A fine anno l'aggregato ammontava a 3.698,7 milioni di euro evidenziando, rispetto al 31 dicembre 2012, una diminuzione pari al 2,4 per cento.

Raccolta diretta da clientela - dati puntuali al 31 dicembre 2013 in migliaia di euro

	31/12/2013	31/12/2012	VAR	VAR %
Raccolta diretta	**3.698.696**	**3.787.931**	**(89.236)**	**-2,4%**
Debiti verso clientela	2.968.412	2.680.797	287.615	10,7%
Titoli in circolazione	730.284	1.107.135	(376.851)	-34,0%

L'aggregato risulta costituito per il 19,7 per cento dalla componente "Titoli in circolazione" e per il restante 80,3 per cento dalla componente "Debiti verso clientela". L'aggregato "Titoli in circolazione" (obbligazioni e certificati di deposito) evidenzia un calo del 34,0% per effetto del rimborso di titoli obbligazionari.

Composizione della voce "Debiti verso clientela" - in migliaia di euro

Tipologia operazioni / Componenti del Gruppo	31/12/2013	31/12/2012	%
1. Conti correnti e depositi liberi	1.378.360	1.345.235	2,5%
2. Depositi vincolati	282.466	80.302	251,8%
3. Finanziamenti	1.268.021	1.215.868	4,3%
3.1 pronti contro termine passivi	1.257.498	1.141.344	10,2%
3.2 Altri	10.524	74.524	-85,9%
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-
5. Altri debiti	39.564	39.391	0,4%
Totale	**2.968.412**	**2.680.797**	10,7%
Fair value-livello 1	-		
Fair value-livello 2	-		
Fair value-livello 3	2.957.656		
Fair value	**2.957.656**	**2.676.531**	10,5%

L'analisi delle dinamiche che hanno caratterizzato l'andamento della componente Debiti verso la clientela rileva che sono cresciuti, in maniera sostenuta, i comparto dei depositi vincolati e dei "pronti contro termine passivi".

Composizione della voce "Titoli in circolazione" in migliaia di euro

Tipologia titoli / valori	31/12/2013				31/12/2012				
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value			%
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Titoli									
1. Obbligazioni	650.295	-	650.295	-	1.028.057	-	1.028.057	-	-36,7%
1.1 strutturate	14.936	-	14.936	-	14.928	-	14.928	-	0,1%
1.2 altre	635.358	-	635.358	-	1.013.129	-	1.013.129	-	-37,3%
2. Altri titoli	79.989	-	-	79.989	79.077	-	79.077	-	1,2%
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	79.989	-	-	79.989	79.077	-	79.077	-	1,2%
Totale	**730.284**	-	**650.295**	**79.989**	**1.107.135**	-	**1.107.135**	-	**-34,0%**

La raccolta indiretta e il risparmio gestito

Il comparto della raccolta indiretta – risparmio gestito e risparmio amministrato - a fine 2013 ammonta a 874,1 milioni di euro con un decremento del 5,7 per cento.

Raccolta indiretta da clientela - dati puntuali al 31 dicembre 2013 in migliaia di euro

	31/12/2013	Comp. %	31/12/2012	Comp. %	VAR %
Risparmio Gestito	**544.303**	**62,3%**	**547.397**	**59,1%**	**-0,6%**
- Fondi comuni e Sicav	271.881	31,1%	246.272	26,6%	10,4%
- Risparmio assicurativo	63.659	7,3%	76.792	8,3%	-17,1%
- Gestioni patrimoniali	208.763	23,9%	224.333	24,2%	-6,9%
Risparmio amministrato	**329.784**	**37,7%**	**379.115**	**40,9%**	**-13,0%**
Totale Raccolta Indiretta	**874.087**	**100,0%**	**926.512**	**100,0%**	**-5,7%**

L'analisi delle componenti che costituiscono la raccolta indiretta vede la consistenza del risparmio gestito attestarsi, al 31 dicembre 2013, a 544,3 milioni di euro con un decremento dello 0,6 per cento rispetto all'anno precedente. Tale aggregato, composto dai fondi comuni e Sicav, dai prodotti di banca-assicurazione e dalle gestioni patrimoniali in titoli e fondi, rappresentava a fine 2013 il 62,3 per cento della raccolta indiretta complessiva. Nel dettaglio, le gestioni patrimoniali in titoli e fondi ammontano al 31 dicembre 2013 a 208,8 milioni di euro in calo del 6,9 per cento rispetto all'anno precedente; la componente costituita dai prodotti di banca-assicurazione registra un decremento del 17,1 per cento rispetto allo scorso anno e si attesta a 63,7 milioni di euro, mentre i fondi comuni d'investimento e le Sicav con una consistenza di 271,9 milioni di euro aumentano del 10,4 per cento rispetto al 31 dicembre 2012.

Per quanto attiene la componente della raccolta indiretta amministrata si registra un decremento rispetto all'anno precedente del 13,0 per cento, pari a 49,3 milioni di euro.

Gli impieghi

A fine anno il valore complessivo dei Crediti verso clientela ammonta a 3.113,8 milioni di euro con una diminuzione pari al 2,2 per cento.
La flessione è coerente con la dinamica evidenziata a livello di sistema e risente sia della persistente debolezza della domanda, soprattutto per investimenti da parte delle imprese, sia dei fattori restrittivi dal lato dell'offerta per via del contingente peggioramento del rischio di credito. Ciononostante, pur nelle severe condizioni operative, il Gruppo ha assicurato erogazioni di credito a supporto all'economia reale del territorio per circa 109 milioni di euro, destinati alle famiglie e, per oltre 172 milioni di euro, alle PMI.

Composizione della voce Crediti verso clientela - dati puntuali in migliaia di euro

	31/12/2013						31/12/2012				
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio				
Tipologia operazioni / Valori	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		FV	%
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri		
1. Conti correnti	429.620	-	80.288	X	X	X	493.514	-	83.934	X	-11,7%
2. Pronti contro termine attivi	102.916	-	-	X	X	X	15.999	-	-	X	543,2%
3. Mutui	1.597.255	-	200.662	X	X	X	1.683.378	-	193.210	X	-4,2%
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	45.259	-	1.704	X	X	X	41.331	-	1.351	X	10,0%
5. Leasing finanziario	256.118	-	63.705	X	X	X	272.367	-	65.810	X	-5,4%
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	-
7. Altre operazioni	320.366	-	15.939	X	X	X	317.559	-	14.378	X	1,3%
8. Titoli di debito	-	-	-				-	-	-		-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	-
Totale	**2.751.535**	**-**	**362.299**			**3.172.523**	**2.824.149**	**-**	**358.683**	**3.527.623**	**-2,2%**

Tabella dettaglio Rischiosità dei crediti verso clientela

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Copertura	Esp. Netta 12-2012	Copertura 12-2012
A. ESPOSIZIONI PER CASSA							
A.1 Gruppo bancario							
a) Sofferenze	379.049	220.193	X	158.856	58,09%	122.028	54,28%
b) Incagli	212.258	64.100	X	148.158	30,20%	142.954	16,32%
c) Esposizioni ristrutturate	13.545	2.380	X	11.165	17,57%	47.803	4,65%
d) Esposizioni scadute	49.741	5.622	X	44.119	11,30%	45.898	8,46%
e) Rischio Paese		X	-	-	0,00%	-	0,00%
f) Crediti in bonis	2.769.648	X	18.112	2.751.536	0,65%	2.824.149	0,45%
TOTALE A.1	**3.424.241**	**292.295**	**18.112**	**3.113.834**	**9,06%**	**3.182.832**	**4,62%**

La qualità del credito risente del prolungarsi della recessione economica in atto. Alla chiusura del periodo, i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 362,3 milioni di euro al netto delle rettifiche di valore per 292,3 milioni di euro), con un aumento del 1,0 per cento rispetto a 358,7 milioni di euro dell'esercizio precedente

Nel dettaglio, i crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 158,9 milioni di euro a fronte di 122,0 milioni dell'esercizio precedente, evidenziando un incremento del 30,2 per cento con un'incidenza sul portafoglio crediti pari al 5,1 per cento e un livello di copertura pari al 58,0%.

Gli altri crediti di dubbio esito si rappresentano in 203,4 milioni di euro in calo del 14,0% rispetto a 236,7 milioni di euro a fine 2012, con un'incidenza sull'intero portafoglio crediti pari a 6,5%. Di questi, 148,2 milioni – rispetto a 143,0 milioni a fine dicembre 2012 – sono riferiti a incagli, 11,2 milioni – a fronte di 47,8 milioni a fine dicembre 2012 – sono costituiti da esposizioni ristrutturate, mentre 44,2 milioni sono rappresentati da crediti scaduti, a fronte di 45,9 milioni di fine 2012. L'indice di copertura complessivo dei crediti deteriorati sfiora il 44,7%.

L'attività sul mercato interbancario

Al 31 dicembre 2013 l'attività della Banca sul mercato interbancario, in termini di raccolta e di impiego di fondi, dava luogo ad una posizione debitoria netta per 827,1 milioni di euro (era sempre debitoria per 561,5 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

Posizione sull'interbancario	31/12/2013	31/12/2012	VAR	VAR %
Cassa e disponibilità liquide	20.021	25.501	(5.481)	-21,5%
Crediti verso banche	163.750	383.227	(219.478)	-57,3%
Debiti verso banche	(1.010.863)	(970.236)	(40.626)	4,2%
POSIZIONE NETTA	**(827.092)**	**(561.508)**	**(265.584)**	**47,3%**

L'attività finanziaria

La gestione della liquidità aziendale e la gestione del portafoglio titoli di proprietà del gruppo è affidata al Servizio Finanza, che opera secondo le linee guida ricevute dal Comitato Alco (Asset and Liabilities Committee).

Sulla base delle direttive del Comitato Alco, la gestione dei portafogli titoli di proprietà delle banche si è svolta in stretto coordinamento con le dinamiche di funding e di sviluppo degli impieghi sul territorio. Le rendicontazioni periodiche al Comitato Alco su portafoglio titoli e liquidità – di norma mensili e comunque al verificarsi di circostanze che possano influire significativamente sulle strategie stabilite - assicurano un costante monitoraggio su andamento, profilo di rischio, risultati e direttrici di sviluppo dell'attività di gestione delle attività e passività finanziarie.

Attività/passività finanziarie di negoziazione

A fine esercizio, il portafoglio titoli detenuti per la negoziazione attesta una consistenza di 2,5 milioni di euro, rispetto ai 9,1 milioni di euro dell'anno precedente, ed è costituito in gran parte da titoli obbligazionari emessi da Banche e derivati di negoziazione per 0,9 milioni di euro. Detto portafoglio presenta quindi un profilo di rischio contenuto sia rispetto ai fattori di rischio di mercato (tasso d'interesse, prezzo e cambio) sia rispetto al rischio di insolvenza dell'emittente, espresso dal rating di primarie agenzie internazionali.

Attività/passività finanziarie di negoziazione	31/12/2012	31/12/2011	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	2.624	9.020	-70,9%
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	18	1	1653,0%
Titoli di negoziazione	2.642	9.021	-70,7%
Valore dei derivati finanziari	871	2.177	-60,0%
Attività di negoziazione	3.512	11.198	-68,6%
Passività di negoziazione	965	2.073	-53,4%
Totale netto attività/passività di negoziazione	**2.547**	**9.125**	**-72,1%**

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita assommano a 1.472,1 milioni di euro, rispetto ai 1.393,4 milioni di euro a dicembre 2012; della consistenza presente al 31 dicembre 2012, 1.396,7 milioni di euro riguardano di titoli di debito (principalmente titoli di stato per 1.374 milioni di euro e titoli di emittenti bancari per 22,7

milioni di euro), 16,6 milioni di euro di quote di O.I.C.R., mentre la restante parte è principalmente costituita da interessenze azionarie che non configurano situazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Attività finanziarie detenute fino a scadenza
Le attività finanziari detenute fino a scadenza assommano a 105,4 milioni di euro e sono rappresenti da titoli emessi da Governi e da Banche.

Esposizione al rischio di credito sovrano
A seguito del crescente interesse del mercato nei confronti delle esposizioni detenute dalle società nei titoli di debito sovrano e come raccomandato dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) con il documento n. 2011/226, si fornisce nel seguito il dettaglio delle relative esposizioni detenute dal Gruppo Banca di Cividale al 31 dicembre 2013. Come indicato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.
Nelle tabelle che seguono vengono riportati, distinti per tipologia di strumento, il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.

Esposizione nei titoli di debito sovrano - valore di bilancio	Italia	Francia
Attività finanziari detenute per la negoziazione		
- titoli di debito		
Attività finanziari detenute per la vendita		
- titoli di debito	1.365.587	500
Attività finanziari detenute sino alla scadenza		
- titoli di debito	88.921	
Totale	**1.454.507**	**500**

Liquidità e portafoglio titoli di proprietà.
Anche sui mercati finanziari il 2013 è stato un anno caratterizzato da forti incertezze: i dubbi sulla crescita globale, il comportamento delle banche centrali, l'exit strategy dalle politiche monetarie non convenzionali. Questi fattori hanno avuto effetti non solo nelle economie del G7, ma hanno coinvolto in particolare i paesi emergenti. I rendimenti dei titoli governativi italiani hanno subito una marcata volatilità nel corso del primo semestre, a causa delle elezioni politiche di fine febbraio e delle azioni della Federal Reserve americana che ha programmato una riduzione del sostegno all'economia. Il consolidamento del quadro politico italiano e le azioni di supporto della Bce, nel secondo semestre, hanno contribuito a ridurre le tensioni sui mercati monetari e obbligazionari, riportando l'interesse anche degli investitori stranieri sui titoli di Stato Italiani e permettendo una riduzione dei corrispondenti rendimenti.
In questo contesto, il Gruppo Banca Popolare di Cividale ha mantenuto ed ampliato le azioni mirate al rafforzamento delle riserve di liquidità. E' proseguito il ricorso ai finanziamenti di lungo termine erogati da parte della BEI con la stipula di un nuovo accordo per un plafond iniziale di 30 milioni di euro destinato a finanziamenti alle PMI. Il Gruppo ha ottenuto un positivo e significativo riscontro dal canale retail mediante il quale ha potuto disporre di una cospicua fonte di funding sia per le scadenze del breve che del medio termine. Nella gestione del portafoglio titoli di Gruppo, i principali driver strategici, individuati dal Comitato ALCo, hanno riguardato l'espansione degli investimenti in titoli "ECB eligible" ed il contenimento della componente azionaria e degli altri strumenti finanziari privi del requisito di stanziabilità.
Il portafoglio di proprietà nel 2013 non solo ha svolto la funzione di "riserva di liquidità", ma ha contribuito in modo significativo sia al margine di interesse che al margine di intermediazione. Le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) ammontano a fine anno a 1.472 milioni di euro e sono costituite principalmente da Titoli di Stato Italiani con duration limitata e residualmente da obbligazioni bancarie e titoli di capitale. Le attività detenute a scadenza (HTM) ammontano a 105 milioni di euro e sono costituite principalmente da Titoli di Stato Italiani di breve scadenza e residualmente da obbligazioni bancarie. I titoli obbligazionari contenuti nel portafoglio Loans & Receivables (L&R) sono rappresentati esclusivamente da obbligazioni bancarie, per la gran maggioranza in scadenza entro il 2015. Le attività detenute per il trading (HFT) costituiscono una quota molto marginale del portafoglio totale.
A completamento dei dati riportati nei Prospetti Contabili e nelle tabelle della Nota Integrativa, la disponibilità di titoli utilizzabili come riserve di liquidità comprende anche 427 milioni di euro relativi alle tranche senior dei titoli Civitas e Quadrivio rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione interamente detenute dall'originator congiuntamente ai rispettivi titoli junior.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Voci / Valori	31/12/2013			31/12/2012			%
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
A. Attività per cassa							-
1. Titoli di debito	1	2.623	-	21	8.999	-	-70,9%
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1	2.623	-	21	8.999	-	-70,9%
2. Titoli di capitale	18	-	-	0	1	-	950,8%
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	0,0%
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	**18**	**2.623**	-	**21**	**9.000**	-	**-70,7%**
B. Strumenti derivati							-
1. Derivati finanziari	-	871	-	-	2.177	-	-60,0%
1.1 di negoziazione	-	871	-	-	2.177	-	-60,0%
1.2 connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	**871**	-	-	**2.177**	-	**-60,0%**
Totale (A + B)	**18**	**3.494**	-	**21**	**11.177**	-	**-68,6%**

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci / Valori	31/12/2013			31/12/2012			%
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
1. Titoli di debito	1.376.433	20.250	-	1.295.598	20.815	-	6,1%
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	0,0%
1.2 Altri titoli di debito	1.376.433	20.250	-	1.295.598	20.815	-	6,1%
2. Titoli di capitale	254	-	58.627	-	-	65.651	-10,3%
2.1 Valutati al fair value	254	-	58.627	-	-	65.606	-10,3%
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	45	-100,0%
3. Quote di O.I.C.R.	27	-	16.541	18	6.240	5.042	46,6%
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	0,0%
Totale	**1.376.714**	**20.250**	**75.167**	**1.295.617**	**27.055**	**70.693**	**5,7%**

I fondi rischi

Gli altri fondi per rischi ed oneri destinati ad accogliere gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa. Per una dettagliata disamina delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio si rimanda all'apposito paragrafo della nota integrativa.

Il Patrimonio netto consolidato di pertinenza del gruppo e l'adeguatezza patrimoniale

A fine anno il Patrimonio netto consolidato, comprensivo della perdita d'esercizio, ammonta a 261,3 milioni di euro.

Il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2013 - la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa unitamente alle altre informazioni sul Patrimonio - assomma a 268,4 milioni di euro.

La consistenza del Patrimonio di Vigilanza assicura con ampio margine il rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa vigente. Il total capital ratio (coefficiente di solvibilità aziendale) attesta la piena adeguatezza patrimoniale. Le attività di rischio ponderate sono pari a 2.602 milioni di euro ed il relativo Total capital ratio (rapporto fra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate) è risultato pari al 10,3 per cento a fronte dell'8% minimo previsto dalla vigente normativa di vigilanza.

Quanto sopra evidenzia come la banca abbia saputo nel corso degli anni mantenere un corretto rapporto fra le risorse proprie e il rilevante sviluppo operativo e dimensionale realizzato.
Un patrimonio appropriato permette alla banca di esercitare appieno la propria vocazione imprenditoriale, e consente di supportare adeguatamente i progetti di sviluppo dimensionale con i necessari margini di sicurezza. Questo nella convinzione che, anche nell'attuale congiuntura, non può venir meno il sostegno della banca ai suoi tradizionali interlocutori: famiglie, piccole e medie imprese. Il patrimonio è quindi elemento imprescindibile per adempiere pienamente alla funzione di Popolare, assicurando adeguata assistenza agli attori economici delle comunità servite.

Voci / Valori	31/12/2013	31/12/2012	%
1. Capitale	51.068	50.783	0,6%
2. Sovrapprezzi di emissione	198.570	196.529	1,0%
3. Riserve	38.920	63.752	-39,0%
4. (Azioni proprie)	(7)	(9.740)	99,9%
5. Riserve da valutazione	8.552	28.730	-70,2%
6. Strumenti di capitale			-
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del Gruppo	(35.793)	9.553	-474,7%
Totale	**261.309**	**317.748**	**-17,8%**

Il raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio della Capogruppo, così come evidenziato dalla situazione contabile di fine 2013 e dai corrispondenti valori risultanti dalla situazione contabile consolidata alla medesima data, è il seguente:

	31/12/2013		31/12/2012	
	Patrimonio netto	di cui: risultato di periodo	Patrimonio netto	di cui: risultato di periodo
Saldi come da prospetto della Capogruppo	**267.177**	**(33.850)**	**309.771**	**14.172**
Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici				
- consolidate integralmente	(4.531)	(4.531)	(7.624)	(7.624)
- valutate a patrimonio netto	(55)	(55)	300	300
Ammortamento delle differenze positive	-	-	-	-
Differenze rispetto ai valori di carico, relative a:				
- società consolidate integralmente	3.508	3.037	40.054	3.912
- società valutate al patrimonio netto	1.108	-	807	-
Rettifica dividendi incassati nell'esercizio				
- relativo agli utili dell'esercizio precedente	-	-	-	(342)
Altre rettifiche di consolidamento				
- eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo	(5.899)	(394)	(3.702)	(865)
Saldi come da Bilancio Consolidato	**261.308**	**(35.793)**	**339.606**	**9.553**

I risultati economici consolidati

Per una migliore lettura dei risultati economici e per un corretto confronto con l'esercizio precedente, si riporta il seguente prospetto di conto economico riclassificato.

VOCI CONTO ECONOMICO	31/12/2013	31/12/2012	Var %
Margine di interesse (incluso il Risultato dell'attività di copertura)	82.406	85.809	-4,0%
Commissioni nette	22.287	23.523	-5,3%
Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni a patrimoino netto (1)	1.278	1.912	-33,1%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	423	3.332	-87,3%
Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie	50.633	8.878	470,3%
Altri oneri / proventi di gestione (4)	736	2.770	-73,4%
Proventi operativi netti	**157.762**	**126.224**	**25,0%**
Spese per il personale	(41.308)	(40.727)	1,4%
Altre spese amministrative (2)	(26.843)	(27.727)	-3,2%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(1.374)	(1.587)	-13,4%
Oneri operativi	**(69.525)**	**(70.041)**	**-0,7%**
Risultato netto della gestione operativa	**88.237**	**56.183**	**57,1%**
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(128.150)	(41.332)	210,0%
Rettifica di valore degli avviamenti e partecipazioni	(1.051)	-	100,0%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(2.410)	(858)	180,9%
Utile (Perdite) da cessione di investimenti	-	356	100,0%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**(43.375)**	**14.348**	**-402,3%**
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	7.581	(8.021)	-194,5%
Risultato dell'attività corrente	**(35.793)**	**6.327**	**-665,7%**
Perdita del periodo di pertinenza di terzi	-	3.226	-100,0%
Utile (perdita) d'esercizio	**(35.793)**	**9.553**	**-474,7%**

Il **margine di interesse** si attesta a 82,4 milioni di euro e registra un decremento del 4,0% rispetto a 85,8 milioni del 2012; la variazione è stata determinata, tra l'altro, dal minor apporto della componente riferita ai crediti verso la clientela per effetto della riduzione dei tassi di impiego compensata solo in parte dalla diminuzione del costo della raccolta.

Le **commissioni nette** ammontano a 22,3 milioni di euro, in calo del 5,3% rispetto al periodo precedente. Positivo l'andamento delle commissioni sugli incassi e pagamenti; in flessione le componenti riferite alle attività di gestione, intermediazione e consulenza.

In sensibile aumento il risultato dell'**attività di negoziazione, cessione/riacquisto** di AFS, pari a 51,1 milioni di euro, rispetto ai 12,2 milioni di euro del 2012.

Complessivamente i **proventi operativi** raggiungono i 157,8 milioni di euro, in miglioramento del 25,0% rispetto ai 126,2 milioni del periodo di raffronto.

Gli **oneri operativi** pari a 69,5 milioni di euro evidenziano un calo rispetto al periodo precedente. Più in dettaglio, le spese per il personale si attestano a 41,3 milioni di euro; le altre spese amministrative passano da 27,7 milioni di euro a 26,8 milioni di euro con una calo del 3,2% rispetto a dicembre 2012. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono pari a 1,4 milioni di euro ed evidenziano un decremento del 13,4% rispetto al periodo precedente.

Il **risultato netto della gestione operativa** si attesta quindi a 88,2 milioni di euro.

Le rettifiche nette di valore per deterioramento dei crediti e altre attività finanziarie sono pari a 128,2 milioni di euro. Di queste 9,6 milioni sono riferite a svalutazioni di titoli partecipativi e quote di OICR iscritti nel portafoglio AFS. Alle sole rettifiche di valore su crediti per 118,9 milioni di euro corrisponde quindi un "costo del credito", espresso in percentuale rispetto al totale dei crediti verso clientela, di 380 basis point. Le rettifiche di valore degli avviamenti e partecipazioni per 1,0 milioni di euro si riferiscono integralmente alla svalutazione di partecipazioni in società collegate. Gli accantonamenti per rischi ed oneri accolgono per 0,1 milioni di euro la stima per rischi di revocatorie, per 1,7 milioni ai rischi per cause civili e reclami clientela, e per 0,5 milioni l'intervento richiesto dal Fondo Interbancario Tutela Depositi.

Gli oneri fiscali del periodo evidenziano un risultato positivo stimato di 7,6 milioni di euro anche per effetto dell'iscrizione delle imposte differite attive riferite alle perdite su crediti.

Il **risultato netto** dell'esercizio evidenzia una perdita di 35,8 milioni di euro.

Il rendiconto finanziario

Dinamiche dei principali aggregati del rendiconto finanziario consolidato

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione (+7,7 milioni di euro); la variazione è in larga misura ascrivibile al realizzo di titoli di debito detenuti nel portafoglio di negoziazione.
b) Attività finanziarie disponibili per la vendita (-78,8 milioni di euro); la variazione è ascrivibile all'acquisto in portafoglio di titoli di debito.
c) Crediti verso clientela (-87,1 milioni di euro); la variazione è determinata, prevalentemente, dalla contrazione dell'attività di erogazioni di mutui alla clientela.
d) Crediti verso banche a vista (-163,0 milioni di euro); la variazione è determinata, prevalentemente, dalla dall'aumento dei depositi bancari a vista;
e) Crediti verso banche – altri crediti (+382,7 milioni di euro); la variazione è determinata, prevalentemente, dalla diminuzione dei depositi vincolati e titoli obbligazionari detenuti in portafoglio;
f) Debiti verso banche a vista (+1009,4milioni di euro); la variazione è determinata, prevalentemente, dall'incremento dei conti correnti e depositi liberi
g) Debiti verso banche altri debiti (-980,5 milioni di euro); la variazione è determinata, prevalentemente, dal decremento dei depositi vincolati
h) Debiti verso clienti (+283,6 milioni di euro) la variazione è determinata da operazioni di pronti contro termine e dalla voce conti correnti e depositi
i) Titoli in circolazione (-377,6 milioni di euro); la variazione è determinata dal decremento dell'emissione di titoli obbligazionari.

Analisi dei principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici della Capogruppo

Al fine di favorire la comparabilità dei dati tra gli esercizi 2013 e 2012 la Banca si è avvalsa della facoltà, prevista dalle Istruzioni di Vigilanza nei casi di operazioni di aggregazione aziendale (ad esempio, operazioni di fusione per incorporazione), di fornire un raffronto omogeneo tra i valori di bilancio riferiti all'esercizio di riferimento del bilancio 2013 e quello precedente. Nella presente relazione, di conseguenza, i periodi di raffronto sono stati resi omogenei con il perimetro di riferimento del 2013. In allegato viene fornito un prospetto di raccordo tra i dati di bilancio riclassificati del 2012 ed il medesimo periodo "normalizzato".

DATI PATRIMONIALI	31/12/2013	31/12/2012 Normalizzato	31/12/2012	Var % su normalizzato
Crediti verso clientela	3.082.164	3.162.421	756.951	-2,5%
Attività e passività finanziarie	1.580.075	1.503.664	1.443.959	5,1%
Partecipazioni	36.718	37.806	204.555	-2,9%
Totale dell'attivo	5.073.557	5.268.208	3.150.340	-3,7%
Raccolta diretta da clientela	3.688.803	3.779.222	1.901.026	-2,4%
Raccolta indiretta da clientela	874.087	926.512	-	-5,7%
- di cui risparmio gestito	544.303	547.396	-	-0,6%
Raccolta globale	4.562.890	4.705.733	1.901.026	-3,0%
Patrimonio netto	267.177	339.926	309.771	-21,4%

Stato patrimoniale riclassificato

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2013	31/12/2012 Normalizzato	31/12/2012	Var % su normalizzato
Cassa e disponibilità liquide	20.020	25.501	-	-21,5%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.512	11.198	4.761	-68,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.472.115	1.393.347	1.338.051	5,7%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	105.413	104.107	104.107	1,3%
Crediti verso banche	162.912	380.306	700.617	-57,2%
Crediti verso la clientela	3.082.164	3.162.421	756.951	-2,5%
Partecipazioni	36.718	37.806	204.555	-2,9%
Attività materiali e immateriali (1)	91.748	84.068	29.954	9,1%
Altre voci dell'attivo (2)	98.955	69.455	11.343	42,5%
Totale Attivo	**5.073.557**	**5.268.208**	**3.150.340**	**-3,7%**

(1) Comprendono le voci di bilancio "110. Attività materiali" e "120. Attività immateriali";
(2) Comprendono le voci "130. Attività fiscali" e "150. Altre attività".

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2013	31/12/2012 Normalizzato	31/12/2012	Var % su normalizzato
Debiti verso banche	997.922	966.863	910.448	3,2%
Raccolta diretta dalla clientela (1)	3.688.803	3.779.223	1.901.026	-2,4%
Passività finanziarie di negoziazione	965	2.073	46	-53,5%
Derivati di copertura	-	2.915	2.915	-100,0%
Altre voci del passivo	109.749	170.396	25.698	-35,6%
Fondi a destinazione specifica (2)	8.941	6.812	436	31,2%
Patrimonio netto (3)	267.177	339.926	309.771	-21,4%
Totale Passivo	**5.073.557**	**5.268.208**	**3.150.340**	**-3,7%**

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione;
(2) Comprendono le voci "80. Passività fiscali", "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri";
(3) Comprende le voci "130. Riserve da valutazione", "150. Strumenti di capitale", "160. Riserve", "170. Sovrapprezzi di emissione", "180. Capitale", "190. Azioni proprie" e "200. Utile del periodo".

Conto Economico riclassificato

VOCI CONTO ECONOMICO	31/12/2013	31/12/2012 Normalizzato	31/12/2012	Var % su normalizzato
Margine di interesse (incluso il Risultato dell'attività di copertura)	77.711	81.952	23.239	-5,2%
Commissioni nette	21.956	23.553	(2.214)	-6,8%
Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni a patrimonio netto (1)	1.333	1.955	1.817	-31,8%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	423	3.332	3.114	-87,3%
Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie	50.861	8.501	7.805	498,3%
Altri oneri / proventi di gestione (4)	995	2.593	(35)	-61,6%
Proventi operativi netti	**153.279**	**121.886**	**33.726**	**25,8%**
Spese per il personale	(40.189)	(39.786)	(3.405)	1,0%
Altre spese amministrative (2)	(25.809)	(26.700)	(2.458)	-3,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(1.289)	(1.506)	(220)	-14,4%
Oneri operativi	**(67.287)**	**(67.992)**	**(6.083)**	**-1,0%**
Risultato netto della gestione operativa	**85.992**	**53.894**	**27.643**	**59,6%**
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(120.210)	(38.644)	(1.570)	211,1%
Rettifica di valore degli avviamenti e partecipazioni	(4.088)	(3.625)	(3.625)	12,8%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(2.380)	(858)	-	177,4%
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**(40.685)**	**10.767**	**22.449**	**-477,9%**
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	6.835	(7.770)	(8.277)	-188,0%
Utile (Perdita) d'esercizio	**(33.850)**	**2.997**	**14.172**	**-1229,4%**

(1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce "210. Utili delle partecipazioni";

(2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "190. Altri oneri/proventi di gestione"
(3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "180. Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali".
(4) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce "190. Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

INDICI DI BILANCIO	31/12/2013	31/12/2012 Normalizzato	31/12/2012
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	19,16%	19,69%	0,00%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	62,27%	59,08%	0,00%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	72,71%	71,74%	60,34%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	83,55%	83,68%	39,82%
Impieghi clienti / Totale attivo	60,75%	60,03%	24,03%

RISCHIOSITA' DEL CREDITO (in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012 Normalizzato	31/12/2012
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	144.673	111.478	6.293
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	152.474	181.394	10.336
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	4,69%	3,53%	0,83%
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	4,95%	5,74%	1,37%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso Clienti	9,64%	9,26%	2,20%
Copertura crediti in sofferenza	59,63%	55,66%	30,86%
Copertura degli altri crediti dubbi	29,65%	14,73%	7,11%
Costo del credito	3,60%	1,22%	0,21%

Dati di struttura	31/12/2013	31/12/2012 Normalizzato	31/12/2012
Numero dipendenti	581	582	107
Numero filiali	74	73	-

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	31/12/2013	31/12/2012 Normalizzato	31/12/2012
Oneri operativi / Proventi operativi (cost income ratio)	43,9%	55,8%	18,0%

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	31/12/2013	31/12/2012 Normalizzato	31/12/2012
Patrimonio di Vigilanza di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	13,29%	10,89%	55,21%
Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	16,31%	12,98%	55,21%

Analisi di principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici della capogruppo

Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, negli schemi riclassificati di stato patrimoniale sono state effettuate alcune riclassificazioni ed aggregazioni rispetto ai prospetti contabili, di cui si fornisce dettaglio negli allegati al bilancio, riportati dopo la nota integrativa. Come precisato nella premessa alla relazione il periodo di confronto è stato reso omogeneo con il perimetro di riferimento del 2013.

Stato patrimoniale riclassificato

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2013	31/12/2012 Normalizzato	31/12/2012	Var % su normalizzato
Cassa e disponibilità liquide	20.020	25.501	-	-21,5%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.512	11.198	4.761	-68,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.472.115	1.393.347	1.338.051	5,7%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	105.413	104.107	104.107	1,3%
Crediti verso banche	162.912	380.306	700.617	-57,2%
Crediti verso la clientela	3.082.164	3.162.421	756.951	-2,5%
Partecipazioni	36.718	37.806	204.555	-2,9%
Attività materiali e immateriali (1)	91.748	84.068	29.954	9,1%
Altre voci dell'attivo (2)	98.955	69.455	11.343	42,5%
Totale Attivo	**5.073.557**	**5.268.208**	**3.150.340**	**-3,7%**

(1) Comprendono le voci di bilancio "110. Attività materiali" e "120. Attività immateriali";
(2) Comprendono le voci "130. Attività fiscali" e "150. Altre attività".

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2013	31/12/2012 Normalizzato	31/12/2012	Var % su normalizzato
Debiti verso banche	997.922	966.863	910.448	3,2%
Raccolta diretta dalla clientela (1)	3.688.803	3.779.223	1.901.026	-2,4%
Passività finanziarie di negoziazione	965	2.073	46	-53,5%
Derivati di copertura	-	2.915	2.915	-100,0%
Altre voci del passivo	109.749	170.396	25.698	-35,6%
Fondi a destinazione specifica (2)	8.941	6.812	436	31,2%
Patrimonio netto (3)	267.177	339.926	309.771	-21,4%
Totale Passivo	**5.073.557**	**5.268.208**	**3.150.340**	**-3,7%**

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione";
(2) Comprendono le voci "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri";
(3) Comprende le voci "130. Riserve da valutazione", "150. Strumenti di capitale", "160. Riserve", "170. Sovrapprezzi di emissione", "180. Capitale", "190. Azioni proprie" e "200. Utile del periodo".

L'intermediazione con la clientela

La Raccolta

La raccolta diretta della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A è rappresentata dalla voce 30 del Passivo "Titoli in circolazione" ovvero dalle obbligazioni emesse e collocate sul mercato.

Al 31 dicembre 2013 la raccolta complessiva ammonta a 3.689 milioni di euro ed è costituita in prevalenza da depositi e conti correnti per 1.660 milioni di euro; la componente relativa alle operazioni di "pronti contro termine" con la Cassa Compensazione e Garanzia si rappresenta in 1.257 milioni di euro. L'aggregato complessivo comprende altresì prestiti obbligazionari in circolazione a 650 milioni di euro e certificati di deposito per 79 milioni di euro.

	31/12/2013	31/12/2012 Normalizzato	31/12/2012	Var su normalizzato	Var % su normalizzato
Raccolta diretta	**3.688.803**	**3.779.222**	**1.901.026**	**(90.418)**	**-2,4%**
Debiti verso clientela	2.958.519	2.672.087	1.186.802	286.432	10,7%
Titoli in circolazione	730.284	1.107.135	714.224	(376.851)	-34,0%
Raccolta indiretta	**874.087**	**926.512**	-	**(52.425)**	**-5,7%**
Risparmio amministrato	329.784	379.115	-	(49.331)	-13,0%
Risparmio gestito	544.303	547.396	-	(3.094)	-0,6%
Totale mezzi amministrati	**4.562.890**	**4.705.733**	**1.901.026**	**(142.843)**	**-3,0%**

Impieghi

I crediti verso la clientela al 31 dicembre 2013 sono pari a 3.082 milioni di euro (-2,5 per cento rispetto al 2012). La flessione è coerente con la dinamica evidenziata a livello di sistema e risente sia della persistente debolezza della domanda, soprattutto per investimenti da parte delle imprese, sia dei fattori restrittivi dal lato dell'offerta per via del contingente peggioramento del rischio di credito. Ciononostante, pur nelle severe condizioni operative, il Gruppo ha assicurato erogazioni di credito a supporto all'economia reale del territorio per circa 109 milioni di euro, destinati alle famiglie e, per oltre 172 milioni di euro, alle PMI.

Tabella dettaglio Crediti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value	%
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		FV	
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri		
Finanziamenti											
1. Conti correnti	429.620	-	80.288	X	X	X	509.734	-	83.934	X	100,0%
2. Pronti contro termine attivi	102.916	-	-	X	X	X	15.999	-	-	X	543,2%
3. Mutui	1.890.322	-	200.662	X	X	X	1.984.871	-	193.210	X	-4,0%
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	45.259	-	1.704	X	X	X	41.330	-	1.351	X	100,0%
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X		-		X	-
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	-
7. Altri finanziamenti	316.900	-	14.493	X	X	X	317.613	-	14.378	X	-0,2%
Titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	-
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	-
9 Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	-
Totale	**2.785.017**	**-**	**297.147**			**3.142.834**	**2.869.548**	**-**	**292.873**	**3.189.446**	**-2,54%**

Per l'esercizio 2012 non viene fornita la ripartizione del livello di fair value in quanto l'informazione non era richiesta dal principio contabile precedentemente in vigore. L'IFRS 13 che si applica dal 2013 non richiede la riesposizione delle informazioni riferite al periodo di confronto.

Tabella dettaglio Rischiosità dei crediti verso clientela

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Copertura	Esposizione Netta dic-12	Copertura dic-12
A. ESPOSIZIONI PER CASSA							
A.1 Gruppo bancario							
a) Sofferenze	358.329	213.655	-	144.673	59,63%	111.478	51,65%
b) Incagli	176.713	56.479	-	120.234	31,96%	115.303	17,79%
c) Esposizioni ristrutturate	13.545	2.380	-	11.165	17,57%	38.588	0,94%
d) Esposizioni scadute	26.486	5.411	-	21.075	20,43%	27.503	5,43%
f) Altre attività	2.802.007	X	16.990	2.785.017	0,61%	2.869.549	0,44%
TOTALE A.1	**3.377.080**	**277.926**	**16.990**	**3.082.164**	**8,73%**	**3.162.421**	**4,62%**

La qualità del credito risente del prolungarsi della recessione economica in atto. Alla chiusura del periodo, i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 297.147 migliaia di euro rispetto a 292.872 migliaia di euro a fine esercizio 2012. Nel dettaglio, i crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, si attestano a 144.673 migliaia di euro a fronte di 111.478 migliaia a fine dicembre 2012, con un'incidenza sul portafoglio crediti del 4,7% e un livello di copertura pari al 59,6%. Gli altri crediti di dubbio esito si rappresentano complessivamente in 152.474 migliaia di euro, in calo del 15,9% rispetto a 181.394 migliaia di euro a fine 2012, con un'incidenza sull'intero portafoglio crediti pari a 4,9%. Di questi, 120.234 migliaia – rispetto a 115.303 migliaia a fine dicembre 2012 – sono riferiti a incagli, 11.165 migliaia – a fronte di 38.588 migliaia a fine dicembre 2012 – sono costituiti da esposizioni ristrutturate, mentre 21.075 migliaia sono rappresentati da crediti scaduti, a fronte di 27.503 migliaia di fine 2012. L'indice di copertura complessivo dei crediti deteriorati sfiora il 48,3%.

Esposizione al rischio di credito sovrano

A seguito del crescente interesse del mercato nei confronti delle esposizioni detenute dalle società nei titoli di debito sovrano e come raccomandato dall"European Securities and Markets Authority (ESMA) con il documento n. 2011/226, si fornisce nel seguito il dettaglio delle relative esposizioni detenute dalla Banca al 31 dicembre 2013. Come indicato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.
Nelle tabelle che seguono vengono riportati, distinti per tipologia di strumento, il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano. La Banca Popolare di Cividale non presenta, alla data di riferimento esposizioni verso la Grecia, l'Irlanda ed il Portogallo.

Esposizione nei titoli di debito sovrano - valore di bilancio	Italia	Francia
Attività finanziari detenute per la negoziazione		
– titoli di debito		
Attività finanziari detenute per la vendita		
– titoli di debito	1.365.587	500
Attività finanziari detenute sino alla scadenza		
– titoli di debito	88.921	
Totale	**1.454.507**	**500**

Il conto economico riclassificato

Per una migliore lettura dei risultati economici e per un corretto confronto con l'esercizio precedente, negli schemi riclassificati di conto economico sono state effettuate alcune riclassificazioni ed aggregazioni rispetto al conto economico esposto nei prospetti contabili, di cui si fornisce dettaglio negli allegati al bilancio, riportati dopo la nota integrativa.

VOCI CONTO ECONOMICO	31/12/2013	31/12/2012 Normalizzato	31/12/2012	Var % su normalizzato
Margine di interesse (incluso il Risultato dell'attività di copertura)	77.711	81.952	23.239	-5,2%
Commissioni nette	21.956	23.553	(2.214)	-6,8%
Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni a patrimonio netto (1)	1.333	1.955	1.817	-31,8%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	423	3.332	3.114	-87,3%
Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie	50.861	8.501	7.805	498,3%
Altri oneri / proventi di gestione (4)	995	2.593	(35)	-61,6%
Proventi operativi netti	**153.279**	**121.886**	**33.726**	**25,8%**
Spese per il personale	(40.189)	(39.786)	(3.405)	1,0%
Altre spese amministrative (2)	(25.809)	(26.700)	(2.458)	-3,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(1.289)	(1.506)	(220)	-14,4%
Oneri operativi	**(67.287)**	**(67.992)**	**(6.083)**	**-1,0%**
Risultato netto della gestione operativa	**85.992**	**53.894**	**27.643**	**59,6%**
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(120.210)	(38.644)	(1.570)	211,1%
Rettifica di valore degli avviamenti e partecipazioni	(4.088)	(3.625)	(3.625)	12,8%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(2.380)	(858)	-	177,4%
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**(40.685)**	**10.767**	**22.449**	**-477,9%**
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	6.835	(7.770)	(8.277)	-188,0%
Utile (Perdita) d'esercizio	**(33.850)**	**2.997**	**14.172**	**-1229,4%**

(1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce "210. Utili delle partecipazioni";
(2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "190. Altri oneri/proventi di gestione" (539 migliaia di euro nel 2012 e 560 migliaia di euro nel 2011);
(3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "180. Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali".
(4) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce "190. Altri oneri/proventi di gestione al netto delle riclassifiche sopra esposte.

Il **margine di interesse** si attesta a 77.711 migliaia di euro di euro e registra un decremento del 5,2% rispetto a 81.952 migliaia di euro del 2012; la variazione è stata determinata, tra l'altro, dal minor apporto della componente riferita ai crediti verso la clientela per effetto della riduzione dei tassi di impiego compensata solo in parte dalla diminuzione del costo della raccolta.

Le **commissioni nette** ammontano a 21.956 migliaia di euro, in calo del 6,8% rispetto al periodo precedente. Positivo l'andamento delle commissioni sugli incassi e pagamenti; in flessione le componenti riferite alle attività di gestione, intermediazione e consulenza.

In sensibile aumento il risultato **dell'attività di negoziazione, cessione/riacquisto** di AFS, pari a 51.284 migliaia di euro, rispetto agli 11.833 migliaia di euro del periodo di raffronto.

Complessivamente i **proventi operativi** raggiungono i 153.279 migliaia di euro, in miglioramento del 25,8% rispetto ai 121.886 migliaia del periodo di raffronto.

Gli **oneri operativi** pari a 67.287 migliaia di euro evidenziano un calo del 1,0% rispetto al periodo precedente. Più in dettaglio, le spese per il personale si attestano a 40.189; le altre spese amministrative, passano da 26.700 migliaia di euro a 25.809 migliaia di euro con una calo del 3,3% rispetto a dicembre 2012. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono pari a 1.289 migliaia di euro ed evidenziano un decremento del 14,4% rispetto al periodo precedente.

Il **risultato netto della gestione operativa** si attesta quindi a 85.992 migliaia di euro.

Le rettifiche nette di valore per deterioramento dei crediti e altre attività finanziarie sono pari a 120.210 migliaia di euro. Di queste 9.281 migliaia sono riferite a svalutazioni di titoli partecipativi e fondi iscritti nel portafoglio AFS. Alle sole rettifiche di valore su crediti per 110.971 migliaia di euro corrisponde quindi un "costo del credito", espresso in percentuale rispetto al totale dei crediti verso clientela, di 360 basis point. Le rettifiche di valore degli avviamenti e partecipazioni per 4.088 migliaia di euro si riferiscono integralmente alla svalutazione di partecipazioni in società collegate. Gli accantonamenti per rischi ed oneri accolgono per 150 migliaia di euro la stima per rischi di revocatorie, per 1.701 migliaia ai rischi per cause civili e reclami clientela, e per 529 migliaia l'intervento richiesto dal Fondo Interbancario Tutela Depositi.
Il **risultato lordo dell'operatività corrente** evidenzia una perdita di 40.685 migliaia di euro.

Gli oneri fiscali del periodo evidenziano un risultato positivo stimato di 6.835 migliaia di euro anche per effetto dell'iscrizione delle imposte differite attive riferite alle perdite su crediti.

Il **risultato netto** dell'esercizio evidenzia una perdita di 33.850 migliaia di euro.

Il Patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale
A fine anno il Patrimonio netto (comprensivo della perdita d'esercizio), ammonta a 267,2 milioni di euro.
Il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2013 - la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa unitamente alle altre informazioni sul Patrimonio - assomma a 276,1 milioni.
La consistenza del Patrimonio di Vigilanza assicura il rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa vigente. Le attività di rischio ponderate sono pari a 1.693,1 milioni di euro. Il core capital ratio risulta pari a 13,29% mentre il total capital ratio si attesta a 16,31%.

Il rendiconto finanziario
Dinamiche dei principali aggregati del rendiconto finanziario

- Crediti verso clientela (-33.276 migliaia di euro); la variazione è determinata, prevalentemente, dalla contrazione dell'attività di erogazioni di mutui alla clientela;
- Crediti verso banche a vista (+624 migliaia di euro); la variazione è determinata, prevalentemente, da depositi interbancari;
- Crediti verso banche- altri crediti (+216.964 migliaia di euro); la variazione è determinata, prevalentemente, da titoli obbligazionari detenuti in portafoglio e da operazioni di pronti contro termine;

- Debiti verso clientela (+282.459 migliaia di euro); la variazione è determinata da operazioni di pronti contro termine e dalla voce conti correnti e depositi.
- Debiti verso banche a vista (-1.373 migliaia di euro); la variazione è determinata, prevalentemente, dal decremento dei conti correnti interbancari.
- Debiti verso banche altri debiti (+20.747 migliaia di euro); la variazione è determinata, prevalentemente, dall'incremento dei depositi interbancari
- Titoli in circolazione (-377.650 migliaia di euro); la variazione è determinata dal decremento dell'emissione di titoli obbligazionari.

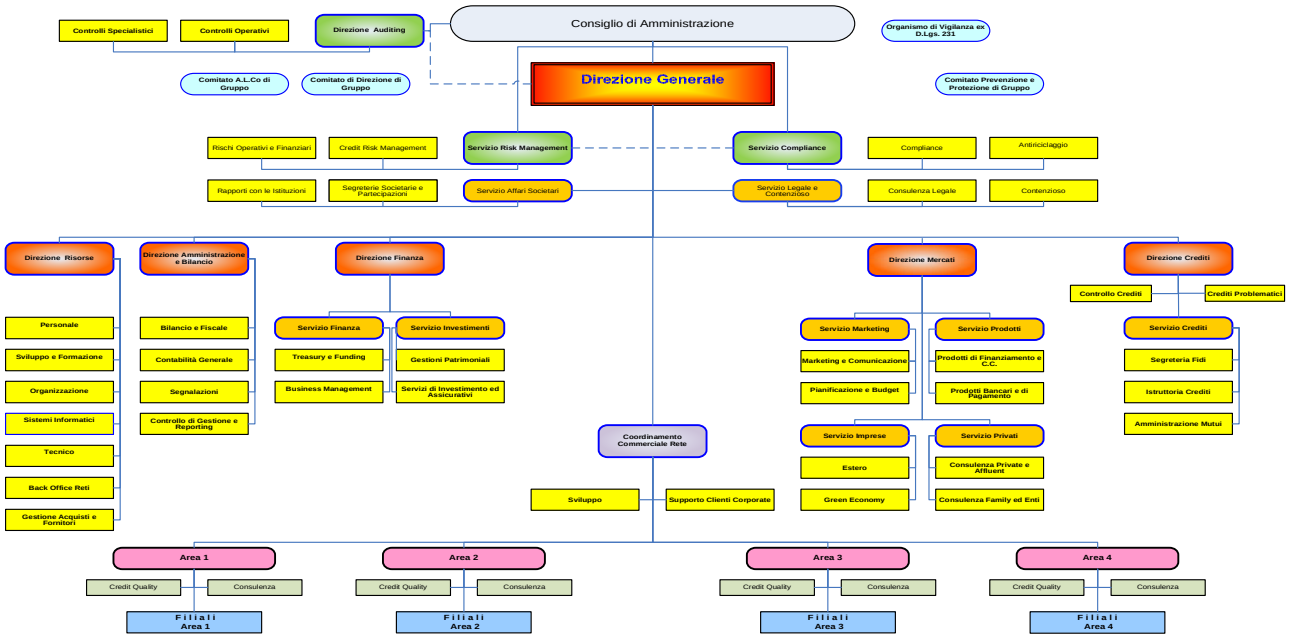
Struttura organizzativa

Nel corso del 2013 è stato avviato il progetto di riassetto del gruppo che ha portato alla fusione per incorporazione di Banca di Cividale SpA e di Nordest Banca SpA in Banca Popolare di Cividale ScpA. La fusione si inserisce nell'ambito del progetto di rivisitazione del piano industriale del Gruppo approvato in data 8 marzo 2013 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

La struttura organizzativa della Capogruppo, anche in coerenza con modello societario ed organizzativo di Gruppo, è articolata in modo tale da svolgere non solo il ruolo che le è proprio di pianificazione, direzione strategica e di coordinamento delle società del Gruppo, ma anche di fornire a quest'ultime, importanti servizi perseguendo così significative economie di scala a livello di gruppo e permettendo alle società controllate di focalizzare le proprie risorse al "core business".
L'attuale configurazione della Capogruppo, è così articolata:

- Direzione Generale e uffici di staff a supporto;
- Comitati di gruppo che assicurano il giusto livello di comunicazione e di discussione delle linee guida su temi fondamentali, permettono di condividere informazioni di comune interesse e svolgono una funzione consultiva ed informativa su decisioni di carattere operativo;
- Direzioni e Servizi tecnico-specialistica, di supporto alla Direzione Generale, alle società del Gruppo e, ove previsto, agli Organi Statutari.

Organigramma



Le risorse umane

L'organico della Capogruppo al 31 dicembre 2013 era pari a 581 unità. Conseguentemente alle operazioni di fusione perfezionate nell'esercizio i 439 dipendenti della Banca di Cividale Spa ed 30 dipendenti di Nordest Banca hanno proseguito il rapporto di lavoro, senza soluzione di continuità nella Banca Popolare di Cividale ScpA.

Dati riferibili alle principali società del Gruppo Banca Popolare di Cividale

Civileasing S.p.A.

L'esercizio 2013 della controllata Civileasing SpA si è chiuso in perdita di 1.590 migliaia di euro. Nel corso dell'anno sono stati stipulati 390 contratti per un controvalore di 31 milioni di euro, in flessione del 40,8% rispetto all'anno precedente (52,5 milioni di euro), per effetto principalmente della caduta della domanda di beni per investimento da parte delle imprese. E' invece aumentato considerevolmente il numero dei contratti (390 rispetto ai 124 del 2012, + 214%) e, conseguentemente il taglio medio è passato da 423.000 euro del 2012 a 79.500 euro.

La consistenza degli impieghi, cioè l'ammontare dei crediti impliciti ed espliciti verso la clientela, al 31 dicembre 2013 ammonta a 319,8 milioni di euro, con un decremento del 5,4 per cento rispetto all'anno precedente.

(in euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2013	31/12/2012	Var %
Cassa e disponibilità liquide	92	5	0,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.525	17.525	0,0%
Crediti verso banche	1.455.893	2.921.625	-50,2%
Crediti verso la clientela	319.823.494	338.176.915	-5,4%
Attività materiali e immateriali (1)	4.119.209	47.870	8505,0%
Altre voci dell'attivo (2)	7.101.048	8.025.349	-11,5%
Totale Attivo	**332.517.261**	**349.189.289**	**-4,8%**

(1) Comprendono le voci di bilancio "100. Attività materiali" e "110. Attività immateriali";
(2) Comprendono le voci "120. Attività fiscali" e "140. Altre attività".

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2013	31/12/2012	Var %
Debiti verso banche	294.549.863	306.423.754	-3,9%
Raccolta diretta dalla clientela (1)	2.412.258	5.194.962	-53,6%
Altre voci del passivo	6.407.328	6.867.056	-6,7%
Fondi a destinazione specifica (2)	153.711	120.251	27,8%
Patrimonio netto (3)	28.994.101	30.583.266	-5,2%
Totale Passivo	**332.517.261**	**349.189.289**	**-4,8%**

(2) Comprendono le voci "100. Trattamento di fine rapporto del personale" e "110. Fondi per rischi e oneri";
(3) Comprende le voci "120. Capitale" ,"150. Sovrapprezzi di emissione", "160. Riserve" e "180. Utile del periodo".

VOCI CONTO ECONOMICO	31/12/2013	31/12/2012
Interessi netti	5.855.825	4.654.249
Commissioni nette	(249.084)	(345.163)
Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni a patrimonio netto (1)	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-
Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie	(228.807)	376.408
Altri oneri / proventi di gestione (4)	449.823	252.552
Proventi operativi	**5.827.757**	**4.938.046**
Spese per il personale	(1.082.097)	(902.782)
Altre spese anninistrative (2)	(1.034.606)	(1.213.513)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(85.196)	(81.335)
Oneri operativi	**(2.201.899)**	**(2.197.630)**
Risultato netto della gestione operativa	**3.625.858**	**2.740.416**
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanzi	(5.770.105)	(2.688.421)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(30.000)	-
Utile (Perdite) da cessione di investimenti	-	356.016
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**(2.174.247)**	408.011
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	584.247	(347.006)
Risultato del periodo	**(1.590.000)**	**61.005**

Tabogan Srl

La società, partecipata al 100 per cento dalla Capogruppo ha come obiettivo primario la riqualificazione di un'area industriale dimessa sita nel Comune di Cividale del Friuli (ex area Italcementi). Si riportano, di seguito i principali dati economico-patrimoniali:

(in euro)

	STATO PATRIMONIALE ATTIVO	30/11/2013	30/12/2012	%
B	IMMOBILIZZAZIONI			
	MATERIALI	955.534	5.424.439	-82,4%
C	ATTIVO CIRCOLANTE			
	RIMANENZE	14.085.884	10.292.206	36,9%
	CREDITI	4.913.578	2.821.627	74,1%
	ATT. FIN. CHE NON COSTITUISCONO IMMOBIL.	-	-	0,0%
	DISP LIQ.	935	637	46,8%
E	RATEI E RISCONTI			
	- RATEI	21.479	12.841	67,3%
	TOTALE DELL'ATTIVO	**19.977.410**	**18.551.750**	**7,7%**

	STATO PATRIMONIALE PASSIVO	30/11/2013	30/12/2012	%
A	PATRIMONIO NETTO			
	CAPITALE	110.000	110.000	0,0%
	RISERVA LEGALE	22.000	22.000	0,0%
	ALTRE RISERVE	3.032.023	13.850	21791,9%
	utile (perdita) d'esercizio	(2.941.003)	18.173	-16283,4%
B	FONDI PER RISCHI ED ONERI	-	-	0,0%
C	TFR	-	3.522	-100,0%
D	DEBITI	19.556.280	18.230.761	7,3%
E	RATEI E RISCONTI	198.110	153.444	29,1%
	TOTALE DEL PASSIVO	**19.977.410**	**18.551.750**	**7,7%**

	CONTO ECONOMICO	30/11/2013	30/12/2012	%
A	**VALORE DELLA PRODUZIONE**			
	RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	506.830	340.725	48,8%
	ALTRI RICAVI E PROVENTI	3.293	341	865,7%
B	**COSTI DELLA PRODUZIONE**			0,0%
	MATERIE PRIME	(698)	-	0,0%
	PER GODIMENTO BENI DI TERZI	(8.982)	-	0,0%
	PER SERVIZI	(3.656.278)	(1.753.621)	108,5%
	PER IL PERSONALE	(36.439)	(36.734)	-0,8%
	VARIAZIONI DELLE RIMANENEZE DI MATERIE PRIME	3.801.818	2.182.944	74,2%
	ACCANTONAMENTO PER RISCHI	(2.170.000)		0,0%
	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	(9.740)	(41.885)	-76,7%
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE (A-B)	**(1.570.196)**	**691.770**	**-327,0%**
C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-	-	0,0%
	ONERI FINAZIARI	(1.145.678)	(817.328)	40,2%
E	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	(200.000)	199.944	-200,0%
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**(2.915.874)**	**74.386**	**-4019,9%**
	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	(25.129)	(56.213)	-55,3%
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**(2.941.003)**	**18.173**	**-16283,4%**

Gestione strategica delle partecipazioni del gruppo

Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane SpA

L'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI) è la Capogruppo di un Gruppo Bancario che opera a supporto della crescita e del consolidamento di Banche, Istituzioni Finanziarie e Assicurative, Imprese e Pubblica Amministrazione. ICBPI, in particolare, è una banca di Sistema specializzata in servizi e sistemi di pagamento (nazionali ed internazionali), nei *securities services*, offerti secondo un modello di business *process outsourcing*, e nei servizi Banca/Impresa e PA.

Il Gruppo ICBPI negli ultimi anni è stato impegnato in numerose operazioni straordinarie che hanno accresciuto dimensione e complessità in modo significativo.

Nella nuova configurazione del Gruppo, ICBPI svolge il ruolo proprio di Capogruppo e, al contempo, offre servizi nelle seguenti aree:

1) **Servizi di pagamento**. ICBPI opera nei tradizionali servizi: di incasso e pagamento (bonifici, incassi, assegni etc.); di tramitazione; di Centro applicativo della RNI e di ACH (*Automated Clearing House*). Per questi servizi, ICBPI assicura la rispondenza alle regole ed ai criteri stabiliti dalla normativa europea (PSD - *Payment Services Directive* e SEPA - *Single Euro Payments* Area;
2) **Servizi Banca/Impresa e PA**. ICBPI eroga servizi di e-banking, di fatturazione elettronica e di Corporate Banking Interbancario. In quest'ultimo ambito, in associazione temporanea di impresa, ICBPI supporta l'infrastruttura del Consorzio CBI;
3) **Securities Services**. ICBPI eroga tutti i servizi che compongono la filiera dei servizi di investimento: raccolta ordini, trading, collocamento, clearing, settlement e custody (Global Custody). Importanti investimenti continuano ad essere rivolti allo sviluppo delle attività di Banca Depositaria e Fund Administration, per le quali ICBPI è l'unico operatore nazionale.

Al 31 dicembre 2013 la composizione del Gruppo, oltre la Capogruppo Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., risulta essere la seguente: CartaSi S.p.A., società finanziaria iscritta all'Albo degli Istituti di Pagamento di cui all'art. 114-septies del T.U.B, partecipata con una quota del 94,88% dalla Capogruppo; Help Line S.p.A., società strumentale, partecipata con una quota del 70% dalla Capogruppo; Oasi Diagram – Outsourcing Applicativo e Servizi Innovativi S.p.A., società strumentale, partecipata al 100% dalla Capogruppo.

Help Line SpA

La società fa parte del Gruppo Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane con funzione di Contact Center.

Help Line S.p.A. è il Contact Center del Gruppo ICBPI e nasce nel 2010, nel più ampio progetto di integrazione tra le aziende appartenenti al Gruppo Istituto Centrale Banche Popolari Italiane, dalla fusione delle Società Help Phone S.r.l., Si Call S.p.A. e dalla successiva incorporazione del ramo Help Desk di CartaSi S.p.A.. La società ha per oggetto la prestazione a favore di terzi di servizi basati sull'utilizzo del canale telefonico e telematico nei settori dell'assistenza alla clientela, del recupero crediti e del telemarketing. Help Line S.p.A. gestisce servizi Inbound (telefonate in entrata), Outbound (telefonate in uscita), Web Interactions (help su Internet) e ad alto valore aggiunto (datawarehousing, backoffice, prevenzione frodi).

Azionisti della società sono l'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI) con un interessenza del 70 per cento e Banca Popolare di Cividale con un interessenza del 30 per cento. Nel 2013 la società ha conseguito un utile netto di 701.229 Euro.

ITAS Assicurazioni SpA

Itas Assicurazioni è una società del Gruppo ITAS controllata direttamente con il 51% da ITAS Mutua Assicurazioni, una tra le più antiche imprese assicuratrici italiane (ad ottobre 2011 ha festeggiato i 190 anni di attività), che si colloca fra i primi quattordici del mercato assicurativo. Al 31-12-2012, il Gruppo ITAS contava 186 agenzie e 221 sub agenzie, con distribuzione dei propri prodotti anche attraverso 1.200 sportelli bancari, 382 dipendenti e 1.400 persone tra agenti, sub-agenti e collaboratori. Oltre ai due partner bancari azionisti (Banca Popolare di Cividale e Cassa di Risparmio di Bolzano), la distribuzione di prodotti assicurativi avviene anche attraverso altri istituti di credito. La rete di vendita è radicata principalmente nel Nord Italia. Nell'ambito di un più ampio progetto di riorganizzazione di Gruppo è stata realizzata la scissione parziale, a seguito della quale, ITAS Mutua ha concentrato in sé l'intera attività che deriva dalla rete agenziale del Gruppo, mentre ITAS Assicurazioni ha assunto il lavoro di bancassicurazione nel ramo danni, registrando nel 2012 un incremento dei premi raccolti di oltre il 30%.

ACILEASING Friuli Venezia Giulia SpA.

Acileasing Friuli Venezia Giulia S.p.A., attiva nel settore del leasing auto (leasing finanziario), a seguito delle intervenute variazioni normative ha deliberato, in data 19/12/2012, lo scioglimento e la liquidazione della società, che porterà a termine i contratti di leasing in portafoglio alla loro naturale scadenza (3 – 4 anni). Con decorrenza dal 1° gennaio 2013 è stato ceduto a Civileasing SpA, controllata di Banca Popolare di Cividale ScpA, il "ramo commerciale" dell'azienda, comprendente il personale addetto all'attività commerciale, la locazione dei locali di Udine, le relative attrezzature ed arredi. Civileasing SpA ha inoltre acquisito, per una durata inizialmente prevista di nove anni, anche il marchio "Acileasing", ampliando in tal modo la propria operatività anche al settore del leasing auto, sul quale si presenterà con il marchio Acileasing Full Service.

ACIRENT SpA

La società opera nel settore del noleggio a breve termine ed è titolare della concessione Herz L.t.d. per il Friuli Venezia Giulia e parte del Veneto Orientale. Le stazioni di noleggio negli aeroporti (Treviso, Ronchi dei Legionari) sono gestite in regime di agenzia, gli uffici di città sono gestiti in regime di franchising (Udine, Trieste, Pordenone e Feltre). La società ha sviluppato una ventennale esperienza nel settore della gestione dei parchi auto destinati al noleggio senza conducente ed opera anche nel settore del noleggio a lungo termine rivolto ad aziende e privati, in sinergia con le attività del Gruppo ACU, di cui dispone del supporto tecniche ed organizzativo delle strutture per la gestione dei parchi auto concessi in locazione operativa (officina meccanica, soccorso stradale, supporto logistico, ecc.).

Gestione e controllo dei rischi

Il presidio dei rischi
La chiara individuazione dei rischi cui il Gruppo è potenzialmente esposto costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione.

Il governo del settore è ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, con l'obiettivo di limitare la volatilità dei risultati attesi.

Le principali tipologie di rischi cui la banca risulta esposta nell'esercizio della propria attività tipica e, più in generale, dell'attività di impresa, sono il rischio di credito, di concentrazione, di mercato, di tasso di interesse, di liquidità, il rischio operativo, il rischio residuo, il rischio strategico, di compliance, reputazionale.

Nel corso dell'esercizio il profilo di rischio del Gruppo è risultato sostanzialmente coerente con gli orientamenti strategici definiti dai competenti organi aziendali e con le relative politiche di assunzione e gestione dei rischi.

Rischio di Credito
Per la Banca, il rischio di credito rappresenta la tipologia di rischio di maggior rilievo, determinando storicamente e, in modo particolare in questo periodo di evoluzione congiunturale negativa, la gran parte degli accantonamenti e delle perdite poste a carico del conto economico.

L'analisi del rischio di credito mira a fornire una visione di "portafoglio" dell'aggregato "Crediti verso clientela", in base a categorie omogenee di settori economici, dimensionali e territoriali.
Il reporting trimestrale a cura del Servizio Risk Management viene presentato ai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e di Civileasing, si basa sui dati di Centrale Rischi ed è focalizzato in particolare su:

- analisi della composizione ed andamento del portafoglio impieghi, anche attraverso la suddivisione dei clienti nelle diverse classi di rischio (bonis, ristrutturati, past due, incagli e sofferenze) e confronto con benchmark di sistema; l'analisi comprende anche le matrici di transizione ed il calcolo dei tassi di default;
- analisi qualitativa dei profili di rischio in ottica "strategica";
- rischio di concentrazione *single name* e gruppi connessi e concentrazione geo-settoriale per calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Ulteriori informazioni sono disponibili sugli strumenti di controllo di gestione online, che consentono a tutte le strutture di direzione coinvolte nell'attuazione delle politiche del credito, di mantenere un adeguato presidio. In particolare, sono disponibili analisi:

- sull'andamento delle varie classi di rischio: composizione, movimenti, confronti per categorie e aree;
- del rating assegnato alle imprese: composizione portafoglio; distribuzione per utilizzo; variazioni di classe (peggioramento/miglioramento);
- delle principali esposizioni per classe di rischiosità;
- degli utilizzi per settore (codici ATECO e SAE).

Rischi di Mercato
In coerenza con la mission di Gruppo bancario retail, che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, l'attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi del Gruppo. L'attività di investimento e di negoziazione è svolta in conformità alle linee stabilite dai competenti livelli di governo del Gruppo e viene espletata nell'ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

Le politiche di investimento perseguite dal Gruppo hanno comportato il mantenimento, principalmente in funzione di "riserva di liquidità" di un significativo importo di titoli di Stato utilizzabili come collaterali per operazioni di rifinanziamento presso la BCE; tali titoli sono in larga parte inclusi fra le attività disponibili per la vendita. Nel contempo, la dimensione estremamente contenuta dei portafogli classificati fra le attività detenute per la negoziazione comporta che l'esposizione al rischio di prezzo su titoli detenuti all'interno di tali portafogli sia sostanzialmente trascurabile.

La misurazione dei rischi si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della duration del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia delle informazioni disponibili sui principali "info-provider".

Rischio di tasso

Il Gruppo Banca Popolare di Cividale persegue il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso di interesse principalmente attraverso l'applicazione di parametri omogenei tra l'attivo e il passivo ed in particolare, mediante l'indicizzazione della larga parte delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente il tasso Euribor), nonché sul tendenziale pareggiamento della *duration* dell'attivo e del passivo su livelli bassi.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività, e dalle posizioni fuori bilancio. In particolare, l'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario viene monitorata ai fini della determinazione dei relativi assorbimenti di capitale interno attraverso il modello regolamentare della Banca d'Italia, applicato sia a livello individuale che a livello consolidato.

Rischio di liquidità

L'attività di gestione operativa del rischio di liquidità è garantita dal Servizio Finanza, in linea con la politica di *funding* e le direttive di carattere strategico definite dal Comitato ALCo, che si riunisce con periodicità almeno mensile. L'attività di rilevazione del rischio di liquidità e di reportistica periodica è di competenza del Servizio Finanza per quanto riguarda il profilo operativo. Il Servizio Risk Management attraverso l'Ufficio Rischi Operativi e Finanziari si occupa degli aspetti strutturali e delle analisi di stress. A partire dal 2012, il Gruppo ha introdotto una reportistica giornaliera seguendo lo schema segnaletico "Rilevazione della posizione di liquidità dei gruppi bancari" di Banca d'Italia e la formalizzazione dello schema di monitoraggio dei cosiddetti limiti operativi e strutturali secondo la soglia di tolleranza fissata.

Rischio Operativo

Il presidio a livello di Gruppo è di competenza dell'Ufficio Rischi Operativi e Finanziari appartenente al Servizio Risk Management, che ha attivato specifici processi di identificazione e monitoraggio dei rischi operativi, basati, in particolare, sulla la raccolta dei dati delle perdite operative, che vanno a costituire un database aziendale strutturato che consentirà nel tempo di individuare specifiche aree di rischio.

I dati raccolti sono poi oggetto di confronto con quelli di sistema, trasmessi dal consorzio DIPO (Database Italiano Perdite Operative) cui il Gruppo aderisce dal 2007.

L'Auditing, che svolge attività di controllo di "terzo livello", costituisce un importante riferimento per le problematiche di rischio operativo, includendo fra le proprie attività, per prassi aziendale oltre che per prescrizione di vigilanza, anche l'individuazione di azioni correttive e la formulazione di proposte tendenti alla riduzione dell'esposizione ai rischi operativi.

Rischio Strategico

Il rischio strategico è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, dall'attuazione inadeguata di decisioni, dalla scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Il rischio strategico include anche quello da partecipazioni. Attraverso la definizione del Piano strategico e della pianificazione annuale, il Gruppo si pone nelle condizioni di evitare che determinati eventi o fattori di rischio, tra loro interdipendenti, si traducano in minacce non adeguatamente considerate ovvero in opportunità non colte, influenzando, di fatto, la capacità competitiva del Gruppo e di conseguenza la sua capacità reddituale.

Rischio di Reputazione

Il rischio di reputazione è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

A fronte della molteplicità di eventi che possono causare danni reputazionali, molti presidi e funzioni specifiche già presenti nell'ordinamento organizzativo del Gruppo, possono essere associati al controllo del rischio reputazionale.

Rischio di Compliance

Si definisce rischio di compliance il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative, di legge o di regolamenti, ovvero di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta e codici di autodisciplina.

La funzione di Compliance provvede ad identificare e valutare i principali rischi di Conformità alle normative di tutela del consumatore e a quelle relative ai servizi di intermediazione finanziaria. E' organizzativamente

collocata nel Servizio Compliance, che ha inoltre competenza in materia di conformità alla normativa Antiriciclaggio e presiede al processo di segnalazione di operazioni sospette.
La Funzione svolge analisi ex ante e verifiche sull'applicazione delle nuove direttive di Vigilanza, fra l'altro, in tema di trasparenza bancaria e su quelle in tema di normativa antiusura nonché la gestione dei Reclami della clientela e dei rapporti con l'Arbitro Bancario Finanziario (ABF).

Rischi bancari e patrimonializzazione: il processo ICAAP
Il Gruppo, per assolvere agli obblighi introdotti dal cosiddetto «terzo pilastro» di Basilea II, rende disponibile, nel mese di aprile di ogni esercizio, sul proprio sito internet, il documento di «Informativa al pubblico». Tale documento, redatto a livello consolidato da parte della Capogruppo, nei propositi della normativa vuole fornire un insieme, per quanto possibile esaustivo, di elementi di valutazione della solidità patrimoniale del Gruppo, dell'esposizione ai rischi e dei relativi sistemi di gestione e di controllo.

I contenuti dell'"Informativa al Pubblico" riflettono quelli del Resoconto ICAAP, relativo al processo interno di controllo prudenziale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process* - ICAAP), che le banche sono tenute ad effettuare annualmente per la determinazione ed autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, per i rischi assunti e le strategie aziendali.

Sistema dei Controlli Interni

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni si articola su tre livelli:

- controlli di linea (primo livello): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- controlli di secondo livello: questi controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive ed hanno l'obiettivo di:
  - concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati; tale attività è affidata alla funzione di Risk Management;
  - concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità, individuare idonee procedure per la prevenzione dei rischi rilevati e richiederne l'adozione; tale attività è demandata alla funzione di Compliance;
  - verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenzione e contrasto della violazione delle norme in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo; tale attività è affidata alla funzione di Antiriciclaggio, facente parte il Servizio Compliance;
- controlli di terzo livello: è l'attività di revisione interna volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni; essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco; tale attività è svolta dalla funzione di Internal Audit.

L'intero sistema dei controlli interni è sottoposto a periodiche valutazioni da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Cividale con l'obiettivo del costante adeguamento all'evoluzione delle strategie e dei processi operativi e della valutazione dei rischi aziendali.

In considerazione dei compiti in tema di controlli assegnati alla Capogruppo, sono affidate alla Direzione Generale della Banca Popolare di Cividale ampie attribuzioni per la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un Sistema dei Controlli Interni della Banca e del Gruppo efficiente ed efficace.

Il 15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 2 luglio 2013, ha introdotto delle significative novità nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, che costituiscono un "elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione".

La nuova normativa riguardante i controlli interni, alla quale le banche devono conformarsi entro il 1° luglio 2014, ha rafforzato considerevolmente i poteri della funzione di controllo dei rischi, stabilendo che "i presidi relativi al sistema dei controlli interni devono coprire ogni tipologia di rischio aziendale". Tali disposizioni sono state recepite nel nuovo Ordinamento organizzativo della Banca Popolare di Cividale, entrato in vigore il 30 dicembre 2013, che prevede quali funzioni di controllo di secondo livello, il Servizio Risk Management ed il Servizio Compliance, funzioni autonome e indipendenti rispetto alle unità di *business*, essendo poste in dipendenza dell'Organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione).
Questo è assicurato anche per la Direzione Auditing, funzione di controllo di terzo livello, collocata in posizione di indipendenza rispetto alle altre strutture aziendali.
Per la descrizione del complessivo assetto del Sistema dei Controlli Interni si rinvia alla Relazione sul governo societario allegata al presente documento altresì disponibile sul sito internet della società all'indirizzo http://www.civibank.it

Informativa richiesta dai documenti congiunti Banca d'Italia, ISVAP e CONSOB

Con i documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009, le Autorità di Vigilanza hanno richiamato l'attenzione sulla necessità di fornire nel bilancio una chiara informativa su alcune aree nelle quali è ritenuto fondamentale assicurare un elevato grado di trasparenza: la valutazione dell'avviamento (impairment test), delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni; la valutazione dei titoli di capitale disponibili per la vendita; le clausole contrattuali dei debiti finanziari; informazioni in merito alla continuità aziendale; ai rischi finanziari gravanti sull'impresa; all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività; le incertezze nell'utilizzo di stime.
Le comunicazioni sopra citate – che non hanno contenuto precettivo autonomo, ma si limitano a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi di riferimento – forniscono poi alcune precisazioni circa le informazioni da dare in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama gli obblighi informativi riguardanti la gerarchia del fair value.
Nel presente bilancio, le informazioni rilevanti per il gruppo Banca Popolare di Cividale sono fornite nel prosieguo della Relazione e nell'ambito della Nota Integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.
Circa il tema della "continuità aziendale", oggetto di specifica richiesta di informativa in occasione del Bilancio 2008 (Documento n. 2 del febbraio 2009), i Regulators hanno richiamato nuovamente l'attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative al presupposto della continuità stessa. In proposito il CdA ribadisce di avere la ragionevole certezza che il Gruppo continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, pertanto, il Bilancio relativo al 2013 è stato predisposto in una prospettiva di continuità tenuto conto, tra l'altro della adeguata dotazione patrimoniale nonché della redditività prospettica emergente dal piano industriale in corso di predisposizione e approvazione. Si precisa altresì che non sono stati rilevati nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano mostrare incertezze sul punto specifico di continuità aziendale.
Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi sono stati oggetto di analisi sia nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione consolidata, sia nell'ambito della Parte E della Nota integrativa: "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".
Il Gruppo ha condotto puntualmente, in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio, l'attività di verifica in merito all'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle proprie attività e principalmente degli avviamenti e delle altre attività intangibili, degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale e degli investimenti azionari disponibili per la vendita. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività

di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell'ambito della nota integrativa in cui sono oggetto di trattazione le singole attività.
Con riferimento alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa parte A – "Politiche contabili, A.1 – Parte Generale", è previsto uno specifico paragrafo dedicato alle incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio d'esercizio.

Rischi legali

Normativa antiriciclaggio D.Lgs 231/2007
Il presidio di conformità alla normativa in questione, nel rispetto delle disposizioni Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio, è attribuito all'ufficio Antiriciclaggio nell'ambito del Servizio Compliance, il cui preposto è stato nominato responsabile della funzione ai sensi delle disposizioni citate.
La Funzione Antiriciclaggio, che opera per tutte le Società del Gruppo, ha la missione di prevenire e contrastare il compimento presso la Capogruppo e le Società del Gruppo di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; a tal fine assicura che le procedure informatiche e organizzative predisposte dalle suddette Società, siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione delle normative vigenti e delle disposizioni interne in materia di riciclaggio; svolge inoltre una specifica attività di monitoraggio volta a all'eventuale individuazione di operatività potenzialmente sospette.
L'ufficio Antiriciclaggio provvede all'invio al Ministero dell'Economia e delle Finanze delle comunicazioni di violazioni delle norme relative all'uso di contante e titoli al portatore; dà inoltre riscontro alle richieste delle Autorità relative alle segnalazioni di operazioni sospette inoltrate all'UIF.
Il Responsabile della funzione, quale Delegato alla segnalazione delle operazioni sospette, svolge l'attività di analisi, istruttoria e invio delle segnalazioni di operazioni sospette ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. n. 231/07.

Responsabilità amministrativa (D.Lgs 231/2001)
Il Gruppo, in considerazione di quanto previsto dal D.Lgs. 231/01, ha integrato il proprio Sistema di Controllo Interno mediante l'adozione di uno specifico Modello organizzativo.
Tale Modello si pone come obiettivo principale quello di configurare un sistema strutturato e organico di principi e procedure organizzative e di controllo, idoneo a prevenire, o comunque a ridurre il rischio di commissione dei reati contemplati dal Decreto.
L'Organismo di Vigilanza della Banca è composto unicamente di Amministratori non esecutivi o Sindaci delle Società del Gruppo Banca Popolare di Cividale, privi di delega e senza compiti di amministrazione attiva. Lo stesso ha la funzione di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e di curare l'aggiornamento dello stesso mentre al Consiglio d'Amministrazione resta la responsabilità ultima dell'adozione del Modello.
L'attività dell' Organismo di Vigilanza è disciplinata dal "Regolamento istitutivo e di funzionamento".
All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei Reati;
- sull'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte degli Organi Sociali, dei Dipendenti e degli altri Destinatari, in quest'ultimo caso anche per il tramite delle funzioni aziendali competenti;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello stesso, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative;
- sull'adempimento in azienda delle incombenze previste dalla vigente normativa antiriciclaggio.

Il Modello Organizzativo è attualmente in fase di aggiornamento, in relazione alle ultime fattispecie di reato presupposto inserite, che si revisione in conseguenza del nuovo assetto organizzativo del Gruppo conseguente alla fusione intervenuta a fine 2013.

Relazione sul governo societario (art. 123 bis, D.lgs 24 febbraio 1998, n. 58)

Premessa
La Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. in quanto emittente di valori mobiliari quotati su mercati regolamentati, è tenuta agli adempimenti informativi previsti dall'articolo 123bis del Testo Unico della Finanza; per gli emittenti di titoli quotati diversi dalle azioni essi riguardano "le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile".

Sistema dei controlli interni
Coerentemente con quanto previsto dalla normativa societaria e dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, il Gruppo si è dotato di un sistema dei controlli interni volto ad un presidio costante dei principali rischi connessi alle attività caratteristiche, al fine di poter garantire una conduzione d'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati e in linea con i modelli di riferimento e con le best practice esistenti in ambito nazionale ed internazionale.

Il sistema dei controlli interni del Gruppo Banca Popolare di Cividale vede il coinvolgimento degli Organi Collegiali, delle funzioni di controllo, dell'Organismo di Vigilanza ex 231/2001, della società di revisione, della Direzione Generale e di tutto il personale.

Il sistema dei controlli si realizza secondo due modalità:

1) controllo permanente, che si struttura in controlli continuativi di:

1. 1° grado, eseguiti continuativamente, all'avvio di un'operazione e durante il processo di convalida di quest'ultima, da parte degli operatori stessi, dei loro responsabili gerarchici oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni; le attività volte alla produzione dei dati contabili ed alla formazione del bilancio sono soggette a controlli specifici di primo grado svolti in seno alle unità contabili.
2. 2° grado/livello 1 (2.1), eseguiti da personale con compiti operativi, ma diverso da quello direttamente coinvolto nelle decisioni relative alla transazione soggetta al controllo; in particolare all'interno delle strutture amministrative centrali sono svolti controlli di monitoraggio a valere su tutte le funzioni che hanno accesso al sistema informativo contabile.
3. 2° grado/livello 2 (2.2), eseguiti da parte di addetti delle funzioni specializzate di controlli permanenti di ultimo livello e non autorizzati all'assunzione di rischi, ovvero funzione Compliance, funzione Risk Management e Dirigente Preposto.

2) controllo periodico, costituito da un controllo di 3° grado, eseguito dalla funzione Audit su base periodica tramite ispezioni sul posto e controllo documentale.

Il sistema dei controlli interno e di gestione dei rischi è finalizzato anche a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Gli Organi Collegiali
In linea con le caratteristiche del Gruppo, nel modello di governance tradizionale il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo fondamentale per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi.

Nello specifico, l'organo di supervisione strategica ha adottato modelli organizzativi e meccanismi operativi e di controllo adeguati e conformi alla normativa di riferimento e alle strategie aziendali.

Le funzioni di controllo di 2° grado/livello 2 (2.2) e di 3° grado relazionano al Consiglio di Amministrazione sulle attività effettuate, sui principali rischi riscontrati, sull'individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione, nonché sugli effetti della loro applicazione.

Il Consiglio di Amministrazione delle Controllate recepisce le "risk policy" di gestione e mitigazione dei rischi approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; inoltre, identifica le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, congiuntamente al Dirigente Preposto, attesta con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato l'adeguatezza

e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

Almeno semestralmente, le funzioni di controllo relazionano al Consiglio d'Amministrazione sulle attività effettuate, sui principali rischi riscontrati, sull'individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione, nonché sugli effetti della loro applicazione.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attesta con apposita relazione sul bilancio consolidato l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, nonché la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Per emettere l'attestazione il Dirigente preposto effettua verifiche circa l'adeguatezza e l'effettività del Sistema dei Controlli interni sul Financial Reporting:

- a livello di Società e di Gruppo, tramite un'analisi sintetica, complessiva a livello aziendale e di gruppo, finalizzata a verificare l'esistenza di un contesto aziendale funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria;
- a livello di processi, tramite analisi e verifiche sull'operatività aziendale di generazione ed alimentazione del Financial Reporting condotte anche utilizzando le risultanze prodotte dalle altre funzioni di controllo; a tal fine viene effettuata una identificazione del perimetro delle attività in ambito, che porta all'identificazione dei processi significativi da verificare per la Capogruppo e per le Controllate.

Compliance
La Compliance ha come missione quella di garantire il rispetto delle norme legali relative alle attività bancarie e finanziarie, delle norme e consuetudini professionali e deontologiche e di quelle del Gruppo con l'obiettivo di assicurare la centralità dell'interesse del cliente, l'integrità del mercato, la prevenzione del riciclaggio e degli abusi di mercato, la tutela delle Società del Gruppo, dei dipendenti e dei vertici aziendali contro i rischi di sanzioni, perdite finanziarie e danni reputazionali.

Auditing
I controlli periodici di terzo livello sono di competenza dell'Internal Audit; tali controlli prevedono l'analisi delle strutture organizzative, dei processi e dei comportamenti attraverso la verifica puntuale della documentazione ed accertamenti in loco.

Revisione legale dei conti
Nel Gruppo Banca Popolare di Cividale l'incarico di revisione legale dei conti è svolto da una società di revisione che svolge le attività previste dall'articolo 14, comma1 del D.Lgs.27 gennaio 2010, n.39.

La Società di Revisione esprime con apposite relazioni un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, nonché una relazione di revisione limitata sulla semestrale.

Attualmente, l'incarico di revisione legale per le società del Gruppo è attribuito alla società Reconta Ernst & Young S.p.A.

Rapporti con le società del gruppo e le altre parti correlate

La materia è regolamentata dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate. L'organo di controllo è tenuto a vigilare sull'osservanza delle regole adottate e ne riferisce nella relazione all'assemblea.
La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391-bis codice civile, ha approvato il "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" (di seguito anche il "Regolamento Consob"), successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che definisce i principi generali cui devono attenersi le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio nella fissazione delle regole volte ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.
In relazione alla specifica attività, la banca è altresì soggetta alle disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, come recentemente modificata dalla Legge 221/2012, in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.
Il 12 dicembre 2011 la Banca d'Italia ha pubblicato la nuova disciplina di vigilanza in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" (IX aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2006 - di seguito anche il "Regolamento Banca d'Italia"), disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob. Nella definizione di Soggetti Collegati rientrano infatti, oltre alle parti correlate, come definite dal Regolamento Consob, i soggetti connessi alle medesime parti correlate, quali identificati dalle disposizioni di vigilanza.
La nuova disciplina mira a prevenire il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, e si aggiunge, sovrapponendosi solo in parte, alle altre disposizioni vigenti in materia (art. 2391 c.c., art. 136 TUB, Regolamento Consob, IAS 24).
Nel corso del 2013, il Gruppo bancario Banca Popolare di Cividale ha pertanto adottato – in conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate – le "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi" (di seguito anche le "Procedure BPC OPC").
Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo http://www.gruppobancapopolaredicividale.it/it/126/Procedure parti correlate , ed è in vigore dal 31 dicembre 2012.

Operazioni di maggiore rilevanza
In relazione all'operazione di riorganizzazione aziendale già citata in precedenza nel primo semestre del 2013 è stato pubblicato, in applicazione del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate, il documento informativo al mercato denominato "Documento Informativo ex art 5 Regolamento Consob 17221-2010 OPC Fusione infragruppo mediante incorporazione in BPC ScpA di BDC SpA e di NEB SpA". Il documento è disponibile sul sito internet all'indirizzo:
http://www.bancapopolaredicividale.it/it/095/Informativa+R.+Emittenti+Consob .
Ad eccezione di quanto sopra non si evidenziano ulteriori operazioni atipiche e/o inusuali, ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, avvenute nel corso dell'esercizio 2013.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente
Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nel primo semestre del 2013 con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.
Sulla scorta di tale impostazione, il complesso dei rapporti posti in essere con le società appartenenti al Gruppo attengono prevalentemente ai rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria per quanto concerne le società bancarie. Gli altri rapporti contrattuali posti in essere con le società di finanza specializzata e le società strumentali del Gruppo riguardano la prestazione di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività corrente.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e

finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Tra i fatti di rilevo avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio 2013 e fino alla data di approvazione della presente relazione si evidenziano:

- l'avvio della nuova piattaforma predisposta da ICBPI per la negoziazione delle azioni Banca Popolare di Cividale Scpa;
- l'avvio dell'iter per la predisposizione del Piano Strategico 2014-2016 in corso di approvazione;
- il trasferimento di tutti gli uffici della sede centrale presso i nuovi locali e conseguente variazione della sede legale della BPC da Piazza Duomo n. 8 a Via Sen. Guglielmo Pelizzo n. 8-1.

Ad eccezione di quanto sopra riportato, dalla chiusura dell'esercizio non si è verificato alcun altro fatto di rilievo tale da incidere significativamente sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società, ovvero delle singole imprese incluse nel consolidamento, né sulla rappresentazione della medesima.

Prevedibile evoluzione della gestione

Le prospettive del ciclo economico rimangono incerte e disomogenee in Europa. Nei paesi periferici l'attività economica resta stagnante, le condizioni del mercato del lavoro sono deboli, con tassi di disoccupazione elevati. Le principali proiezioni congiunturali indicano per il nostro Paese il ritorno a una crescita moderata nel biennio 2014-15, trainata dalla domanda estera e dalla graduale ripresa degli investimenti produttivi, favoriti dal miglioramento delle prospettive di domanda e dalle accresciute disponibilità liquide delle imprese. Il rapporto tra investimenti e PIL è previsto tuttavia al di sotto della media storica. I consumi si prefigurano ancora deboli con un miglioramento dell'occupazione solo nel 2015. Il legame tra rischio sovrano e bancario resta rilevante. Bassi tassi di mercato comprimono i margini reddituali, ulteriori possibili criticità derivano dall'evoluzione del quadro regolamentare di riferimento. Numerosi restano quindi i fattori di incertezza che condizioneranno i risultati e l'andamento del sistema bancario in generale.

Recessione prolungata, deleveraging, requisiti di capitale più stringenti hanno contribuito ad acuire le difficoltà del contesto operativo delle banche, soprattutto medio-piccole. Le sofferenze, in percentuale sullo stock dei prestiti totali, restano significativamente elevate. Nell'anno corrente, numerose sono le sfide che il settore dovrà affrontare. L'Asset Quality Review e gli stress test che saranno condotti dalla BCE e dall'EBA, in vista della vigilanza unica europea, il persistente deterioramento dell'asset quality, il rimborso del prestito Ltro, il "bailin" di banche in difficoltà, cui fa capo una quota di mercato non trascurabile. L'exit strategy dall'Ltro non dovrebbe di per sé rappresentare un rischio, ma la riduzione dei portafogli di carry trade comporterà un ridimensionamento dell'apporto al margine di interesse. Profitti, margini e redditività delle banche italiane potranno migliorare solo a condizione che le prospettive di ripresa economica siano confermate e stemperate le incertezze sulla stabilità del sistema. In tale contesto, la gestione del Gruppo, nell'immediato futuro, sarà orientata al perseguimento degli obiettivi definiti nell'ambito del Piano Industriale, in corso di approvazione.

Proposta di copertura della perdita dell'esercizio

Signori Soci,

il bilancio sottoposto al Vostro esame è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS secondo le disposizioni del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e del provvedimento della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni ed è stato assoggettato a revisione legale dei conti da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A. la cui relazione viene riportata in copia all'interno del fascicolo di bilancio. Il bilancio che Vi invitiamo ad approvare evidenzia in sintesi le seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale

Totale Attivo	**5.073.557.196**	
Passività		4.806.379.956
Capitale sociale		51.067.947
Sovrapprezzi di emissione		198.569.529
Riserve		42.845.467
Riserve da valutazione		8.551.574
Azioni Proprie		(7.277)
Totale Passivo (escluso utile d'esercizio)		**5.107.407.196**
Utile d'esercizio		**(33.850.000)**

Premesso che le riserve disponibili al 31 dicembre 2013 – così come evidenziate nel prospetto ex art. 2427, comma1, n. 7-bis del codice civile – ammontano a euro 254.031.019 si sottopone all' approvazione del Consiglio la proposta, da sottoporre all'Assemblea, di copertura della perdita dell'esercizio 2013 di euro 33.850.000 mediante l'utilizzo delle seguenti riserve:

Riserve da rivalutazione monetaria: euro 3.264.557:

- di cui Riserva da rivalutazione 1975 - euro 12.401;
- di cui Riserva da rivalutazione 1983 - euro 892.884;
- di cui riserva da rivalutazione 1991 - euro 2.359.272.

Sovraprezzi di emissione: euro 30.585.443.

Torna con la perdita d'esercizio pari a euro 33.850.000.

Tenuto inoltre conto del fatto che tra le riserve di cui alla voce 160 del passivo dello stato patrimoniale risultano in essere delle poste negative di patrimonio netto pari a euro 6.940.100 sorte in seguito alla prima applicazione dei principi contabili internazionali e che non hanno alcun effetto né sulla composizione né sulla distribuibilità delle riserve, si propone di sottoporre all'Assemblea la copertura della stessa con utilizzo della riserva statutaria non comportando tale copertura alcuna variazione sui saldi complessivi delle riserve cosi come esposti alla voce 160 del passivo dello stato patrimoniale.

Se la proposta di copertura della perdita dell'esercizio otterrà la Vostra approvazione, il capitale sociale e le riserve saranno i seguenti:

	saldi 31/12/2013	copertura perdita	saldi post destinazione
Capitale sociale	51.067.947		51.067.947
Sovrapprezzi di emissione	198.569.529	(30.585.443)	167.984.086
Riserve	42.845.467		42.845.467
Riserve da valutazione	8.551.574	(3.264.557)	5.287.017

Proposta di definizione del valore del sovrapprezzo delle azioni ai sensi dell'art. 2528 codice civile

Signori Soci,

l'Assemblea è chiamata altresì ad approvare, dopo aver sentito in merito il Collegio Sindacale, la proposta degli amministratori per la determinazione del sovrapprezzo da pagare oltre all'importo delle azioni (valore nominale).

Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dei dati di bilancio 2013, della proposta di copertura della perdita, degli accantonamenti effettuati a fondi patrimoniali e delle determinazioni del prezzo delle nostre azioni effettuate in passato dal Consiglio stesso ed è arrivato alla determinazione di formularVi la proposta di mantenere invariato il valore di sovrapprezzo in euro 21,50 euro. Unitamente al valore nominale tale sovrapprezzo porta il prezzo della nostra azione a complessivi 24,50 euro.

Cividale del Friuli, 18 marzo 2014

Bilancio Consolidato del gruppo Banca Popolare di Cividale

Schemi di Bilancio Consolidato

Stato patrimoniale consolidato

Stato Patrimoniale - Voci dell'attivo		31/12/2013		31/12/2012
10	Cassa e disponibilità liquide		20.021	25.501
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		3.512	11.198
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita		1.472.132	1.393.365
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		105.413	104.107
60	Crediti verso banche		163.750	383.227
70	Crediti verso clientela		3.113.834	3.182.832
100	Partecipazioni		7.529	8.635
120	Attività materiali		86.998	77.260
130	Attività immateriali		19.379	19.247
	di cui:			
	- avviamento	19.136		19.136
140	Attività fiscali		73.893	42.115
	a) correnti	17.361		10.635
	b) anticipate	56.532		31.480
160	Altre attività		30.797	39.082
	Totale dell'attivo		**5.097.258**	**5.286.569**

Stato Patrimoniale - Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2013		31/12/2012
10	Debiti verso banche		1.010.863	970.236
20	Debiti verso clientela		2.968.412	2.680.797
30	Titoli in circolazione		730.284	1.107.135
40	Passività finanziarie di negoziazione		965	2.073
60	Derivati di copertura		-	2.915
80	Passività fiscali		27.056	26.289
	a) correnti	19.935		14.425
	b) differite	7.121		11.864
100	Altre passività		89.276	92.922
110	Trattamento di fine rapporto del personale		5.658	5.647
120	Fondi per rischi e oneri:		3.436	1.289
	b) altri fondi	3.436		1.289
140	Riserve da valutazione		8.552	28.730
170	Riserve		38.920	63.752
180	Sovrapprezzi di emissione		198.570	196.529
190	Capitale		51.068	50.783
200	Azioni proprie (-)		(7)	(9.740)
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)		-	57.659
220	Utile (Perdita) di periodo (+/-)		(35.793)	9.553
	Totale del passivo e del patrimonio netto		**5.097.258**	**5.286.569**

I periodo di confronto è stato riclassificato per effetto dell'applicazione retrospettiva del principio contabile IAS 19

Conto economico consolidato

Conto economico consolidato		31/12/2013		31/12/2012	
10	Interessi attivi e proventi assimilati		140.119		159.173
20	Interessi passivi e oneri assimilati		(57.659)		(74.483)
30	**Margine di interesse**		**82.460**		**84.690**
40	Commissioni attive		29.041		30.284
50	Commissioni passive		(6.754)		(6.761)
60	**Commissioni nette**		**22.287**		**23.523**
70	Dividendi e proventi simili		996		771
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		423		3.332
90	Risultato netto dell'attività di copertura		(54)		1.118
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		50.633		8.878
	a) crediti	852		65	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	51.586		11.596	
	d) passività finanziarie	(1.806)		(2.783)	
120	**Margine di intermediazione**		**156.744**		**122.312**
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		(128.150)		(41.332)
	a) crediti	(118.911)		(40.543)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.281)		(836)	
	d) altre operazioni finanziarie	42		47	
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**		**28.594**		**80.980**
170	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**		**28.594**		**80.980**
180	Spese amministrative:		(74.010)		(73.211)
	a) spese per il personale	(41.308)		(40.726)	
	b) altre spese amministrative	(32.702)		(32.485)	
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(2.410)		(858)
200	Rettifiche di valore nette su attività materiali		(1.266)		(1.331)
210	Rettifiche di valore nette su attività immateriali		(108)		(256)
220	Altri oneri/proventi di gestione		6.595		7.528
230	**Costi operativi**		**(71.199)**		**(68.128)**
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni		(769)		1.141
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		-		356
280	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**		**(43.375)**		**14.349**
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		7.581		(8.022)
300	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**		**(35.793)**		**6.327**
320	**Utile (Perdita) di periodo**		**(35.793)**		**6.327**
330	Utile (Perdita) desercizio di pertinenza di terzi		-		3.226
340	**Utile (Perdita) d'esercizio**		**(35.793)**		**9.553**

I periodo di confronto è stato riclassificato per effetto dell'applicazione retrospettiva del principio contabile IAS 19

Prospetto della redditività complessiva consolidata

Voci	31/12/2013	31/12/2012
10 Utile (Perdita) d'esercizio	**(35.793)**	**9.553**
Altre componenti reddittuali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	185	(357)
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.646)	30.505
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**(10.461)**	**30.505**
140 Redditività complessiva (voce 10 + 130)	**(46.253)**	**40.058**
150 Redditivià consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	(2.415)
160 Redditivitàè complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	**(46.253)**	**37.643**

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

Esercizio 2013

2013	Esistenze al 01/01/2013		Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio											Patrimonio netto al 31/12/2013	
			Riserve			Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva del periodo			
								Emissione nuove azioni		Acquisto azioni proprie								
	Del gruppo	Di terzi	Del gruppo	Di terzi	Dividendi e altre destinazioni	Del gruppo	Di terzi	Del gruppo	Di terzi	Del gruppo	Di terzi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Del gruppo	Di terzi	Del gruppo	Di terzi
Capitale	**50.783**	**28.027**	-	-	-	-	**(28.027)**	**285**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**51.068**	-
a) azioni ordinarie	50.783	28.027	-	-	-	-	(28.027)	285	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51.068	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**196.529**	**29.958**				-	**(29.958)**	**2.040**	-		-							**198.569**	-
Riserve	**63.752**	**716**	-	-	-	**(24.832)**	**(716)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**38.920**	-
a) di utili	36.069	716				2.851	(716)		-	-	-	-	-	-	-	-	-	38.920	-
b) altre	27.683	-	-			(27.683)		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0)	-
Riserve da valutazione:	**28.730**	**2.184**	-	-	-	**(9.718)**	**(2.184)**	-	-	-	-	-	-	-	-	**(10.461)**	-	**8.551**	-
a) disponibili per la vendita	16.140	(160)	-			(160)	160		-	-	-	-	-	-	-	(10.646)		5.334	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-					-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre (*)	12.590	2.344				(9.558)	(2.344)		-	-	-	-	-	-	-	185		3.218	-
Strumenti di capitale	-	-																-	-
Azioni proprie	**(9.740)**	-	-	-	-	**9.733**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**(7)**	-
a) della capogruppo	(9.740)	-	-	-	-	9.733	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(7)	-
b) delle controllate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	**9.552**	**(3.225)**	**98**	-	**(6.425)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**(35.793)**	-	**(35.793)**	-
Patrimonio netto	**339.606**	**57.660**	**98**	-	**(6.425)**	**(24.817)**	**(60.885)**	**2.325**	-	-	-	-	-	-	-	**(46.253)**	-	**261.308**	-

(*) l'importo si riferisce a riserve di valutazione di attività materiali

Esercizio 2012

2012	Esistenze al 01/01/2012		Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio											Patrimonio netto al 31/12/2012	
			Riserve			Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto										
								Emissione nuove		Acquisto azioni						Redditività		
	Del gruppo	Di terzi	Del gruppo	Di terzi	Dividendi e altre destinazioni	Del gruppo	Di terzi	Del gruppo	Di terzi	Del gruppo	Di terzi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione di strumenti capitale	Derivati su pr	Stock options	Del gruppo	Di terzi	Del gruppo	Di terzi
Capitale	**50.788**	**28.733**	-	-	-	**5**	**(706)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**50.783**	**28.027**
a) azioni ordinarie	50.788	28.733	-	-	-	(5)	(706)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.783	28.027
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**196.529**	**29.983**					**(25)**	-	-		-							**196.529**	**29.958**
Riserve	**63.280**	**1.386**	- 27	- 709	-	**498**	**40**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**63.752**	**716**
a) di utili	36.282	1.386	(57)	(709)		(156)	40		-	-	-	-	-	-	-	-	-	36.069	716
b) altre	26.998	-	30			654		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27.683	-
Riserve da valutazione:	**(1.580)**	**1.408**	-	-	-	**(195)**	**(35)**	-	-	-	-	-	-	-	-	**30.505**	**811**	**28.730**	**2.184**
a) disponibili per la vendita	(14.366)	(972)	-						-	-	-	-	-	-	-	30.505	811	16.139 -	161
b) copertura flussi finanziari	-	-	-					-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre (*)	12.786	2.380				(195)	(35)		-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.591	2.345
Strumenti di capitale	-	-																-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**(9.740)**	-	-	-	-	-	-	-	**(9.740)**	-
a) della capogruppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.740)	-	-	-	-	-	-	-	(9.740)	-
b) delle controllate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	**8.731**	**(917)**	**447**	-	**(8.261)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**9.552**	**(3.226)**	**9.552**	**(3.226)**
Patrimonio netto	**317.748**	**60.593**	**420**	**(709)**	**(8.261)**	**298**	**(726)**	-	-	**(9.740)**	-	-	-	-	-	**40.057**	**(2.415)**	**339.606**	**57.659**

(*) l'importo si riferisce a riserve di valutazione di attività materiali

Rendiconto finanziario consolidato

ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2013		31/12/2012	
1. Gestione		**6.598**		**112.869**
- interessi attivi incassati (+)	179.081		199.482	
- interessi passivi pagati (-)	(57.604)		(66.144)	
- commissioni nette (+/-)	21.484		22.965	
- spese per il personale	(41.220)		(38.205)	
- altri costi (-)	(158.581)		(24.428)	
- altri ricavi (+)	56.441		18.729	
- imposte e tasse (-)	6.997		469	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie: (+/-)		**151.983**		**(594.696)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.685		14.322	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(78.767)		(613.800)	
- crediti verso clientela	26.473		(117.370)	
- crediti verso banche: a vista	(163.054)		6.943	
- crediti verso banche: altri crediti	382.531		112.490	
- altre attività	(22.886)		2.718	
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie: (+/-)		**(68.887)**		**437.390**
- debiti verso banche: a vista	1.009.367		(232.286)	
- debiti verso banche: altri debiti	(968.796)		84.370	
- debiti verso clientela	287.615		1.032.907	
- titoli in circolazione	(376.851)		(494.162)	
- passività finanziarie di negoziazione	(1.108)		(2.237)	
- altre passività	(19.114)		48.797	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)		**89.695**		**(44.438)**
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
1. Liquidità generata da: (+)		**824**		**542**
- dividendi incassati su partecipazioni	996		771	
- vendite di attività immateriali	(172)		(230)	
2. Liquidità assorbita da: (-)		**(9.983)**		**66.437**
- acquisto di partecipazioni	1.106		(209)	
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(1.305)		76.228	
- acquisto di attività materiali	(9.783)		(9.582)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)		**(9.158)**		**66.978**
ATTIVITA' DI PROVVISTA				
- emissione/acquisti di azioni proprie	(79.591)		(9.700)	
- distribuzione dividendi e altre finalità	(6.425)		(7.918)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)		**(86.016)**		**(17.618)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D = A +/- B +/- C		**(5.479)**		**4.923**

RICONCILIAZIONE		
Voci d bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio E	25.501	20.578
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio D	(5.479)	4.923
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi F	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G = E +/-D+/-F	**20.021**	**25.501**

Nota integrativa consolidata

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Popolare di Cividale, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/lFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2013, incluse le relative interpretazioni dell'lnternational Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate da Banca d'Italia nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari previsti dal D.Lgs. 38/05 "Istruzioni per la redazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" (Provvedimento del 22 dicembre 2005 - circolare 262 – 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014).

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2013 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nel corso del 2013 sono stati pubblicati dalla Commissione Europea i seguenti regolamenti di omologazione di nuovi principi contabili internazionali e di modifica di principi contabili già in vigore:

- n. 183/2013 del 4 marzo 2013, che adotta le modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard – Finanziamenti pubblici;
- n. 301/2013 del 27 marzo 2013, che adotta i miglioramenti ai principi contabili internazionali – Ciclo 2009-2011;
- n. 313/2013 del 4 aprile 2013, che adotta la guida alle disposizioni transitorie degli agli IFRS 10 – Bilancio consolidato, IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto e IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità, applicabili obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2014;
- n. 1174/2013 del 20 novembre 2013, relative alle entità di investimento che emenda gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 10 e 12 e il Principio contabile internazionale (IAS) 27;
- n. 1374/2013 del 19 dicembre 2013, che adotta Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (Modifica allo IAS 36);
- n. 1375/2013 del 19 dicembre 2013, che adotta Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura (Modifica allo IAS 39).

Rispetto ai principi inclusi nel bilancio dell'esercizio precedente si evidenzia l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2013:

- delle modifiche allo IAS 1 - Presentazione delle altre componenti del conto economico complessivo;
- dello IAS 19 - Benefici per i dipendenti;
- dell'IFRS 13 - Valutazione del fair value, principio che definisce il far value e un quadro di riferimento per la sua determinazione e richiede informazioni integrative sulle valutazioni;
- delle modifiche all'IFRS 7 e allo IAS 32 relative alla compensazione di attività e passività finanziarie.

L'emendamento dello IAS 1 prevede, in merito agli utili e perdite contabilizzate direttamente a patrimonio netto, la distinzione degli elementi riciclabili/non riciclabili a conto economico. L'attuazione di questo emendamento si esplicita in una mera *disclosure*.

Il principale elemento di novità della nuova versione dello IAS 19 è rappresentato dalla previsione di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e perdite attuariali derivanti dalla valutazione di piani a benefici definiti. Infatti, rispetto alla versione precedente del principio, è stata abolita la possibilità di riconoscere immediatamente a conto economico tutti gli utili e perdite attuariali, scelta operata dal Gruppo fino al 31 dicembre 2012, che devono essere imputati a specifica posta di patrimonio netto da esporre nel prospetto della redditività complessiva.

L'applicazione dell'IFRS 13 non estende l'ambito di applicazione della misurazione al fair value, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non

finanziarie già imposto o consentito dagli altri principi contabili. In questo modo si sono concentrate in un unico principio le regole per la misurazione del fair value, in precedenza presenti in differenti standard e talvolta con prescrizioni non coerenti tra di loro. In considerazione del fatto che molti dei concetti dell'IFRS 13 sono coerenti con la pratica attuale, il nuovo principio non determina impatti significativi sulle valutazioni della banca.
Vengono invece ampliati gli obblighi di *disclosure* in materia di fair value, che si estendono anche alle attività e passività, non solo finanziarie, valutate al fair value su base non ricorrente. Tali adempimenti sono stati recepiti dal 2° aggiornamento alla Circolare 262 della Banca d'Italia.
L'emendamento dell'IFRS 7 mira a riconciliare le regole di compensazione IFRS - come definite nella IAS 32 - con le regole di compensazioni US GAAP, prevedendo che siano menzionati gli effetti degli accordi di compensazione sulle attività e le passività finanziarie, fornendo informativa nella nota integrativa.
La pubblicazione del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è stata autorizzata dal Consiglio d'Amministrazione in data 18 marzo 2014.

Sezione 2 Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro. I Prospetti Contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2012.
Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali di redazione previsti dallo IAS 1, dei principi contabili illustrati nella parte A.2 della Nota Integrativa (Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2013.
In applicazione dell'articolo 3 comma 3 bis del D. Lgs. 87/1992, introdotto dal D.Lgs. 32/2007, di recepimento della Direttiva UE di modernizzazione contabile 2003/51/CE, la Relazione sulla gestione consolidata include i principali commenti anche con riferimento alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento, includendo in un unico documento anche la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa.
I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.
In particolare, gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la banca continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi) ed hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.
Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Contenuto dei prospetti contabili

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sotto voci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sotto voci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono racchiusi tra parentesi.
Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione. La redditività complessiva consolidata è suddivisa distinguendo la quota di pertinenza della capogruppo da quelle di pertinenza dei soci di minoranza. Gli importi negativi sono racchiusi tra parentesi.
Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Le voci sono suddivise nelle quote di pertinenza del Gruppo ed in quelle di pertinenza di terzi.

Il Rendiconto Finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari sono presentati distinguendo quelli generati dall'attività operativa, di investimento e di provvista.
La nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia (2° aggiornamento del 21 gennaio 2014).
I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2012.

Sezione 3 Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato include la Banca Popolare di Cividale e le società da questa direttamente o indirettamente controllate al 31 dicembre 2013, comprendendo nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo.
Le partecipazioni di controllo in via esclusiva sono quelle in cui la Banca Popolare di Cividale possiede (direttamente o indirettamente) più della metà dei voti o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o, infine, quelle in cui detiene il potere di governare le politiche finanziarie e operative.
Sono considerate collegate (sottoposte ad influenza notevole) le imprese nelle quali Banca Popolare di Cividale, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato.
Nell'ambito del progetto di semplificazione e ottimizzazione della struttura societaria del Gruppo, in data 28 dicembre 2013 con efficacia dei relativi effetti giuridici il 30 dicembre 2013, la fusione per incorporazione nella Banca Popolare di Cividale Scpa della Banca di Cividale Spa e Nordest Banca Spa, gli effetti contabili decorrono dal 1° gennaio 2013.
Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 vengono consolidate con il metodo integrale le società Civileasing SpA e Tabogan Srl controllate al 100% dalla Banca Popolare di Cividale.
Di seguito si riporta l'elenco delle partecipazioni incluse nell'area di consolidamento con il metodo del "patrimonio netto".

1. *Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto*

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
1 Acileasing S.p.A.	Udine		2 Banca Popolare di Cividale ScpA	30,00%	30,00%
2 Acrent S.p.A.	Udine		2 Banca Popolare di Cividale ScpA	30,00%	30,00%
3 Itas Assicurazioni S.p.A.	Trento		2 Banca Popolare di Cividale ScpA	25,00%	25,00%
4 Help line S.p.A.	San Giovanni al Natisone (UD)		2 Banca Popolare di Cividale ScpA	30,01%	30,01%

Metodi di consolidamento
I metodi utilizzati per il consolidamento dei dati delle società controllate (consolidamento integrale) e per il consolidamento delle società collegate (metodo del patrimonio netto) sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio annuale 2012 del Gruppo Banca Popolare di Cividale al quale, pertanto, si fa rinvio. I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre la Relazione fanno riferimento al 31 dicembre 2013. I bilanci delle società controllate sono redatti utilizzando principi contabili uniformi.
Le società controllate vengono consolidate integralmente acquisendo linea per linea gli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico. Il valore della partecipazione viene eliminato in contropartita del valore residuo del patrimonio della società, dopo aver attribuito le quota di pertinenza dei terzi; le differenze risultanti da tale operazione (alla data di prima acquisizione), se positive sono rilevate (dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata) nella voce Attività Immateriali, se negative sono imputate a conto economico. Le attività, le passività, proventi e oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale.
Le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente e collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto, che prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è

soggetto ad ammortamento, né ad una verifica individuale di perdita di valore (impairment). La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata o congiuntamente collegata. Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Profitti e perdite derivanti da transazioni tra il Gruppo e la collegata sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nella collegata. Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Sezione 4 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda all'analogo capitolo della Relazione sulla gestione.

Sezione 5 Altri aspetti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28-7-2006), ad eccezione dell' acquisto della quote di minoranza nella controllata Banca di Cividale S.p.A. detenuta dal Credito Valtellinese, per un controvalore complessivo di euro 73,7 milioni con un effetto complessivo di riduzione delle riserve consolidate per circa 28 milioni di euro nonché della operazione di fusione per incorporazione delle controllate Banca di Cividale S.p.A. e NordEst Banca S.p.A. nella Capogruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. come meglio descritta nella parte G della nota integrativa della capogruppo. Quest'ultima operazione non ha determinato effetti significativi sul bilancio consolidato.
Per il triennio 2012-2014 la Capogruppo e la controllata Civileasing S.p.A. hanno aderito al c.d. "Consolidato Fiscale Nazionale". L'opzione, disciplinata dall'art. 117 e seguenti del TUIR (introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003), permette di tassare il reddito su base consolidata attraverso il trasferimento alla Capogruppo della posizione fiscale delle imprese aderenti. L'opzione esercitata tra la Banca Popolare di Cividale e le controllate Banca di Cividale S.p.A. e NordestBanca S.p.A conseguentemente all'operazione di fusione è venuta meno.
Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A.

A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del bilancio annuale al 31.12.2013 con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Applicazione del nuovo IAS 19 – Benefici per i dipendenti
A decorrere dal 1° gennaio 2013 è entrato in vigore l'emendamento allo IAS 19, emesso dallo IASB in data 16 giugno 2011 e omologato con il Regolamento CE 475/2012 del 06.06.2012, che modifica le regole di riconoscimento dei piani a benefici definiti e dei *termination benefits*.
Per quanto concerne il Gruppo Banca Popolare di Cividale, le nuove regole trovano applicazione esclusivamente alle modalità di contabilizzazione del fondo TFR.
L'emendamento elimina l'opzione di rilevare gli utili e le perdite attuariali nel conto economico e ne richiede, invece, il riconoscimento complessivo nel prospetto della redditività complessiva con imputazione diretta ad una riserva di Patrimonio netto.
In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 19, le modifiche al principio contabile sono state recepite retrospettivamente, a partire dai saldi contabili di apertura dell'esercizio 2012.
A tale proposito si evidenzia che, qualora il nuovo principio fosse stato applicato all'esercizio 2012, l'Utile di tale esercizio della capogruppo avrebbe evidenziato un incremento di Euro 357 migliaia, a fronte di riserve negative da perdite attuariali su piani a benefici definiti per un ammontare di Euro 357 migliaia, al netto dell'effetto fiscale. Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2012 non avrebbe invece subito alcuna variazione.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziare detenute sino alla scadenza, Attività finanziare disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati a conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.
Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono adottate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che, ove possibile, sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche (metodo dei comparables), calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili (metodo delle transazioni recenti), ecc.

Laddove sia impossibile utilizzare gli approcci sopra indicati, vengono adottati metodi di stima e modelli valutativi che considerano anche dati di input non direttamente desumibili dal mercato.

I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono attività finanziarie non derivate non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al fair value. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziare detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nella categoria crediti, qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli interessi calcolati con il metodo del tasso effettivo di rendimento per i titoli di debito, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. I titoli di capitale e gli strumenti derivati aventi ad oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo d'acquisto dell'attività ed il fair value dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce "50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" comprende titoli di debito quotati, aventi pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, per i quali si ha l'effettiva intenzione e capacità di mantenimento sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziare disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- o siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere;

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e valutate al fair value comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Successivamente alla rilevazione iniziale il criterio di valutazione è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza. Periodicamente si procede alla valutazione dell'esistenza di un'obiettiva evidenza del fatto che tali attività finanziarie abbiano subito una "riduzione di valore". Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi

4 – Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

L'iscrizione iniziale avviene per i crediti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato

col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS. Tali crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla Banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economiche-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso di interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione. Qualora la rinegoziazione venga invece concessa a clientela in difficoltà economico-finanziaria, le esposizioni sono classificate tra le attività deteriorate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5 – Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Sono state poste in essere esclusivamente operazioni di copertura di fair value, che hanno l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. Tale tipologia di copertura viene utilizzata anche per la copertura del rischio di mercato (in particolare rischio di tasso) sulle emissioni obbligazionarie a tasso fisso o strutturate.

I derivati di copertura sono inizialmente iscritti a fair value.

La variazione del fair value dei derivati di copertura sui tassi d'interesse è rilevato nel conto economico tra gli oneri finanziari. La variazione del valore equo degli strumenti di copertura attribuibile all'elemento coperto è rilevata come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel conto economico negli oneri finanziari. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'hedge accounting e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento o operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del valore equo dell'elemento coperto o dei flussi di cassa riconducibili al rischio coperto. Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni del valore equo o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci viene svolta su base continuativa durante gli esercizi per i quali sono state designate La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale mediante:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

6 – Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

7 – Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. L'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili all'acquisto o alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le immobilizzazioni materiali sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo fondo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo stimato al termine del periodo di ammortamento. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo. Non vengono invece ammortizzati i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Il valore residuo del bene, la vita utile ed i metodi di ammortamento applicati sono rivisti alla fine di ciascun esercizio e adeguati, se necessario, in modo prospettico.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

8 – Attività immateriali

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività.

Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subìto una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il valore di recupero della CGU a cui l'avviamento è stato attribuito, se inferiore. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

9 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

10 – Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37. Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce "Altre passività". Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.
Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

11 – Debiti e titoli in circolazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione inziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del fair value della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevata a conto economico. Il successivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Le passività di negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un fair value negativo e che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura come definita dallo IAS 39. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

13– Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione. Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti al cambio alla data di determinazione del fair value stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente. I costi

ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

14 – Altre informazioni

Operazioni di aggregazione aziendale

L'IFRS 3 rivisto definisce un'aggregazione aziendale come un'operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di un'attività aziendale costituita da fattori di produzione e processi applicati a tali fattori in grado di creare produzione. Sono da considerarsi aggregazioni aziendali, pertanto, le acquisizioni di partecipazioni in controllate, operazioni di fusione, acquisizioni di rami d'azienda, etc.. L'IFRS 3 prevede che tutte le aggregazioni di imprese che rientrano nel relativo campo di applicazione debbano essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione. Per ogni aggregazione aziendale, una delle entità partecipanti all'aggregazione deve essere identificata come acquirente individuato nel soggetto che detiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività aziendali. Il controllo è il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità o attività aziendale al fine di ottenere i benefici dalle sue attività. Il controllo è ottenuto quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto. E' possibile, anche in mancanza del possesso di più della metà dei diritti di voto, l'acquisizione del controllo se si ottiene il potere:

- su più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
- di decidere le politiche finanziarie e le scelte gestionali dell'altra entità in virtù di uno statuto o di un accordo;
- di nominare o sostituire la maggioranza dei membri dell'organo di governo dell'altra entità;
- di disporre della maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo deputato al governo della società.

Anche se in taluni casi può essere difficile identificare un acquirente, normalmente ci sono situazioni che ne evidenziano l'esistenza. In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente mediante trasferimento di disponibilità liquide o di altre attività oppure mediante assunzione di passività, l'acquirente è generalmente l'entità che trasferisce le disponibilità liquide o le altre attività oppure che assume le passività. In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente attraverso lo scambio di interessenze, l'acquirente è generalmente l'entità che emette le interessenze. Si devono prendere in considerazione anche altri fatti e circostanze pertinenti, tra cui:

- i relativi diritti di voto nell'entità risultante dall'aggregazione dopo l'aggregazione aziendale;
- l'esistenza di un'ampia interessenza di minoranza con diritto di voto nell'entità
- risultante dall'aggregazione se nessun altro socio o gruppo organizzato di soci detiene
- una interessenza significativa con diritto di voto;
- la composizione dell'organo di governo dell'entità risultante dall'aggregazione;
- la composizione dell'alta dirigenza dell'entità risultante dall'aggregazione;
- le condizioni di scambio di interessenze.

Generalmente l'acquirente è l'entità aggregante le cui dimensioni relative (valutate per esempio in base alle attività, ai ricavi o agli utili) sono notevolmente superiori a quelle dell'altra entità aggregante. Inoltre in una aggregazione aziendale comprendente più di due entità, ai fini della determinazione dell'acquirente si deve considerare, tra l'altro, quale delle entità aggreganti ha avviato l'aggregazione nonché le dimensioni relative delle entità aggreganti.

La data di acquisizione è la data in cui l'acquirente ottiene il controllo sull'acquisto e costituisce la data a decorrere dalla quale l'acquisita viene consolidata nel bilancio della società acquirente. Nel caso in cui un'operazione di aggregazione viene realizzata in un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con la data di acquisizione. Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale deve essere valutato al fair value calcolato come la somma dei fair value, alla data di acquisizione, delle attività trasferite dall'acquirente ai precedenti soci dell'acquisita, delle passività sostenute dall'acquirente per tali soggetti e delle interessenze emesse dall'acquirente. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività o passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite, comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita, e le passività identificabili assunte devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa

acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.
Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico.
L'acquirente alla data di acquisizione deve rilevare l'avviamento valutandolo come l'eccedenza della somma del corrispettivo trasferito, dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita e, in una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, del fair value alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente, sul valore netto degli importi, determinati alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili valutate sulla base di quanto sopra esposto. Qualora si rilevi una differenza negativa, la stessa viene imputata a conto economico.
Si specifica che, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value, con conseguente incremento del corrispettivo trasferito, o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisita. Per le operazioni realizzate, il Gruppo ha rilevato le quote di minoranza in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita senza incrementare il corrispettivo trasferito, rilevando quindi solamente la quota di avviamento di propria pertinenza.
Successivamente all'acquisizione del controllo di una società, la contabilizzazione di ulteriori quote partecipative è effettuata rilevando a patrimonio netto di Gruppo le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite. Allo stesso modo, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di Gruppo.
Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti sottoposti a controllo comune non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In assenza di specifiche previsioni previste dai principi IAS/IFRS lo IAS 8 prevede che, in assenza di uno specifico principio, l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica delle operazioni. Tali tipologie di aggregazioni, normalmente realizzate all'interno di progetti di riorganizzazione aziendale, vengono quindi contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato del comune Gruppo di appartenenza.

Operazioni di aggregazione aziendale tra entità "under common control"
Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors.
Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10–12 dello IAS 8, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.
A tale proposito si osserva che il Financial Accounting Standards Board (FASB) ha pubblicato una norma contabile riguardante le aggregazioni aziendali (FAS 141) la quale sotto diversi aspetti è simile a IFRS 3 e a differenza di quest'ultimo include, sotto forma di appendice, linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell'Accounting Principles Board (APB) Opinion 16. Tale metodo ("*pooling of interest*") prevede per le operazioni di tale natura l'iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi fair value senza rilevazione dell'avviamento.
Tale soluzione è stata nella sostanza recepita in ambito nazionale dall'Assirevi, con il documento OPI n. 1 relativo al trattamento contabile delle "business combinations of entities under common control" e OPI n. 2 relativo al trattamento contabile delle fusioni.
Le operazioni di aggregazione "infragruppo" o comunque fra "entità *under common control*", all'interno del Gruppo Banca Popolare di Cividale, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo corrisposto per l'acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell'entità trasferita, in ragione dell'avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del patrimonio netto della società acquirente e l'operazione viene qualificata al pari di una attribuzione straordinaria di riserve.

Trattamento di fine rapporto

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.
In particolare, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita" in base allo IAS 19; l'onere è limitato alla contribuzione definita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.
Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Tuttavia la passività connessa al trattamento di fine rapporto maturato viene valutata attuarialmente senza applicare il pro-rata del servizio prestato in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata.
Per tutti i piani a prestazioni definite, gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati immediatamente nel prospetto della redditività complessiva. Detti utili e perdite attuariali si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi. Trovano allocazione in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro fair value, rappresentato dalla commissione incassata, e successivamente al maggiore tra la stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37 e l'importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza del periodo. Il valore nominale complessivo al netto degli utilizzi delle garanzie rilasciate è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.
Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L'importo complessivo dell'impegno assunto è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato. Gli interessi e le commissioni sono rilevati a conto economico in base alla classificazione dello strumento finanziario a cui si riferiscono, mentre i dividendi quando matura il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento. Le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.
I costi sono iscritti contabilmente nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. Se invece, la correlazione tra costi e ricavi è possibile solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi secondo un metodo di ripartizione sistematico. Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio annuale

Nella redazione del bilancio annuale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nelle note illustrative. In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull'esperienza storica

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Con l'introduzione dell'IFRS 13, la definizione di fair value è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente market-based.

L'IFRS 13 definisce, infatti, il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Il fair value si applica ad ogni attività finanziaria o passività finanziaria a titolo individuale. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio, se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata

Per i dettagli relativi alle tecniche di misurazione (su base ricorrente e non) al fair value degli strumenti finanziari, nonché alla classificazione degli stessi nei livelli di gerarchia del fair value, si rimanda alla Parte A.4 della Nota integrativa.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico (limitatamente al rischio coperto). Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento

che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, si rinvia a quanto già enunciato nella parte Crediti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

A. 3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Il Gruppo, nel corso dell'esercizio 2013, non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie come previsto dallo IAS 39. Nella seguente tabella viene fornita l'informativa sul valore di bilancio delle attività riclassificate in precedenti esercizi che residuano al 31 dicembre 2013, sul relativo fair value, sulle componenti reddituale registrate nel periodo e sugli effetti economici che si sarebbero rilevati nello stesso periodo in assenza del trasferimento.

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2013 (4)	Fair value al 31.12.2013 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Quote di O.I.C.R.*	HFT	AFS		-			-	-
Titoli di debito	HFT	LOANS	3.777	3.777	-	3	-	3
Totale			**3.777**	**3.777**	-	**3**	-	**3**

Parte A. 4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione include l'informativa sulle modalità di determinazione del fair value, adottate dal Gruppo Banca Popolare di Cividale mediante approvazione di specifica policy, nonché le modalità di classificazione degli strumenti valutati al fair value (in modo ricorrente e non ricorrente) all'interno della gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

L'IFRS 13 definisce, infatti, il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Per gli strumenti finanziari, compresi i derivati, il *fair value* viene determinato:

- attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi;
- mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni, per gli altri strumenti finanziari.

Sulla base di tale distinzione, viene definita la classificazione del *fair value* in ottica IFRS, realizzata secondo i principi esposti di seguito:

1. livello 1. Gli strumenti sono quotati su mercati ritenuti attivi. La definizione di mercato attivo verrà successivamente fornita.
2. livello 2: Fair value determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili.
3. livello 3: Fair value per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.

La definizione di "mercato attivo" si basa sulle indicazioni fornite dall'IFRS13, secondo cui uno strumento è quotato su un mercato attivo se i prezzi sono:

- quotati;
- prontamente e regolarmente disponibili per uno scambio per *dealers*, *brokers*, gruppi industriali, servizi di *pricing* e agenzie di regolamentazione;
- rappresentativi di transazioni di mercato correnti e realizzate in modo ricorrente in condizioni normali.

L'IFRS13 non fornisce quindi una precisa definizione di "mercato attivo" e non spiega le modalità con cui sia possibile giungere a riconoscere in un mercato tale condizione. Sono dunque plausibili le successive interpretazioni da noi elaborate:

- quotati: il processo di quotazione deve rispondere alle effettive condizioni di scambio sui mercati;
- prontamente e regolarmente disponibili per uno scambio per *dealers*, *brokers*, gruppi industriali, servizi di *pricing* e agenzie di regolamentazione: la frequenza dei prezzi e il relativo aggiornamento devono essere definiti in base alla singola tipologia di strumento finanziario;
- rappresentativi di transazioni di mercato correnti e realizzate in modo ricorrente in condizioni normali: il prezzo deve quindi essere definito in condizioni di normale transazione (escludendo, per esempio, situazioni di liquidazione coatta); a tal fine, può essere utile considerare parametri quali:
  - frequenza e volumi degli scambi giornalieri
  - *bid/Ask spread*
  - volatilità

- numero di partecipanti alle transazioni: il numero deve essere tale che il singolo operatore non influisca significativamente sul prezzo dello strumento
- dimensioni dei singoli scambi conclusi
- frequenza delle quotazioni
- ubicazione del mercato
- esistenza di mercati *futures/forward* per i contratti
- condizioni di *settlement*
- qualità del mercato

Nella determinazione di "mercato attivo" è utile considerare anche quanto segue:

- la definizione di "mercato attivo" è un processo che viene sviluppato internamente da ogni Società, coerentemente con le indicazioni degli IFRS e le proprie *policy* interne.
- è necessario analizzare distintamente i diversi mercati e le differenti tipologie di strumenti.
- in ogni mercato, va considerata l'eventuale presenza di *brokers* e sistemi di negoziazione e la capacità della singola Società di interfacciarsi con essi.
- l'analisi deve considerare tutte le attività svolte sul mercato.
- deve inoltre essere valutato il tempo necessario per la chiusura di una transazione.
- I dati utilizzati devono essere credibili e verificabili.

Sulla base delle precedenti considerazioni, la Banca ha sviluppato un *framework* di determinazione dei "mercati attivi" diversificato per tipologia di strumento finanziario.
Si specifica inoltre che per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la banca considera come *fair values* i prezzi *bid* (denaro) per le attività e i prezzi *ask* (lettera) per le passività.

Titoli obbligazionari e cartolarizzazioni
La presenza di un "mercato attivo" è rilevata nei tre seguenti casi, esposti in via gerarchica:

1. quotazione sul circuito MOT, EUROMOT, MTS, EUROMTS, TLX, EUROTLX
2. quotazione sul *provider* Bloomberg di prezzi CBBT (prezzi eseguibili):
   - devono essere presenti almeno 3 contributori sia in *bid* che in *ask*
   - i prezzi dei titoli a tasso fisso non devono rimanere costanti per più di 3 giorni
   - i prezzi dei titoli a tasso variabile non devono rimanere costanti per più di 20 giorni
3. quotazione di prezzi eseguibili su piattaforme alternative (es: Markit):
   - devono essere presenti almeno 3 contributori sia in *bid* che in *ask* per titoli obligazionari e convertibili, almeno 5 contributori per le cartolarizzazioni
   - i prezzi dei titoli a tasso fisso non devono rimanere costanti per più di 3 giorni
   - i prezzi dei titoli a tasso variabile non devono rimanere costanti per più di 20 giorni

Titoli azionari
È considerato "mercato attivo" il mercato ufficiale o, comunque, la borsa sulla quale il titolo è quotato.

OICR, Hedge Funds, ETF e ETC
È considerata "mercato attivo" la borsa di quotazione dove vengono pubblicati i prezzi di ETF e ETC.

Derivati quotati
È considerata "mercato attivo" la borsa di quotazione. Sono inoltre considerate "quotate su un mercato attivo" le operazioni in cambi *spot*.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati
Strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente
Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo e non sia quindi possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value e la conseguente applicazione di un approccio Mark to Market, sarà necessario ricorrere ad una valutazione tecnica (Mark-to-Model), intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.
Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un Comparable Approach.
Più nello specifico, in relazione all'adozione di un modello valutativo (*Mark-to-Model*), per la classificazione in Livello 2, è necessario che tutti i dati di *input* del modello che hanno un sostanziale effetto sulla complessiva

valutazione dello strumento siano ottenibili o desumibili dal mercato e che tali dati di *input* siano rappresentativi di tutti i fattori di rischio che influenzano la valutazione dello strumento medesimo (tassi di interesse, tassi di cambio, *credit spread*, volatilità di mercato, ecc.). I dati di *input* possono riferirsi allo strumento stesso oppure, se assenti, a strumenti ritenuti comparabili (*comparable approach*). Per determinate tipologie di strumenti (es: azioni) rientrano nel metodo del *comparable approach* anche approcci quali le rilevanti transazioni recentemente eseguite sullo strumento medesimo o su prodotti similari.
Qualora invece gli strumenti non siano quotati, oppure sono quotati su mercati ritenuti non attivi, ed è quindi richiesta l'adozione di un modello valutativo (*Mark-to-Model*), gli stessi sono classificati a fair value di Livello 3 nel caso in cui sia necessario ricorrere ad almeno uno dei dati di *input* del modello (che hanno un sostanziale effetto sulla complessiva valutazione) non ottenibile o desumibile dal mercato, ma oggetto di stima interna da parte del valutatore (es: applicazione di metodi di stima dei *cash flow* futuri, dei piani di rimborso o delle correlazioni tra sottostanti di opzioni o prodotti strutturati).

Strumenti finanziari valutati al fair value su base non ricorrente
Per le attività finanziarie diverse da titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e contratti derivati, ovvero per i crediti finanziari e di funzionamento classificati nei portafogli crediti verso banche e clientela, la determinazione del fair value e della relativa classificazione gerarchica avviene nel seguente modo:

- per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità del portafoglio di appartenenza (la classificazione nella gerarchia del fair value è al Livello 3);
- per le attività e passività, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value (la classificazione nella gerarchia del fair value è al Livello 3);
- per i crediti deteriorati (sofferenze, incagli, past due e ristrutturati) si ritiene che il book vaue sia una ragionevole approssimazione del fair value (la classificazione nella gerarchia del fair value è al Livello 3);
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente (la classificazione nella gerarchia del fair value è al Livello 2).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni
L'IFRS 13 richiede che per le valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value venga fornita una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.
A tale proposito si evidenzia come per gli strumenti finanziari L3 classificati nel portafoglio AFS non si riscontri la fattispecie in esame. I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (ad esempio valori patrimoniali della societàe per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value
L'IFRS13, riprendendo quanto già previsto dall'FRS 7, richiede che i soggetti che applicano i principi contabili internazionali per la predisposizione del bilancio, forniscano una adeguata informativa sulle misure di Fair Value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari conparticolare riferimento a:
1) il livello della gerarchia di Fair Value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti appartenenti a categorie diverse;
2) i trasferimenti significativi dal Livello 1 al Livello 2 effettuati nell'esercizio;
3) per gli strumenti misurati al Livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

A tale proposito si evidenzia come i trasferimenti fra livelli vengono effettuati con riferimento alla chiusura del periodo contabile di riferimento (semestrale o annuale), in modo indipendente e hanno di regola effetto dall'inizio dell'esercizio di riferimento.
I trasferimenti da e verso il livello L3 sono infrequenti e riguardano principalmente il verificarsi di situazioni di default per le quali diviene preminente la valutazione soggettiva della banca circa la recuperabilità del credito.

A.4.4 Altre informazioni
Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2013			31/12/2012		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18	2.623	-	21	11.177	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.376.714	20.250	75.167	1.295.617	27.055	70.693
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.376.733**	**22.873**	**75.167**	**1.295.638**	**38.232**	**70.693**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	965	-	-	2.073	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	2.915	-
Totale	-	**965**	-	-	**4.988**	-

Leggenda: L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	**70.693**	-
2. Aumenti	-	-	**15.228**	-
2.1. Acquisti			12.851	-
2.2. Profitti imputati a:				-
2.2.1. Conto economico				-
- di cui plusvalenze			2	-
2.2.2. Patrimonio netto			2.323	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli			-	-
2.4. Altre variazioni in aumento			52	-
3. Diminuzioni	-	-	**10.754**	-
3.1. Vendite			89	-
3.2. Rimborsi				-
3.3 Perdite imputate a:				-
3.3.1. Conto economico			8.923	-
- di cui minusvalenze			8.450	-
3.3.2. Patrimonio netto			1.670	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli				-
3.5. Altre variazioni in diminuzione			72	-
4. Rimanenze finali	-	-	**75.167**	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.4.5.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

		31/12/2013			31/12/2012	
Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	VB	L1	L2	L3	VB	VF
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	105.413	105.413	-	-	104.107	104.107
2. Crediti verso banche	163.750	-	33.870	128.988	383.227	380.308
3. Crediti verso la clientela	3.113.834	-	-	3.113.834	3.182.832	3.527.623
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	9.555	-	-	9.555	12.392	12.392
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale	**3.392.551**	**105.413**	**33.870**	**3.252.377**	**3.682.559**	**4.024.430**
1. Debiti verso banche	1.010.863	-	-	1.010.863	970.236	910.448
2. Debiti verso la clientela	2.968.412	-	-	2.957.656	2.680.797	2.676.531
3. Titoli in circolazione	79.989	-	-	79.989	1.107.135	1.107.135
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	-	-	-	-	-
Totale	**4.059.264**	-	-	**4.048.508**	**4.758.168**	**4.694.114**

Leggenda: VB = Valore di Bilancio; VF = Valore di Fair Value; L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3.

Per l'esercizio 2012 non viene fornita alcuna ripartizione del livello di fair value in quanto l'informazione non è richiesta dal principio IFRS 13, entrato in vigore nel 2013 ed applicabile prospetticamente.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Con riferimento al "Day One Profit" (differenza, esistente al momento della prima iscrizione e non rilevata immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai parr. AG76 e AG76A dello IAS 39, tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che utilizzano parametri non osservabili sul mercato), tenuto conto della composizione del portafoglio strumenti finanziari e delle risultanze delle analisi svolte non sono stati identificati significativi importi di tale natura.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2013	31/12/2012	%
a) Cassa	20.021	25.501	-21,5%
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-	-
Totale	**20.021**	**25.501**	**-21,5%**

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2013			31/12/2012			%
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
A. Attività per cassa							-
1. Titoli di debito	1	2.623	-	21	8.999	-	-70,9%
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1	2.623	-	21	8.999	-	-70,9%
2. Titoli di capitale	18	-	-	0	1	-	950,8%
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	0,0%
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	**18**	**2.623**	**-**	**21**	**9.000**	**-**	**-70,7%**
B. Strumenti derivati							-
1. Derivati finanziari	-	871	-	-	2.177	-	-60,0%
1.1 di negoziazione	-	871	-	-	2.177	-	-60,0%
1.2 connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**871**	**-**	**-**	**2.177**	**-**	**-60,0%**
Totale (A + B)	**18**	**3.494**	**-**	**21**	**11.177**	**-**	**-68,6%**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2013	31/12/2012	%
A. ATTIVITA' PER CASSA			
1. Titoli di debito	**2.624**	**9.020**	**-70,9%**
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-
c) Banche	377	5.114	-92,6%
d) Altri emittenti	2.247	3.906	-42,5%
2. Titoli di capitale	**18**	**1**	**1653,0%**
a) Banche	-	-	-
b) Altri emittenti	18	1	1653,0%
- imprese di assicurazione	-	-	-
- società finanziarie	-	-	-
- imprese non finanziarie	18	1	1653,0%
- altri	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-
c) Banche	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-
Totale A	**2.642**	**9.021**	**-70,7%**
B. STRUMENTI DERIVATI	**871**	**2.177**	**-60,0%**
a) Banche	155	1.190	-86,9%
- *fair value*	155		
b) Clientela	715	987	-27,5%
- *fair value*	715		
Totale B	**871**	**2.177**	**-60,0%**
Totale (A + B)	**3.512**	**11.198**	**-68,6%**

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue delle attività per cassa

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2013
A. Esistenze iniziali	9.023	-	-	-	9.023
B. Aumenti	239.684	4.500	2.395	-	246.579
B1. Acquisti	239.020	4.438	2.361	-	245.819
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
B2. Variazioni positive di fair value	6	-	-	-	6
B3. Altre variazioni	658	62	34	-	754
C. Diminuzioni	246.083	4.482	2.395	-	252.960
C1. Vendite	244.007	4.481	2.395	-	250.883
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
C2. Rimborsi	1.453	-	-	-	1.453
C3. Variazioni negative di fair value	469	-	-	-	469
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	154	1	-	-	155
D. Rimanenze finali	2.624	18	-	-	2.642

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

La sezione non è applicabile per il Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2013			31/12/2012			%
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
1. Titoli di debito	1.376.433	20.250	-	1.295.598	20.815	-	6,1%
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	0,0%
1.2 Altri titoli di debito	1.376.433	20.250	-	1.295.598	20.815	-	6,1%
2. Titoli di capitale	254	-	58.627	-	-	65.651	-10,3%
2.1 Valutati al fair value	254	-	58.627	-	-	65.606	-10,3%
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	45	-100,0%
3. Quote di O.I.C.R.	27	-	16.541	18	6.240	5.042	46,6%
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	0,0%
Totale	**1.376.714**	**20.250**	**75.167**	**1.295.617**	**27.055**	**70.693**	**5,7%**

La Banca non detiene in portafoglio titoli di capitale quotati in mercati attivi. Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore. Si espone di seguito l'elenco analitico dei titoli di capitale.

Dettaglio attività finanziarie disponili per la vendita (titoli di capitale)

società	Dettaglio AFS - Titoli di capitale	Quota % detenuta	Numero azioni o quote	Valore nominale	Valore di bilancio
Banca Popolare di Cividale Scpa	ICBPI SPA	5,14%	729.577	2.189	34.203
Banca Popolare di Cividale Scpa	SIA SPA	0,01%	15.179	2	8
Banca Popolare di Cividale Scpa	BANKADATI SERV. INF.	2,00%	10.000	50	70
Banca Popolare di Cividale Scpa	UNIONE FIDUCIARIA SPA	0,10%	1.080	6	7
Banca Popolare di Cividale Scpa	FRIULIA SPA	1,33%	3.661.737	3.662	10.233
Banca Popolare di Cividale Scpa	KB 1909 SPA	1,60%	185.430	603	578
Banca Popolare di Cividale Scpa	TORRE-NATISONE GAL SCARL	5,39%	2.392	1	1
Banca Popolare di Cividale Scpa	C.A.T.A.S SPA	9,00%	9.031	90	319
Banca Popolare di Cividale Scpa	BANK FOR BUSINESS	4,62%	1.318	520	233
Banca Popolare di Cividale Scpa	DEZELNA BANKA DD	5,57%	210.511	878	2.905
Banca Popolare di Cividale Scpa	CONFART.UD SERV.SRL	10,00%	288	150	150
Banca Popolare di Cividale Scpa	BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA E DEL LAZIO	0,24%	496.420	1.012	254
Banca Popolare di Cividale Scpa	PROMO CORMONS COLLIO SRL - IN LIQUIDAZIONE	8,08%	2	5	-
Banca Popolare di Cividale Scpa	C.F.P. CIVIDALE SRL	9,10%	410	21	21
Banca Popolare di Cividale Scpa	CONSULTING SPA	1,32%	1.975	2	5
Banca Popolare di Cividale Scpa	VIVABIOCELL SPA	17,48%	147.801	148	314
Banca Popolare di Cividale Scpa	SIPI INVESTIMENTI SPA	2,97%	29.700	30	619
Banca Popolare di Cividale Scpa	FRIULI NEWS SPA	5,67%	5.660	6	13
Banca Popolare di Cividale Scpa	AGENZIA SVILUPPO DISTRETTO IND. DELLA SEDIA SP/	1,00%	4	2	2
Banca Popolare di Cividale Scpa	CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA	0,72%	303.432	1.566	2.255
Banca Popolare di Cividale Scpa	BANCA VALSABINA	0,29%	105.357	316	1.896
Banca Popolare di Cividale Scpa	SWIFT	0,01%	8	1	6
Banca Popolare di Cividale Scpa	CR BOLZANO ORD.	0,07%	3.000	231	630
Banca Popolare di Cividale Scpa	MEDIOCREDITO DEL FRIULI VEBEZIA GIULIA SPA	2,45%	2.120.834	2.121	4.142
Civileasing Spa	BANKADATI SERV. INF.	0,50%	2.500	13	18
					58.881

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2013	31/12/2012	%
1. Titoli di debito	**1.396.685**	**1.316.414**	**6,1%**
a) Governi e Banche Centrali	1.373.915	1.079.001	27,3%
b) Altri enti pubblici	100	100	0,0%
c) Banche	22.670	237.313	-90,4%
d) Altri emittenti	-	-	-
2. Titoli di capitale	**58.879**	**65.650**	**-10,3%**
a) Banche	46.534	52.225	-10,9%
b) Altri emittenti	12.344	13.425	-8,0%
- imprese di assicurazione	-	-	-
- società finanziarie	7	856	-99,2%
- imprese non finanziarie	12.337	12.569	-1,8%
- altri	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**16.568**	**11.300**	**46,6%**
4. Finanziamenti	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-
c) Banche	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-
Totale	**1.472.132**	**1.393.364**	**5,7%**

I titoli obbligazionari emessi da Governi e Banche centrali sono rappresentati essenzialmente da esposizioni verso lo stato Italiano.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**1.316.415**	**65.649**	**11.301**	-	**1.393.365**
B. Aumenti	**4.120.668**	**3.483**	**7.312**	-	**4.131.463**
B1. Acquisti	4.052.736	1.255	6.462	-	4.060.453
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
B2. Variazioni positive di FV	9.727	-	11	-	9.738
B3. Riprese di valore	-	1.483	839	-	2.322
- imputate al conto economico	-	1.483	839	-	2.322
- imputate al patrimonio netto	-	X	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	58.205	745	-	-	58.950
C. Diminuzioni	**4.040.398**	**10.253**	**2.045**	-	**4.052.696**
C1. Vendite	3.812.210	94	83	-	3.812.387
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	
C2. Rimborsi	192.281	-	-	-	192.281
C3. Variazioni negative di FV	803	-	473	-	1.276
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	9.483	1.489	-	10.972
- imputate al conto economico	-	7.813	1.489	-	9.302
- imputate al patrimonio netto	-	1.670	-	-	1.670
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	35.104	676	-	-	35.780
D. Rimanenze finali	**1.396.685**	**58.879**	**16.568**	-	**1.472.132**

Si segnala che negli acquisti degli OICR, a seguito del perfezionamento dell'accordo stipulato con Polis Fondi immobiliari nell'anno 2013, sono state sottoscritte le quote del Fondo Asset Bancari III e del Fondo Asset Bancari per un importo totale pari a 4,2 milioni di euro (Livello 3 nella gerarchia del fair value) attraverso l'apporto di immobili di proprietà. Da evidenziare anche la sottoscrizione di ulteriore quote del Fondo di investimento Italiano per circa 2,2 milioni di euro.

I test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori

interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati). La presenza un indicatore di impairment e di una quotazione inferiore di oltre il 30% o per un periodo superiore a 24 mesi rispetto al valore di iscrizione iniziale comporta la rilevazione dell'impairment. Negli altri casi la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento. Le analisi svolte hanno evidenziato la necessità di operare rettifiche di valore che hanno interessato il conto economico per 9.281 migliaia di euro.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	31/12/2013				31/12/2012			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	105.413	105.413	-	-	104.107	104.107	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli	105.413	105.413	-	-	104.107	104.107	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**105.413**	**105.413**	-	-	**104.107**	**104.107**	-	-

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	105.413	104.107
a) Governi e Banche Centrali	88.921	87.608
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	16.492	16.499
d) Altri soggetti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**105.413**	**104.107**
Totale fair value	**105.413**	**104.107**

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale 31/12/2013
A. Esistenze iniziali	**104.107**	-	**104.107**
B. Aumenti	**4.138**	-	4.138
di cui: operazioni di aggregazione aziendale			
B1. Acquisti	-	-	-
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	4.138	-	4.138
C. Diminuzioni	**2.832**	-	**2.832**
C1. Vendite	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale			
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	2.832	-	2.832
D. Rimanenze finali	**105.413**	-	**105.413**

La voce B 4 "altre variazioni" rappresenta le cedole incassate nel corso dell'esercizio. La voce C 5 rappresenta la componente cedolare iscritta a conto economico

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2013				31/12/2012		%
	VB	L1	L2	L3	VB	VF	
A. Crediti verso Banche Centrali	**5.272**				**11.371**		-53,6%
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-		-
2. Riserva obbligatoria	5.272	X	X	X	11.371		-53,6%
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-		-
4. Altri	-	X	X	X	-		-
B. Crediti verso banche	**158.478**				**371.856**		**-57,4%**
1. Conti correnti e depositi liberi	21.741	-	-	-	79		27397,8%
2. Depositi vincolati	2.039	X	X	X	78.702		-97,4%
3. Altri finanziamenti:	100.774	-	-	-	149.916		-32,8%
3.1 Pronti contro termine	45.453	X	X	X	86.456		-47,4%
3.2 Leasing finanziario	-	X	X	X	-		-
3.3 Altri	55.320	X	X	X	63.460		158,0%
4. Titoli di debito	33.924	-	-	-	143.158		-76,3%
4.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-		-
4.2 Altri titoli di debito	33.924	X	X	X	143.158		-76,3%
Totale (valore di bilancio)	**163.750**	-	**33.870**	**128.988**	**383.227**	**380.308**	**-57,3%**

(*) Al 31 dicembre 2012 il fair value dei crediti verso banche era pari a 380.308 migliaia di euro. Per l'esercizio 2012 non viene fornita la ripartizione del livello di fair value in quanto l'informazione non era richiesta dal principio contabile precedentemente in vigore. L'IFRS 13 che si applica dal 2013 non richiede la riesposizione delle informazioni riferite al periodo di confronto.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2013 Valore di bilancio			Fair value			31/12/2012 Valore di bilancio				%
	Bonis	Deteriorate					Bonis	Deteriorate			
		Acquistati	Altri	L1	L2	L3		Acquistati	Altri	FV	
1. Conti correnti	429.620	-	80.288	X	X	X	493.514	-	83.934	X	-11,7%
2. Pronti contro termine attivi	102.916	-	-	X	X	X	15.999	-	-	X	543,2%
3. Mutui	1.597.255	-	200.662	X	X	X	1.683.378	-	193.210	X	-4,2%
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	45.259	-	1.704	X	X	X	41.331	-	1.351	X	10,0%
5. Leasing finanziario	256.118	-	63.705	X	X	X	272.367	-	65.810	X	-5,4%
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	-
7. Altre operazioni	320.366	-	15.939	X	X	X	317.559	-	14.378	X	1,3%
8. Titoli di debito	-	-	-				-	-	-		-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	-
Totale	**2.751.535**	-	**362.299**			**3.172.523**	**2.824.149**	-	**358.683**	**3.527.623**	**-2,2%**

(*) Al 31 dicembre 2012 il fair value dei crediti verso clientela era pari a 3.527.623 migliaia di euro. Per l'esercizio 2012 non viene fornita la ripartizione del livello di fair value in quanto l'informazione non era richiesta dal principio contabile precedentemente in vigore. L'IFRS 13 che si applica dal 2013 non richiede la riesposizione delle informazioni riferite al periodo di confronto.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2013			31/12/2012			%
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate		
		Acquistati	Altre		Acquistati	Altre	
1. Titoli di debito:	-	-		-	-		-
a) Governi	-	-	-	-	-		-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-				-
c) Altri emittenti	-	-	-				-
- imprese non finanziarie	-	-	-				-
- imprese finanziarie	-	-	-				-
- assicurazioni	-	-	-				-
- altri	-	-	-	-	-		-
2. Finanziamenti verso:	**2.751.535**	-	**362.299**	**2.824.149**	-	**358.683**	**-2,6%**
a) Governi	24	-	0	213	-	-	-88,7%
b) Altri Enti pubblici	7.657	-	-	7.404	-	-	3,4%
c) Altri soggetti	2.743.854	-	362.299	2.816.532	-	358.683	-2,2%
- imprese non finanziarie	1.353.817	-	231.211	1.456.263	-	297.027	-9,6%
- imprese finanziarie	533.504	-	6.194	444.691	-	6.806	19,5%
- assicurazioni	13.292	-	-	12.391	-	-	7,3%
- altri	843.241	-	124.894	903.187	-	54.850	1,1%
Totale	**2.751.535**	-	**362.299**	**2.824.149**	-	**358.683**	**-2,2%**

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2013	31/12/2012	%
1. Crediti oggetto di copertura specifica del *fair value*	-	2.619	-100,0%
a) rischio di tasso di interesse	-	2.619	-100,0%
b) rischio di cambio	-	-	-
c) rischio di credito	-	-	-
d) più rischi	-	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-	-
c) altro	-	-	-
Totale	-	**2.619**	**-100,0%**

7.4 Locazione finanziaria

Fasce temporali	Totale 31/12/2013						Totale 31/12/2012					
	Esposizioni deteriorate	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO		Esposizioni deteriorate	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito						di cui valore residuo garantito			
a vista	5.862	20.767	-	105	20.872	-	4.165	39.175	-	145	39.320	-
fino a 3 mesi	16.598	6.988	-	2.839	9.827	-	27	7.523	-	2.821	10.344	-
tra 3 mesi e 1 anno	12.923	19.440	-	7.972	27.412	-	18.642	21.161	-	7.859	29.020	-
tra 1 anno e 5 anni	30.268	79.448	-	32.896	112.344	-	34.027	79.780	-	32.453	112.233	-
durata indeterminata	-	121.946	-	37.442	159.388	-	17.028	124.679	-	36.360	161.039	-
Totale lordo	**65.651**	**248.589**	**-**	**81.254**	**329.843**	**-**	**73.889**	**272.318**	**-**	**79.638**	**351.956**	**-**
Rettifiche di valore	63.705	254.138	-	-	317.843	-	8.079	1.129	-	-	-	-
Fondo svalutazione crediti	63.705	254.138	-	-	317.843	-	8.079	1.129	-	-	-	-
Totale netto	**1.946**	**- 5.549**	**-**	**81.254**	**12.000**	**-**	**65.810**	**271.189**	**-**	**79.638**	**351.956**	**-**

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La sezione non è avvalorata.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

La sezione non è avvalorata.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
1 Acileasing S.p.A.	Udine		2 Banca Popolare di Cividale ScpA	30,00%	30,00%
2 Acrent S.p.A.	Udine		2 Banca Popolare di Cividale ScpA	30,00%	30,00%
3 Itas Assicurazioni S.p.A.	Trento		2 Banca Popolare di Cividale ScpA	25,00%	25,00%
4 Help line S.p.A.	San Giovanni al Natisone (UD)		2 Banca Popolare di Cividale ScpA	30,01%	30,01%

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value	
A. Imprese valutate al patrimonio netto						L1	L2 L3
A.2 sottoposte a influenza notevole							
1 Acileasing S.p.A.	39.221	16.115	77	3.469	1.408	-	1.408
2 Acirent S.p.A.	3.448	2.955	54	1.235	669	-	669
3 Itas Assicurazioni S.p.A.	24.309	7	701	7.751	2.199	-	2.199
4 Help line S.p.A.	16.072	625	- 358	6.043	3.254	-	3.254
Totale	**83.050**	**19.702**	**474**	**18.498**	**7.529**		**7.529**

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2013	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	**8.635**	**8.427**
B. Aumenti	**281**	**299**
B.1 Acquisti	-	0
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	281	299
C. Diminuzioni	**1.387**	**91**
C.1 Vendite	-	91
C.2 Rettifiche di valore	1.051	-
C.3 Altre variazioni	336	-
D. Rimanenze finali	**7.529**	**8.635**
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata si fa presente che non sono stati rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 110

La sezione non è applicabile per il Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31/12/2013	31/12/2012	%
1 Attività di proprietà	**77.443**	**64.868**	**19,4%**
a) terreni	4.933	4.933	0,0%
b) fabbricati	68.889	57.311	20,2%
c) mobili	1.885	1.956	-3,7%
d) impianti elettronici	18	626	-97,2%
e) altre	1.719	42	3992,6%
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-
a) terreni	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-
c) mobili	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-
e) altre	-	-	-
Totale	**77.443**	**64.868**	**19,4%**

Di seguito viene indicata la vita utile stimata delle attività materiali oggetto di ammortamento, per tipologia di attività:

- terreni indefinita
- opere d'arte indefinita
- fabbricati – aliquota 2% - durata 50 anni
- mobili – aliquota 12% - durata 9 anni
- impianti – aliquota 15% - durata 7 anni
- impianti – aliquota 30% - durata 4 anni
- impianti – aliquota 7,5% - durata 14 anni
- arredi – aliquota 15% - durata 7 anni
- macchine elettroniche – aliquota 20% - durata 5 anni

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31/12/2013				31/12/2012				%
	Valore di bilancio	Fair value L1	Fair value L2	Fair value L3	Valore di bilancio	Fair value L1	Fair value L2	Fair value L3	
2.1 Attività di proprietà	**9.555**	-	-	**9.555**	**12.392**	-	-	**12.392**	-22,9%
a) terreni	4.346	-	-	4.346	3.416			3.416	27,2%
b) fabbricati	5.209	-	-	5.209	8.976			8.976	-42,0%
2.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-				-
b) fabbricati	-	-	-	-	-				-
Totale	**9.555**	-	-	**9.555**	**12.392**			**12.392**	**-22,9%**

(*) Per l'esercizio 2012 non viene fornita la ripartizione del livello di fair value in quanto l'informazione non era richiesta dal principio contabile precedentemente in vigore. L'IFRS 13 che si applica dal 2013 non richiede la riesposizione delle informazioni riferite al periodo di confronto.

La voce esprime le attività materiali detenute a scopo di investimento dalla controllata Tabogan Srl

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**4.933**	**82.358**	**8.849**	**13.790**	**903**	**110.833**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	12.655	6.893	13.174	851	33.573
A.2 Esistenze iniziali nette	4.933	69.703	1.956	616	52	77.260
B. Aumenti	-	3.416	264	461	-	4.141
B.1 Acquisti	-	3.416	264	461	-	4.141
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	820	336	295	45	1.496
C.1 Vendite	-		-	43	45	88
C.2 Ammortamenti	-	677	336	252	-	1.265
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	143	-	-	-	143
D. Rimanenze finali nette	4.933	72.299	1.884	782	7	79.905
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	13.332	7.229	13.426	851	34.838
D.2 Rimanenze finali lorde	4.933	85.631	9.113	14.208	858	114.743
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali		**8.976**	-			**8.976**
B. Aumenti	-	-	955	-	-	**955**
B.1 Acquisti	-		955	-	-	**955**
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	2.837	-	-	-	**2.837**
C.1 Vendite	-	2.837	-	-	-	**2.837**
C.2 Ammortamenti	-	-	-	-	-	-
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	**6.139**	**955**	-	-	**7.094**
E. Valutazione al fair value	-	-	-	-	-	-

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31/12/2013		31/12/2012		%
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A.1 Avviamento:	X		X		-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	19.136	X	19.136	0,0%
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-	-
A.2 Altre attività immateriali	243	-	111	-	118,9%
A.2.1 Attività valutate al costo:	243	-	111	-	118,9%
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-
b) Altre attività	243	-	111	-	118,9%
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	**243**	**19.136**	**111**	**19.136**	**0,7%**

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate		Altre attività immateriali: altre		Totale
		definita	indefinita	definita	indefinita	
A. Esistenze iniziali	19.136	-	-	909	-	20.045
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	798	-	798
A.2 Esistenze iniziali nette	19.136	-	-	111	-	19.247
B. Aumenti	-	-	-	240	-	240
B.1 Acquisti	-	-	-	240	-	240
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	X	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	108	-	108
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	108	-	108
- Ammortamenti	X	-	-	108	-	108
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	X	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	X	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	19.136	-	-	243	-	19.379
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	19.136	-	-	243	-	19.379
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda *DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita*

Gli avviamenti fanno riferimento a:
1. operazione di acquisizione del ramo bancario dell'Ex Banca Agricola di Gorizia;
2. operazione di acquisizione di uno sportello bancario realizzata con soggetti esterni al Gruppo.

Attività di verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (impairment test) sugli avviamenti iscritti in bilancio.
L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra il corrispettivo corrisposto e le attività nette acquisite e le passività assunte nell'acquisizione. Se il corrispettivo è inferiore al fair value delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.
Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo ridotto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato ad ogni unità generatrice di flussi di cassa della Società che si prevede benefici dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.
L'avviamento è verificato per perdite di valore almeno una volta l'anno (al 31 dicembre) e, più frequentemente, quando le circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdite di valore.

L'attribuzione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari (CGU)
Per quanto riguarda la definizione delle Cash Generating Unit (CGU), va innanzitutto precisato che il Gruppo, coerentemente con l'impostazione già adottata nei precedenti esercizi, ha identificato i segmenti operativi in ragione del perimetro societario delle singole società appartenenti al Gruppo stesso e quindi, conseguentemente all'operazione di riorganizzazione aziendale del 2013, sono state identificate le due seguenti CGU:

- ***Banca Retail e Imprese,*** che comprende la Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.
- ***Leasing,*** che comprende Civileasing S.p.A.

In continuità con l'impostazione adottata ai fini dei precedenti impairment test, la Cash Generating Unit cui sono allocati gli avviamenti iscritti a bilancio è la CGU Banca Retail e Imprese, coincidente con la legal entity Banca Popolare di Cividale, che rappresenta "*il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività*". La fusione per incorporazione della Banca di Cividale S.p.A. e della NordEst Banca S.p.A. nella Capogruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. (che fungeva in precedenza da holding finanziaria), ha comportato la confusione delle fonti raccolta (*funding*) e degli impieghi in strumenti finanziari (crediti e titoli) e la conseguente unica formulazione dei piani previsionali utili allo svolgimento del test d'impairment. Tali piani includono le sinergie di costo conseguenti alla fusione stessa, ancorché gli effetti non siano ancora presenti nel bilancio 2013 del Gruppo, avendo la fusione avuto efficacia solo a fine esercizio (30 dicembre 2013).
I principi contabili di riferimento richiedono che l'impairment test sia svolto raffrontando il valore contabile di ogni CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove quest'ultimo risultasse minore del valore contabile, una rettifica di valore dovrebbe essere rilevata in bilancio. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value ed il relativo valore d'uso. Il valore recuperabile delle CGU della Banca è rappresentato dal valore d'uso, determinato sulla base dei flussi finanziari futuri generati da ogni CGU al quale detto avviamento è stato allocato. Tali flussi finanziari sono stati stimati sulla base di:

- scenari macroeconomici aggiornati;
- piano strategico di Gruppo per il periodo 2014-2016, in corso di approvazione dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- proiezioni economiche per il periodo 2017/2018;
- linee guida evolutive a completamento del percorso di riorganizzazione aziendale attuato nel 2013.

Le proiezioni dei risultati futuri sono state estese fino al 2018, con lo scopo di ottenere una valutazione delle capacità reddituali della Banca e della capacità di creazione di valore nel tempo, che prescinde dall'attuale congiuntura macroeconomica.
Il valore d'uso è stato determinato dal Management, con il supporto metodologico di un autorevole perito esterno, attraverso l'applicazione della metodologia Dividend Discount Model ("DDM"), nella variante Excess Capital. Tale metodo determina il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda sulla base dei flussi di dividendi che si stima sia in grado di generare in chiave prospettica, mantenendo un livello di patrimonializzazione minimo, coerente con le istruzioni dettate in materia dall'Autorità di Vigilanza e compatibile con la natura e l'evoluzione attesa delle attività.

Tale metodologia risulta ampiamente utilizzata dalla più consolidata prassi valutativa e supportata dalla migliore dottrina in materia di valutazione d'azienda, con particolare riferimento a realtà operanti nel settore bancario.
L'applicazione del Dividend Discount Model ha previsto l'utilizzo di stime di redditività attesa e parametri finanziari per l'attualizzazione dei flussi. In particolare, il calcolo del valore d'uso è stato condotto sulla base delle seguenti assunzioni ed elementi:

- **Flussi di Cassa:** periodo esplicito 2014-2018 stimato sulla base di: *i)* Piano strategico 2014-2016 in corso di approvazione dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, da cui è stato estratto il piano relativo alla sola CGU Banca Retail e Imprese; *ii)* livello minimo di patrimonializzazione (Capitale Minimo) necessario a garantire l'operatività dell'attività bancaria.
- **Terminal Value,** stimato in funzione di: *i) Utile netto atteso nel lungo termine; ii)* tasso di crescita sostenibile, pari all'inflazione attesa nel lungo periodo pari al 2,0% (Fonte: EIU).
- **Capitale Minimo:** il requisito di patrimonializzazione target è stato ipotizzato in funzione del Tier 1 Ratio pari a 8,5%, in linea con i target delle principali banche italiane quotate, anche tenuto conto della prassi internazionale. Ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, tale coefficiente è stato applicato agli RWA (Risk Weighted Assets) prospettici del gruppo Banca Popolare di Cividale.
- **Tasso di attualizzazione (Ke)**: i flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando un costo del capitale proprio (Ke) che risulta dalla somma del tasso di rendimento nominale delle attività prive di rischio e di un premio per il rischio specifico che rifletta la rischiosità del contesto del settore di riferimento e dei rischi specifici legati all'operatività della Banca. Nello specifico, il costo del capitale proprio è stato stimato pari al **9,21 %** quale risultante di:
  - **R_f:** Tasso di rendimento delle attività prive di rischio, identificato sulla base del rendimento lordo annuo del Benchmark BTP Italia decennale, medio a 12 mesi rilevato in data 22 febbraio 2014 (fonte: Market Information Provider) in 4,11;
  - **β:** coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimato sulla base dei beta relativo a un campione di società comparabili in 1,02;
  - **R_m - R_f:** premio, ovvero rendimento differenziale, richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio; tale premio è stato determinato, in linea con prassi professionale, in 5,0%.

Analisi di Sensitività
Poiché la valutazione è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che il settore finanziario nel suo complesso sta attraversando, e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, in conformità al dettato del principio IAS 36 si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività rispetto ai parametri utilizzati per la valutazione, finalizzata a verificare la variazione del valore recuperabile, sono state effettuate alcune analisi di "sensitività" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di impairment test. In particolare, tale analisi è stata sviluppata in funzione di un differenziale, positivo e negativo, di *30bps* rispetto al Ke di riferimento pari a 9,21%.
È stata inoltre effettuata un ulteriore analisi di "sensitività" sul tasso di attualizzazione utilizzato (Ke), al fine di rendere il valore recuperabile della CGU pari al suo valore di bilancio. Il costo del capitale target, tale per cui il valore d'uso della CGU sia pari al valore di carico, risulta essere pari a 11,30%.

I risultati dell'impairment test
L'impairment test, condotto in conformità dei principi contabili internazionali, nonché delle indicazioni contenute nel Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, non ha evidenziato la necessità di procedere alla svalutazione degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

Si sottolinea peraltro che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica del valore recuperabile (in particolare i flussi di cassa previsti per la CGU identificata, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. L'effetto che questi mutamenti potrebbero avere sulla stima dei flussi di cassa della CGU, così come sulle principali assunzioni adottate, potrebbe pertanto condurre nei bilanci dei prossimi esercizi a risultati sostanzialmente diversi da quelli riportati nel presente bilancio.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate, riferite interamente al Gruppo bancario ammontano 56.532 migliaia di euro; la composizione risulta essere la seguente:

TIPOLOGIA	31/12/2013	31/12/2012
spese di rappresentanza	-	-
crediti	51.028	25.285
costi del personale	625	633
attività finanziarie di negoziazione e di copertura	-	-
avviamenti	438	819
altre	3.972	591
Effetto fiscale su riserva da valutazione Asf	469	1.058
FTA IAS transition		-
Perdite esercizi precedenti Illimitatamente riportabili		-
Perdite esercizi precedenti	-	3.094
Perdite esercizio corrente	-	-
Totale	**56.532**	**31.480**

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite, riferite interamente al Gruppo bancario ammontano a 7.121 migliaia di euro; la composizione risulta essere la seguente:

TIPOLOGIA	31/12/2013	31/12/2012
Effetto fiscale su riserva da valutazione asf	2.997	8.205
Tfr	13	
avviamenti	3.588	2.980
altre	523	679
Totale	**7.121**	**11.864**

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	**30.422**	**24.700**
2.Aumenti	**31.434**	**8.091**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	31.425	7.560
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	31.425	7.560
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	9	532
3. Diminuzioni	**5.793**	**2.369**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	159	377
a) rigiri	159	377
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	5.634	1.991
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	937	81
b) altre	4.697	1.911
4. Importo finale	**56.063**	**30.422**

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate trasformabili in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (in contropartita ce)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	**3.570**	**2.439**
2. Aumenti		**1.352**
3. Diminuzioni	**(1.874)**	**(221)**
3.1 Rigiri	**(937)**	(140)
3.2 Trasformazioni in crediti d imposta	(937)	(81)
a) derivante da perdite di esercizio	(937)	(81)
b) derivante da perdite fiscali		-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**1.696**	**3.570**

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	**3.659**	**3.582**
2. Aumenti	**633**	**606**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	633	-
a) Relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	633	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti		606
3. Diminuzioni	**182**	**529**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	182	-
a) Rigiri	182	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	529
4. Importo finale	**4.111**	**3.659**

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	1.058	8.213
2. Aumenti	201	1.322
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	201	432
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	201	432
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	890
3. Diminuzioni	790	8.477
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	790	5.410
a) rigiri	790	5.410
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	3.067
4. Importo finale	**469**	**1.058**

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	8.205	738
2. Aumenti	**1.390**	8.258
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.305	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.305	8.190
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	85	68
3. Diminuzioni	**6.585**	791
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.048	-
a) rigiri	3.048	650
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	3.537	141
4. Importo finale	**3.010**	**8.205**

14.7 - Altre informazioni

Regime fiscale di perdite e svalutazioni su crediti

La legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014) contiene importanti modifiche al regime di deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti, sia in ambito IRES che IRAP.

Le novità riguardano prevalentemente banche, assicurazioni ed enti finanziari, mentre la generalità delle imprese che non redigono il bilancio in base agli IAS è interessata dal riconoscimento dei requisiti di certezza e precisione delle perdite nei casi di cancellazione dei crediti dal bilancio.

Più in dettaglio i commi 158 e 159 consentono ai soggetti operanti nei settori bancario, finanziario ed assicurativo, a decorrere dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2013, di includere nella base imponibile IRAP le perdite e le riprese di valore nette per deterioramento dei crediti, nell'esercizio in cui sono contabilizzate e nei quattro successivi. L'effetto positivo ammonta a circa 5.428 migliaia di euro di euro, di cui 1.085 migliaia in termini di minori imposte correnti IRAP, a fronte dell'immediata deducibilità per il primo quinto delle rettifiche di valore nette su crediti, e 4.343 migliaia in termini di iscrizione di maggiori imposte anticipate sui rimanenti quattro quinti.

I commi 160 e 161 modificano la disciplina della deducibilità delle rettifiche di valore (svalutazioni e perdite) sui crediti iscritti in bilancio, incidendo in particolare sul regime applicabile ad enti creditizi e finanziari. La deduzione delle svalutazioni su crediti viene ora prevista in quote costanti lungo l'arco temporale di 5 anni: il primo quinto viene dedotto nell'esercizio di iscrizione della svalutazione, mentre i restanti quinti vengono dedotti nei quattro periodi di imposta successivi. Anche le perdite su crediti sono deducibili con le medesime modalità, ad eccezione delle perdite su crediti realizzate mediante cessione a titolo oneroso, che sono deducibili integralmente nell'esercizio in cui sono rilevate in bilancio. Le svalutazioni e le perdite deducibili in quinti si assumono al netto delle rivalutazioni dei crediti risultanti in bilancio. Da questa modifica non discendono effetti economici diretti.

Trasformazione delle imposte anticipate in credito di imposta

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, (c.d. decreto mille proroghe) convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, consente, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore su crediti di banche e società finanziarie e all'avviamento e alle altre attività immateriali. La disposizione è stata in ultimo modificata dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), che ha esteso la disciplina anche alle imposte anticipate (deferred tax assets, o DTA), sempre relative alle medesime voci, rilevate con riferimento all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nonché alle perdite su crediti di banche e società finanziarie, posto che con la stessa Legge di stabilità il relativo trattamento fiscale è stato modificato, allineandolo a quello delle rettifiche di valore su crediti, come sopra illustrato.

In estrema sintesi, la disciplina che consente la trasformazione delle imposte anticipate prevede che:

- al verificarsi di perdite d'esercizio accertate nel bilancio individuale le DTA si trasformano in crediti d'imposta. La trasformazione opera per un importo corrispondente alla quota della perdita di esercizio, corrispondente al rapporto tra le DTA e la somma del capitale sociale e delle riserve;
- l'eventuale quota di dette DTA che concorre alla formazione di una perdita fiscale ai fini IRES o di un valore della produzione negativa relativamente all'IRAP, viene convertita in credito d'imposta, con contestuale disattivazione dei limiti di recuperabilità previsti per le perdite fiscali;
- Il credito d'imposta non è produttivo di interessi. Esso può essere utilizzato, senza limiti di importo, in compensazione con altri debiti tributari (inclusi quelli derivanti dall'attività di sostituto d'imposta) e contributivi all'interno della singola banca e del consolidato fiscale. Il credito può inoltre essere oggetto di cessione al valore nominale secondo la procedura di cui all'articolo 43-ter del Dpr 602/1973 e può essere richiesto a rimborso della parte residua dopo le compensazioni.

A tal riguardo, per effetto delle perdite d'esercizio risultanti dai bilanci relativi all'esercizio 2012 delle incorporate Banca di Cividale SpA e Nordest Banca SpA, nel corso dell'esercizio 2013 la banca ha proceduto alla conversione di DTA in crediti di imposta per un importo pari a 937 migliaia di euro.

Addizionale IRES dell'8,5%

Il Decreto Legge 30 novembre 2013, n. 133, convertito dalla Legge 29 gennaio 2014, n. 5 ha disposto all'articolo 2, commi 2 e 3, un'addizionale IRES con aliquota dell'8,5% applicabile agli enti creditizi e finanziari di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, alla Banca d'Italia, alle società ed enti che esercitano attività assicurativa. L'addizionale trova applicazione limitatamente al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013. Il comma 3 prevede, in particolare, le disposizioni specifiche per i soggetti aderenti ai regimi opzionali del consolidato fiscale, chiamati ad assoggettare autonomamente il proprio reddito imponibile

all'addizionale e a provvedere al relativo versamento, mutuando, di fatto, le disposizioni già operanti per le cosiddette società di comodo e per le società operanti nel settore energetico per le quali, trova applicazione la c.d. robin tax. L'addizionale non è dovuta sulle variazioni in aumento derivanti dall'applicazione dell'articolo 106, comma 3, delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, come modificato dalla Legge di stabilità 2014, ovvero sui quattro quinti delle svalutazioni e perdite su crediti ripresi a tassazione. La norma non ha prodotto nessun effetto in termini di maggiori imposte correnti.

Probability test sulla fiscalità differita

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Con riguardo al bilancio 2013, come già per i precedenti, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Nello svolgimento del probability test sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio di Gruppo al 31 dicembre 2013, come già per il bilancio 2012, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili. Rileva al riguardo che, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita di differenze temporanee qualificate (art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010, introdotto dall'art. 9, D.L. n. 201/2011 poi convertito nella L. n. 214/2011), in aggiunta a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. n. 225/2010). Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile, il recupero delle relative imposte anticipate non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti, ma comunque mediante l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale, convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010.

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate qualificate, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo probability test.

Tale impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011", e nel successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012 ("Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate: chiarimenti della Banca d'Italia Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS).

Su tali basi, la verifica si è articolata, in particolare:

a) nell'individuazione delle imposte anticipate, diverse da quelle relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita ("imposte anticipate non qualificate"), iscritte nel bilancio consolidato; b) nell'analisi di tali imposte anticipate non qualificate e delle imposte differite iscritte nel bilancio consolidato, distinguendole per tipologia di origine e, quindi, per prevedibile timing di riassorbimento;
b) nella quantificazione previsionale della redditività futura della società, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui al precedente punto a).

L'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2013.

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

La sezione non è avvalorata

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	31/12/2013	31/12/2012	%
Crediti verso erario per ritenute subite	842	288	192,7%
Crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela ed altri crediti verso l'Erario	6.421	4.814	33,4%
Assegni negoziati da regolare	4.721	7.143	-33,9%
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	132	0	45149,1%
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	4.525	5.400	-16,2%
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	-	-	-
Costi e anticipi in attesa di imputazione definitiva	70	98	-28,9%
Partite diverse e poste residuali: Partite viaggianti	203	347	-41,6%
Partite diverse e poste residuali: Altre	13.829	20.127	-31,3%
Crediti connessi al pagamento di fornitura di beni e servizi	17	-	-
Altre	39	865	-95,5%
Totale	**30.797**	**39.082**	**-21,2%**

Tra le partite diverse si segnalano:

- quota mutui su fondi di terzi il cui rischio non risulta a carico della banca per 6.699 migliaia di euro;
- compensi Cartasi per 2.200 migliaia di euro;
- commissioni raccolta ordini per 1.010 migliaia di euro.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Componenti del Gruppo	31/12/2013	31/12/2012	%
1. Debiti verso banche centrali	851.281	845.374	0,7%
2. Debiti verso banche	159.582	124.863	27,8%
2.1 Conti correnti e depositi liberi	66.655	24.538	171,6%
2.2 Depositi vincolati	520	35.444	-98,5%
2.3 Finanziamenti	92.321	64.475	43,2%
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	0	-100,0%
2.3.2 Altri	92.321	64.475	43,2%
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-
2.5 Altri debiti	87	406	-78,5%
Totale	**1.010.863**	**970.236**	**4,2%**
Fair value-livello 1	-		
Fair value-livello 2	-		
Fair value-livello 3	**1.010.863**		
Fair value	**1.010.863**	**910.448**	**-100,0%**

(*) Al 31 dicembre 2012 il fair value dei debiti verso banche era pari a 910.448 migliaia di euro. Per l'esercizio 2012 non viene fornita la ripartizione del livello di fair value in quanto l'informazione non era richiesta dal principio contabile precedentemente in vigore. L'IFRS 13 che si applica dal 2013 non richiede la riesposizione delle informazioni riferite al periodo di confronto.

La voce 2.3.2 Finanziamenti - altri comprende prevalentemente finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli investimenti.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Componenti del Gruppo	31/12/2013	31/12/2012	%
1. Conti correnti e depositi liberi	1.378.360	1.345.235	2,5%
2. Depositi vincolati	282.466	80.302	251,8%
3. Finanziamenti	1.268.021	1.215.868	4,3%
3.1 pronti contro termine passivi	1.257.498	1.141.344	10,2%
3.2 Altri	10.524	74.524	-85,9%
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-
5. Altri debiti	39.564	39.391	0,4%
Totale	**2.968.412**	**2.680.797**	10,7%
Fair value-livello 1	-		
Fair value-livello 2	-		
Fair value-livello 3	2.957.656		
Fair value	**2.957.656**	**2.676.531**	10,5%

(*) Al 31 dicembre 2012 il fair value dei debiti verso clientela era pari a 2.676.531 migliaia di euro. Per l'esercizio 2012 non viene fornita la ripartizione del livello di fair value in quanto l'informazione non era richiesta dal principio contabile precedentemente in vigore. L'IFRS 13 che si applica dal 2013 non richiede la riesposizione delle informazioni riferite al periodo di confronto.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / valori	31/12/2013				31/12/2012				
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value			%
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Titoli									
1. Obbligazioni	650.295	-	650.295	-	1.028.057	-	1.028.057	-	-36,7%
1.1 strutturate	14.936	-	14.936	-	14.928	-	14.928	-	0,1%
1.2 altre	635.358	-	635.358	-	1.013.129	-	1.013.129	-	-37,3%
2. Altri titoli	79.989	-	-	79.989	79.077	-	79.077	-	1,2%
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	79.989	-	-	79.989	79.077	-	79.077	-	1,2%
Totale	**730.284**	-	**650.295**	**79.989**	**1.107.135**	-	**1.107.135**	-	**-34,0%**

Legenda *L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3*

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati (normativa vigente)

L'ammontare incluso nella voce "Titoli in circolazione" è pari a 61,8 milioni. La voce risulta essere composta dai seguenti prestiti obbligazionari:

a) Prestito obbligazionario subordinato di nominali 15 milioni di Euro emesso il 7 aprile 2008.

- tasso interesse: prima cedola pari al 4,81% annuo lordo pagabile il 7 luglio 2009; cedole successive: per i primi 5 anni media mensile Euribor 3 mesi relativa al mese antecedente la decorrenza di ciascuna cedola, maggiorata dello 0,25%; per i successivi cinque anni di durata del prestito, e cioè a partire dalla cedola in pagamento il 7 aprile 2013, l'interesse sarà pari alla stessa media maggiorata di uno spread crescente e pari a: 0,35% per le cedole in pagamento il sesto anno; 0,45% per quelle in pagamento il settimo anno; 0,55% per quelle in pagamento l'ottavo anno; 0,65% per quelle in pagamento il nono anno e 0,75% per quelle in pagamento il decimo anno;
- quote di ammortamento: l'emissione prevede, a partire dal 7 aprile 2014, il rimborso del capitale in cinque rate di ammortamento a quote costanti, pari ciascuna al 20% del capitale emesso.
- data di scadenza: 7 aprile 2018;
- clausola di rimborso anticipato: la Banca si riserva il diritto di rimborsare anticipatamente il prestito decorsi almeno cinque anni dalla data di emissione e previo consenso della Banca d'Italia, con preavviso di almeno un mese;
- non è prevista la conversione in Capitale Sociale.

b) Prestito obbligazionario subordinato originariamente emessa per 40 milioni di euro nominali il 13/08/2007.

- tasso interesse: prima cedola pari al 4,6% annuo lordo pagabile il 13/11/2007 ; cedole successive per i primi cinque anni: media mensile Euribor 3 mesi relativa al mese antecedente la decorrenza di ciascuna cedola, maggiorata dello 0,25%; Per i successivi cinque anni di durata del prestito, e cioè a partire dalla cedola in pagamento il 13 agosto 2012, l'interesse sarà pari alla stessa media maggiorata di uno spread crescente e pari a: 0,35% per le cedole in pagamento il sesto anno; 0,45% per quelle in pagamento il settimo anno; 0,55% per quelle in pagamento l'ottavo anno; 0,65% per quelle in pagamento il nono anno e 0,75% per quelle in pagamento il decimo anno;
- quote di ammortamento: l'emissione prevede, a partire dal 13 agosto 2013, il rimborso del capitale in cinque rate di ammortamento a quote costanti, pari ciascuna al 20% del capitale emesso.
- data di scadenza:13 agosto 2017;
- clausola di rimborso anticipato: la Banca si riserva il diritto di rimborsare anticipatamente il prestito decorsi almeno cinque anni dalla data di emissione e previo consenso della Banca d'Italia, con preavviso di almeno un mese;
- clausola di subordinazione: prevede che in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- non è prevista la conversione in Capitale Sociale.

c) Prestito obbligazionario subordinato di nominali 15 milioni di euro emesso il 10 dicembre 2013.

- tasso di interesse: cedole semestrali indicizzate al tasso Euribor 6 mesi maggiorato di 430 bps;
- quote di ammortamento: l'emissione prevede a partire dal 10 dicembre 2014 il rimborso del capitale in cinque rate di ammortamento a quote costanti pari ciascuna al 20% del capitale emesso.
- data di scadenza: 10 dicembre 2018;
- non sono previste clausole di rimborso anticipato;
- clausola di subordinazione: prevede che in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- non è prevista la conversione in Capitale Sociale.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Si rileva che nel corso dell'anno 2013 è avvenuta la risoluzione dell'hedge accounting.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Componenti del Gruppo	31/12/2013					31/12/2012					%
		FV					FV				
	VN	L1	L2	L3	FV*	VN	L1	L2	L3	FV*	
A. Passività per cassa											
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
Totale A	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-
B. Strumenti derivati											
1. Derivati finanziari	-	-	965	-	-		-	2.073	-		
1.1 Di negoziazione	X	-	965	-	X	X	-	2.073	-	X	-53,4%
1.2 Connessi con la fair value opt	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	-
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	-
2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-		-	-	-		
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	-
2.2 Connessi con la fair value opt	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	-
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	-
Totale B	**X**	-	**965**	-	**X**	**X**	-	**2.073**	-	**X**	**-53,4%**
Totale (A+B)	-	-	**965**	-		-	-	**2.073**	-		**-53,4%**

Legenda: *FV = fair value -FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione. VN = valore nominale o nozionale. L1 = Livello 1 - 2 = Livello 2 - L3 = Livello 3*

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

La sezione non è applicabile per il Gruppo Banca Popolare di Cividale.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

	FV 31/12/2013			VN 31/12/2013	FV 31/12/2012			VN 31/12/2012
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	-	-	-	-	**2.915**	-	**20.000**
1) Fair value	-	-	-	-	-	2.915	-	20.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	**2.915**	-	**20.000**

Legenda: FV = fair value - VN = valore nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2- L3 = Livello 3

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La sezione non è applicabile al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

La sezione non è avvalorata

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività – composizione

	31/12/2013	31/12/2012	%
Somme da versare erario per imposte indirette	811	73	0,0%
Somme da versare a istituti previdenziali	1.550	1.522	1,8%
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	4.228	4.813	-12,1%
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	608	10.069	-94,0%
Clientela per somme a disposizione	3.686	2.502	47,3%
Somme da erogare al personale	2.553	2.983	-14,4%
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio di terzi	17.726	19.499	-9,1%
Partite diverse da accreditare a clienti	7.059	2.408	193,1%
Partite viaggianti con le filiali	145	872	-83,4%
Ratei diversi da quelli capitalizzati	516	663	-22,2%
Garanzie rilasciate	830	-	-
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	8.003	10.002	-20,0%
Partite diverse e poste residuali	41.562	37.514	10,8%
Totale	**89.276**	**92.922**	**-3,9%**

Tra le partite diverse si segnalano:

- debiti verso la società veicolo per mutui cartolarizzati per 23.549 migliaia di euro;
- debiti per fondi di terzi per finanziamenti agrari per 6.547 migliaia di euro.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2013	31/12/2012	%
A. Esistenze iniziali	**5.647**	**5.270**	**7,1%**
B. Aumenti	**1.792**	**1.785**	**0,4%**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.792	1.784	0,5%
B.2 Altre variazioni		1	-100,0%
C. Diminuzioni	**1.781**	**1.408**	**26,4%**
C.1 Liquidazioni effettuate	396	439	-9,9%
C.2 Altre variazioni	1.385	969	42,9%
D. Rimanenze finali	**5.658**	**5.647**	**0,2%**
Totale	**5.658**	**5.647**	**0,2%**

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, il TFR è stato considerato come un post employment-benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto a fini contabili che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale facendo ricorso ad una procedura tecnica conosciuta nella letteratura attuariale come "metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio" (MAGIS). Tale metodo - basato su una simulazione stocastica di tipo "Montecarlo" – consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi. Le elaborazioni sono state effettuate per il numero di anni necessari affinché tutti i lavoratori attualmente in forza non fossero più in servizio.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19 le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base dei seguenti parametri:

- Tasso annuo tecnico di attualizzazione 3,17%
- Tasso annuo di inflazione 2,00%
- Tasso annuo di incremento TFR 3,00%

Come richiesto dall'ESMA, la valutazione attuariale è stata effettuata prendendo in considerazione, ferme restando le altre ipotesi, un tasso di attualizzazione pari all'indice per l'Eurozona Iboxx Corporate AA con durata 10 anni coerentemente con la durata media finanziaria degli smobilizzi prospettici legati alle uscite del collettivo oggetto di valutazione.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Componenti	31/12/2013	31/12/2012	%
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	3.436	1.289	166,6%
2.1 controversie legali	940	859	9,4%
2.2 oneri per il personale	-	-	-
2.3 altri	2.496	430	480,5%
Totale	**3.436**	**1.289**	**166,6%**

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci / Componenti	Fondi di quiescienza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	**1.289**	**1.289**
B. Aumenti	-	**2.467**	**2.467**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	2.467	2.467
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	**320**	**320**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	263	263
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	57	57
D. Rimanenze finali	-	**3.436**	**3.436**

La voce fondi per rischi e oneri risulta incrementata per 2.467 migliaia di euro a fronte di accantonamenti per revocatorie, reclami e controversie civili. L'utilizzo pari a 320 migliaia di euro è determinato principalmente da azioni revocatorie chiuse nel corso dell'esercizio 2013 per 220 migliaia di euro e da chiusure di reclami della clientela per 100 migliaia di euro.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La voce non è applicabile per il Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

I fondi rischi ed oneri risultano sono composti dai seguenti fondi:

Fondo per rischi di revocatoria

La consistenza di tale fondo al 31dicembre 2013 ammontante a 940 migliaia di Euro, accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca sia soggetto passivo.

Fondo oneri imprevisti

La consistenza di tale fondo al 31 dicembre 2013, pari a 2.497 migliaia di euro, accoglie principalmente la stima dell'onere che la banca sosterrà a fronte dei reclami della clientela.

Sezione 13 - Riserve tecniche - Voce 130

La sezione non è applicabile al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 14 - Azioni rimborsabili - Voce 150

La sezione non è applicabile al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1"Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali come "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i ratios consolidati del Gruppo Banca di Cividale siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

In particolare l'articolazione della politica del patrimonio adottata dalle società del Gruppo si fonda sui tre seguenti approcci:

- pieno rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Agli approcci indicati corrispondono appropriate definizioni di patrimonio, specifici obiettivi e determinate funzioni aziendali.

Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi (Pillar 1), monitorato regolarmente e assunto come vincolo in sede di pianificazione, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività bancaria, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi assunti. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è quella che, consentendo di assorbire le perdite inattese valutate con un particolare intervallo di confidenza, garantisce la continuità aziendale in un certo arco temporale (Pillar 2).

L'attività di capital management, pertanto, è volta a governare la solidità patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo sia mediante la verifica del rispetto, nel tempo, dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi di primo pilastro che attraverso l'esame continuo dell'adeguatezza del capitale complessivo a fronte dei rischi di secondo pilastro.

Dal punto di vista aziendale, la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale fa riferimento al finanziamento dell'attivo che manifesta rendimento nel lungo periodo (immobilizzazioni, partecipazioni, avviamenti), a operazioni di riassetto strategico, di rilancio delle attività ed esigenze di investimento. L'effettiva disponibilità di adeguato capitale, considerato risorsa scarsa e costosa, è connessa alla creazione di valore quale condizione per la remunerazione attesa.

In coerenza con la natura di banca popolare cooperativa caratterizzata da un forte radicamento territoriale, il Gruppo Banca di Cividale realizza la propria politica del patrimonio primariamente mediante:

- il progressivo ampliamento della dimensione e della diffusione territoriale della compagine sociale;
- l'emissione di strumenti finanziari (azioni ordinarie e obbligazioni convertibili);
- l'ampia negoziabilità degli strumenti emessi, attraverso la quotazione in mercati regolamentati.

L'operazione di fusione per incorporazione della Banca di Cividale e di Nordest Banca nella capogruppo Banca Popolare di Cividale, autorizzata dalla Banca d'Italia in data 31 ottobre 2013, è stata perfezionata il 28 dicembre 2013 con la stipula dell'atto di fusione, con efficacia dei relativi effetti giuridici dal 30 dicembre 2013 ha comportato l'emissione di n. 94.866 azioni ordinarie Banca di Cividale ScpA, corrispondenti ad un aumento del capitale sociale di 285 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2013 il capitale sociale della Banca Popolare di Cividale, interamente sottoscritto e versato ammonta a 51.068 migliaia di euro ed è costituito da 17.022.649 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Voci / Valori	31/12/2013	31/12/2012	%
1. Capitale	51.068	50.783	0,6%
2. Sovrapprezzi di emissione	198.570	196.529	1,0%
3. Riserve	38.920	63.752	-39,0%
4. (Azioni proprie)	(7)	(9.740)	99,9%
5. Riserve da valutazione	8.552	28.730	-70,2%
6. Strumenti di capitale			-
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del Gruppo	(35.793)	9.553	-474,7%
Totale	**261.309**	**317.748**	**-17,8%**

* I dati sono stati rettificati in conseguenza all'applicazione retrospettiva dello IAS 19. Gli impatti derivanti sono dettagliati nella parte a della nota integrativa

15.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**16.530.194**	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(397.569)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	16.927.763	-
B. Aumenti	**1.371.054**	-
B.1 Nuove emissioni	94.886	-
- a pagamento:	94.886	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	94.886	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	1.276.168	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**878.896**	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	878.896	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**17.022.352**	-
D.1 Azioni proprie (+)	297	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	17.022.649	-
- interamente liberate	17.022.649	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale sociale è composto da 17.022.649 azioni ordinarie da 3,00 euro, per un ammontare complessivo di 51.068 migliaia di euro.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

16.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Voci / Valori	31/12/2013	31/12/2012	%
1. Capitale		28.027	-100,0%
2. Sovrapprezzi di emissione		29.958	-100,0%
3. Riserve		753	-100,0%
4. (Azioni proprie)		-	-
5. Riserve da valutazione		2.219	-100,0%
6. Strumenti di capitale		-	-
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi		(3.298)	100,0%
Totale	-	**57.659**	**-100,0%**

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2013	31/12/2012	%
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	39.722	30.004	32,4%
a) Banche	3.062	3.164	-3,2%
b) Clientela	36.660	26.840	36,6%
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	61.620	73.592	-16,3%
a) Banche	1.010	1.302	-22,4%
b) Clientela	60.610	72.290	-16,2%
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	21.702	43.733	-50,4%
a) Banche	-	4.908	-100,0%
i) a utilizzo certo	-	4.908	-100,0%
ii) a utilizzo incerto	-	-	-
b) Clientela	21.702	38.825	-44,1%
i) a utilizzo certo	168	485	-65,4%
ii) a utilizzo incerto	21.535	38.340	-43,8%
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	7.032	-100,0%
6) Altri impegni	-	23.400	-100,0%
Totale	**123.044**	**368.823**	**-66,6%**

2 - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2013	31/12/2012	%
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.327.460	1.212.377	9,5%
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	105.369	104.063	1,3%
5. Crediti verso banche	-	-	-
6. Crediti verso clientela	555.748	758.315	-26,7%
7. Attività materiali	-	-	-

Nei crediti verso clientela sono iscritti 527.857 migliaia di euro riferiti a titoli senior sottoscritti a seguito delle operazioni di auto-cartolarizzazione perfezionatasi nel maggio 2009 e nel febbraio e luglio 2012.
Segnaliamo inoltre che il nostro istituto ha impegnato titoli non iscritti nell'attivo per 446.465 migliaia di euro di cui 280.000 migliaia di euro riferiti a titoli emessi dalla BPC e completamente riacquistati rappresentativi di passività coperti da garanzia dello Stato Italiano ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 utilizzati a garanzia di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

5. Gestione ed intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2013	31/12/2012	%
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-	-
a) Acquisti	-	-	-
1. Regolati	-	-	-
2. non regolati	-	-	-
b) vendite	-	-	-
1. Regolati	-	-	-
2. non regolati	-	-	-
2. Gestioni di portafogli	**230.738**	**244.718**	**-5,7%**
a) individuali	230.738	244.718	-5,7%
b) collettive	-	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	**5.949.437**	**6.862.079**	**-13,3%**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-	-
2. altri titoli	-	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	1.087.277	1.586.598	-31,5%
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	561.173	-100,0%
2. altri titoli	1.087.277	1.025.424	6,0%
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.074.431	1.122.595	-4,3%
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.787.729	4.152.887	-8,8%
4. Altre operazioni	-	-	-

5 - 6 . Attività finanziarie e passività oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

Il principio contabile IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili che non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Per il Gruppo Banca Popolare di Cividale non risultano in essere accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili nelle tabelle sotto riportate sono indicati gli strumenti finanziari regolati dai seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: “ISDA Master Agreement" e accordi di compensazione di clearing house;
- per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro “Global Master Repurchase Agreements (GMRA)”;
- per il prestito titoli: “Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)”.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività (a)finanziarie	Ammontare delle passività finanziarie compensato in (b)bilancio	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in (c=a-b)bilancio	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2013	Ammontare netto 31/12/2012
				Strumenti (d)finanziari	Depositi di contante ricevuti (e)inb garanzia		
1. Derivati	120	-	120	19	-	101	81
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	
4. Altre	-	-	-	-	-	-	
Totale 2013	**120**						**X**
Totale 2012						**X**	

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività (a)finanziarie	Ammontare delle attività finanziarie compensato in (b)bilancio	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in (c=a-b)bilancio	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2013 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2012
				Strumenti (d)finanziari	Depositi di contante posti a (e)garanzia		
1. Derivati	773	-	773	343	-	430	621
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	
4. Altre	-	-	-	-	-	-	
Totale 2013	**773**	-	**773**	**343**	-	**430**	**X**
Totale 2012						**X**	

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2013	31/12/2012	%
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	346	-	-	346	568	-39,0%
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.510	-	-	30.510	30.548	-0,1%
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.137	-	-	4.137	6.464	-36,0%
5. Crediti verso banche	4.110	1.007	-	5.117	6.739	-24,1%
6. Crediti verso clientela	-	99.939	-	99.939	114.818	-13,0%
7. Derivati di copertura	X	X	66	66	-	-
8. Altre attività	X	X	4	4	36	-88,9%
Totale	**39.104**	**100.945**	**70**	**140.119**	**159.173**	**-12,0%**

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Come previsto dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia, tale tavola viene valorizzata soltanto se il saldo dei differenziali, positivi e negativi, maturati sui "derivati di copertura" è positivo. Avendo evidenziato nell'anno saldo è negativo, è stata compilata la tavola 1.5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2013	31/12/2012	%
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta - clientela	-	176	-100,00%
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta - titoli	-	1	0,00%
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta -banche	-	10	-100,00%
Totale	-	**187**	**-100,00%**

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2013	31/12/2012	%
1. Debiti verso banche centrali	4.725	X	-	4.725	6.532	-27,7%
2. Debiti verso banche	2.165	X	-	2.165	6.840	-68,3%
3. Debiti verso clientela	27.426	X	-	27.426	21.126	29,8%
4. Titoli in circolazione	X	23.344	-	23.344	38.534	-39,4%
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	1.451	-100,0%
Totale	**34.316**	**23.344**	**-**	**57.660**	**74.483**	**-22,6%**

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2013	31/12/2012	%
Interessi passivi su attività finanziarie in valuta - clientela	(301)	(44)	584,1%
Interessi passivi su attività finanziarie in valuta - titoli	-	-	-
Interessi passivi su attività finanziarie in valuta -banche	(2)	(6)	-66,7%
Totale	**(303)**	**(50)**	**506,0%**

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Settori	31/12/2013	31/12/2012	%
a) garanzie rilasciate	1.138	1.215	-6,3%
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	7.566	8.629	-12,3%
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-	-
2. negoziazione di valute	586	700	-16,3%
3. gestioni di portafogli	1.794	1.755	2,2%
3.1 individuali	1.794	1.755	2,2%
3.2 collettive	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	395	535	-26,2%
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	3.495	3.293	6,1%
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	640	1.702	-62,4%
8. attività di consulenza	-	5	-100,0%
8.1 in materia di investimenti	-	5	-100,0%
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	655	638	2,7%
9.1 gestioni di portafogli	-	-	-
9.1.1 individuali	-	-	-
9.1.2 collettive	-	-	-
9.2 prodotti assicurativi	655	638	2,7%
9.3 altri prodotti	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	7.266	7.045	3,1%
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	6.356	6.654	-4,5%
j) altri servizi	6.715	6.741	-0,4%
Totale	**29.041**	**30.284**	**-4,1%**

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	31/12/2013	31/12/2012	%
a) garanzie ricevute	7	-	100,0%
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	43	198	-78,4%
1. negoziazione di strumenti finanziari	26	40	-34,6%
2. negoziazione di valute	-	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-	-
3.1 proprie	-	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	17	158	-89,4%
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	2.292	2.170	5,6%
e) altri servizi	4.411	4.393	0,4%
Totale	**6.754**	**6.761**	**-0,1%**

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31/12/2013		31/12/2012		%
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13	-	21	-	-37,3%
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	983	-	750	-	31,1%
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	0,0%
D. Partecipazioni	-	X	-	X	0,0%
Totale	**996**	-	**771**	-	**29,2%**

Sezione 4- Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze(C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato Netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**6**	**680**	**469**	**187**	**30**
1.1 Titoli di debito	6	680	469	-	217
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	187	(187)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	0	(0)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	0	(0)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	8.049	2.228	8.037	2.021	392
4.1 Derivati finanziari:	8.049	2.228	8.037	2.021	392
- Su titoli di debito e tassi di interesse	8.049	2.228	8.037	2.021	220
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	173
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	**8.055**	**2.908**	**8.505**	**2.208**	**423**

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali / Valori	31/12/2013	31/12/2012	%
A. Proventi relativi a:			
A.1 Derivati di copertura del fair value	5.184	10.720	-51,6%
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	14.314	-100,0%
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-	N.S.
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	6.917	-100,0%
A.5 Attività e passività in valuta	-	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**5.184**	**31.951**	**-83,8%**
B. Oneri relativi a:			-
B.1 Derivati di copertura del fair value	5.238	7.325	-28,5%
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	10.257	-100,0%
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	13.250	-100,0%
B.5 Attività e passività in valuta	-	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**5.238**	**30.832**	**-83,0%**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	**(54)**	**1.118**	**-104,8%**

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Voci / Componenti reddituali	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	1.082	1	1.081	69	32	37
2. Crediti verso clientela	56	285	(229)	1.052	1.024	28
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	55.356	3.769	51.587	22.253	10.657	11.596
3.1 Titoli di debito	55.356	3.769	51.587	22.253	10.657	11.596
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**56.494**	**4.055**	**52.439**	**23.374**	**11.713**	**11.661**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	151	1.957	(1.806)	488	3.270	(2.783)
Totale passività	**151**	**1.957**	**(1.806)**	**488**	**3.270**	**(2.783)**

Gli utili relativi alle attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono per la maggior parte alla cessione di Titoli di Stato italiani.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

Sezione non applicabile al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2013	31/12/2012
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(504)	(113.774)	(7.506)	170	1.609	-	1.094	(118.911)	(40.543)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	- X		-	- X	X		-	-
- Titoli di debito	-	- X		-	- X	X		-	-
Altri crediti	(504)	(113.774)	(7.506)	170	1.609	-	1.094	(118.911)	(40.543)
- Finanziamenti	(504)	(113.774)	(7.506)	170	1.609	-	1.094	(118.911)	(40.543)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	**(504)**	**(113.774)**	**(7.506)**	**170**	**1.609**	**-**	**1.094**	**(118.911)**	**(40.543)**

Legenda A = da interessi B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1) Specifiche		Riprese di valore (2) Specifiche		31/12/2013 (3)	31/12/2012	%
	Cancellazioni	Altre	A	B			
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(7.792)	X	X	(7.792)	(836)	-832,0%
C. Quote OICR	-	(1.489)	X	-	(1.489)	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-
F. Totale	**-**	**(9.281)**	**-**	**-**	**(9.281)**	**(836)**	**-1010,1%**

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino a scadenza: composizione

La voce non è avvalorata.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2013	31/12/2012	%
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio				
	Cancel-lazioni	Altre	Di portafoglio	A	B	A	B			
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	38	-	4	42	47	-10,6%
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	-	-	**38**	-	**4**	**42**	**47**	**-10,6%**

Sezione 9 - Premi netti - Voce 150

La sezione non è applicabile al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

La sezione non è applicabile al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	31/12/2013	31/12/2012	%
1) Personale dipendente	39.578	39.018	1,4%
a) salari e stipendi	27.174	26.182	3,8%
b) oneri sociali	7.258	7.275	-0,2%
c) indennità di fine rapporto	12	66	100,0%
d) spese previdenziali	25	28	-10,7%
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	2.067	1.790	15,5%
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-	-
- a contribuzione definita	-	-	-
- a prestazione definita	-	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.220	1.216	0,3%
- a contribuzione definita	1.220	1.216	0,3%
- a prestazione definita	-	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-
	-		-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.821	2.461	-26,0%
2) Altro personale in attività	513	273	88,2%
3) Amministratori e sindaci	1.119	1.385	-19,2%
4) Personale collocato a riposo	-	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(113)	(983)	88,5%
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	211	1.033	-79,6%
Totale	**41.308**	**40.726**	**1,4%**

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria: Gruppo bancario

	2013	2012
Personale dipendente		
a) dirigenti	9	10
b) totale quadri direttivi	230	229
di cui di 3° e 4° livello	107	105
c) restante personale dipendente	354	356
Totale	**593**	**595**

11.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti: totale costi

La voce non è avvalorata.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tra gli altri benefici a favore di dipendenti si segnalano buoni mensa per 554 migliaia di euro e polizze assicurative per 586 migliaia di euro.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2013	31/12/2012	%
spese per servizi professionali e consulenze	4.595	3.045	50,9%
premi assicurativi	243	205	18,8%
pubblicità	742	758	-2,2%
postali, telegrafiche e telefoniche	789	733	7,7%
stampati e cancelleria	489	472	3,7%
manutenzioni e riparazioni	916	762	20,1%
energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	919	979	-6,1%
oneri per servizi vari prestati da terzi	10.160	10.777	-5,7%
pulizia locali	566	519	9,1%
trasporti e viaggi	1.273	1.141	11,6%
vigilanza e trasporto valori	195	155	26,4%
contributi associativi	521	553	-5,7%
informazioni commerciali e visure	1.106	1.115	-0,8%
abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	69	67	2,2%
fitti passivi	2.615	2.831	-7,6%
spese di rappresentanza	192	206	-6,9%
imposte e tasse	6.129	5.106	20,0%
varie e residuali	1.182	3.062	-61,4%
Totale	**32.702**	**32.485**	**0,7%**

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2013	31/12/2012	%
reclami clientela	(1.731)	(2)	-86450,0%
precontenzioso	(529)	(50)	-958,0%
rischi revocatoria	(150)	(806)	81,4%
Totale	**(2.410)**	**(858)**	**-180,9%**

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c) 2013	Risultato netto 2012	%
A. Attività materiali						-
A.1 Di proprietà	(1.266)	-	-	(1.266)	(1.331)	-4,9%
- Ad uso funzionale	(1.266)	-	-	(1.266)	(1.331)	-4,9%
- Per investimento	-	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-	-	-
Totale	**(1.266)**	-	-	**(1.266)**	**(1.331)**	**4,9%**

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c) 2013
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(108)	-	-	(108)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(108)	-	-	67
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	**(108)**	-	-	**(108)**

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2013	31/12/2012	%
- perdite da vendite di immobilizzazioni in leasing finanziario	-	-	-
- perdite da realizzi di immobili, titoli immob., partecipazioni , altri beni	-	-	-
- sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	(721)	(632)	-14,1%
- altri oneri	(310)	(198)	-56,3%
Totale	**(1.031)**	**(830)**	**24,2%**

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2013	31/12/2012	%
a) attività di merchant banking	-	-	-
b) premi ricevuti per opzioni	-	-	-
c) altri proventi fitti e canoni attivi effettivi	90	77	17,9%
d) addebiti a carico di terzi recuperi d'imposta	5.377	4.615	16,5%
e) addebiti a carico di terzi premi assicurazione clientela	-	-	-
f) addebiti a carico di terzi su depositi e su c/c	283	40	606,1%
g) addebiti a carico di terzi spese di regia	-	-	-
h) addebiti a carico di terzi per altri proventi	1.267	1.563	-18,9%
i) Utili da realizzi di immobili, titoli immob.,partecipazioni, altri beni	-	-	-
l) sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo	607	2.064	-70,6%
Totale	**7.625**	**8.359**	**-8,8%**

Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale / Settori	31/12/2013	31/12/2012	%
1) Imprese a controllo congiunto			-
A. Proventi	-	-	-
1. Rivalutazioni		-	-
2. Utili da cessione		-	-
3. Riprese di valore		-	-
4. Altri proventi		-	-
B. Oneri	-	-	-
1. Svalutazioni		-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento		-	-
3. Perdite da cessione		-	-
4. Altri oneri		-	-
Risultato netto	-	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole			-
A. Proventi	282	1.141	-75,28%
1. Rivalutazioni		-	-
2. Utili da cessione		409	-100,00%
3. Riprese di valore		-	-
4. Altri proventi	282	732	-61,48%
B. Oneri	1.051	-	-
1. Svalutazioni	1.051	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento		-	-
3. Perdite da cessione		-	-
4. Altri oneri		-	-
Risultato netto	**(769)**	**1.141**	**-167,40%**
Totale	**(769)**	**1.141**	**-167,40%**

Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 250

La sezione non è applicabile al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

La sezione non è avvalorata.

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale / Valori	31/12/2013	31/12/2012	%
A. Immobili	-	356	-100,0%
- Utili da cessione	-	356	-100,0%
- Perdite da cessione	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-
- Utili da cessione	-	-	-
- Perdite da cessione	-	-	-
Risultato netto	**-**	**356**	**-100,0%**

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali / Settori	31/12/2013	31/12/2012	%
1. Imposte correnti (-)	(18.823)	(13.328)	-41,2%
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	-
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	293	-100,0%
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	26.855	5.436	394,1%
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(452)	(423)	-6,7%
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**7.581**	**(8.022)**	**194,5%**

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2013	2012
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	(43.375)	14.348
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		-
Utile imponibile teorico	(43.375)	14.348
Onere fiscale teorico - Ires	11.928	(3.946)
Effetto componenti negativi di reddito non deducibili	159	1.360
Effetto componenti positivi di reddito non imponibili	(4.103)	(2.467)
Ires - Onere fiscale effettivo	**7.984**	**(5.053)**
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	(43.375)	13.756
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-	-
Utile imponibile teorico	(43.375)	13.756
Onere fiscale teorico - IRAP	2.017	(513)
Effetto componenti negativi di reddito non deducibili	27	530
Effetto componenti positivi di reddito non imponibili	(2.447)	(2.986)
Irap - Onere fiscale effettivo	**(403)**	**(2.969)**

Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

La sezione non è avvalorata.

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

La sezione non è avvalorata

Sezione 23 - Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 24 - Utile per azione

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Le modalità di calcolo dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione sono definite dallo IAS 33 – Utile per azione. L'utile base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio. Nella tabella che segue si riporta l'utile base per azione con i dettagli del calcolo.

Utile Base per azione	31/12/2013	31/12/2012
Utile distribuibile	(35.793)	9.553
Media ponderata azioni ordinarie	16.634.078	16.634.078
Utile Base per azione	**(2,152)**	**0,574**

L'utile diluito per azione considera invece anche gli effetti diluitivi derivanti dalla conversione di potenziali azioni ordinarie, definite come strumenti finanziari che attribuiscono al possessore il diritto ad ottenere azioni ordinarie. Conseguentemente, per il conteggio, il numeratore e il denominatore del rapporto vengono rettificati per tener conto degli effetti delle azioni addizionali che sarebbero in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi.
La Banca Popolare di Cividale non ha emesso strumenti finanziari che attribuiscono al possessore il diritto ad ottenere azioni ordinarie.

Parte D – REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10 Utile (Perdita) d'esercizio	**X**	**X**	**(35.793)**
Altre componenti reddittuali senza rigiro a conto economico:			
40 Piani a benefici definiti	172	(13)	185
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(13.174)	(2.528)	(10.646)
a) variazioni di fair value	(13.174)	(2.528)	(10.646)
c) altre variazioni	-	-	-
130 Totale altre componenti reddittuali	**(13.002)**	**(2.541)**	**(10.461)**
140 Redditività complessiva (voce 10+130)			**(46.253)**
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			-
160 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			**(46.253)**

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

L'individuazione dei rischi a cui il Gruppo è potenzialmente esposto costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione.
Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.
La gestione ed il controllo dei rischi nel Gruppo Banca Popolare di Cividale si fondano sui seguenti principi di base:

- individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati ed adeguati in termini formali e sostanziali rispetto all'entità dei rischi da monitorare;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, quale Organo di Supervisione Strategica, definisce le politiche relative all'assunzione dei rischi e si avvale delle strutture aziendali per la sorveglianza/misurazione dei rischi da un lato e per l'attuazione delle politiche dall'altro.
Nell'ambito del progetto di fusione, che ha comportato l'incorporazione della due preesistenti realtà bancarie Banca di Cividale e Nordest Banca, è stata predisposta una revisione della struttura organizzativa interna. Il nuovo organigramma e l'ordinamento organizzativo della Banca Popolare di Cividale, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2013, sono attivi a partire dal 30 dicembre 2013.
Il nuovo ordinamento organizzativo, in linea con le nuove Disposizioni di Vigilanza (Circolare Banca d'Italia 263/2007, 15° aggiornamento del 2 luglio 2013), individua quali funzioni di controllo di secondo livello, il Servizio Risk Management ed il Servizio Compliance, per le quali è previsto il diretto riporto al Consiglio di Amministrazione. Questo è assicurato anche per la Direzione Auditing, funzione di controllo di terzo livello, collocata in posizione di indipendenza rispetto alle altre strutture aziendali.

Servizio Risk Management
Esercita la funzione di controllo dei rischi, secondo quanto prescritto dalla specifica normativa di Vigilanza. E' strutturato in due unità: l'Ufficio Credit Risk Management focalizzato in particolare sul rischio di credito e su quello di concentrazione e l'Ufficio Rischi Operativi e Finanziari, orientato specificatamente sui "rischi finanziari" (liquidità, mercato e tasso) e sugli altri rischi (operativo, reputazionale). Il Servizio Risk Management ha l'obiettivo di monitorare il rischio effettivo assunto dalla banca nonché il rispetto dei limiti operativi, proponendo a tale scopo i parametri quantitativi e qualitativi più opportuni e verificando l'efficacia delle misure assunte per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio e relazionando periodicamente agli organi aziendali sulle attività svolte. Coordina la stesura del resoconto ICAAP e monitora l'andamento degli indici di patrimonializzazione, proponendo politiche atte a rendere la base patrimoniale coerente con il grado di rischio complessivamente assunto.

Servizio Compliance
La funzione di conformità alle norme è una funzione indipendente che, a livello di Gruppo, presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. Dal Servizio Compliance dipendono la funzione Compliance, a cui è attribuita anche la funzione di controllo di conformità alle norme per i servizi di intermediazione finanziaria e la trattazione dei reclami, e la funzione Antiriciclaggio, il cui obiettivo è quello di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Il Responsabile del Servizio Compliance ricopre ai fini di vigilanza il ruolo di Responsabile di entrambe le funzioni, nonché quella di Responsabile della segnalazione di operazioni sospette ex Dlgs 231/07.

Nell'ambito del modello organizzativo di Gruppo, sono istituiti il Comitato di Direzione di Gruppo ed il Comitato Al.Co, che hanno il compito anche di garantire un efficace interscambio di informazioni sull'esposizione ai rischi stessi fra i diversi comparti e di massimizzare l'efficacia del complessivo controllo relativo. Il Comitato di Direzione di Gruppo, tra i cui componenti vi sono anche i Responsabili delle funzioni di controllo, ha lo scopo di supportare la Direzione Generale nel coordinamento operativo delle linee definite

con il Piano Strategico e di comparare periodicamente i risultati aziendali con gli obiettivi stabiliti dallo stesso Piano. Il Comitato ALCo (*Asset and Liabilities Committee*), cui partecipa il Risk Manager, ha il compito di proporre al Consiglio di Amministrazione, tramite il Direttore Generale, le scelte strategiche del Gruppo in materia finanziaria, coordinando le politiche di gestione delle poste dell'attivo e del passivo e dei correlati rischi, alla luce degli scenari di mercato e delle linee guida stabilite nel piano strategico in vigore.

Nel corso del primo semestre 2014, il Gruppo Banca Popolare ha programmato una revisione complessiva del processo di gestione dei rischi ai sensi delle disposizioni normative previste dalla nuova disciplina sul Sistema dei Controlli Interni (Circolare di Banca d'Italia 263/2007, 15° aggiornamento del 2 luglio 2013), in particolare con l'introduzione del c.d. *Risk Appetite Framework* ("RAF"), ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model ed il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Il processo ICAAP nel Gruppo Banca Popolare di Cividale

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, il Gruppo si è dotato di un'apposita normativa aziendale – approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e periodicamente oggetto di aggiornamento – che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). La disciplina di vigilanza prevede che il processo ICAAP sia imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno. La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui il Gruppo opera. Il processo deve essere formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari. In particolare, il processo si propone di:

- identificare il fabbisogno patrimoniale in relazione all'effettiva rischiosità ed alle linee strategiche definite dal Gruppo;
- garantire una costante adeguatezza del capitale rispetto al fabbisogno attuale e prospettico;
- mantenere sotto osservazione tutti i principali rischi;
- assicurare una regolare attenzione ai processi di misurazione e gestione dei rischi, sviluppando una sempre maggiore "cultura del rischio";
- definire modalità e strumenti, metodologie, sistemi organizzativi e di controllo dei rischi e del capitale commisurati a strategie, caratteristiche, dimensioni e complessità del Gruppo, in un'ottica di continuo e graduale affinamento.

Ad esito del processo sopra descritto, nel mese di aprile di ogni esercizio, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva il Resoconto ICAAP riferito al 31 dicembre dell'anno precedente che costituisce, per un verso, il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del risk management e del capital management e, per altro verso, uno strumento a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni d'impresa.

Il processo ICAAP ha l'obiettivo ad esprimere una valutazione di sostanziale adeguatezza sia attuale che prospettica del capitale complessivo a fronteggiare i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto e a supportare i piani di crescita aziendale nonché a mantenere un adeguato standing sui mercati.

Gli obblighi informativi del cosiddetto Terzo Pilastro della normativa denominata Basilea 2 sono assolti a livello di Gruppo, con la predisposizione del documento "Informativa al pubblico" pubblicato sul sito internet aziendale www.civibank.it, nell'apposita sezione Investor Relations/Bilanci e Relazioni/Informativa al pubblico Basilea 2. Nel documento, vengono comunicate agli operatori del mercato le informazioni attinenti all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione e controllo degli stessi. Le informazioni, di carattere qualitativo e quantitativo, sono fornite attraverso appositi quadri sinottici, favorendo in tal modo la trasparenza e la comparabilità dei dati.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO
1.1 RISCHIO DI CREDITO
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali
L'erogazione del credito a sostegno dello sviluppo economico del territorio di riferimento del Gruppo Banca Popolare di Cividale costituisce uno degli elementi essenziali degli orientamenti delle strategie aziendali.
La politica di sviluppo degli aggregati, perseguito anche tramite l'espansione della rete, ha mantenuto come obiettivo il miglioramento della qualità del credito, anche attraverso un continuo perfezionamento degli strumenti di monitoraggio, sia a livello di singolo rapporto che tramite l'analisi della distribuzione degli impieghi secondo i singoli settori e rami di attività economica.
Da ultimo, con l'introduzione di modelli di analisi andamentale e di *scoring*, si cerca di introdurre anche elementi previsionali dell'evoluzione del portafoglio impieghi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito
2.1 Aspetti organizzativi
La struttura organizzativa dell'Area "Crediti" è tesa ad un'efficiente selezione dei singoli affidati attraverso un'analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, privilegiando gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari.
Tali obiettivi sono perseguiti attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione (istruttoria, concessione, monitoraggio, posizioni anomale).
Il presidio dei profili di rischio del portafoglio Impieghi, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, in termini di capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari.
In relazione a ciò avviene la valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto e la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.
Il processo di erogazione del credito prevede livelli di autonomia differenziati fra le filiali della Banca in ragione della differente rilevanza dimensionale; per gli importi più rilevanti, differenziati anche in relazione al rischio, le posizioni pervengono alle strutture centrali, per la decisione da parte degli organi collegiali competenti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo
I fattori che consentono la valutazione e la gestione del rischio di credito si compongono di tutti i tradizionali elementi quantitativi (componenti di reddito, analisi del bilancio e dati andamentali interni e di sistema) e qualitativi (conoscenza approfondita del cliente, contesto competitivo in cui opera, analisi di settore).
L'insieme degli elementi di giudizio è poi arricchito di tutte le basi dati che assistono l'operatore crediti, quali la Centrale dei rischi gestita dall'Organo di Vigilanza e quella d'importi contenuti. Il tutto è gestito attraverso la Pratica Elettronica di Fido, implementata con l'iter deliberativo sulla base delle classi di Rating.
Successivamente alla fase di concessione ed erogazione del credito, la posizione è sottoposta a valutazioni su base temporale (scadenza fissa o periodicità definite) in primo luogo dalle filiali, a cui sono attribuite specifiche attività giornaliere e mensili e dalle Aree territoriali. Al loro interno operano anche delle nuove figure professionali specializzate, denominate "gestori *credit quality*", che supportano il Capoarea in tutte le attività demandategli in materia di promozione, prevenzione e presidio della qualità del credito. Ulteriori apposite valutazioni possono essere attivate su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate, il primo fra tutti l'Ufficio Controllo Crediti di Gruppo, che presiede al controllo andamentale delle relazioni, effettuato tramite procedure informatiche di individuazione di situazioni potenzialmente anomale e che si articola in due principali fasi:

- il monitoraggio giornaliero delle anomalie effettuato sulla scorta delle informazioni rivenienti dalla gestione della relazione con il cliente;
- la sorveglianza sistematica con l'utilizzo di sistemi automatizzati, aventi l'obiettivo di individuare tempestivamente le posizioni che evidenziano sintomi di deterioramento del profilo di rischio al fine di inserire le stesse in un apposito processo di gestione delle posizioni anomale.

I crediti ad andamento anomalo vengono classificati in differenti categorie a seconda del livello di rischio, quali i crediti scaduti da oltre 90 giorni, quelli incagliati (esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo), i ristrutturati e

le sofferenze (esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili).

Il nuovo ordinamento organizzativo affida il controllo interno sul rischio di credito all'Ufficio Credit Risk Management che, attraverso la redazione di report periodici, ha l'obiettivo di monitorare e misurare il livello del rischio di credito sul portafoglio impieghi del Gruppo. La base informativa è costituita dal flusso di Centrale dei Rischi e dall'anagrafe generale e dei Gruppi Economici.
I report trimestrali, che vengono presentati ai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e di Civileasing, prevedono in particolare:

- l'analisi della composizione ed andamento del portafoglio impieghi, con enfasi sulla qualità del credito con suddivisione tra i crediti c.d. in bonis ed i crediti deteriorati (ristrutturati, past due, incagli e sofferenze) e confronto con benchmark di sistema; l'analisi comprende anche le matrici di transizione ed il calcolo dei tassi di default;
- l'analisi qualitativa dei profili di rischio in ottica "strategica";
- l'analisi del rischio di concentrazione per singola controparte e/o per gruppi connessi e l'analisi del rischio di concentrazione geo-settoriale, anche con il calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Ulteriori informazioni sono disponibili sugli strumenti di controllo di gestione on line, che consentono a tutte le strutture di Direzione coinvolte nell'attuazione delle politiche e gestione del credito, di mantenere un adeguato presidio. In particolare, sono disponibili analisi:

- sull'andamento delle varie classi di rischio: composizione, movimenti, confronti per categorie e aree;
- del rating assegnato alle imprese: composizione portafoglio; distribuzione per utilizzo; variazioni di classe (peggioramento/miglioramento);
- delle principali esposizioni per classe di rischiosità;
- degli utilizzi per settore (codici ATECO e SAE).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito
Al fine di operare in modo condiviso e uniforme sono state definite, in specifiche normative interne, le procedure operative per una corretta acquisizione, utilizzo e gestione delle garanzie.
L'acquisizione di garanzie avviene attraverso un iter operativo che assicura il controllo della validità formale e sostanziale della documentazione, comprendente anche la verifica della capacità giuridica necessaria al conferimento. Il controllo viene ulteriormente rafforzato a livello centrale, dove avviene la custodia del titolo e della contrattualistica. Nel caso di pegno, la procedura prevede l'acquisizione e la valorizzazione solo di beni predeterminati e di pronta liquidabilità. Nel caso d'ipoteca, la valutazione del bene, salvi i casi particolari e di importo limitato, prevede l'intervento di periti indipendenti alla banca, secondo quanto previsto dalla "Linee guida ABI per la valutazione degli immobili", a cui il Gruppo aderisce.
Le garanzie acquisite che rispettano i criteri di idoneità, sia generici che specifici, stabiliti dalla normativa di vigilanza per la mitigazione delle esposizioni creditizie, vengono utilizzate anche al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali. In particolare, riguardo alle garanzie immobiliari, il Gruppo ha attivato una specifica convenzione con un provider esterno per l'aggiornamento periodico del valore di mercato degli immobili posti in garanzia o oggetto di operazioni di locazione finanziaria, su basi statistiche, ai fini di garantire la c.d. "sorveglianza immobiliare". Per le esposizioni di importo superiore a 3 milioni di Euro, il Gruppo procede ogni anno alla revisione delle perizie da parte di periti indipendenti.
La raccolta di garanzie personali è abitualmente preceduta da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari competenti allo scopo di attestare l'effettiva consistenza immobiliare del garante, ma sempre tenendo in debito conto la possibilità di un rapido ed inatteso depauperamento del patrimonio considerato.
In ogni caso le garanzie sono considerate sempre come elemento sussidiario alla pratica di fido e non ne costituiscono l'esclusivo fondamento.

2.4 Attività finanziarie deteriorate
Per quanto riguarda i crediti deteriorati, intesi come incagli e sofferenze, il Servizio Legale e Contenzioso in collaborazione con l'Ufficio Controllo Crediti, utilizza le procedure tecnico-organizzative e metodologiche di seguito illustrate.
Le posizioni inserite tra gli incagli vengono individuate dall'Ufficio Controllo Crediti sulla base di una serie di analisi che riguardano gli indicatori andamentali interni, i flussi di ritorno della Centrale rischi, i dati di settore e i dati di bilancio dei singoli affidati oltre a eventuali iscrizioni e/o trascrizioni pregiudizievoli a carico degli stessi.

Il passaggio ad incaglio delle singole posizioni viene deliberato dagli Organi competenti, normalmente su proposta dell'Ufficio Controllo Crediti, oltre che in base ai criteri di Vigilanza per l'individuazione dei c.d. "incagli oggettivi".
In sede di delibera, viene inoltre determinato l'ammontare degli accantonamenti da effettuare. Parimenti, anche il ritorno tra le posizioni ordinarie e quindi l'uscita dalla situazione di incaglio viene deliberata dagli Organi preposti.
Relativamente alle posizioni qualificate come incagli, come del resto anche quelle classificate "a controllo", vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse ad organi individuali ed ogni successiva concessione di fido rimane di competenza esclusiva di organi collegiali. Le posizioni ad incaglio vengono controllate sistematicamente da parte dell'Ufficio Controllo Crediti che fornisce un costante supporto alle singole dipendenze in merito alla modalità di gestione dei rapporti ed agli interventi da porre in essere per cercare di riportare in bonis le posizioni.
Passando ad esaminare la gestione delle posizioni in sofferenza, risulta opportuno precisare che il presidio di detta attività all'interno del Gruppo è stato demandato al Servizio Legale e Contenzioso. L'iter di classificazione delle posizioni è analogo a quello previsto per i crediti incagliati; la decisione sull'ammontare dei singoli accantonamenti, come eventuali variazioni, è assunta dagli Organi preposti su proposta del Servizio Legale e Contenzioso.
Il presidio dei crediti deteriorati viene attuato attraverso il costante monitoraggio dello stato delle singole procedure di recupero ed il monitoraggio dello stato delle sofferenze, attraverso una mappatura delle stesse sulla base di un elevato numero di criteri di selezione (scaglioni di importo, stato delle procedure, gestore, legale di riferimento, ecc.). Tutte le movimentazioni relative alle attività finanziarie deteriorate vengono esaminate mensilmente dai Consigli di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	3.512			3.512
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	1.396.685			1.396.685
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	105.413			105.413
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	163.750			163.750
5. Crediti verso clientela	158.856	148.158	11.165	44.119	285.398	2.466.137			3.113.834
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-			-
7. Attività finanziare in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-			-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-			-
Totale 31/12/2013	**158.856**	**148.158**	**11.165**	**44.119**	**285.398**	**4.135.497**		-	**4.783.194**
Totale 31/12/2012	**122.028**	**142.954**	**47.803**	**45.897**		**4.639.098**			**4.997.780**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	3.512	3.512
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.396.685	-	1.396.685	1.396.685
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	105.413	-	105.413	105.413
4. Crediti verso banche	-	-	-	163.750	-	163.750	163.750
5. Crediti verso clientela	654.593	(292.295)	362.299	2.769.648	(18.112)	2.751.536	3.113.834
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziare in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale A.	**654.593**	**(292.295)**	**362.299**	**4.435.495**	**(18.112)**	**4.420.895**	**4.783.194**
B. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziare in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale B.	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	**654.593**	**-** **292.295**	**362.299**	**4.435.495**	**-** **18.112**	**4.420.895**	**4.783.194**
Totale 31/12/2012	**538.013**	**179.331**	**358.682**	**4.640.599**	**12.699**	**4.639.098**	**4.997.780**

Con lettera del 16 febbraio 2011 Banca d'Italia ha richiesto di fornire il dettaglio per portafogli delle "esposizioni in bonis" per anzianità dello scaduto distinguendo tra esposizioni oggetto di rinegoziazione ed altre esposizioni.
Con riferimento alla situazione della banca si specifica che nel portafoglio Crediti verso clientela in bonis sono presenti esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi per 5.113 migliaia di euro. Non vi sono, negli altri portafogli, esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi
Come specificato nella Nota Tecnica della Banca d'Italia del febbraio 2012:

- nel caso di esposizioni con rimborso rateale nelle quali almeno una rata risulti scaduta, viene segnalato come "scaduto" l'intero ammontare delle esposizioni rilevato in bilancio;
- nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), viene segnalato l'intero ammontare delle esposizioni.

Di conseguenza le cifre esposte nella tabella che segue rappresentano principalmente quote di crediti non ancora scaduti.

Esposizioni "forborne"
In data 21 ottobre 2013 l'EBA (European Banking Authority) ha emanato la bozza finale di uno specifico "technical standard" nell'ambito del quale ha fornito la definizione di esposizioni oggetto di "Forbearance" (crediti ristrutturati o soggetti a procedure di rinegoziazione).
Le posizioni forborne possono essere rinvenute sia nell'ambito di esposizioni performing che non performing e possono essere ricondotte ad esposizioni in cui la banca ha concesso al cliente a causa delle sue difficoltà finanziare:
• una modifica dei precedenti termini e condizioni contrattuali in quanto il debitore non sarà in grado di pagare a causa delle sue difficoltà finanziarie, modifica che non sarebbe stata concessa se il debitore non avesse difficoltà finanziarie o
• un rifinanziamento parziale o totale del debitore, che non sarebbe stato concesso se il debitore non fosse in difficoltà finanziarie, intendendo per rifinanziamento un nuovo contratto che consente di ripagare totalmente o parzialmente il contratto originario.
La definizione di esposizione forborne si applica a tutti i crediti e i titoli di debito ad eccezione di quelli ricompresi nella categoria dei titoli detenuti per la negoziazione.
La categoria dei forborne si differenzia dalle rinegoziazioni di esposizioni creditizie non conseguenti alle difficoltà economico finanziarie del debitore, accordata dalla banca a clientela in bonis, che vengono assimilate nella sostanza all'apertura di una nuova posizione qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali e sempre che il tasso d'interesse applicato possa essere considerato un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.
Il perimetro delle "esposizioni forborne" non coincide con quello delle esposizioni rinegoziate nell'ambito di Accordi collettivi sopra esposte in considerazione del fatto che queste non esauriscono le tipologie di accordi di rinegoziazione potenzialmente riferibili alla esposizioni forborne e che la condizione necessaria per identificare un'esposizione come "forborne" è la sussistenza di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.
Il perimetro di applicazione dell'informativa riguardante le esposizioni forborne è, inoltre, più ampio rispetto alla definizione di "credito ristrutturato" in base alla normativa di Banca d'Italia.

Esposizioni in bonis scadute
Il principio contabile IFRS 7 prevede che, per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un'anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell'attività nelle scadenze contrattualmente dovute. Tale informativa è presentata nella tabella che segue. Si specifica che,

- nel caso di esposizioni con rimborso rateale nelle quali almeno una rata risulti scaduta, viene segnalato come "scaduto" l'intero ammontare delle esposizioni rilevato in bilancio;
- nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), viene segnalato l'intero ammontare delle esposizioni.

Di conseguenza le cifre esposte nella tabella che segue rappresentano principalmente quote di crediti non ancora scaduti, coerentemente a quanto esposto nella colonna "esposizioni scadute non deteriorate" della tabella "A.1.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

(valori di bilancio)". Si riportano anche le esposizioni rinegoziate nell'ambito di accordi collettivi con i giorni di scaduto. Si specifica che le disposizioni fornite da Banca d'Italia prevedono che la rinegoziazione determini un blocco del computo dei giorni di persistenza nello "status" di scaduto per tutto il periodo di efficacia della sospensione. L'analisi delle esposizioni scadute suddivise per portafoglio e per anzianità dello scaduto è riportata nella tabella che segue.

Esposizioni verso clienti scadute	Sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre 1 anno	Totale Esposizione Netta
Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi	313	478	0	0	791
Altre esposizioni	290.695	5.417	1.439	112	297.663

Concordati "in bianco" e concordati con continuità aziendale

Con lettera del 10 febbraio 2014 la Banca d'Italia ha richiesto di fornire un'informativa adeguata alle dimensioni e all'evoluzione delle esposizioni oggetto di concordato in bianco e concordato con continuità aziendale. In particolare il debitore può proporre il ricorso per il concordato preventivo "in bianco" corredando la domanda con i soli bilanci relativi agli ultimi tre esercizi e l'elenco nominativo dei creditori, riservandosi di presentare la proposta, il piano e l'ulteriore documentazione prevista successivamente entro un termine fissato dal giudice compreso tra sessanta e centoventi giorni (in presenza di giustificati motivi, il termine può essere prorogato di ulteriori sessanta giorni). Entro tale termine il debitore ha anche la possibilità di domandare al giudice l'omologa di un accordo di ristrutturazione dei debiti. Dall'altro lato l'istituto del concordato con continuità aziendale consente ai debitori in stato di crisi di presentare un piano concordatario che preveda una delle seguenti tre ipotesi: i) prosecuzione dell'attività d'impresa da parte del debitore medesimo, ii) cessione dell'azienda in esercizio, iii) conferimento dell'azienda in una o più società, anche di nuova costituzione.

Le modifiche (legge n. 134/2012, di conversione del decreto legge n. 83/2012 (c.d. "Decreto Sviluppo"), e legge n. 98/2013, di conversione del decreto legge n. 69/2013) sono state introdotte con l'obiettivo di promuovere l'emersione anticipata della difficoltà di adempimento dell'imprenditore e di favorire la prosecuzione dell'attività d'impresa in presenza di determinati presupposti.

Con riferimento alla situazione della Banca si specifica che nel portafoglio crediti verso clientela risultano esposizioni lorde per concordati in bianco e con continuità aziendale per 4.506 migliaia di euro classificati nelle esposizioni deteriorate sofferenze e per 11.922 migliaia di euro classificati nelle esposizioni deteriorate incagliate.

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate		-	X	-
e) Altre attività	203.444	X	-	203.444
TOTALE A	**203.444**	-	-	**203.444**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	4.395	X	-	4.395
TOTALE B	**4.395**	-	-	**4.395**
TOTALE A+B	**207.839**	-	-	**207.839**

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	379.049	220.193	X	158.856
b) Incagli	212.258	64.100	X	148.158
c) Esposizioni ristrutturate	13.545	2.380	X	11.165
d) Esposizioni scadute deteriorate	49.741	5.622	X	44.119
e) Altre attività	4.235.446	X	18.112	4.217.334
TOTALE A	**4.890.039**	**292.295**	**18.112**	**4.579.632**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	3.874	46	X	3.828
b) Altre	115.604	X	784	114.820
TOTALE B	**119.478**	**46**	**784**	**118.648**
TOTALE (A+B)	**5.009.518**	**292.341**	**18.896**	**4.698.281**

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**266.911**	**170.826**	**50.137**	**50.139**
- di cui: Esposizioni scadute cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**132.073**	**125.922**	**1.441**	**42.780**
B.1 ingressi da crediti in bonis	42.704	72.056	228	42.509
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	81.238	46.570	705	12
B.3 altre variazioni in aumento	8.131	7.296	508	259
C. Variazioni in diminuzione	**19.935**	**84.490**	**38.033**	**43.178**
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	810	591	8.807
C.2 cancellazioni	5.129	-	-	-
C.3 incassi	10.148	19.395	1.817	5.553
C.4 realizzi per cessioni	3.258	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	64.285	35.422	28.818
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.400	-	203	-
D. Esposizione lorda finale	**379.049**	**212.258**	**13.545**	**49.741**
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	**144.883**	**27.872**	**2.334**	**4.242**
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**82.765**	**56.401**	**1.040**	**5.250**
B.1. rettifiche di valore	63.476	53.570	848	5.088
B.1bis perdite da cessione	285			
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	18.809	2.558	191	2
B.3. altre variazioni in aumento	195	273	1	160
C. Variazioni in diminuzione	**7.455**	**20.173**	**994**	**3.870**
C.1. riprese di valore da valutazione	2.983	1.392	348	435
C.2. riprese di valore da incasso	421	932	84	284
C.2. bis utili da cessione	56			
C.3. cancellazioni	3.995			
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		17.849	561	3.151
C.5. altre variazioni in diminuzione			1	
D. Rettifiche complessive finali	**220.193**	**64.100**	**2.380**	**5.622**
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

In considerazione della composizione del portafoglio crediti a livello di Gruppo, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari ed artigiane, professionisti e famiglie consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni non appare significativa. Circa l'esposizione verso Banche si precisa che le controparti con cui si intrattengono rapporti hanno normalmente rating superiore all'investment grade.

A.2.2 - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Come detto sopra, si precisa che i giudizi di rating sono utilizzati esclusivamente come corredo informativo e non hanno valenza decisoria nelle valutazioni del processo di affidamento.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 - Esposizioni per cassa verso banche garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
					Derivati su crediti					Crediti di firma				
						Altri derivati								
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	45.453	-	-	50.006	-		-	-	-	-	-	-	-	**50.006**
1.1. totalmente garantite	45.453	-	-	50.006	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.006
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni verso clientela garantita

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
						Derivati su crediti					Crediti di firma				
							Altri derivati								
		Immobili Ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
2. Esposizioni creditizie per cassa garantite															
1.3. totalmente garantite	2.068.798	4.911.360	-	126.940	25.183	-	-	-	-	-	-	7.771	734	243.112	5.315.100
- di cui deteriorate	256.471	904.079	-	2.644	4.056	-	-	-	-	-	-	160	312	28.513	939.764
1.4. parzialmente garantite	65.935	5.935	-	6.407	1.734	-	-	-	-	-	-	1.382	118	25.309	40.886
- di cui deteriorate	8.308	5.935	-	332	-	-	-	-	-	-	-	-	1	4.535	10.804
3. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite															
3.1. totalmente garantite	24.106	1.288	-	3.942	3.496	-	-	-	-	-	-	24	-	16.472	25.223
- di cui deteriorate	1.096	-	-	137	196	-	-	-	-	-	-	-	-	780	1.113
3.2. parzialmente garantite	6.797	-	-	1.801	695	-	-	-	-	-	-	-	205	1.514	4.216
- di cui deteriorate	420	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100	100

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 - Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri Enti Pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	3	X	1.920	1.301	X	-	-	X	119.668	185.861	X	37.268	33.028	X
A.2 Incagli	0	0	X	-	-	X	2.526	234	X	-	-	X	91.815	49.636	X	53.817	14.229	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	1.427	1.123	X	-	-	X	8.160	1.237	X	1.578	21	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	322	83	X	-	-	X	11.567	2.970	X	32.231	2.570	X
A.5 Altre esposizioni	1.462.860	X	0	7.757	X	58	535.751	X	174	13.292	X	-	1.320.950	X	11.256	876.723	X	6.625
TOTALE A	**1.462.860**	**0**	**0**	**7.757**	**3**	**58**	**541.945**	**2.741**	**174**	**13.292**	**-**	**-**	**1.552.161**	**239.703**	**11.256**	**1.001.617**	**49.848**	**6.625**
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	518	23	X	22	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	3.194	22	X	44	0	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	34	0	X	16	0	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	497	X	3	15.101	X	16	-	X	-	74.882	X	715	24.340	X	51
TOTALE B	**-**	**-**	**-**	**497**	**-**	**3**	**15.101**	**-**	**16**	**-**	**-**	**-**	**78.627**	**45**	**715**	**24.423**	**0**	**51**
TOTALE (A+B) 31/12/2013	**1.462.860**	**0**	**0**	**8.254**	**3**	**61**	**557.046**	**2.741**	**190**	**13.292**	**-**	**-**	**1.630.788**	**239.749**	**11.970**	**1.026.040**	**49.848**	**6.675**
TOTALE (A+B) 31/12/2012	**1.172.311**	**-**	**1**	**7.974**	**3**	**36**	**475.134**	**1.804**	**150**	**12.391**	**-**	**0**	**1.827.383**	**145.795**	**8.449**	**1.022.671**	**31.813**	**4.851**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	157.945	216.579	703	3.591	-	3	-	-	208	19
A.2 Incagli	147.520	63.558	624	537	3	1	12	4	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	11.165	2.380	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	44.004	5.592	115	30	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	4.204.552	18.021	11.729	85	406	2	466	4	179	1
TOTALE A	4.565.186	306.130	13.172	4.243	409	6	478	7	387	21
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	540	23	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	3.238	22	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	50	1	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	115.003	783	73	1	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	118.832	829	73	1	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2013	**4.684.018**	**306.959**	**13.245**	**4.244**	**409**	**6**	**478**	**7**	**387**	**21**
TOTALE (A+B) 31/12/2012	**4.500.690**	**190.318**	**15.717**	**2.548**	**467**	**5**	**503**	**5**	**487**	**25**

B.3 - Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	186.577	-	13.652	-	3.164	-	-	-	51	-
TOTALE	**186.577**	-	**13.652**	-	**3.164**	-	-	-	**51**	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	3.793	-	604	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**3.793**	-	**604**	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2013	**190.370**	-	**14.256**	-	**3.164**	-	-	-	**51**	-
TOTALE 31/12/2012	**632.517**	-	**17.482**	-	**1.359**	-	-	-	**70**	-

B.5- Grandi rischi

Come da disposizioni di Banca d'Italia diffuse con lettera del 28 febbraio 2011 l'importo delle "posizioni di rischio" che costituiscono "grande rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio che al valore ponderato. Le nuove disposizioni di vigilanza prevedono inoltre che a livello consolidato siano evidenziate le prime venti esposizioni con clienti o gruppi di clienti connessi nonché le prime dieci esposizioni con clienti o gruppi di clienti connessi, non bancari e finanziari.

	31/12/2013	31/12/2012
a) ammontare -valore di bilancio	198.127	344.933
b) ammontare -valore ponderato	190.376	336.106
c) numero	5	5

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.a.

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 - Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/13	31/12/12
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.134.237	-	-	87.896	-	-	-	-	-	-	-	-	1.222.133	1.100.433
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31/12/2012	-	-	-	-	-	-	**1.134.237**	-	-	**87.896**	-	-	-	-	-	-	-	-	**1.222.133**	
di cui deteriorate																				
Totale 31/12/2011	-	-	-	-	-	-	993.942	-	-	86.595	-	-	19.896	-	-	-	-	-	1.100.433	
di cui deteriorate																				

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio). B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio). C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

C.2.2 - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività / Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	1.166.129	91.369	-	-	1.257.498
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	1.166.129	91.369	-	-	1.257.498
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	-	-	1.166.129	91.369	-	-	1.257.498
Totale 31/12/2012	-	0	-	1.022.336	89.688	20.356	-	1.141.344

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informazione qualitativa sul rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

La politica di investimento della Banca è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato nelle sue diverse manifestazioni (rischio di tasso, rischio di prezzo, rischio di cambio).

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Rientrano nel "portafoglio di negoziazione", come definito dalla normativa di vigilanza, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione risulta essere di importo estremamente contenuto ed è costituito per la quasi totalità da titoli obbligazionari (per circa 2 milioni di euro) e titoli azionari (per circa 400mila euro).

Il Gruppo non detiene posizioni in prodotti strutturati di credito (CDO - Collateralised Debt Obligations, CMBS - Commercial Mortgage-Backed Securities ed esposizioni verso mutui subprime e Alt-A). Parimenti, non sussistono legami di alcuna natura verso SPE (Special Purpose Entities) con esposizioni in strumenti finanziari rischiosi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La politica di investimento del Gruppo è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che lo stesso intende consapevolmente assumere:

- rischio di tasso di interesse;
- rischio di prezzo;
- rischio di cambio.

Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (commodities).
In coerenza con le politiche creditizie del gruppo focalizzato sulla clientela "retail" l'attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi della Banca e del Gruppo. L'attività di investimento e di negoziazione è svolta in conformità alle linee stabilite dai competenti livelli di governo del Gruppo e viene espletata nell'ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.
Le politiche di investimento perseguite dal Gruppo hanno comportato il mantenimento, principalmente in funzione di "riserva di liquidità", di un significativo importo di titoli di Stato utilizzabili come collaterali per operazioni di rifinanziamento presso la BCE; tali titoli sono in larga parte inclusi fra le attività disponibili per la vendita. Al contempo, la dimensione estremamente contenuta dei portafogli classificati fra le attività

detenute per la negoziazione comporta che l'esposizione al rischio di prezzo su titoli detenuti all'interno di tali portafogli sia sostanzialmente trascurabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione euro

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	825	4.125	-	-	383	-	-	-
1.1 Titoli di debito	825	4.125	-	-	383	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-		-	-
– altri	825	4.125	-	-	383		-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-		-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-		-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-		-	-
3. Derivati finanziari	-	(19.971)	60	198	(735)	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	580	-	153	- 735	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-		-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-		-	-
- Altri	-	580	-	153	- 735	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	888	-	153	10		-	-
+ Posizioni corte	-	308	-	-	745		-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(20.551)	60	45	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	16	23	32	53	349		263	51
+ Posizioni corte	16	23	32	53	349		263	51
- Altri	-	(20.551)	60	45	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	3.518	7.497	284	2.040		2.770	1.900
+ Posizioni corte	-	24.069	7.437	239	2.040		2.770	1.900

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	-	-	0	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	0	0	-	-	0	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	(1)	- 2.589	(59)	87	1	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	0	-	0	1	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	0	-	0	(0)	-	-	-
+ Posizioni corte	-	0	-	-	1	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(2.589)	(59)	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	(0)	(0)	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	(0)	(0)	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	(2.589)	(59)	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	87	22	(0)	-	-	-
+ Posizioni corte	0	2.589	145	65	- 0	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principale Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni / indice quotazione	Quotati			Non quotati
	ITALIA	USA	Altri	
A. Titoli di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe	18	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di cap	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente da crediti e debiti verso banche e verso clientela.

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. Tale Regolamento ha lo scopo di fissare le regole generali di gestione del rischio di tasso per attività e passività comprese nel portafoglio bancario, come definito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali di secondo pilastro dalla normativa di vigilanza (ovvero a tutte le passività e le attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza) ed attribuisce precise responsabilità e compiti alle diverse unità organizzative della Banca coinvolte nel processo.

La gestione del rischio di tasso di interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito principalmente attraverso l'applicazione di parametri omogenei tra l'attivo e il passivo ed in particolare, mediante l'indicizzazione della larga parte delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente il tasso Euribor), nonché sul tendenziale pareggiamento della duration dell'attivo e del passivo su livelli bassi.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività, e dalle posizioni fuori bilancio. In particolare, l'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario viene monitorata ai fini della determinazione dei relativi assorbimenti di capitale interno attraverso il modello regolamentare della Banca d'Italia, applicato sia a livello individuale che a livello consolidato.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse viene calcolata misurando la variazione nel valore economico del portafoglio bancario determinata da ipotetiche traslazioni istantanee della curva per scadenza dei tassi di interesse. La quantificazione della traslazione della struttura dei tassi di interesse avviene in due situazioni distinte:

- in condizioni ordinarie, viene fatto riferimento alle variazioni annuali per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo);
- in ipotesi di stress, viene fatto riferimento ad una variazione parallela della struttura dei tassi di interesse di ± 200 punti base.

Le variazioni vengono poi normalizzate in rapporto al patrimonio di vigilanza.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività si riferisce al rischio di tasso di interesse relativo alle poste di impiego e raccolta con durata originaria di medio lungo termine originate a tasso fisso. L'attività di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite strumenti finanziari derivati OTC è stata quasi interamente dismessa nel mese di dicembre 2012. A inizio esercizio rimaneva in esser una sola copertura di poste dell'attivo (mutui a clientela) della Capogruppo che è stata estinta nel mesi di gennaio del 2013; da allora non è più in essere alcun contratto derivato di copertura.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura dei flussi di cassa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione euro

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	702.324	2.161.996	717.955	75.058	944.930	141.348	56.607	-
1.1 Titoli di debito	-	327.259	365.294	17.345	744.003	82.121	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	327.259	365.294	17.345	744.003	82.121	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	101.482	50.725	-	-	-	2.039	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	600.841	1.784.012	352.661	57.712	200.927	57.188	56.607	-
- c/c	512.845	48.037	7.471	6.911	30.197	-	-	-
- Altri finanziamenti	87.997	1.735.975	345.191	50.802	170.731	57.188	56.607	2.026
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	87.997	1.735.975	345.191	50.802	170.731	57.188	56.607	2.026
2. Passività per cassa	1.562.652	2.445.752	126.819	187.477	343.130	14.896	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.399.380	1.377.023	42.071	65.722	55.520	-	-	-
- c/c	1.328.851	119.526	41.440	65.722	55.520	-	-	-
- Altri debiti	70.529	1.257.498	631	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	70.529	1.257.498	631	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	116.480	860.475	13.405	307	20.057	-	-	-
- c/c	31.078	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	85.402	860.475	13.405	307	20.057	31.433	5.424	-
2.3 Titoli in debito	46.792	208.253	71.342	121.447	267.553	14.896	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	40	-	-	-	-	-
- Altri	46.792	208.253	71.302	121.447	267.553	14.896	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione altre valute

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.695	-	3.085	-	337	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.231	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	463	-	3.085	-	337	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	463	-	3.085	-	337	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	463	-	3.085	-	337	-	-	-
2. Passività per cassa	28.603	-	165	-	65	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	28.465	-	165	-	65	-	-	-
- c/c	28.465	-	165	-	65	-	-	-
- Altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	138	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	80	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	58	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività		-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari		-						
3.1 Con titolo sottostante	-	-	0	-	-	-	- 0	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario viene calcolato applicando il metodo semplificato indicato nell'Allegato C del Titolo III, Capitolo 1 della Circolare di Banca d'Italia 263/2006, in vigore fino al 31 dicembre 2013.

Il calcolo viene effettuato classificando le attività e le passività a tasso fisso, secondo il modello di vigilanza, in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua, nonché quelle a tasso variabile, ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive e passive vengono moltiplicate per i fattori di ponderazione, e poi compensate tra loro, ottenendo in tal modo una posizione netta. L'esposizione al rischio di tasso di interesse, al fine della determinazione del requisito patrimoniale, viene poi calcolata misurando la variazione nel valore economico del portafoglio bancario determinata da ipotetiche traslazioni istantanee della curva per scadenza dei tassi di interesse in scenario di condizioni ordinarie; a tal fine vengono utilizzate le variazioni annuali per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo).

In base all'applicazione del modello regolamentare di Banca d'Italia, la variazione del capitale economico, sia in condizioni ordinarie che in ipotesi di stress, risulta essere sempre di segno positivo e conseguentemente a livello consolidato, il capitale interno, a fronte del rischio di tasso, risulta essere pari a zero.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'esposizione al rischio di cambio, determinata attraverso una metodologia che ricalca la normativa di Vigilanza, si attesta su valori trascurabili.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è riconducibile ad operazioni effettuate con la clientela e da rapporti interbancari. La gestione operativa è centralizzata presso la Banca Popolare di Cividale, che monitora in tempo reale l'esposizione nelle varie valute ed effettua sistematicamente le opportune operazioni di copertura sul mercato, minimizzando l'esposizione al rischio di cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela del Gruppo sono gestite unitariamente attraverso l'analisi dei gap aperti (posizioni non compensate) che vengono di norma mantenuti sostanzialmente pari a zero attraverso operazioni di copertura sul mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**4.270**	**2.187**	**1.089**	**262**	**28**	**281**
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	3.269	392	41	262	28	240
A.4 Finanziamenti a clientela	1.001	1.794	1.048	-	-	41
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**221**	**112**	**50**	**7**	**77**	**28**
C. Passività finanziarie	**26.590**	**1.115**	**652**	**269**	**95**	**111**
C.1 Debiti verso banche	51	0	20	6	61	0
C.2 Debiti verso clientela	26.539	1.115	632	263	35	111
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	23.006	-	5	6	-	128
+ Posizioni corte	929	1.199	489	6	-	176
Totale attività	**27.496**	**2.299**	**1.144**	**275**	**104**	**436**
Totale passività	**27.519**	**2.315**	**1.141**	**275**	**95**	**288**
Sbilancio (+/-)	**(22)**	**(16)**	**4**	**(0)**	**9**	**149**

1.2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	29.099	-	33.020	-
b) Swap	15.176	-	145.898	-
c) Forward	1.051	-	9.936	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di cpaitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	205
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	25.943	-	43.011	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	**71.269**	-	**231.865**	**205**
Valori medi				

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	20.000	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di cpaitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	-	-	**20.000**	-
Valori medi				

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	362	-	92	-
b) Interest rate swap	431	-	1.896	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	78	-	234	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**871**	-	**9.848**	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	156	-	92	-
b) Interest rate swap	662	-	1.925	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	147	-	100	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	0	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	2.915	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**965**	-	**5.033**	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	8.375,03	22.137,43	-	-	13.762,40	1.050,53
- fair value positivo	-	205,97	139,07	-	-	447,89	33,89
- fair value negativo	-	-	678,59	-	-	139,07	1,55
- esposizione futura	-	53,15	215,02	-	-	28,22	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	25.026,80	-	-	216,11	700,48
- fair value positivo	-	-	16,27	-	-	0,37	27,31
- fair value negativo	-	-	125,15	-	-	1,01	19,67
- esposizione futura	-	-	-	-	-	2,16	6,51
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La voce non è avvalorata

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La voce non è avvalorata

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**34.410**	**12.836**	**24.023**	**71.269**
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	8.466	12.836	24.023	45.325
A.2 derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	25.943	-	-	25.943
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	**34.410**	**12.836**	**24.023**	**71.269**
Totale 31/12/2012	**57.816**	**20.530**	**173.518**	**251.865**

B. DERIVATI CREDITIZI
La sezione non è applicabile al Gruppo Banca Popolare di Cividale.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI
La sezione non è applicabile al Gruppo Banca Popolare di Cividale.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità
Il rischio di liquidità non è riferibile a specifiche poste patrimoniali, ma trova origine nel disallineamento, per ammontare e/o data, dei flussi di cassa in entrata ed in uscita generati dall'insieme delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio. E' pertanto un rischio insito nell'operatività della banca, derivando sostanzialmente dalla cosiddetta "trasformazione delle scadenze".

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

In considerazione del fatto che tutti i processi caratteristici dell'attività bancaria rappresentano un potenziale rischio di liquidità, tutte le società del Gruppo sono esposte a tale rischio.

Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità, finalizzato a garantire la solvibilità del Gruppo anche in situazioni di tensione particolarmente acute, viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo, i più rilevanti dei quali sono:

- la costante attenzione alle situazioni tecniche del Gruppo in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di *funding;* il Gruppo intende mantenere un'elevata e altamente stabile provvista retail sia sotto forma di depositi, che di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali, perseguendo l'obiettivo strategico di ridurre la dipendenza da fondi di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali);
- la detenzione di attività prontamente liquidabili, utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione, costituite anche da titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione degli attivi del Gruppo;
- la predisposizione di un *Contingency Funding Plan*.

L'attività di gestione operativa del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Finanza per tramite il Servizio Finanza, in linea con la politica di *funding* e le direttive di carattere strategico definite dal Comitato ALCo, che si riunisce con periodicità almeno mensile; tale attività si avvale di opportuni strumenti di monitoraggio e rilevazione dei profili operativi del rischio di liquidità.

Il Servizio Risk Management attraverso l'Ufficio Rischi Operativi e Finanziari si occupa degli aspetti strutturali e delle analisi di stress e del monitoraggio dei limiti operativi fissati dalla normativa interna.

La verifica dell'esposizione al rischio di liquidità, mira a valutare la capacità di fronteggiare deflussi di risorse della specie, alla luce della struttura per scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio. Il monitoraggio della liquidità viene effettuato tramite la determinazione della "*Maturity Ladder*" che mette in evidenza il saldo netto cumulato di liquidità complessiva nelle fasce temporali previste. Tale saldo deriva dalla somma algebrica dei flussi finanziari suddivisi nelle varie fasce di scadenza.

In aggiunta, alla situazione di liquidità ordinaria sono inoltre effettuate simulazioni di scenari di stress in relazione a scenari avversi per fattori di tensione del sistema finanziario in genere o imputabili variazioni consistenti degli aggregati finanziari della banca. Il *Contingency Funding Plan* di Gruppo (CFP) definisce e formalizza, inoltre, l'escalation organizzativa, gli obiettivi e le leve gestionali necessarie per proteggere, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento, il patrimonio aziendale in situazioni di drenaggio di liquidità estreme e impreviste.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	1.350	34.907	8.850	10.513	22.181	1.221.114	75.000	-
A.2 Altri titoli di debito	833	-	0	3.049	1.753	1.973	7.478	43.256	975	-
A.3 Quote OICR	16.568	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	614.605	108.422	9.566	101.848	132.378	112.072	172.786	800.156	816.097	5.272
- Banche	71.916	0	6	46.392	2	3	2	-	2.000	5.272
- Clientela	542.689	108.422	9.560	55.455	132.376	112.069	172.784	800.156	814.097	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi	1.571.561	15.294	18.343	36.847	51.810	42.192	67.583	55.179	-	-
- Banche	226.160	-	200	120	71	55	40	31	-	-
- Clientela	1.345.401	15.294	18.143	36.727	51.739	42.137	67.543	55.148	-	-
B.2 Titoli di debito	175	27.519	24.230	6.993	114.134	28.969	101.980	396.643	29.640	-
B.3 Altre passività	108	71.033	777.672	411.650	685	3.288	13.478	958.182	46.881	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	916	(22.593)	1.781	65	39	185	(800)	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.257	-	1.898	351	148	217	10	-	-
- Posizioni corte	-	341	22.593	116	287	108	32	810	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(25)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	3.081	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	3.105	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(1.226)	(125)	-	123	(540)	(28)	1.215	541	38	-
- Posizioni lunghe	473	-	-	123	1	10	1.215	541	38	-
- Posizioni corte	1.699	125	-	-	541	38	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione altre

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.698	546	58	347	2.165	345	-	-	-	-
- Banche	4.231	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	467	546	58	347	2.165	345	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi	28.544	-	56	-	109	65	-	-	-	-
- Banche	80	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	28.465	-	56	-	109	65	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	58	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(200)	22.478	(1.778)	(54)	(58)	(44)	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	173	22.478	104	280	87	22	-	-	-
- Posizioni corte	-	373	-	1.881	334	145	65	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale
	VB	FV	VB	FV	31.12.2013
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	20.021	X	20.021
2. Titoli di debito	2.020.203	2.262.346	326.450	326.396	2.346.653
3. Titoli di capitale	-	-	58.898	18	58.898
4. Finanziamenti	910.686	X	2.300.466	X	3.211.152
5. Altre attività finanziarie	-	X	56.666	X	56.666
6. Attività non finanziarie	-	X	-	X	-
Totale 31.12.2013	**2.930.889**	**2.262.346**	**2.762.501**	**326.414**	**5.693.391**
Totale 31.12.2012					

Legenda: VB = valore di bilancio - FV = fair value

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Attività finanziarie				
- Titoli	974.322	957.018	1.931.340	
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
Totale 31.12.2013				X
Totale 31.12.2012			X	

Operazioni di cartolarizzazione

Nel quadro delle diverse misure volte a rafforzare il presidio dell'esposizione al rischio di liquidità, il Gruppo ha realizzato operazioni di cartolarizzazione allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e di aumentare prudenzialmente la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea o comunque utilizzabili come garanzia in operazioni di funding oltre il breve termine con controparti istituzionali e di mercato.

Coerentemente con tali finalità, i titoli asset backed emessi dalle società veicolo costituite ai sensi della legge 130/99 sono stati interamente sottoscritti, sia per le tranche senior che per le junior, dalle Banche che a suo tempo hanno ceduto pro soluto i finanziamenti sottostanti (Banca di Cividale Spa successivamente incorporata nella Banca Popolare di Cividale Scpa).

Si fornisce di seguito una tabella di sintesi per ognuna delle operazioni di cartolarizzazione realizzate.

Pricipali Informazioni	
Data di perfenamento dell'operazione	maggio-09
Società veicolo	Quadrivio Finance S.r.l. (spv)
Oggetto operazione	Mutui residenziali e commerciali in bonis Gruppo Valtellinese
Banche/Gruppi originator	Gruppo Banca Popolare di Cividale
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.366 milioni
di cui Gruppo Banca Popolare di Cividale	243 milioni
Titoli emessi e sottoscritti dal Gruppo Valtellinese e dal Gruppo Banca Popolare di Cividale	1.317 milioni
di cui titoli senior a	1.093 milioni
di cui titoli senior b	224 milioni
Rating iniziale titoli senior	AAA Fitch
Titoli emessi e sottoscritti dal Gruppo Banca Popolare di Cividale	234 milioni
di cui titoli senior a	187 milioni
di cui titoli senior b	47 milioni
Rimanenza finale TQ del titolo al 31/12/2013	120 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2013	126 milioni
Rating titoli senior	AA+ Fitch - A2 Moody's

Pricipali Informazioni	
Data di perfenamento dell'operazione	febbraio-12
Società veicolo	Civitas Spv Srl
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis
Banche/Gruppi originator	Gruppo Banca Popolare di Cividale
Importo complessivo originario dei crediti ceduti del Gruppo Banca Popolare di Cividale	383 milioni
Titoli emessi e sottoscritti dal Gruppo Banca Popolare di Cividale	398 milioni
di cui titoli senior a	310 milioni
di cui titoli senior b	88 milioni
Rating iniziale titoli senior	AA+ Standard&poor's - A1 Moody's
Rimanenza finale TQ del titolo al 31/12/2013	346 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2013	335 milioni
Rating titoli senior	AA Standard&poor's - A2 Moody's

Pricipali Informazioni	
Data di perfenamento dell'operazione	luglio-12
Società veicolo	Civitas Spv Srl
Oggetto operazione	Mutui residenziali e commerciali in bonis
Banche/Gruppi originator	Gruppo Banca Popolare di Cividale
Importo complessivo originario dei crediti ceduti del Gruppo Banca Popolare di Cividale	410 milioni
Titoli emessi e sottoscritti dal Gruppo Banca Popolare di Cividale	418 milioni
di cui titoli senior a	273 milioni
di cui titoli senior b	145 milioni
Rating iniziale titoli senior	A+ Standard&poor's - AL DBRS
Rimanenza finale TQ del titolo al 31/12/2013	342 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2013	313 milioni
Rating titoli senior	A+ Standard&poor's - AL DBRS

Tenuto conto che i titoli asset backed delle operazioni attualmente in essere sono stati sottoscritti interamente dalle Banche originator, il Gruppo non ha realizzato alcun trasferimento del rischio di credito. Di conseguenza, poiché vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/ benefici legati al portafoglio ceduto, non si è provveduto allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio. In considerazione della struttura delle operazioni è possibile, invece, identificare come rischio specifico quello di cross collateralization, dovuto alla presenza di operazioni multioriginator. Sussiste, infatti, a carico del Gruppo una potenziale esposizione addizionale connessa all'eventuale deterioramento oltre le attese del portafoglio dei crediti cartolarizzati dalle altre Banche presenti nelle operazioni. Con riferimento all'operazione Quadrivio Finance S.r.l. tale potenziale esposizione riguarda anche entità esterne al Gruppo (Credito Valtellinese); non sussistono peraltro elementi che indichino un mutamento significativo del rischio di cross collateralization.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'operational risk management è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi. I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria o dell'attività d'impresa. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale. La definizione adottata dalla banca, in linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, identifica il rischio operativo come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse

umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. L'attività di *operational risk management* si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa; attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione ed il brand del Gruppo.

Per la determinazione del requisito patrimoniale, il gruppo adotta la metodologia "Base" (BIA – Basic Indicator Approach) prevista dalla normativa.
La misurazione/valutazione del rischi operativi è di responsabilità del Servizio Risk Management – Ufficio Rischi Operativi e Finanziari che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le società del Gruppo. L'approccio adottato per la gestione dei rischi operativi prevede l'utilizzo combinato, in un'ottica *bottom-up*, delle componenti previste dalla normativa prudenziale per gli approcci di misurazione avanzati:

- dati interni di perdita operativa: costituiscono la componente primaria per la costruzione del sistema di misurazione dei rischi operativi;
- dati esterni di perdita operativa: atteso che non tutte le tipologie di evento indicate dalle norme internazionali hanno manifestazione o significatività statistica per ciascun intermediario, sono stati realizzati, sia in ambito internazionale che domestico, database consortili che raccolgono le segnalazioni delle perdite operative degli aderenti; in Italia, su iniziativa dell'ABI, è stato costituito il Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), al quale il Gruppo partecipa con la qualifica di "aderente gruppo totale"; i dati presenti nel DIPO consentono di monitorare l'evoluzione della dinamica delle perdite operative nel sistema bancario italiano per area di attività (business line) e canale di vendita, ricavare parametri relativi alle distribuzioni di probabilità, disporre di aggregazioni dei dati per gruppi omogenei a fini di *benchmarking*, arricchire le proprie serie storiche.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa e procedurale. Eventuali aree critiche, identificate attraverso l'analisi congiunta delle diverse fonti di dati, vengono approfondite dai responsabili delle attività, che contribuiscono ad individuare gli opportuni interventi correttivi. Alcune tipologie di rischi operativi sono mitigate mediante la stipula di opportuni contratti assicurativi. Il Gruppo si è, inoltre, dotato di un piano di continuità operativa che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione di tutte le iniziative volte a ridurre a un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti da incidenti e catastrofi.

B. Rischi legali

I rischi connessi a controversie giudiziali che vedono coinvolte la Banca e le Società del Gruppo vengono costantemente monitorati. Qualora da una analisi giuridica e contabile emergano ipotesi di soccombenza con probabile esborso, si provvede, nell'ambito di una stima il più possibile attendibile, ad effettuare in via cautelativa congrui stanziamenti al fondo per rischi ed oneri. Nei paragrafi che seguono vengono illustrate le controversie giudiziali che presentano la maggiore complessità e rilievo.

Contenzioso in materia di bond in default

Lo stato di insolvenza verificatosi negli anni 2001/2003 a carico dello Stato argentino e di enti territoriali del medesimo, nonché di alcune società di rilievo nazionale quali ad esempio Parmalat, Cirio e Giacomelli ha successivamente determinato il sorgere di una serie di vertenze, anche giudiziali, promosse da clientela acquirente dei bond in default. Al riguardo la Banca di Cividale ha inteso sempre mostrarsi sensibile a criteri di equità ed economicità, evitando sterili e dispendiose liti giudiziali e tenendo conto degli orientamenti giurisprudenziali nel tempo consolidatisi. In questo contesto la Banca ha spesso promosso logiche transattive, o sulla base di reclami ricevuti, o in sede processuale. Per talune vertenze invece si è ritenuto, data la loro peculiarità, di sostenere le ragioni fino ad una decisione in sede giudiziale. In tutti casi comunque, sulla base di una preventiva analisi della controversia e della tipologia dei bond oggetto della stessa, la Banca provvede ai necessari accantonamenti.

Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari

La recente riforma fallimentare integrata poi dal cosiddetto "decreto correttivo" ha certamente depotenziato l'ambito dell'azione svolta dalle curatele ai sensi dell'articolo 67 l.f. Tuttavia, sussistono alcune cause per revocatoria intentate secondo la disciplina ante riforma, così come previsto dalla normativa transitoria. In questi casi la Banca promuove attente e ponderate logiche transattive fondate su una approfondita analisi dei presupposti concreti su cui si basa l'azione, vale a dire la sussistenza sia dell'elemento soggettivo, che oggettivo. In particolare, la Banca effettua, di norma, accertamenti contabili preventivi, onde concretamente appurare la quantificazione del rischio ed effettuare il conseguente accantonamento prudenziale.

SEZIONE 5 - ALTRI RISCHI

Oltre ai rischi sopra descritti, la Banca è esposta ai seguenti altri rischi.

Rischio di leva finanziaria eccessiva
Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è definito dalla normativa prudenziale come "il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività".
Il rischio di leva finanziaria eccessiva attiene all'intero bilancio, alle esposizioni derivanti dalla detenzione di derivati e alle attività fuori bilancio e viene assunto nell'esercizio dell'attività caratteristica. Esso è strettamente connesso alle attività di pianificazione e capital management

Rischio sovrano
L'investimento in titoli di Stato italiani, inseriti pressoché integralmente nel portafoglio AFS, comporta l'esposizione al rischio di credito della Repubblica Italiana, che, come per ogni altro emittente, si può manifestare sotto forma di diminuzione del merito di credito o, in ipotesi estrema, di insolvenza. L'esposizione viene monitorata regolarmente e riportata agli organi aziendali. L'evoluzione prospettica del profilo di esposizione al rischio sovrano viene valutata considerando scenari avversi di diversa intensità, basati anche su simulazioni storiche, e i relativi impatti sul valore del portafoglio e sul patrimonio di vigilanza. Negli scenari di stress ipotizzati, il patrimonio di vigilanza si manterrebbe al di sopra del minimo regolamentare anche in assenza dei filtri prudenziali

Rischio strategico
E' il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. L'esposizione al rischio strategico non è connessa a specifiche attività operative bensì all'adeguatezza delle scelte ed all'efficacia attuativa. Il rischio attiene, in particolare, alle fasi di definizione delle strategie aziendali ed alle relative fasi attuative costituite dalle attività di definizione del piano industriale, di pianificazione commerciale, di budgeting, di controllo di gestione e di monitoraggio dei mercati e del contesto competitivo, di capital allocation e di capital management.

Rischio compliance
E' il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (legge, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es., statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). La Banca considera l'adozione dei più elevati standard di conformità alle norme un tratto distintivo della propria corporate identity, una espressione dell'esercizio della propria responsabilità sociale, un presidio per il mantenimento nel tempo della reputazione acquisita e un efficace contributo al processo di creazione di valore. La gestione del rischio di conformità si basa sul Modello di Conformità e sul Piano di Conformità. Il Modello di Conformità si pone l'obiettivo di configurare un sistema strutturato ed organico di principi e procedure organizzative e di controllo, atto a prevenire, gestire o mitigare il rischio di non conformità alle norme sia di eteroregolamentazione che di autoregolamentazione.

Rischio di riciclaggio
E' il rischio di incorrere in ipotesi di rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite connesse a fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Al fine di misurare/ valutare

tale rischio, sono stati mappati i rischi di riciclaggio insiti nelle procedure operative della Banca relative ai seguenti processi:

- adeguata verifica della clientela;
- operatività contanti e titoli al portatore;
- registrazioni AUI;
- segnalazioni operazioni sospette.

Attesa la rilevanza oggettiva del rischio di riciclaggio nonché la sempre crescente complessità del quadro di riferimento normativo e degli adempimenti che ne derivano, la banca ha progressivamente rafforzato il presidio normativo, organizzativo, procedurale, applicativo e formativo.

Rischio di reputazione

E' il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza; nelle analisi aziendali vengono inoltre ricompresi i dipendenti, la società ed il territorio. Specularmente, la reputazione rappresenta una risorsa immateriale essenziale ed è considerata dal Gruppo come elemento distintivo sul quale si fonda un vantaggio competitivo duraturo; il Consiglio di Amministrazione ha pertanto fissato l'obiettivo gestionale di minimizzazione dell'esposizione al rischio di reputazione. Il rischio attiene innanzitutto all'area delle relazioni con gli stakeholder e con la collettività; esso può peraltro avere origine da fattori posti al di fuori del perimetro aziendale ed esterni all'operato della Banca (ad esempio, dalla diffusione di notizie inesatte o infondate o da fenomeni che riguardano il sistema e possono coinvolgere le singole istituzioni senza distinzione). Il primo e fondamentale presidio per la gestione del rischio di reputazione è costituito dalla condivisione da parte di tutti i collaboratori della Banca del sistema di valori, principi e regole di condotta ai quali ispirare i propri comportamenti. Tale sistema è stato esplicitato nel Codice comportamentale adottato dal 2004 nell'ambito del modello di governo e controllo di cui al D.Lgs 231/2001 e successivamente aggiornato.

Rischio nei confronti dei soggetti collegati

E' il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.
Allo scopo di preservare oggettività e imparzialità decisionali ed evitare distorsioni allocative, la Banca ha adottato procedure rigorose e limiti più stringenti di quelli normativi, regolarmente monitorati. Nell'esercizio non sono stati rilevati superamenti dei limiti di intervento né delle soglie di attenzione.

Rischio immobiliare

E' il rischio attuale o prospettico di potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni del valore del portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo ovvero dalla riduzione dei proventi da esso generati.
Il Gruppo non assume rischio immobiliare per finalità di investimento. Il portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo rappresenta una componente residuale rispetto al totale delle attività a livello consolidato ed è costituito in massima parte da immobili a destinazione funzionale. Il rischio viene mitigato attraverso interventi di gestione e manutenzione volti a preservare la funzionalità e il valore dei beni e parzialmente trasferito mediante polizze assicurative a copertura degli immobili di proprietà.

Rischi connessi all'esternalizzazione

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, processi, servizi o attività comporta l'attenta valutazione dei rischi e la messa in atto di idonei presidi e di misure di contenimento. I rischi potenzialmente originati dall'esternalizzazione sono per lo più operativi, di compliance, strategici e reputazionali; essi sono pertanto ricondotti alle specifiche tipologie già individuate e sopra descritte.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

L'articolazione della politica del patrimonio adottata dal Gruppo Banca Popolare di Cividale si fonda sui seguenti approcci:
a) rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
b) adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
c) supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Agli approcci indicati corrispondono appropriate definizioni di patrimonio, specifici obiettivi e determinate funzioni aziendali. Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza per i gruppi bancari. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente e assunto come vincolo in sede di pianificazione, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.
Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività bancaria, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi (di credito, di mercato e operativi) assunti dalle banche. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è quella che, consentendo di assorbire le perdite inattese valutate con un particolare intervallo di confidenza, garantisce la continuità aziendale in un certo arco temporale.
Dal punto di vista aziendale, il patrimonio viene considerato come fattore produttivo strategico che consente di esprimere la vocazione imprenditoriale e nel contempo di preservare la stabilità della banca. In coerenza con la natura di banca popolare cooperativa caratterizzata da un forte radicamento territoriale, il Gruppo realizza la propria politica del patrimonio primariamente mediante il progressivo ampliamento della dimensione e della diffusione territoriale della compagine sociale.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	51.068	-	-	-	51.068
Sovrapprezzi di emissione	198.569	-	-	-	198.569
Riserve	38.920	-	-	-	38.920
Strumenti di capitale		-	-	-	-
(Azioni proprie)	(7)	-	-	-	(7)
Riserve da valutazione:	8.551	-	-	-	8.551
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdinziali a benefici definiti	-	-	-	-	-
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	3.265	-	-	-	3.265
- Leggi speciali di rivalutazione		-	-	-	-
Utile (perdita) d'esericizio (+/-) del gruppo e di terzi	(35.793)	-	-	-	(35.793)
Patrimonio netto	**261.308**	-	-	-	**261.308**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31/12/2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	6.289	(670)	-	-	-	-	-	-	6.289	(670)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	36	(321)	-	-	-	-	-	-	36	(321)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**6.325**	**(991)**	-	-	-	-	-	-	**6.325**	**(991)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**16.484**	**88**	**(433)**	-
2. Variazioni posive	**19.993**	**1.818**	**1.022**	-
2.1. Incrementi di fair value	9.727	-	11	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento		1.484	839	-
- da realizzo	1.758			-
2.3 Altre variazioni	8.508	334	172	-
3. Variazioni negative	**30.858**	**1.906**	**874**	-
3.1 Riduzioni di fair value	803	-	473	-
3.2 Rettifiche da deterioramento		1.670		-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	26.137	-	-	-
3.4 Altre variaizoni	3.918	236	401	-
4. Rimanenze finali	**5.619**	**0**	**(285)**	-

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

Ambito di applicazione della normativa

In conformità a quanto disposto dalle istruzioni di vigilanza, la composizione e la consistenza del patrimonio di vigilanza differiscono da quelle del patrimonio netto. Si richiamano brevemente le principali ragioni di tali differenze:

- a differenza del patrimonio netto, il patrimonio di vigilanza non include la quota di utile da distribuire sotto forma di dividendi e beneficenza;
- le società bancarie, finanziarie e strumentali a controllo congiunto, valutate al patrimonio netto nel bilancio consolidato, vengono consolidate proporzionalmente a fini di vigilanza;
- il patrimonio di vigilanza comprende anche il patrimonio di pertinenza di terzi, opportunamente ripartito tra patrimonio di base e patrimonio supplementare;
- dal patrimonio di base vanno dedotti sia l'avviamento, che comprende anche le “differenze positive di patrimonio netto” incorporate nel valore di bilancio delle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e valutate in base al metodo del patrimonio netto, sia le altre attività immateriali;
- nel patrimonio supplementare sono computabili, a condizione che siano rispettati i requisiti imposti dalla normativa prudenziale, i prestiti subordinati;
- l’eventuale eccedenza dei prestiti subordinati, rispetto al 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre, confluisce nel “ patrimonio di 3° livello”, ammesso esclusivamente fino a copertura del 71,4% dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato;
- le plusvalenze nette su titoli classificati nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita”, contabilizzati alla voce 140 "Riserve da valutazione" sono computabili, nel patrimonio supplementare, per un ammontare limitato al 50% del controvalore, mentre le minusvalenze nette sono dedotte per intero dal patrimonio di base;
- le partecipazioni in banche e società finanziarie pari o superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato devono essere dedotte per il 50% dal patrimonio di base e per il restante 50% dal patrimonio supplementare - dall'aggregato costituito dal patrimonio di base e supplementare vanno inoltre dedotte le partecipazioni in imprese di assicurazione, pari o superiori al 20% del capitale della partecipata, acquisite anteriormente al 20 luglio 2006.

Non esistono restrizioni o impedimenti al trasferimento di componenti di patrimonio fra società del gruppo.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza del Gruppo bancario Banca Popolare di Cividale è costituito, in larga misura, dagli elementi del patrimonio netto e da passività subordinate. Non concorrono a determinare il patrimonio di vigilanza consolidato né strumenti innovativi di capitale, né strumenti ibridi di patrimonializzazione. Non sono stati emessi prestiti subordinati di terzo livello (Tier 3 capital) ammissibili alla copertura dei rischi di mercato.

1. *Patrimonio di base*

Il patrimonio di base, al lordo degli elementi descritti al precedente paragrafo 2.1, assomma a 217.735 migliaia di euro. Dal raffronto con il dato riferito al precedente esercizio, si evince come l’aggregato sia diminuito di

108.876 migliaia di euro (-33,3%). La variazione rispetto al 2012 è da ascrivere, tra l'altro, al riacquisto funzionale alle operazioni di riorganizzazione aziendale perfezionate nel 2013 della partecipazione detenuta dal Credito Valtellinese nella controllata Banca di Cividale SpA.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare lordo, dopo l'applicazione dei filtri prudenziali, ammonta a 64.857 migliaia di euro, di cui 61.540 migliaia di euro rappresentati da passività subordinate computabili.

Si riporta di seguito l'elenco delle passività subordinate emesse dal Gruppo Banca Popolare di Cividale:

a) Prestito obbligazionario subordinato di nominali 15 milioni di Euro emesso il 7 aprile 2008 .

- tasso interesse: prima cedola pari al 4,81% annuo lordo pagabile il 7 luglio 2009; cedole successive: per i primi 5 anni media mensile Euribor 3 mesi relativa al mese antecedente la decorrenza di ciascuna cedola, maggiorata dello 0,25%; per i successivi cinque anni di durata del prestito, e cioè a partire dalla cedola in pagamento il 7 aprile 2013, l'interesse sarà pari alla stessa media maggiorata di uno spread crescente e pari a: 0,35% per le cedole in pagamento il sesto anno; 0,45% per quelle in pagamento il settimo anno; 0,55% per quelle in pagamento l'ottavo anno; 0,65% per quelle in pagamento il nono anno e 0,75% per quelle in pagamento il decimo anno;
- quote di ammortamento: l'emissione prevede, a partire dal 7 aprile 2014, il rimborso del capitale in cinque rate di ammortamento a quote costanti, pari ciascuna al 20% del capitale emesso. - data di scadenza: 7 aprile 2018;
- clausola di rimborso anticipato: la Banca si riserva il diritto di rimborsare anticipatamente il prestito decorsi almeno cinque anni dalla data di emissione e previo consenso della Banca d'Italia, con preavviso di almeno un mese;
- non è prevista la conversione in Capitale Sociale.

b) Prestito obbligazionario subordinato originariamente emessa per 40 milioni di euro nominali il 13/08/2007.

- tasso interesse: prima cedola pari al 4,6% annuo lordo pagabile il 13/11/2007 ; cedole successive per i primi cinque anni: media mensile Euribor 3 mesi relativa al mese antecedente la decorrenza di ciascuna cedola, maggiorata dello 0,25%; Per i successivi cinque anni di durata del prestito, e cioè a partire dalla cedola in pagamento il 13 agosto 2012, l'interesse sarà pari alla stessa media maggiorata di uno spread crescente e pari a: 0,35% per le cedole in pagamento il sesto anno; 0,45% per quelle in pagamento il settimo anno; 0,55% per quelle in pagamento l'ottavo anno; 0,65% per quelle in pagamento il nono anno e 0,75% per quelle in pagamento il decimo anno;
- quote di ammortamento: l'emissione prevede, a partire dal 13 agosto 2013, il rimborso del capitale in cinque rate di ammortamento a quote costanti, pari ciascuna al 20% del capitale emesso.
- data di scadenza:13 agosto 2017 -;
- clausola di rimborso anticipato: la Banca si riserva il diritto di rimborsare anticipatamente il prestito decorsi almeno cinque anni dalla data di emissione e previo consenso della Banca d'Italia, con preavviso di almeno un mese;
- clausola di subordinazione: prevede che in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- non è prevista la conversione in Capitale Sociale.

c) Prestito obbligazionario subordinato di nominali 15 milioni di euro il 10 dicembre 2013.

- tasso di interesse: cedole semestrali indicizzate al tasso Euribor 6 mesi maggiorato di 430 bps;
- quote di ammortamento: l'emissione prevede a partire dal 10 dicembre 2014 il rimborso del capitale in cinque rate di ammortamento a quote costanti pari ciascuna al 20% del capitale emesso.
- data di scadenza: 10 dicembre 2018;
- non sono previste clausole di rimborso anticipato;
- clausola di subordinazione: prevede che in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- non è prevista la conversione in Capitale Sociale.

3. Patrimonio di terzo livello

Il Gruppo bancario Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. non ha emesso strumenti finanziari computabili nel patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2013	31/12/2012	%
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**231.919**	**338.750**	**-31,5%**
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	-	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	**231.919**	**338.750**	**-31,5%**
D.Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base	(14.184)	(12.139)	**16,8%**
E. Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)	**217.735**	**326.611**	**-33,3%**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**64.857**	**69.083**	**-6,1%**
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (G+F)	**64.857**	**69.083**	**-6,1%**
I. Elementi da dedurre dal totale patrimonio supplementare	(14.184)	(12.139)	**16,8%**
L. Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)	**50.673**	**56.944**	**-11,0%**
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	**268.408**	**383.555**	**-30,0%**
O. Patrimonio di terzo livello (Tier 3)	-	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 (N+O)	**268.408**	**383.555**	**-30,0%**

2.3 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto concerne l'adeguatezza patrimoniale, va evidenziato come il Gruppo Banca Popolare di Cividale disponga di una dotazione patrimoniale superiore ai requisiti regolamentari. Al 31/12/2013, il rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate si è attestato all' 8,37 %, da confrontarsi con l' 11,11% di fine 2012. Il rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate si attesta al 10,31% (13,04% a fine 2012).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/13	31/12/12	31/12/13	31/12/12
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	**6.767.198**	**7.139.328**	**2.349.043**	**2.726.042**
1. Metodologia standardizzata	6.767.198	7.139.328	2.349.043	2.726.042
2. Metodologia basata sui ratin interni (1)				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. RISCHI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			**208.191**	**235.238**
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	X	X	187.923	218.083
B.2 RISCHI DI MERCATO (2)	X	X	813	801
1. Metodologia standard	X	X	813	801
2. Modelli interni	X	X		
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 RISCHIO OPERATIVO	X	X	-	-
1. Metodo base	X	X	19.455	16.354
2. Metodo standardizzato	X	X		
3. Metodo avanzato	X	X		
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X		
B.5 Altri elementi di calcolo	X	X		
B.6 Totale requisiti prudenziali				
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	**X**	**X**		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	2.602.386	2.940.478
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	8,37%	11,11%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	10,31%	13,04%

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Durante l'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale con soggetti esterni al Gruppo disciplinate dall'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali.

Nel corso del 2013, nell'ambito delle attività di semplificazione della struttura societaria del Gruppo deliberata nel mese di marzo del 2013 è stata perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione della Banca di

Cividale e di Nordest Banca nella capogruppo Banca Popolare di Cividale, autorizzata dalla Banca d'Italia in data 31 ottobre 2013, con efficacia dei relativi effetti giuridici dal 30 dicembre 2013.
Lo IAS 8 prevede che in assenza di specifiche previsioni all'interno dei principi IAS/IFRS l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica delle operazioni indipendentemente dalla loro forma giuridica. In osservanza a tali disposizioni, i criteri di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali realizzate all'interno del progetto di riorganizzazione del Gruppo, poiché prive di significativa influenza sui flussi di cassa delle imprese oggetto di fusione, hanno preservato la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare, i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato del comune Gruppo di appartenenza.
Per le informazioni di dettaglio sulle operazioni realizzate si rimanda a quanto esposto nella parte G della Nota integrativa del bilancio dell'esercizio. Nel bilancio consolidato, data l'assenza di scambio economico con economie terze, non si rilevano effetti se non quelli legati all'acquisizione di quote di minoranza, operazioni contabilizzate in contropartita di patrimonio netto.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. *Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti*

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Nella tabella che segue sono riepilogati i compensi erogati dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo agli amministratori, ai direttori e dirigenti con responsabilità strategica.

Carica	Emolumenti monetari	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	Pagamenti in azioni
Amministratori	851	-	-	-	-
Dirigenti componenti la direz.generale	1.532	95	-	81	-
Altri Dirigenti	608	29	-	33	-
Totale	2.991	124	-	114	-

Si specifica inoltre che nell'esercizio sono maturati compensi a componenti del collegio sindacale per l'importo complessivo di 267 migliaia di euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base alle indicazioni dello IAS 24, applicate alla struttura organizzativa e di *governance* della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. e delle società appartenenti al Gruppo, a livello consolidato sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- le società controllate, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo, come definito dallo IAS 27;
- le società collegate, società nelle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale e i Vice Direttori Generali della Capogruppo;
- le altre parti correlate, che comprendono:
  - gli stretti famigliari – conviventi, figli, figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente – degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Capogruppo;
  - le società controllate, sottoposte a controllo congiunto ovvero soggette ad influenza notevole da parte degli Amministratori, Sindaci, Direttori Generali, Vice Direttori Generali della società incluse nell'area di consolidamento, nonchè dai loro stretti famigliari come precedentemente definiti.

Gli effetti delle operazioni poste in essere con parti correlate sulla situazione patrimoniale sono rappresentati nella tabelle riepilogative che seguono. Gli effetti relativi alle transazioni concluse con le società controllate non sono riportati in quanto il loro consolidamento integrale comporta l'elisione dei saldi e delle operazioni infragruppo.

VOCE	Società controllate	Societa collegate	Dirigenti e Organi di controllo	Altre parti correlate
Attivo				
Crediti verso banche	-	-	-	-
Crediti verso clientela	-	14.655	210	18.018
Passivo				
Debiti verso banche	-	-	-	-
Debiti verso clientela	-	2.587	1.952	2.679
Conto economico				
Margine interesse	-	263	(13)	637
Commissioni nette	-	76	5	132
Altri oneri/proventi	-	-	-	-
Spese amministrative	-	-	2.826	-
Garanzie e impegni	-	-	-	535
Raccolta indiretta	-	-	3.531	8.078

I rapporti e le relazioni poste in essere tra le società appartenenti al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. si collocano nell'ambito di modello organizzativo che ha concentro nella Capogruppo le attività di direzione strategica e di coordinamento delle società del Gruppo anche al fine di fornire a quest'ultime, importanti servizi perseguendo così significative economie di scala a livello di gruppo e permettendo alle società controllate di focalizzare le proprie risorse al core business.
I rapporti in essere tra società del Gruppo attengono prevalentemente a rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria nonchè in altri rapporti contrattuali che riguardano prestazioni di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività bancaria e finanziaria.
Gli effetti economici dei rapporti di natura interbancaria sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato, gli altri rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che – fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo – fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.
I rapporti con le altri parti correlate, diverse dalle società appartenenti al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A., rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.
I rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli Amministratori della società e delle altre società del Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. sono deliberati con l'osservanza delle prescrizioni dell'art. 136 del TUB e regolati alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività.
Si segnala che nel corso del periodo di riferimento non è stata effettuata alcuna operazione con parte correlata qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi delle richiamate "Procedure relative alle operazioni con parti correlate". Ad eccezione di quanto già evidenziato in relazione all'operazione di riorganizzazione aziendale non si evidenziano ulteriori operazioni atipiche e/o inusuali, ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, avvenute nel corso dell'esercizio 2013.

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La voce non è applicabile per il Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa relativa ai settori operativi è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8, entrato in vigore a partire dall'esercizio 2009, che prevede la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione di decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata nel presente paragrafo si basano sulla reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance.

Criteri di individuazione e di aggregazione dei settori operativi

In applicazione dell'IFRS 8 ed in conseguenza all'operazione di riorganizzazione aziendale interna al Gruppo (operazione di fusione per incorporazione della Banca di Cividale S.p.A. e della NordEst Banca S.p.A. in Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.), si è provveduto ad identificare i segmenti operativi in ragione del perimetro societario delle singole società appartenenti al Gruppo stesso. Ai fini dell'informativa di settore al 31 dicembre 2013, sono stati identificati i seguenti segmenti operativi (rivedendo in modo coerente i dati comparativi al 31 dicembre 2012):

- ***Banca Retail e Imprese***, segmento dedicato all'attività bancaria, che comprende la Banca Popolare di Cividale;
- ***Leasing***, segmento dedicato all'attività di leasing e che comprende la società del Gruppo dedita a tale business, Civileasing;

Si precisa che l'aggregazione dei segmenti operativi è avvenuta compatibilmente alla similarità delle caratteristiche economiche nonché della similarità del settore con riferimento alla natura dei prodotti e dei processi, della tipologia di clientela, dei metodi distributivi e del contesto normativo.

La composizione dei settori è ottenuta classificando le diverse società del Gruppo in funzione dell'attività prevalente svolta da ciascuna. I risultati di ciascun settore derivano dai bilanci separati delle singole entità ovvero dall'aggregazione dei bilanci separati delle entità giuridiche ad esso assegnate, rettificati per tenere conto delle scritture di consolidamento ritenute influenti sul risultato del singolo segmento.

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato consolidato si sottolinea che:

- I criteri di misurazione dell'informativa di settore riportata nella presente sezione sono coerenti con quelli utilizzati nella reportistica interna, come richiesto dai principi contabili di riferimento e risultano altresì coerenti con i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio, in quanto ritenuti quelli più appropriati al fine di pervenire ad una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

I dati riferiti al periodo di confronto sono stati opportunamente riclassificati.

Risultati di settore – Dati economici

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	LEASING	BANCA	TOTALE	LEASING	BANCA	TOTALE
Interessi attivi e proventi assimilati	8.921	131.198	140.119	9.330	149.844	159.174
Interessi passivi e oneri assimilati	(3.065)	(54.594)	(57.659)	(4.676)	(69.807)	(74.483)
Risultato netto dell'attività di copertura	-	(54)	(54)	-	1.118	1.118
Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni a patrimonio netto	-	1.278	1.278	-	1.912	1.912
MARGINE FINANZIARIO	**5.856**	**77.828**	**83.684**	**4.654**	**83.067**	**87.721**
Commissioni nette	(249)	22.536	22.287	(345)	23.868	23.523
Altri proventi di gestione (al netto dei recuperi di spese)	450	286	736	253	2.517	2.770
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	423	423	-	3.332	3.332
Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie	(229)	50.861	50.633	376	8.502	8.878
PROVENTI OPERATIVI	**5.828**	**151.934**	**157.762**	**4.938**	**121.286**	**126.224**
Spese per il personale (al netto dei recuperi)	(1.082)	(40.226)	(41.308)	(903)	(39.824)	(40.727)
Altre spese amministrative (al netto dei recuperi)	(1.035)	(25.809)	(26.843)	(1.214)	(26.513)	(27.727)
Rettifiche su attività materiali e immateriali (esclusi avviamenti)	(85)	(1.289)	(1.374)	(81)	(1.506)	(1.587)
ONERI OPERATIVI	**(2.202)**	**(67.323)**	**(69.525)**	**(2.198)**	**(67.843)**	**(70.041)**
RISULTATO DELLA GESTIONE	**3.626**	**(67.323)**	**(69.525)**	**2.740**	**(67.843)**	**(70.041)**
Rettifiche di valore nette su crediti	(5.770)	(122.380)	(128.150)	(2.688)	(37.855)	(40.543)
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	(1.051)	(1.051)	-	(789)	(789)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(30)	(2.380)	(2.410)	-	(858)	(858)
Utile (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	356	(0)	356
RISULTATO LORDO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE	**(2.174)**	**(41.200)**	**(43.375)**	**408**	**13.941**	**14.348**
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	584	6.997	7.581	(347)	(7.674)	(8.021)
RISULTATO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE	**(1.590)**	**(34.203)**	**(35.793)**	**61**	**6.267**	**6.328**
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	**(1.590)**	**(34.203)**	**(35.793)**	**61**	**6.267**	**6.328**

Risultati di settore – Dati patrimoniali

DATI PATRIMONIALI DELL'ATTIVO	31/12/2013			31/12/2012		
	LEASING	RETAIL & IMPRESE	TOTALE	LEASING	RETAIL & IMPRESE	TOTALE
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.512	3.512	-	11.198	11.198
Attività finanziarie disponibili per la vendita	18	1.472.115	1.472.132	18	1.393.347	1.393.365
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	105.413	105.413	-	104.107	104.107
Crediti verso banche	1.456	162.294	163.750	1.329	380.305	381.634
Crediti verso clientela	319.823	2.794.011	3.113.834	338.696	2.844.655	3.183.351

DATI PATRIMONIALI DEL PASSIVO	31/12/2013			31/12/2012		
	LEASING	RETAIL & IMPRESE	TOTALE	LEASING	RETAIL & IMPRESE	TOTALE
Debiti verso banche	294.550	716.313	1.010.863	11.475	663.812	675.287
Debiti verso clientela	2.958.519	9.893	2.968.412	7.310	2.675.602	2.682.912
Titoli in circolazione	-	730.284	730.284	-	1.107.135	1.107.135

Cividale del Friuli, 18 marzo 2014

Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.
Il Consiglio di Amministrazione

Altri documenti

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni

Banca Popolare di Cividale
Gruppo Banca Popolare di Cividale

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni

1. I sottoscritti, Lorenzo Pelizzo, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Gabriele Rosin, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Banca Popolare di Cividale ScpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2013.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è basata su di un Modello definito dalla Banca Popolare di Cividale ScpA, in coerenza con l'*"Internal Control – Integrated Framework (CoSO)"* e con il *"Control Objectives for Information and Related Technologies (Cobit)"*, che rappresentano *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre che:

   3.1 il bilancio consolidato:
   a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

   3.2 La relazione sulla gestione consolidata comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Cividale del Friuli, 18 marzo 2014

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Lorenzo Pelizzo

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Gabriele Rosin

Società Cooperativa per Azioni - fondata nel 1886
Sede Sociale e Direzione Generale: Via sen. Guglielmo Pelizzo, 8-1; 33043 Cividale del Friuli; Tel. 0432.7071; Telefax 0432.730370
Iscriz. Albo Banche n. 5758.8.0; Cod. ABI 05484.1; Iscriz.Albo Gruppi Bancari n. 05484.1; Codice Fiscale/Partita IVA/ Registro Imprese di Udine 00249360306;
Capitale Sociale al 31/12/2012 € 50.783.289,00 - Internet http://www.civibank.it E-mail: info@civibank.it

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato della Banca Popolare di Cividale al 31 dicembre 2013

Building a better working world

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Isonzo, 11
37125 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. e sue controllate chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 aprile 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Cividale al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Popolare di Cividale per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dal a Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Cividale al 31 dicembre 2013.

Verona, 9 aprile 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Marco Bozzola
(Socio)

Allegati al Bilancio Consolidato della Banca Popolare di Cividale

Prospetto delle immobilizzazioni materiali assoggettate a rivalutazione

		Destin.	Costo storico	Rivalutazioni monetarie Riv. da conferim.	L. 576/75	L. 72/83	L. 413/91	L. 266/05	Rett. per ammort.	Valore a Bilancio
BPC SCpA	**ATTIMIS**	-								
	Via Cividale 2	FUNZ.	245	-	-	-	123	182	320	**230**
BPC SCpA	**BUTTRIO**									
	Via Div. Julia 26	FUNZ.	247	-	-	53	286	532	512	**606**
BPC SCpA	**CIVIDALE**									
	Piazza Duomo 8	FUNZ.	5.353	727	101	398	1.016	7.878	4.903	**10.569**
	Piazza Duomo 9	FUNZ.	108	-	-	-	-	113	52	**169**
BPC SCpA	**CIVIDALE**	-								
	Via Cavour	FUNZ.	25	-	2	66	54	347	210	**284**
	Via Cavour	FUNZ.	62	-	-	99	194	289	71	**573**
BPC SCpA	**PAVIA DI UDINE**	-								
	Via Persereano 7	FUNZ.	236	-	-	-	-	181	154	**263**
	Via Persereano 8	FUNZ.	25	-	-	-	-	20	10	**35**
	Via Persereano 9	FUNZ.	3	-	-	-	-	2	2	**3**
BPC SCpA	**POVOLETTO**	-								
	Piazza Libertà 4/5	FUNZ.	353	-	-	-	184	439	504	**472**
BPC SCpA	**REMANZACCO**	-								
	Piazza P. Diacono	FUNZ.	346	-	-	101	169	840	612	**844**
	Piazza P. Diacono	FUNZ.	21	-	-	-	5	29	24	**31**
	Piazza P. Diacono	CIVILE	36	-	-	3	-	52	-	**91**
BPC SCpA	**S. GIOVANNI AL NATIS**	-								
	Via L. da Vinci 7	FUNZ.	486	-	25	105	502	1.240	1.030	**1.328**
BPC SCpA	**S. LEONARDO**	-								
	Via Scrutto 114	FUNZ.	181	-	-	-	78	140	238	**161**
BPC SCpA	**TAVAGNACCO**	-								
	Via Udine 51	FUNZ.	1.046	-	-	-	-	360	598	**808**
BPC SCpA	**UDINE**	-								
	Piazzale XXIV Luglio n. 3	FUNZ.	1.279	-	-	-	-	173	511	**941**
BPC SCpA	**UDINE**	-								
	Via Marsala 62	FUNZ.	546	-	-	-	-	9	210	**345**
BPC SCpA	**GRADO**	-								
	Via Marina 16	FUNZ.	399	-	-	-	-	89	173	**315**
BPC SCpA	**SPILIMBERGO**	-								
	Corso Roma 37	FUNZ.	320	-	-	-	-	73	141	**252**
BPC SCpA	**PALMANOVA**	-								
	Piazza Grande 12	FUNZ.	546	-	-	-	-	73	214	**405**
BPC SCpA	**S. VITO AL TAGLIAMEI**	-								
	Viale del Mattino 2	FUNZ.	616	-	-	-	-	16	147	**485**
	Viale del Mattino 2	FUNZ.	19	-	-	-	-	1	5	**15**
BPC SCpA	**PORDENONE**	-								
	Corso Garibaldi 59	FUNZ.	717	-	-	-	-	92	264	**545**
BPC SCpA	**PRATA DI PORDENONE**	-								
	Via Dante 3 - Fraz. Puja	FUNZ.	207	-	-	-	-	10	64	**153**
BPC SCpA	**SACILE**	-								
	Viale Lacchin 34	FUNZ.	280	-	-	-	-	66	98	**248**
BPC SCpA	**MANZANO**	-								
	Via della Stazione	FUNZ.	929	-	-	-	-	53	281	**701**

		Destin.	Costo storico	Rivalutazioni monetarie Riv. da conferim.	L. 576/75	L. 72/83	L. 413/91	L. 266/05	Rett. per ammort.	Valore a Bilancio
BPC SCpA	**GORIZIA**									
	Corso Verdi 40	FUNZ.	913	-	-	-	-	133	314	**732**
BPC SCpA	**SAN GIORGIO DI NOGARO**									
	Viale Europa Unita 15	FUNZ.	277	-	-	-	-	21	79	**219**
BPC SCpA	**CIVIDALE**									
	Corso Mazzini	FUNZ.	1.815	-	-	-	-	72	200	**1.687**
BPC SCpA	**CORDENONS**									
	Via Martiri della Libertà	FUNZ.	660	-	-	-	-	-	99	**561**
BPC SCpA	**UDINE**									
	Via Marco Volpe	FUNZ.	138	-	-	-	-	-	3	**135**
BPC SCpA	**Cividale del Friuli**									
	Corso Mazzini 36	FUNZ.	601	-	-	-	-	-	75	**526**
BPC SCpA	**Udine**									
	Via Vittorio Veneto	FUNZ.	3.803	-	-	-	-	-	418	**3.385**
BPC SCpA	**Cormons**									
	Corte Leon Bianco	FUNZ.	809	-	-	-	-	-	86	**723**
BPC SCpA	**Porcia**									
	Calle del Carbon n. 15	FUNZ.	467	-	-	-	-	-	50	**417**
BPC SCpA	**Tolmezzo**									
	Via Matteotti	FUNZ.	1.034	-	-	-	-	-	115	**919**
BPC SCpA	**Udine**									
	Via della Prefettura	FUNZ.	112	-	-	-	-	-	10	**102**
BPC SCpA	**San Daniele**									
	Viale Venezia	FUNZ.	760	-	-	-	-	-	83	**677**
BPC SCpA	**Cividale del Friuli**									
	Via Carlo Alberto	FUNZ.	1.080	-	-	-	-	-	126	**954**
BPC SCpA	**Sacile**									
	Viale Lacchin n. 36	FUNZ.	217	-	-	-	-	-	14	**203**
BPC SCpA	**Mestre**									
	Riviera XX Settembre	FUNZ.	2.051	-	-	-	-	-	115	**1.936**
BPC SCpA	**Cividale del Friuli**									
	Via dei Miani	FUNZ.	282	-	-	-	-	-	15	**267**
BPC SCpA	**CIVIDALE**									
	Via Foramitti	FUNZ.	35.643	-	-	-	-	-	-	**35.643**
CVL Spa	**Gorizia**									
	Via del Monte Santo m. '	INV	1.400	-	-	-	-	-	42	**1.358**
CVL Spa	**Castion di Strada**									
	Via Napoleonica n. 9	INV	2.973	-	-	-	-	-	473	**2.500**
TBG Srl	**CIVIDALE**									
	Via Foramitti	INV	9.555	-	-	-	-	-	-	**9.555**
	TOTALI		**79.221**	**727**	**128**	**825**	**2.611**	**13.525**	**13.665**	**83.371**

Prospetto dei corrispettivi per i servizi resi dalla Società di Revisione ex. art. 149 – duocecies del regolamento Consob n. 11971/1999

	Compensi corrisposti nel 2013
Servizi corrisposti alla Capogruppo Banca Popolare di Cividale Scpa	**183.866**
Società di revisione: Reconta Ernst & Young	
- Servizi di revisione contabile	183.866
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione (**)	-
- Altri servizi	-
Società appartenenti alla rete della società di revisione: Ernest & Young FBA S.p.A.	**50.000**
Altri servizi - Servizi di supporto nelle attività di rilevazione, analisi e formalizzazione delle procedure amministrativo - contabili Altri servizi - Servizi di supporto all'implementazione del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) di Basilea 2 Altri servizi - Servizi di supporto al progetto di analisi del modello di valutazione dei titoli obbligazionari non quotati del Gruppo	50.000
Totale	**233.866**

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale consolidato riclassificato

Stato patrimoniale consolidato riclassificato - Attivo	Stato patrimoniale consolidato - Attivo	31/12/2013	31/12/2012
Cassa e disponibilità liquide	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	20.021	25.501
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.512	11.198
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.472.132	1.393.365
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	105.413	104.107
Crediti verso banche	Voce 60 - Crediti verso banche	163.750	383.227
Crediti verso la clientela	Voce 70 - Crediti verso clientela	3.113.834	3.182.832
Derivati di copertura	Voce 80 - Derivati di copertura	-	-
Partecipazioni	Voce 100 - Partecipazioni	7.529	8.635
Attività materiali e immateriali	Voce 120 - Attività materiali	86.998	77.260
	Voce 130 - Attività immateriali	19.379	19.247
Altre voci dell'attivo	Voce 140 - Attività fiscali	73.893	42.115
	Voce 150 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	Voce 160 - Altre attività	30.797	39.082
Totale Attivo		**5.097.258**	**5.286.569**

Stato patrimoniale consolidato riclassificato - Passivo	Stato patrimoniale consolidato - Passivo	31/12/2013	31/12/2012
Debiti verso banche	Voce 10 - Debiti verso banche	1.010.863	970.236
Raccolta diretta dalla clientela	Voce 20 - Debiti verso clientela	2.968.412	2.680.797
	Voce 30 - Titoli in circolazione	730.284	1.107.135
Passività finanziarie di negoziazione	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	965	2.073
Derivati di copertura	Voce 60 - Derivati di copertura	-	2.915
Altre voci del passivo	Voce 80 - Passività fiscali	27.056	26.289
	Voce 90 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	Voce 100 - Altre passività	89.277	92.923
Fondi a destinazione specifica	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	5.658	5.647
	Voce 120 - Fondi per rischi e oneri	3.436	1.289
Patrimonio di pertinenza di terzi	Voce 210 - Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	57.659
Patrimonio netto	Voce 140 - Riserve da valutazione	8.552	28.730
	Voce 170 - Riserve	38.920	63.752
	Voce 180 - Sovrapprezzi di emissione	198.570	196.529
	Voce 190 - Capitale	51.068	50.783
	Voce 200 - Azioni proprie (-)	(7)	(9.740)
	Voce 220 - Utile (Perdita) di periodo (+/-)	(35.793)	9.553
Totale Passivo		**5.097.258**	**5.286.569**

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato

Conto economico consolidato riclassificato	Conto economico consolidato	31/12/2013	31/12/2012
Margine di interesse (incluso il Risultato dell'attività di copertura)	Voce 30 - Margine interesse	82.460	84.690
	Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	(54)	1.118
Totale Margine di interesse (incluso il Risultato dell'attività di copertura)		**82.406**	**85.809**
Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni a patrimonio netto	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	996	771
	Voce 240 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	282	1.141
	Voce 270 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	356
Totale Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni a patrimonio netto		**1.278**	**2.268**
Commissioni nette	**Voce 60 - Commissioni nette**	**22.287**	**23.523**
Altri proventi di gestione (al netto dei recuperi di spese)	Voce 220 - Altri oneri/proventi di gestione	6.595	7.528
	Voce 220 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	(5.859)	(4.663)
Totale Altri proventi di gestione (al netto dei recuperi di spese)		**736**	**2.865**
Risultato netto dell'attività di negoziazione	**Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione**	**423**	**3.332**
Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie	Voce 100 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		0
	a) crediti	852	65
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	51.586	11.596
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	(1.806)	(2.783)
Totale Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie		**50.633**	**8.878**
PROVENTI OPERATIVI		**157.762**	**126.674**
Spese per il personale (al netto dei recuperi)	Voce 180 a) - spese per il personale	(41.308)	(40.726)
Altre spese amministrative (al netto dei recuperi)	Voce 180 b) - altre spese amministrative	(32.702)	(32.485)
	Voce 220 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	5.859	4.663
Totale Altre spese amministrative (al netto dei recuperi)		**(26.843)**	**(27.822)**
Rettifiche su attività materiali e immateriali (esclusi avviamenti)	Voce 200 - Rettifiche di valore nette su attività materiali	(1.266)	(1.331)
	Voce 210 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(108)	(256)
Totale Rettifiche su attività materiali e immateriali (esclusi avviamenti)		**(1.374)**	**(1.587)**
ONERI OPERATIVI		**(69.525)**	**(70.135)**
RISULTATO DELLA GESTIONE		**88.237**	**56.539**
Rettifiche su avviamenti	Voce 260 - Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.051)	-
Rettifiche di valore nette su crediti	Voce 130 a) - crediti	(118.911)	(40.543)
Rettifiche di valore nette su altre attività	Voce 130 b) - attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.281)	(836)
	Voce 130 c) - attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	Voce 130 d) - altre operazioni finanziariea	42	47
Totale Rettifiche di valore		**(128.150)**	**(41.332)**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	Voce 190 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.410)	(858)
RISULTATO LORDO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE		**(43.374)**	**14.349**
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	Voce 290 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	7.581	(8.022)
RISULTATO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE		**(35.793)**	**6.327**
Utile (Perdita) delle att. non corr. in via di dismiss. al netto delle imposte	Voce 310 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	Voce 330 - Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-	3.226
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		**(35.793)**	**9.553**

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

PROSPETTI CONTABILI
Stato Patrimoniale

Stato Patrimoniale - Voci dell'attivo			31/12/2013		31/12/2012
10	Cassa e disponibilità liquide		20.019.721		-
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		3.512.363		4.761.428
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita		1.472.114.620		1.338.051.425
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		105.412.626		104.107.350
60	Crediti verso banche		162.911.810		700.617.161
70	Crediti verso clientela		3.082.164.168		756.951.051
100	Partecipazioni		36.717.835		204.554.579
110	Attività materiali		72.611.967		29.953.708
120	Attività immateriali		19.135.900		-
	di cui:				
	- avviamento	19.135.900		-	
130	Attività fiscali		68.429.363		4.230.335
	a) correnti	16.598.962		3.706.838	
	b) anticipate	51.830.401		523.497	
150	Altre attività		30.526.823		7.113.008
	Totale dell'attivo		**5.073.557.196**		**3.150.340.045**

Stato Patrimoniale - Voci del passivo e del patrimonio netto			31/12/2013		31/12/2012
10	Debiti verso banche		997.921.834		910.448.014
20	Debiti verso clientela		2.958.519.304		1.186.802.122
30	Titoli in circolazione		730.283.917		714.223.627
40	Passività finanziarie di negoziazione		965.035		45.775
60	Derivati di copertura		-		2.914.982
80	Passività fiscali		26.113.142		17.180.945
	a) correnti	18.992.299		8.990.523	
	b) differite	7.120.843		8.190.422	
100	Altre passività		83.635.968		8.517.538
110	Trattamento di fine rapporto del personale		5.644.645		418.840
120	Fondi per rischi e oneri:		3.296.111		17.000
	b) altri fondi	3.296.111		17.000	
130	Riserve da valutazione		8.551.574		19.980.920
160	Riserve		42.845.467		38.045.695
170	Sovrapprezzi di emissione		198.569.529		196.529.480
180	Capitale		51.067.947		50.783.289
190	Azioni proprie (-)		(7.277)		(9.740.441)
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		(33.850.000)		14.172.259
	Totale del passivo e del patrimonio netto		**5.073.557.196**		**3.150.340.045**

I periodo di confronto è stato riclassificato per effetto dell'applicazione retrospettiva del principio contabile IAS 19

Conto Economico

Conto economico		31/12/2013		31/12/2012	
10	Interessi attivi e proventi assimilati		135.260.801		62.287.092
20	Interessi passivi e oneri assimilati		(57.495.815)		(38.784.338)
30	**Margine di interesse**		**77.764.986**		**23.502.754**
40	Commissioni attive		28.976.253		448.534
50	Commissioni passive		(7.020.743)		(2.662.925)
60	**Commissioni nette**		**21.955.510**		**(2.214.391)**
70	Dividendi e proventi simili		1.332.973		1.544.300
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		422.988		3.114.135
90	Risultato netto dell'attività di copertura		(53.830)		(263.944)
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		50.861.422		7.805.031
	a) crediti	1.080.877		31.908	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	51.586.307		10.641.920	
	d) passività finanziarie	(1.805.762)		(2.868.797)	
120	**Margine di intermediazione**		**152.284.049**		**33.487.885**
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		(120.209.609)		(1.569.584)
	a) crediti	(110.970.749)		(743.597)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.280.797)		(825.987)	
	d) altre operazioni finanziarie	41.937		-	
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**		**32.074.440**		**31.918.301**
150	Spese amministrative:		(71.865.208)		(11.499.811)
	a) spese per il personale	(40.189.145)		(8.502.654)	
	b) altre spese amministrative	(31.676.063)		(2.997.157)	
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(2.379.805)		-
170	Rettifiche di valore nette su attività materiali		(1.221.560)		(219.967)
180	Rettifiche di valore nette su attività immateriali		(67.451)		(0)
190	Altri oneri/proventi di gestione		6.862.538		5.602.930
200	**Costi operativi**		**(68.671.486)**		**(6.116.848)**
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni		(4.087.980)		(3.352.267)
250	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**		**(40.685.026)**		**22.449.185**
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		6.835.026		(8.276.926)
270	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**		**(33.850.000)**		**14.172.259**
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**		**(33.850.000)**		**14.172.259**

Prospetto della Redditività Complessiva

Voci	31/12/2013	31/12/2012
10 Utile (Perdita) d'esercizio	**(33.850.000)**	**14.172.259**
40 Piani a benefici definiti	184.523	(69.259)
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.645.917)	27.261.703
a) variazioni di fair value	(10.645.917)	27.261.703
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**(10.461.394)**	**27.192.444**
140 Redditività complessiva (voce 10 + 130)	**(44.311.394)**	**41.364.703**

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto 2013

Anno 2013	Patrimonio netto 01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività Complessiva	Patrimonio netto al 31/12/2013
					Operazioni sul patrimonio netto						
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	**50.783.289**	-	-	-	**284.658**	-	-	-	-	-	**51.067.947**
a) azioni ordinarie	50.783.289	-	-	-	284.658	-	-	-	-	-	51.067.947
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**196.529.480**	-	-	-	**2.040.049**	-	-	-	-	-	**198.569.529**
Riserve	**38.045.695**	**7.747.543**	-	**(2.947.771)**	-	-	-	-	-	-	**42.845.467**
a) di utili	38.045.695	7.747.543	-	(2.947.771)		-	-	-	-	-	42.845.467
b) altre	(0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0)
Riserve da valutazione	**19.980.920**	-	-	**(967.952)**	-	-	-	-	-	**(10.461.394)**	**8.551.574**
a) disponibili per la vendita	16.782.295	-	-	(802.519)	-	-	-	-	-	(10.645.917)	5.333.859
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre (*)	3.198.625	-	-	(165.433)	-	-	-	-	-	184.523	3.217.715
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	**(9.740.441)**	-	-	**9.733.164**	-	-	-	-	-	-	**(7.277)**
a) della capogruppo	(9.740.441)	-	-	9.733.164	-	-	-	-	-	-	(7.277)
b) delle controllate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	**14.172.260**	**(7.747.543)**	**(6.424.717)**	-	-	-	-	-	-	**(33.850.000)**	**(33.850.000)**
Patrimonio netto	**309.771.202**	-	**(6.424.717)**	**5.817.441**	**2.324.707**	-	-	-	-	**(44.311.394)**	**267.177.239**

(*) l'importo si riferisce a riserve di valutazione di attività materiali

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto 2012

Anno 2012	Patrimonio netto 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività Complessiva	Patrimonio netto al 30/12/2012
					Operazioni sul patrimonio netto						
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	**50.788.023**	-	-	**(4.734)**	-	-	-	-	-	-	**50.783.289**
a) azioni ordinarie	50.788.023	-	-	(4.734)		-	-	-	-	-	50.783.289
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**196.529.480**	-	-	-		-	-	-	-	-	**196.529.480**
Riserve	**34.234.071**	**3.711.797**	-	**99.827**	-	-	-	-	-	-	**38.045.695**
a) di utili	34.234.071	3.711.797	-	99.827		-	-	-	-	-	38.045.695
b) altre	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	**(7.214.851)**	-	-	**3.327**	-	-	-	-	-	**27.192.444**	**19.980.920**
a) disponibili per la vendita	(10.479.408)	-	-	-	-	-	-	-	-	27.261.703	16.782.295
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre (*)	3.264.557	-	-	3.327	-	-	-	-	-	(69.259)	3.198.625
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	**(9.740.441)**	-	-	-	-	**(9.740.441)**
a) della capogruppo	-	-	-	-	-	(9.740.441)	-	-	-	-	(9.740.441)
b) delle controllate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	**11.630.000**	**(3.711.797)**	**(7.918.203)**	-	-	-	-	-	-	**14.172.260**	**14.172.260**
Patrimonio netto	**285.966.723**	-	**(7.918.203)**	**98.420**	-	**(9.740.441)**	-	-	-	**41.364.703**	**309.771.202**

(*) l'importo si riferisce a riserve di valutazione di attività materiali

Rendiconto Finanziario

ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2013		31/12/2012	
1. Gestione		**98.282.137**		**69.795.299**
- interessi attivi incassati (+)	136.689.492		155.937.971	
- interessi passivi pagati (-)	(41.837.942)		(65.999.378)	
- dividendi e proventi simili	-		-	
- commissioni nette (+/-)	26.153.170		23.739.876	
- spese per il personale	(37.707.583)		(37.352.630)	
- altri costi (-)	(39.873.381)		(23.831.404)	
- altri ricavi (+)	54.858.381		16.925.734	
- imposte e tasse (-)	-		375.131	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie: (+/-)		**106.641.027**		**(518.726.623)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.685.454		14.322.155	
- attività finanziarie valutate al fair value	-		-	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(78.767.206)		(613.782.631)	
- crediti verso clientela	(33.276.358)		(96.959.372)	
- crediti verso banche: a vista	623.893		46.766.660	
- crediti verso banche: altri crediti	216.964.028		115.411.784	
- altre attività	(6.588.784)		15.514.782	
4. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie: (+/-)		**-104.908.851**		**419.911.198**
- debiti verso banche: a vista	(1.372.923)		(232.232.653)	
- debiti verso banche: altri debiti	20.747.239		80.997.162	
- debiti verso clientela	282.459.011		1.024.197.285	
- titoli in circolazione	(377.650.000)		(494.161.585)	
- passività finanziarie di negoziazione	(1.108.146)		(2.237.441)	
- passività finanziarie valutate al fair value	-		-	
- altre passività	(27.984.032)		43.348.429	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)		**100.014.313**		**(29.020.126)**
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
1. Liquidità generata da: (+)		**1.332.973**		**1.371.112**
- vendite di partecipazioni	-		-	
- dividendi incassati su partecipazioni	1.332.973		1.545.724	
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-	
- vendite di attività materiali	-		-	
- vendite di attività immateriali	-		(174.612)	
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-		-	
2. Liquidità assorbita da: (-)		**(9.186.413)**		**49.731.495**
- acquisto di partecipazioni	1.087.980		(29.379.280)	
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(1.305.276)		76.227.608	
- acquisto di attività materiali	(8.969.117)		2.883.167	
- acquisto di attività immateriali	-		-	
- acquisto di società controllate e di rami d'azienda	-		-	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)		**(7.853.440)**		**51.102.607**
ATTIVITA' DI PROVVISTA				
- emissione/acquisti di azioni proprie	(91.216.881)		(9.241.392)	
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-		-	
- distribuzione dividendi e altre finalità	(6.424.717)		(7.918.203)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)		**(97.641.598)**		**(17.159.595)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D = A +/- B +/- C		**(5.480.725)**		**4.922.886**
Voci di bilancio				
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio E		25.500.445		20.577.559
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio D		-5.480.725		4.922.886
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi F		0		0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G = E +/-D+/-F		**20.019.721**		**25.500.445**

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cividale in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/lFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2013, incluse le relative interpretazioni dell'lnternational Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate da Banca d'Italia nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari previsti dal D.Lgs. 38/05 "Istruzioni per la redazione del bilancio d'impresa e del bilancio d'esercizio delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" (Provvedimento del 22 dicembre 2005 - circolare 262 – 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014), tenuto conto delle variazioni comunicate dalla Banca d'Italia.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2013 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nel corso del 2013 sono stati pubblicati dalla Commissione Europea i seguenti regolamenti di omologazione di nuovi principi contabili internazionali e di modifica di principi contabili già in vigore:

- n. 183/2013 del 4 marzo 2013, che adotta le modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard – Finanziamenti pubblici;
- n. 301/2013 del 27 marzo 2013, che adotta i miglioramenti ai principi contabili internazionali – Ciclo 2009-2011;
- n. 313/2013 del 4 aprile 2013, che adotta la guida alle disposizioni transitorie degli agli IFRS 10 – Bilancio consolidato, IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto e IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità, applicabili obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2014;
- n. 1174/2013 del 20 novembre 2013, relative alle entità di investimento che emenda gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 10 e 12 e il Principio contabile internazionale (IAS) 27;
- n. 1374/2013 del 19 dicembre 2013, che adotta Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (Modifica allo IAS 36);
- n. 1375/2013 del 19 dicembre 2013, che adotta Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura (Modifica allo IAS 39).
- Rispetto ai principi inclusi nel bilancio dell'esercizio precedente si evidenzia l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2013:
- delle modifiche allo IAS 1 - Presentazione delle altre componenti del conto economico complessivo;
- dello IAS 19 - Benefici per i dipendenti;
- dell'IFRS 13 - Valutazione del fair value, principio che definisce il far value e un quadro di riferimento per la sua determinazione e richiede informazioni integrative sulle valutazioni;
- delle modifiche all'IFRS 7 e allo IAS 32 relative alla compensazione di attività e passività finanziarie.

L'emendamento dello IAS 1 prevede, in merito agli utili e perdite contabilizzate direttamente a patrimonio netto, la distinzione degli elementi riciclabili/non riciclabili a conto economico. L'attuazione di questo emendamento si esplicita in una mera *disclosure*.

Il principale elemento di novità della nuova versione dello IAS 19 è rappresentato dalla previsione di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e perdite attuariali derivanti dalla valutazione di piani a benefici definiti. Infatti, rispetto alla versione precedente del principio, è stata abolita la possibilità di riconoscere immediatamente a conto economico tutti gli utili e perdite attuariali, scelta operata dal Gruppo fino al 31 dicembre 2012, che devono essere imputati a specifica posta di patrimonio netto da esporre nel prospetto della redditività complessiva.

L'applicazione dell'IFRS 13 non estende l'ambito di applicazione della misurazione al fair value, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie già imposto o consentito dagli altri principi contabili. In questo modo si sono concentrate in un unico principio le regole per la misurazione del fair value, in precedenza presenti in differenti standard e

talvolta con prescrizioni non coerenti tra di loro. In considerazione del fatto che molti dei concetti dell'IFRS 13 sono coerenti con la pratica attuale, il nuovo principio non determina impatti significativi sulle valutazioni della banca.
Vengono invece ampliati gli obblighi di *disclosure* in materia di fair value, che si estendono anche alle attività e passività, non solo finanziarie, valutate al fair value su base non ricorrente. Tali adempimenti sono stati recepiti dal 2° aggiornamento alla Circolare 262 della Banca d'Italia.
L'emendamento dell'IFRS 7 mira a riconciliare le regole di compensazione IFRS - come definite nella IAS 32 - con le regole di compensazioni US GAAP, prevedendo che siano menzionati gli effetti degli accordi di compensazione sulle attività e le passività finanziarie, fornendo informativa nella nota integrativ
La pubblicazione del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è stata autorizzata dal Consiglio d'Amministrazione in data 18 marzo 2014.

Sezione 2 Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro. I Prospetti Contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2012.
Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali di redazione previsti dallo IAS 1, dei principi contabili illustrati nella parte A.2 della Nota Integrativa (Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2013) e in aderenza con le previsioni generali incluse nel Quadro Sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dall'International Accounting Standards Board (IASB).
I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.
In particolare, gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la banca continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi) ed hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.
Il bilancio al 31 dicembre 2013 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Contenuto dei prospetti contabili

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono racchiusi tra parentesi.
Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione. Gli importi negativi sono racchiusi tra parentesi.
Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.
Il Rendiconto Finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari sono presentati distinguendo quelli generati dall'attività operativa, di investimento e di provvista.
La nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia (2° aggiornamento del 21 gennaio 2014).
I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2012.

Sezione3 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda all'analogo capitolo della Relazione sulla gestione.

Sezione 4 Altri aspetti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28-7-2006), ad eccezione delle operazioni di acquisto delle quote di minoranza nelle controllate Banca di Cividale S.p.A. e NordEst Banca S.p.A. e della operazione di fusione per incorporazione delle due società controllate Banca di Cividale S.p.A. e NordEst Banca S.p.A. nella Capogruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. Quest'ultima operazione, essendo avvenuta nell'ambito della riorganizzazione del Gruppo Banca Popolare di Cividale, non ha determinato effetti significativi sul bilancio consolidato.

Consolidato Fiscale

Per il triennio 2012-2014 la Capogruppo e la controllata Civileasing S.p.A. hanno aderito al c.d. "Consolidato Fiscale Nazionale". L'opzione, disciplinata dall'art. 117 e seguenti del TUIR (introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003), permette di tassare il reddito su base consolidata attraverso il trasferimento alla Capogruppo della posizione fiscale delle imprese aderenti. L'opzione esercitata tra la Banca Popolare di Cividale e le controllate Banca di Cividale S.p.A. e NordestBanca S.p.A conseguentemente all'operazione di fusione è venuta meno.

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A.

A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del bilancio annuale al 31.12.2013 con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Applicazione del nuovo IAS 19 – Benefici per i dipendenti

A decorrere dal 1° gennaio 2013 è entrato in vigore l'emendamento allo IAS 19, emesso dallo IASB in data 16 giugno 2011 e omologato con il Regolamento CE 475/2012 del 06.06.2012, che modifica le regole di riconoscimento dei piani a benefici definiti e dei *termination benefits*.
Per quanto concerne il Gruppo Banca Popolare di Cividale, le nuove regole trovano applicazione esclusivamente alle modalità di contabilizzazione del fondo TFR.
L'emendamento elimina l'opzione di rilevare gli utili e le perdite attuariali nel conto economico e ne richiede, invece, il riconoscimento complessivo nel prospetto della redditività complessiva con imputazione diretta ad una riserva di Patrimonio netto.
In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 19, le modifiche al principio contabile sono state recepite retrospettivamente, a partire dai saldi contabili di apertura dell'esercizio 2012.
A tale proposito si evidenzia che, qualora il nuovo principio fosse stato applicato all'esercizio 2012, l'Utile di tale esercizio avrebbe evidenziato un incremento di Euro 69 migliaia, a fronte di riserve negative da perdite attuariali su piani a benefici definiti per un ammontare di Euro 69 migliaia di euro, al netto dell'effetto fiscale. Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2012 non avrebbe invece subito alcuna variazione.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziare detenute sino alla scadenza, Attività finanziare disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.
L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.
Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono adottate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che, ove possibile, sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche (metodo dei comparables), calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili (metodo delle transazioni recenti), ecc.
Laddove sia impossibile utilizzare gli approcci sopra indicati, vengono adottati metodi di stima e modelli valutativi che considerano anche dati di input non direttamente desumibili dal mercato.

I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.
Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie disponibili per la vendita
Sono attività finanziarie non derivate non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al fair value. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto.
Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziare detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziare detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.
L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.
All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.
Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.
Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. I titoli di capitale e gli strumenti derivati aventi ad oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.
Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo d'acquisto dell'attività ed il fair value dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale
Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo,

misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
La voce "50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" comprende titoli di debito quotati, aventi pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, per i quali si ha l'effettiva intenzione e capacità di mantenimento sino a scadenza.
Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziare disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- o siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere;

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e valutate al fair value comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.
Successivamente alla rilevazione iniziale il criterio di valutazione è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza. Periodicamente si procede alla valutazione dell'esistenza di un'obiettiva evidenza del fatto che tali attività finanziarie abbiano subito una "riduzione di valore". Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi

Crediti
I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti

determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.
L'iscrizione iniziale avviene per i crediti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.
Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito.
Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.
I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.
Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS. Tali crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.
I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.
Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.
La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla Banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economiche-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso di interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione. Qualora la rinegoziazione venga invece concessa a clientela in difficoltà economico-finanziaria, le esposizioni sono classificate tra le attività deteriorate.
I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.
I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo,

misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.
Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Partecipazioni
La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate.
Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto.
Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.
Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.
Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.
Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività materiali
Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. L'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili all'acquisto o alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.
Le immobilizzazioni materiali sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo fondo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.
Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo stimato al termine del periodo di ammortamento. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo.
Non vengono invece ammortizzati i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Il valore residuo del bene, la vita utile ed i metodi di ammortamento applicati sono rivisti alla fine di ciascun esercizio e adeguati, se necessario, in modo prospettico.
Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.
Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali
Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.
Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere

determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.
Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività.
Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subìto una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.
In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.
Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il valore di recupero della CGU a cui l'avviamento è stato attribuito, se inferiore. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.
Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Fiscalità corrente e differita
Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.
Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.
La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.
Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37. Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce "Altre passività". Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

Debiti e titoli in circolazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione inziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del fair value della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevata a conto economico. Il successivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

Passività finanziarie di negoziazione

Le passività di negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un fair value negativo. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione. Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti al cambio alla data di determinazione del fair value stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente. I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

Altre informazioni

Operazioni di aggregazione aziendale

L'IFRS 3 rivisto definisce un'aggregazione aziendale come un'operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di un'attività aziendale costituita da fattori di produzione e processi applicati a tali fattori in grado di creare produzione. Sono da considerarsi aggregazioni aziendali, pertanto, le acquisizioni di partecipazioni in controllate, operazioni di fusione, acquisizioni di rami d'azienda, etc.. L'IFRS 3 prevede che tutte le aggregazioni di imprese che rientrano nel relativo campo di applicazione debbano essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione. Per ogni aggregazione aziendale, una delle entità partecipanti all'aggregazione deve essere identificata come acquirente individuato nel soggetto che detiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività aziendali. Il controllo è il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità o attività aziendale al fine di ottenere i benefici dalle sue attività. Il controllo è ottenuto quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto. E' possibile, anche in mancanza del possesso di più della metà dei diritti di voto, l'acquisizione del controllo se si ottiene il potere:

- su più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
- di decidere le politiche finanziarie e le scelte gestionali dell'altra entità in virtù di uno statuto o di un accordo;
- di nominare o sostituire la maggioranza dei membri dell'organo di governo dell'altra entità;
- di disporre della maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo deputato al governo della società.

Anche se in taluni casi può essere difficile identificare un acquirente, normalmente ci sono situazioni che ne evidenziano l'esistenza. In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente mediante trasferimento di disponibilità liquide o di altre attività oppure mediante assunzione di passività, l'acquirente è generalmente l'entità che trasferisce le disponibilità liquide o le altre attività oppure che assume le passività. In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente attraverso lo scambio di interessenze, l'acquirente è generalmente l'entità che emette le interessenze. Si devono prendere in considerazione anche altri fatti e circostanze pertinenti, tra cui:

- i relativi diritti di voto nell'entità risultante dall'aggregazione dopo l'aggregazione aziendale;
- l'esistenza di un'ampia interessenza di minoranza con diritto di voto nell'entità
- risultante dall'aggregazione se nessun altro socio o gruppo organizzato di soci detiene
- una interessenza significativa con diritto di voto;
- la composizione dell'organo di governo dell'entità risultante dall'aggregazione;
- la composizione dell'alta dirigenza dell'entità risultante dall'aggregazione;
- le condizioni di scambio di interessenze.

Generalmente l'acquirente è l'entità aggregante le cui dimensioni relative (valutate per esempio in base alle attività, ai ricavi o agli utili) sono notevolmente superiori a quelle dell'altra entità aggregante. Inoltre in una aggregazione aziendale comprendente più di due entità, ai fini della determinazione dell'acquirente si deve considerare, tra l'altro, quale delle entità aggreganti ha avviato l'aggregazione nonché le dimensioni relative delle entità aggreganti.

La data di acquisizione è la data in cui l'acquirente ottiene il controllo sull'acquisto e costituisce la data a decorrere dalla quale l'acquisita viene consolidata nel bilancio della società acquirente. Nel caso in cui un'operazione di aggregazione viene realizzata in un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con la data di acquisizione. Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale deve essere valutato al fair value calcolato come la somma dei fair value, alla data di acquisizione, delle attività trasferite

dall'acquirente ai precedenti soci dell'acquisita, delle passività sostenute dall'acquirente per tali soggetti e delle interessenze emesse dall'acquirente. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività o passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale.
I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.
Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite, comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita, e le passività identificabili assunte devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.
Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico.
L'acquirente alla data di acquisizione deve rilevare l'avviamento valutandolo come l'eccedenza della somma del corrispettivo trasferito, dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita e, in una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, del fair value alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente, sul valore netto degli importi, determinati alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili valutate sulla base di quanto sopra esposto. Qualora si rilevi una differenza negativa, la stessa viene imputata a conto economico.
Si specifica che, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value, con conseguente incremento del corrispettivo trasferito, o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisita. Per le operazioni realizzate, il Gruppo ha rilevato le quote di minoranza in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita senza incrementare il corrispettivo trasferito, rilevando quindi solamente la quota di avviamento di propria pertinenza.
Successivamente all'acquisizione del controllo di una società, la contabilizzazione di ulteriori quote partecipative è effettuata rilevando a patrimonio netto di Gruppo le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite. Allo stesso modo, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di Gruppo.
Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti sottoposti a controllo comune non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In assenza di specifiche previsioni previste dai principi IAS/IFRS lo IAS 8 prevede che, in assenza di uno specifico principio, l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica delle operazioni. Tali tipologie di aggregazioni, normalmente realizzate all'interno di progetti di riorganizzazione aziendale, vengono quindi contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato del comune Gruppo di appartenenza.

Operazioni di aggregazione aziendale tra entità "under common control"
Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors.
Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10–12 dello IAS 8, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.
A tale proposito si osserva che il Financial Accounting Standards Board (FASB) ha pubblicato una norma contabile riguardante le aggregazioni aziendali (FAS 141) la quale sotto diversi aspetti è simile a IFRS 3 e a differenza di quest'ultimo include, sotto forma di appendice, linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell'Accounting Principles Board (APB) Opinion 16. Tale metodo ("*pooling of interest*") prevede per le operazioni di tale natura l'iscrizione delle attività e

passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi fair value senza rilevazione dell'avviamento.
Tale soluzione è stata nella sostanza recepita in ambito nazionale dall'Assirevi, con il documento OPI n. 1 relativo al trattamento contabile delle "business combinations of entities under common control" e OPI n. 2 relativo al trattamento contabile delle fusioni.
Le operazioni di aggregazione "infragruppo" o comunque fra "entità *under common control*", all'interno del Gruppo Banca Popolare di Cividale, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo corrisposto per l'acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell'entità trasferita, in ragione dell'avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del patrimonio netto della società acquirente e l'operazione viene qualificata al pari di una attribuzione straordinaria di riserve.

Trattamento di fine rapporto
A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.
In particolare, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita" in base allo IAS 19; l'onere è limitato alla contribuzione definita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.
Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Tuttavia la passività connessa al trattamento di fine rapporto maturato viene valutata attuarialmente senza applicare il pro-rata del servizio prestato in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata.
Per tutti i piani a prestazioni definite, gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati immediatamente nel prospetto della redditività complessiva. Detti utili e perdite attuariali si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi. Trovano allocazione in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Garanzie e impegni
Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro fair value, rappresentato dalla commissione incassata, e successivamente al maggiore tra la stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37 e l'importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza del periodo. Il valore nominale complessivo al netto degli utilizzi delle garanzie rilasciate è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.
Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L'importo complessivo dell'impegno assunto è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi
I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato. Gli interessi e le commissioni sono rilevati a conto economico in base alla classificazione dello strumento finanziario a cui si riferiscono, mentre i dividendi quando matura il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento. Le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.
I costi sono iscritti contabilmente nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. Se invece, la correlazione tra costi e ricavi è possibile solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi secondo un metodo di ripartizione sistematico. Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio annuale
Nella redazione del bilancio annuale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nelle note illustrative. In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull'esperienza storica

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Con l'introduzione dell'IFRS 13, la definizione di fair value è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente market-based.

L'IFRS 13 definisce, infatti, il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Il fair value si applica ad ogni attività finanziaria o passività finanziaria a titolo individuale. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio, se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata

Per i dettagli relativi alle tecniche di misurazione (su base ricorrente e non) al fair value degli strumenti finanziari, nonché alla classificazione degli stessi nei livelli di gerarchia del fair value, si rimanda alla Parte A.4 della Nota integrativa.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso

dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.
Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico (limitatamente al rischio coperto). Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore
Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.
Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.
La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.
Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, si rinvia a quanto già enunciato nella parte Crediti.
Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.
Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.
Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.
L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.
Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Parte A. 3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca , nel corso dell'esercizio 2013, non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie come previsto dallo IAS 39. Nella seguente tabella viene fornita l'informativa sul valore di bilancio delle attività riclassificate in precedenti esercizi che residuano al 31 dicembre 2013, sul relativo fair value, sulle componenti reddituale registrate nel periodo e sugli effetti economici che si sarebbero rilevati nello stesso periodo in assenza del trasferimento.

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2013 (4)	Fair value al 31.12.2013 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Quote di O.I.C.R.*	HFT	AFS		-			-	-
Titoli di debito	HFT	LOANS	3.777	3.777	-	3	-	3
	Totale						-	

Parte A. 4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione include l'informativa sulle modalità di determinazione del fair value, adottate dal Gruppo Banca Popolare di Cividale mediante approvazione di specifica policy, nonché le modalità di classificazione degli strumenti valutati al fair value (in modo ricorrente e non ricorrente) all'interno della gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

L'IFRS 13 definisce, infatti, il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Per gli strumenti finanziari, compresi i derivati, il *fair value* viene determinato:

- attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi;
- mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni, per gli altri strumenti finanziari.

Sulla base di tale distinzione, viene definita la classificazione del *fair value* in ottica IFRS, realizzata secondo i principi esposti di seguito:

4. livello 1. Gli strumenti sono quotati su mercati ritenuti attivi. La definizione di mercato attivo verrà successivamente fornita.
5. livello 2: Fair value determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili.
6. livello 3: Fair value per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.

La definizione di "mercato attivo" si basa sulle indicazioni fornite dallo IAS 39 AG71, che afferma che uno strumento è quotato su un mercato attivo se i prezzi sono:

- quotati,
- prontamente e regolarmente disponibili per uno scambio per *dealers*, *brokers*, gruppi industriali, servizi di *pricing* e agenzie di regolamentazione;
- rappresentativi di transazioni di mercato correnti e realizzate in modo ricorrente in condizioni normali.

Lo IAS 39 non fornisce una precisa definizione di "mercato attivo" e non spiega le modalità con cui sia possibile giungere a riconoscere in un mercato tale condizione: sono dunque plausibili le successive interpretazioni da noi elaborate:

- quotati: il processo di quotazione deve rispondere alle effettive condizioni di scambio sui mercati;
- prontamente e regolarmente disponibili per uno scambio per *dealers*, *brokers*, gruppi industriali, servizi di *pricing* e agenzie di regolamentazione: la frequenza dei prezzi e il relativo aggiornamento devono essere definiti in base alla singola tipologia di strumento finanziario;
- rappresentativi di transazioni di mercato correnti e realizzate in modo ricorrente in condizioni normali: il prezzo deve quindi essere definito in condizioni di normale transazione (escludendo, per esempio, situazioni di liquidazione coatta); a tal fine, può essere utile considerare parametri quali:
  - frequenza e volumi degli scambi giornalieri

- *bid/Ask spread*
- volatilità
- numero di partecipanti alle transazioni: il numero deve essere tale che il singolo operatore non influisca significativamente sul prezzo dello strumento
- dimensioni dei singoli scambi conclusi
- frequenza delle quotazioni
- ubicazione del mercato
- esistenza di mercati *futures/forward* per i contratti
- condizioni di *settlement*
- qualità del mercato

Nella determinazione di "mercato attivo" è utile considerare anche quanto segue:

- la definizione di "mercato attivo" è un processo che viene sviluppato internamente da ogni Società, coerentemente con le indicazioni degli IFRS e le proprie *policy* interne;
- è necessario analizzare distintamente i diversi mercati e le differenti tipologie di strumenti;
- in ogni mercato, va considerata l'eventuale presenza di *brokers* e sistemi di negoziazione e la capacità della singola Società di interfacciarsi con essi;
- l'analisi deve considerare tutte le attività svolte sul mercato;
- deve inoltre essere valutato il tempo necessario per la chiusura di una transazione;
- i dati utilizzati devono essere credibili e verificabili.

Sulla base delle precedenti considerazioni, la Banca ha sviluppato un *framework* di determinazione dei "mercati attivi" diversificato per tipologia di strumento finanziario.
Si specifica inoltre che per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la banca considera come *fair values* i prezzi *bid* (denaro) per le attività e i prezzi *ask* (lettera) per le passività.

Titoli obbligazionari e cartolarizzazioni
La presenza di un "mercato attivo" è rilevata nei tre seguenti casi, esposti in via gerarchica:

4. quotazione sul circuito MOT, EUROMOT, MTS, EUROMTS, TLX, EUROTLX;
5. quotazione sul *provider* Bloomberg di prezzi CBBT (prezzi eseguibili):
   - devono essere presenti almeno 3 contributori sia in *bid* che in *ask;*
   - i prezzi dei titoli a tasso fisso non devono rimanere costanti per più di 3 giorni;
   - i prezzi dei titoli a tasso variabile non devono rimanere costanti per più di 20 giorni;
6. quotazione di prezzi eseguibili su piattaforme alternative (es: Markit):
   - devono essere presenti almeno 3 contributori sia in *bid* che in *ask* per titoli obbligazionari e convertibili, almeno 5 contributori per le cartolarizzazioni;
   - i prezzi dei titoli a tasso fisso non devono rimanere costanti per più di 3 giorni;
   - i prezzi dei titoli a tasso variabile non devono rimanere costanti per più di 20 giorni.

Titoli azionari
È considerato "mercato attivo" il mercato ufficiale o, comunque, la borsa sulla quale il titolo è quotato.

OICR, Hedge Funds, ETF e ETC
È considerata "mercato attivo" la borsa di quotazione dove vengono pubblicati i prezzi di ETF e ETC.

Derivati quotati
È considerata "mercato attivo" la borsa di quotazione.
Sono inoltre considerate "quotate su un mercato attivo" le operazioni in cambi *spot*.
Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati
Strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente
Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo e non sia quindi possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value e la conseguente applicazione di un approccio Mark to Market, sarà necessario ricorrere ad una valutazione tecnica (Mark-to-

Model), intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.
Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un Comparable Approach.
Più nello specifico, in relazione all'adozione di un modello valutativo (*Mark-to-Model*), per la classificazione in Livello 2, è necessario che tutti i dati di *input* del modello che hanno un sostanziale effetto sulla complessiva valutazione dello strumento siano ottenibili o desumibili dal mercato e che tali dati di *input* siano rappresentativi di tutti i fattori di rischio che influenzano la valutazione dello strumento medesimo (tassi di interesse, tassi di cambio, *credit spread*, volatilità di mercato, ecc.). I dati di *input* possono riferirsi allo strumento stesso oppure, se assenti, a strumenti ritenuti comparabili (*comparable approach*). Per determinate tipologie di strumenti (es: azioni) rientrano nel metodo del *comparable approach* anche approcci quali le rilevanti transazioni recentemente eseguite sullo strumento medesimo o su prodotti similari.
Qualora invece gli strumenti non siano quotati, oppure sono quotati su mercati ritenuti non attivi, ed è quindi richiesta l'adozione di un modello valutativo (*Mark-to-Model*), gli stessi sono classificati a fair value di Livello 3 nel caso in cui sia necessario ricorrere ad almeno uno dei dati di *input* del modello (che hanno un sostanziale effetto sulla complessiva valutazione) non ottenibile o desumibile dal mercato, ma oggetto di stima interna da parte del valutatore (es: applicazione di metodi di stima dei *cash flow* futuri, dei piani di rimborso o delle correlazioni tra sottostanti di opzioni o prodotti strutturati).

Strumenti finanziari valutati al fair value su base non ricorrente
Per le attività finanziarie diverse da titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e contratti derivati, ovvero per i crediti finanziari e di funzionamento classificati nei portafogli crediti verso banche e clientela, la determinazione del fair value e della relativa classificazione gerarchica avviene nel seguente modo:

- per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità del portafoglio di appartenenza (la classificazione nella gerarchia del fair value è al Livello 3);
- per le attività e passività, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value (la classificazione nella gerarchia del fair value è al Livello 3);
- per i crediti deteriorati (sofferenze, incagli, past due e ristrutturati) si ritiene che il book vaue sia una ragionevole approssimazione del fair value (la classificazione nella gerarchia del fair value è al Livello 3);
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente (la classificazione nella gerarchia del fair value è al Livello 2).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni
L'IFRS 13 richiede che per le valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value venga fornita una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.
A tale proposito si evidenzia come per alcuni degli strumenti finanziari L3 classificati nel portafoglio AFS non si riscontri la fattispecie in esame. I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value
L'IFRS13, riprendendo quanto già previsto dall'FRS 7, richiede che i soggetti che applicano i principi contabili internazionali per la predisposizione del bilancio, forniscano una adeguata informativa sulle misure di Fair Value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari conparticolare riferimento a:

1) il livello della gerarchia di Fair Value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti appartenenti a categorie diverse;
2) i trasferimenti significativi dal Livello 1 al Livello 2 effettuati nell'esercizio;
3) per gli strumenti misurati al Livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.
A tale proposito si evidenzia come i trasferimenti fra livelli vengono effettuati con riferimento alla chiusura del periodo contabile di riferimento (semestrale o annuale), in modo indipendente e hanno di regola effetto dall'inizio dell'esercizio di riferimento.
I trasferimenti da e verso il livello L3 sono infrequenti e riguardano principalmente il verificarsi di situazioni di default per le quali diviene preminente la valutazione soggettiva della banca circa la recuperabilità del credito.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair Value

	31/12/2013			31/12/2012		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	**L1**	**L2**	**L3**	**L1**	**L2**	**L3**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18	2.623	-	-	4.706	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.376.716	20.250	75.148	1.267.852	26.170	44.030
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.376.735**	**22.873**	**75.148**	**1.267.852**	**30.876**	**44.030**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	965	-	-	46	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-			-	2.915	-
Totale	**-**	**965**	**-**	**-**	**2.961**	**-**

Legenda: VB= Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali		-	**44.030**	
2. Aumenti	-	-	**41.872**	-
2.1. Acquisti		-	12.851	
2.2. Profitti imputati a:		-		
2.2.1. Conto economico		-	2	
- di cui plusvalenze		-		
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	2.323	
2.3. Trasferimenti da altri livelli		-		
2.4. Altre variazioni in aumento		-	26.696	
3. Diminuzioni	-	-	**10.754**	-
3.1. Vendite		-	89	
3.2. Rimborsi		-		
3.3 Perdite imputate a:		-		
3.3.1. Conto economico		-	8.450	
- di cui minusvalenze		-		
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	1.670	
3.4. Trasferimenti ad altri livelli		-		
3.5. Altre variazioni in diminuzione		-	545	
4. Rimanenze finali	-	-	**75.148**	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.4.5.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione fra livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31/12/2013					
	VB	L1	L2	L3	VB	VF
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	105.413	105.413	-	-	104.107	104.107
2. Crediti verso banche	162.912	-	33.870	128.988	700.617	700.681
3. Crediti verso la clientela	3.082.164	-		3.082.164	756.951	758.662
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento		-	-	-		-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						-
Totale	**3.350.489**	**105.413**	**33.870**	**3.211.152**	**1.561.675**	**1.563.450**
1. Debiti verso banche	997.922	-	-	997.922	910.448	910.448
2. Debiti verso la clientela	2.958.519	-	-	2.957.656	1.186.802	1.186.051
3. Titoli in circolazione	730.284	-	650.295	79.989	714.224	714.224
4. Passività associate ad attività in via di dismissione					-	-
Totale	**4.686.725**	-	**650.295**	**4.035.568**	**2.811.474**	**2.810.723**

Legenda: VB= Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

Per l'esercizio 2012 non viene fornita alcuna ripartizione del livello di fair value in quanto l'informazione non è richiesta dal principio IFRS 13, entrato in vigore nel 2013 ed applicabile prospetticamente.

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Con riferimento al "Day One Profit" (differenza esistente al momento della prima iscrizione e non rilevata immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai parr. AG76 e AG76A dello IAS 39, tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che utilizzano parametri non osservabili sul mercato), tenuto conto della composizione del portafoglio strumenti finanziari e delle risultanze delle analisi svolte non sono stati identificati importi di tale natura.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

	31/12/2013	31/12/2012	%
a) Cassa	20.020	-	100,0%
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-	-
Totale	**20.020**	-	-

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2013			31/12/2012			%
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
A. Attività per cassa							-
1. Titoli di debito	1	2.623	-	-	4.706	-	-44,2%
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1	2.623	-	-	4.706	-	-44,2%
2. Titoli di capitale	17		-	-		-	100,0%
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	**18**	**2.623**	-	-	**4.706**	-	-
B. Strumenti derivati							
1. Derivati finanziari:	-	871	-	-	55	-	1495,4%
1.1 di negoziazione		871			55	-	1495,4%
1.2 connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	**871**	-	-	**55**	-	**1495,4%**
Totale (A + B)	**18**	**3.494**	-	-	**4.761**	-	**-26,2%**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2013	31/12/2012	%
A. ATTIVITA' PER CASSA			
1. Titoli di debito	**2.624**	**4.706**	**-44,2%**
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-
c) Banche	377	4.706	-92,0%
d) Altri emittenti	2.247	-	100,0%
2. Titoli di capitale	**18**	-	**100,0%**
a) Banche	-	-	-
b) Altri emittenti	18	-	100,0%
- imprese di assicurazione	-	-	-
- società finanziarie	-	-	-
- imprese non finanziarie	18	-	100,0%
- altri	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-
c) Banche	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-
Totale A	**2.642**	**4.706**	**-43,9%**
B. STRUMENTI DERIVATI	**871**	**55**	**1495,2%**
a) Banche	155	54	189,8%
fair value	155	54	187,7%
b) Clientela	715	1	72888,5%
fair value	715	1	71442,6%
Totale B	871	**55**	1495,2%
Totale (A + B)	**3.512**	**4.761**	**-26,2%**

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/13
A. Esistenze iniziali	4.706	-	-	-	4.706
B. Aumenti	261.957	4.710	2.395	-	269.062
B1. Acquisti	261.206	4.648	2.361		268.215
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	7.545	2			
B2. Variazioni positive di fair value	6				6
B3. Altre variazioni	745	62	34		841
C. Diminuzioni	264.039	4.692	2.395	-	271.126
C1. Vendite	259.136	4.482	2.395		266.013
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	4.203	-	-	-	4.203
C3. Variazioni negative di fair value	468	-	-	-	468
-C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	232	210	-	-	-
D. Rimanenze finali	2.624	18	-	-	2.642

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2013			31/12/2012			%
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
1. Titoli di debito	1.376.435	20.250	-	1.267.852	19.930	-	8,5%
1.1 Titoli Strutturati	-	-	-	-	-	-	0,0%
1.2 Altri titoli di debito	1.376.435	20.250	-	1.267.852	19.930	-	8,5%
2. Titoli di capitale	254	-	58.608	-	-	44.030	33,7%
2.1 Valutati al fair value	254	-	58.608	-	-	44.030	33,7%
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-	0,0%
3. Quote di O.I.C.R.	27		16.541	-	6.240	-	165,5%
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	0,0%
Totale	**1.376.716**	**20.250**	**75.148**	**1.267.852**	**26.170**	**44.030**	**10,0%**

La Banca non detiene in portafoglio titoli di capitale quotati in mercati attivi. Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore. Si espone di seguito l'elenco analitico dei titoli di capitale.

Dettaglio Att. Fin. Disp.per la vendita - Titoli di capitale	Quota % detenuta	Numero azioni o quote	Valore nominale	Valore di bilancio
KB 1909 SPA	1,60%	185.430	603	578
SIA SPA	0,01%	15.179	8	8
UNIONE FIDUCIARIA SPA	0,10%	1.080	6	7
FRIULIA SPA	1,33%	3.661.737	3.662	10.233
PROMO CORMONS COLLIO SRL-IN LIQUIDAZIONE	8,08%	2	5	
TORRE-NATISONE GAL SCARL	5,39%	2.392	1	1
C.A.T.A.S SPA	9,00%	9.031	90	319
BANK FOR BUSINESS	4,62%	1.318	520	233
DEZELNA BANKA DD	5,57%	210.511	878	2.905
CONFART.UD SERV.SRL	10,00%	288	150	150
C.F.P. CIVIDALE SRL	9,10%	410	21	21
MEDIO FRIULI ORD	2,45%	2.120.834	2121	4.142
ICBPI SPA	5,14%	729.577	2189	34.203
BCA VALSABBINA SCRL	0,29%	105.357	316	1.896
BANKADATI SERV. INF.	2,00%	10.000	50	70
CONSULTING SPA	1,32%	1.975	2	5
AGENZIA SVILUPPO DISTRETTO IND DELLA SEDIA SPA	1,00%	4	2	2
SIPI INVESTIMENTI SPA	2,97%	29.700	30	619
VIVABIOCELL SPA -B-	17,48%	147.801	148	314
FRIULI NEWS SPA	5,67%	5.660	6	13
CR FERRARA SPA	0,72%	303.432	1566	2.255
SWIFT	0,01%	8	1	6
CR BOLZANO ORD.	0,07%	3.000	231	630
BANCA ETRURIA SCRL	0,24%	496.420	1012	254
Totale				**58.862**

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2013	31/12/2012	%
1. Titoli di debito	**1.396.685**	**1.287.782**	**8,5%**
a) Governi e Banche Centrali	1.373.915	1.070.492	28,3%
b) Altri enti pubblici	100	-	100,0%
c) Banche	22.670	217.290	-89,6%
d) Altri emittenti	-		-
2. Titoli di capitale	**58.861**	**44.030**	**33,7%**
a) Banche	46.517	42.708	8,9%
b) Altri emittenti	12.344	1.323	833,4%
- imprese di assicurazione	-	-	-
- società finanziarie	7	849	-99,2%
- imprese non finanziarie	12.337	474	2502,7%
- altri	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**16.568**	**6.240**	**165,5%**
4. Finanziamenti	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-
c) Banche	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-
Totale	**1.472.114**	**1.338.052**	**10,0%**

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2013
A. Esistenze iniziali	**1.287.782**	**44.030**	**6.240**	-	**1.338.052**
B. Aumenti	**4.151.090**	**25.086**	**12.373**	-	**4.188.549**
B1. Acquisti	4.083.147	22.881	11.523	-	4.117.551
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	29.419	21.625	5.061		
B2. Variazioni positive di FV	9.727	-	11	-	9.738
B3. Riprese di valore	-	1.483	839	-	2.322
- imputate al conto economico		×	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	1.483	839	-	2.322
B4. Trasferimenti da altri portafogli			-	-	-
B5. Altre variazioni	58.216	722	-	-	58.938
C. Diminuzioni	**4.042.187**	**10.253**	**2.045**	-	**4.054.485**
C1. Vendite	3.813.378	94	83	-	3.813.555
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-				
C2. Rimborsi	192.879	-		-	192.879
C3. Variazioni negative di FV	803		473	-	1.276
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	9.483	1.489	-	10.972
- imputate al conto economico	-	7.813	1.489	-	9.302
- imputate al patrimonio netto	-	1.670	-	-	1.670
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	35.127	676	-	-	35.803
D. Rimanenze finali	**1.396.685**	**58.862**	**16.568**	-	**1.472.115**

Descrizone	Importo
Dettaglio principali aumenti di attività finanziarie disponibili per la vendita - titoli di capitale	1.252
Banca Etruria	1.106
Vivabiocell	146

I test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati). La presenza un indicatore di impairment e di una quotazione inferiore di oltre il 30% o per un periodo superiore a 24 mesi rispetto al valore di iscrizione iniziale comporta la rilevazione dell'impairment. Negli altri casi la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento. Le analisi svolte hanno evidenziato la necessità di operare rettifiche di valore che hanno interessato il conto economico per 9.281 migliaia di euro.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	31/12/2013				31/12/2012			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altri	105.413	105.413	-	-	104.107	104.107	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**105.413**	**105.413**	-	-	**104.107**	**104.107**	-	-

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	105.413	104.107
a) Governi e Banche Centrali	88.921	87.608
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	16.492	16.499
d) Altri soggetti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**105.413**	**104.107**
Totale fair value	**105.413**	**104.107**

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale 31/12/2013
A. Esistenze iniziali	**104.107**	-	**104.107**
B. Aumenti	4.138	-	4.138
di cui: operazioni di aggregazione aziendale			
B1. Acquisti		-	-
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	4.138	-	4.138
C. Diminuzioni	**2.832**	-	**2.832**
C1. Vendite	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale			
C2. Rimborsi		-	-
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	2.832	-	2.832
D. Rimanenze finali	**105.413**	-	**105.413**

La voce B 4 “altre variazioni” rappresenta gli interessi incassati nel corso dell’esercizio. La voce C 5 rappresenta la componente cedolare iscritta a conto economico

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Voce	31/12/2013				31/12/2012		%
	VB	FV			VB	FV	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			
A. Crediti verso Banche Centrali	5.272				3.852		36,8%
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	-
2. Riserva obbligatoria	5.272	X	X	X	3.852	X	36,8%
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	-
4. Altri	-	X	X	X	-	X	-
B. Crediti verso banche	157.640				696.765		-77,4%
1. Finanziamenti							
1.1 Conti correnti e depositi liberi	20.904	X	X	X	73.485	X	-71,6%
1.2. Depositi vincolati	2.039	X	X	X	54.482	X	-96,3%
1.3. Altri finanziamenti:	100.774	X	X	X	296.123	X	-66,0%
- Pronti contro termine attivi	45.453	X	X	X	278.018	X	-83,7%
- Locazione finanziaria	-	X	X	X	-	X	-
- Altri	55.320	X	X	X	18.105	X	205,6%
2. Titoli di debito	33.924				272.675		-87,6%
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	-
2.2 Altri titoli di debito	33.924	X	X	X	272.675	X	-87,6%
Totale (valore di bilancio)	**162.912**		**33.870**	**128.988**	**700.617**	**700.681**	**-76,7%**

Per l’esercizio 2012 non viene fornita la ripartizione del livello di fair value in quanto l’informazione non era richiesta dal principio contabile precedentemente n vigore. L’IFRS 13 che si applica dal 2013 non richiede la riesposizione delle informazioni riferite al periodo di confronto

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 7

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2013						31/12/2012				%
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value	
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		FV	
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri		
Finanziamenti											
1. Conti correnti	429.620	-	80.288	X	X	X	-	-	-	X	100,0%
2. Pronti contro termine attivi	102.916		-	X	X	X	15.999			X	543,2%
3. Mutui	1.890.322	-	200.662	X	X	X	598.420	-	16.317	X	240,1%
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	45.259		1.704	X	X	X	-			X	100,0%
5. Leasing finanziario			-	X	X	X	-			X	-
6. Factoring	-		-	X	X	X	-			X	-
7. Altri finanziamenti	316.900	-	14.493	X	X	X	125.903	-	312	X	162,6%
Titoli di debito			-	X	X	X	-			X	-
8 Titoli strutturati	-			X	X	X	-			X	-
9 Altri titoli di debito	-			X	X	X	-			X	-
Totale	**2.785.017**	**-**	**297.147**			**3.142.834**	**740.322**	**-**	**16.629**	**758.662**	**307,18%**

Per l’esercizio 2012 non viene fornita la ripartizione del livello di fair value in quanto l’informazione non era richiesta dal principio contabile precedentemente in vigore. L’IFRS 13 che si applica dal 2013 non richiede la riesposizione delle informazioni riferite al periodo di confronto.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2013			31/12/2012			%
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate		
		Acquistati	Altre		Acquistati	Altre	
1. Titoli di debito:	-			-			-
a) Governi	-			-			-
b) Altri Enti pubblici	-			-			-
c) Altri emittenti	-			-			-
- imprese non finanziarie	-			-			-
- imprese finanziarie	-			-			-
- assicurazioni	-			-			-
- altri	-			-			-
2. Finanziamenti verso:	**2.785.017**			**740.322**			**276,2%**
a) Governi	24		0	-			100,0%
b) Altri Enti pubblici	7.657		-	-			100,0%
c) Altri soggetti	-	-	-	740.322	-	16.629	-100,0%
- imprese non finanziarie	1.353.817	-	231.211	28.546	-	4.002	4769,9%
- imprese finanziarie	533.504	-	6.194	414.957	-	-	30,1%
- assicurazioni	13.292	-	-	1.018	-	-	1205,6%
- altri	876.723	-	59.742	295.802	-	12.627	203,6%
Totale	**2.785.017**	**-**	**297.147**	**740.322**	**-**	**16.629**	**307,18%**

7.3 Crediti verso clientela: attività coperte (IAS1/103.c; IAS 32/98.c; ED 7/24.c) (1)

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2013	31/12/2012	%
1. Crediti oggetto di copertura specifica del *fair value*	-	2.619	-100,0%
a) rischio di tasso di interesse		2.619	-100,0%
b) rischio di cambio	-	-	-
c) rischio di credito	-	-	-
d) più rischi	-	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-	-
c) altro	-	-	-
Totale	**-**	**2.619**	**-100,00%**

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80
La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90
La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100
10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
2 Civileasing Srl	Udine	100,00%	100,00%
3 Tabogan Srl	Cividale del Friuli	100,00%	100,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1 Acileasing S.p.A.	Udine	30,00%	30,00%
2 Acrent S.p.A.	Udine	30,00%	30,00%
3 Itas Assicurazioni Spa	Trento	25,00%	25,00%
4 Help Line	San Giovanni al Natisone (UD)	30,01%	30,01%

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value		
						L1	L2	L3
A. Imprese controllate in via esclusiva								
1 Civileasing Spa	332.517	9.014	(1.590)	28.994	30.018	X	X	X
2 Tabogan Srl *	19.977	507	(2.941)	223	223	X	X	X
B. Imprese controllate in modo congiunto								
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole								
1 Acileasing S.p.A. **	39.221	16.115	77	3.469	1.177	-	-	1.177
2 Acirent S.p.A. **	3.448	2.955	54	1.235	548	-	-	548
3 Help Line S.p.a.	24.309	7	701	7.751	2.553	-	-	2.553
4 Itas Assicurazioni Spa **	16.072	625	(358)	6.043	2.199	-	-	2.199
Totale	352.494	9.521	(4.531)	29.217	36.718	-		6.476

**Bilancio al 30/11/2013 ** Bilancio al 30/06/2013*

Il patrimonio netto e il risultato d'esercizio delle imprese controllate in via esclusiva sono desunti dai bilanci 2013 approvati dalle rispettive assemblee degli Azionisti, ovvero, in mancanza di questi, dai progetti di bilancio approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2013	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	**204.554**	**207.511**
B. Aumenti	**76.884**	**729**
B.1 Acquisti	73.722	729
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	73.722	
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	3.162	
C. Diminuzioni	**244.720**	**3.686**
C.1 Vendite		61
C.2 Rettifiche di valore	4.088	-
C.3 Altre variazioni	240.632	3.625
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	240.632	
D. Rimanenze finali	**36.718**	**204.554**
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Dettaglio movimentazione	tipo operazione	importo
C.2 Rettifiche di valore		**4.088**
Itas Spa	svalutazione	1.051
Tabogan Srl	svalutazione	3.037

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata si fa presente che non sono stati rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società controllate direttamente.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata si fa presente che non sono stati rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata si fa presente che non sono stati rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31/12/2013	31/12/2012	%
1. Attività di proprietà	**72.612**	**29.954**	**142,4%**
a) terreni	4.933	212	2227,0%
b) fabbricati	65.032	29.107	123,4%
c) mobili	1.880	627	199,8%
d) impianti elettronici	4	1	273,0%
e) altre	764	7	10814,3%
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-
a) terreni	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-
c) mobili	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-
e) altre	-	-	-
Totale	**72.612**	**29.954**	**142,4%**

Di seguito viene indicata la vita utile stimata delle attività materiali oggetto di ammortamento, per tipologia di attività:

- terreni indefinita
- opere d'arte indefinita
- fabbricati – aliquota 2% - durata 50 anni
- mobili – aliquota 12% - durata 9 anni
- impianti – aliquota 15% - durata 7 anni
- impianti – aliquota 30% - durata 4 anni
- impianti – aliquota 7,5% - durata 14 anni
- arredi – aliquota 15% - durata 7 anni
- macchine elettroniche – aliquota 20% - durata 5 anni

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	212	30.004	651	48	-	30.915
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	897	23	41	-	961
A.2 Esistenze iniziali nette	212	29.107	628	7	-	29.954
B. Aumenti:	4.721	48.171	8.423	11.630	32	72.977
B.1 Acquisti	4.721	48.171	8.423	11.630	32	72.977
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	4.721	39.823	8.166	11.239	32	
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-		-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	12.253	7.172	10.869	25	30.319
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti	-	635	336	251		1.222
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	11.618	6.836	10.618	25	29.097
D. Rimanenze finali nette	4.933	65.025	1.879	768	7	72.612
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	13.150	7.195	10.910	25	31.280
D.2 Rimanenze finali lorde	4.933	78.175	9.074	11.678	32	103.892
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si segnalano impegni significativi per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31/12/2013		31/12/2012		%
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A.1 Avviamento:	X	19.136	X	-	100,0%
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente		-		-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente		-		-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	-	**19.136**	-	-	**100,0%**

12. 2Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	19.136	-	-	-	-	19.136
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X		-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X		-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X		-	-	-	-
- a conto economico	X		-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	19.136	-	-	-	-	19.136
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X		-	-	-	-
- Svalutazioni			-	-	-	-
+ patrimonio netto	X		-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X		-	-	-	-
- a conto economico	X		-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione			-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	19.136	-	-	-	-	19.136
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	**19.136**	-	-	-	-	**19.136**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda: Lim: a durata limitata; Illim: a durata illimitata

Gli avviamenti fanno riferimento a:
1. operazione di acquisizione del ramo bancario dell'Ex Banca Agricola di Gorizia;
2. operazione di acquisizione di uno sportello bancario realizzata con soggetti esterni al Gruppo.

Attività di verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (impairment test) sugli avviamenti iscritti in bilancio.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra il corrispettivo corrisposto e le attività nette acquisite e le passività assunte nell'acquisizione. Se il corrispettivo è inferiore al fair value delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo ridotto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato ad ogni unità generatrice di flussi di cassa della Società che si prevede benefici dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

L'avviamento è verificato per perdite di valore almeno una volta l'anno (al 31 dicembre) e, più frequentemente, quando le circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdite di valore.

L'attribuzione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari (CGU)

Per quanto riguarda la definizione della Cash Generating Unit (CGU), va innanzitutto precisato che il Gruppo, conseguentemente all'operazione di riorganizzazione aziendale del 2013 ha identificato i segmenti operativi in ragione del perimetro societario delle singole società appartenenti al Gruppo, in particolare:

- ***Retail e Imprese***, ***e Corporate center*** che comprende la Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.
- ***Leasing*** che comprende Civileasing S.p.A.

La Cash Generating Unit relativa agli avviamenti iscritti sono attribuiti al segmento operativo coincidente con la legal entity Banca Popolare di Cividale, che rappresenta "*il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività*".

La stima dei flussi finanziari per la determinazione del valore d'uso delle CGU

I principi contabili di riferimento richiedono che l'impairment test sia svolto raffrontando il valore contabile di ogni CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove quest'ultimo risultasse minore del valore contabile, una rettifica di valore dovrebbe essere rilevata in bilancio. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value ed il relativo valore d'uso. Il valore recuperabile delle CGU della Banca è rappresentato dal valore d'uso, determinato sulla base dei flussi finanziari futuri generati da ogni CGU al quale detto avviamento è stato allocato. Tali flussi finanziari sono stati stimati sulla base di:

- scenari macroeconomici aggiornati;
- piano strategico di gruppo per il periodo 2014-2016, in corso di approvazione dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- proiezioni economiche per il periodo 2017-2018;
- linee guida evolutive a completamento del percorso di riorganizzazione aziendale attuato nel 2013.

Le proiezioni dei risultati futuri sono state estese fino al 2018, con lo scopo di ottenere una valutazione delle capacità reddituali della Banca e della capacità di creazione di valore nel tempo, che prescinde dall'attuale congiuntura macroeconomica.

Il valore d'uso è stato determinato dal Management, con il supporto metodologico di un autorevole perito esterno, attraverso l'applicazione della metodologia Dividend Discount Model ("DDM"), nella variante Excess Capital. Tale metodo determina il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda sulla base dei flussi di dividendi che si stima sia in grado di generare in chiave prospettica, mantenendo un livello di patrimonializzazione minimo, coerente con le istruzioni dettate in materia dall'Autorità di Vigilanza e compatibile con la natura e l'evoluzione attesa delle attività.

Tale metodologia risulta ampiamente utilizzata dalla più consolidata prassi valutativa e supportata dalla migliore dottrina in materia di valutazione d'azienda, con particolare riferimento a realtà operanti nel settore bancario.

L'applicazione del Dividend Discount Model ha previsto l'utilizzo di stime di redditività attesa e parametri finanziari per l'attualizzazione dei flussi. In particolare, il calcolo del valore d'uso è stato condotto sulla base delle seguenti assunzioni ed elementi:

- **Flussi di Cassa:** periodo esplicito 2014-2018 stimato sulla base di: *i)* Piano strategico 2014-2016 in corso di approvazione dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; *ii)* livello minimo di patrimonializzazione (Capitale Minimo) necessario a garantire l'operatività dell'attività bancaria.
- **Terminal Value,** stimato in funzione di: *i) Utile netto atteso nel lungo termine; ii)* tasso di crescita sostenibile, pari all'inflazione attesa nel lungo periodo.
- **Capitale Minimo:** il requisito di patrimonializzazione target è stato ipotizzato in funzione del Tier 1 Ratio pari a 8,5%, in linea con i target delle principali banche italiane quotate, anche tenuto conto della prassi internazionale. Ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, tale coefficiente è stato applicato agli RWA (Risk Weighted Assets) prospettici del gruppo Banca Popolare di Cividale, stimati e basati sui requisiti patrimoniali inclusivi dei benefici previsti dalla normativa di Vigilanza per le banche appartenenti a gruppi bancari, ovvero comprensivi di una riduzione degli assorbimenti patrimoniali del 25%.
- **Tasso di attualizzazione (Ke)**: i flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando un costo del capitale proprio (Ke) che risulta dalla somma del tasso di rendimento nominale delle attività prive di rischio e di un premio per il rischio specifico che rifletta la rischiosità del contesto del settore di riferimento e dei rischi specifici legati all'operatività della Banca. Nello specifico, il costo del capitale proprio è stato stimato pari al **9,21 %** quale risultante di:
  - **R_f:** Tasso di rendimento delle attività prive di rischio, identificato sulla base del rendimento lordo annuo del Benchmark BTP Italia decennale, medio a 12 mesi rilevato in data 22 febbraio 2014 (fonte: Market Information Provider) in 4,11;
  - **β:** coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimato sulla base dei beta relativo a un campione di società comparabili in 1,02;
  - **R_m - R_f:** premio, ovvero rendimento differenziale, richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio; tale premio è stato determinato, in linea con prassi professionale, in 5,0%;
  - **g-rate:** tasso di crescita di lungo periodo, atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, ovvero corrispondente all'inflazione attesa nel 2018 (Fonte: EIU) pari al 2,0%.

Analisi di Sensitività

Poiché la valutazione è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che il settore finanziario nel suo complesso sta attraversando, e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, nonché in conformità al dettato del principio IAS 36 si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività rispetto ai parametri utilizzati per la valutazione, finalizzata a verificare la variazione del valore recuperabile, sono state effettuate alcune analisi di "sensitività" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di impairment test. In particolare, tale analisi è stata sviluppata in funzione di un differenziale, positivo e negativo, di *30bps* rispetto al Ke di riferimento pari a 9,21%.

È stata effettuata un ulteriore analisi di "sensitività" sul tasso di attualizzazione utilizzato (Ke), al fine di rendere il valore recuperabile della CGU pari al suo valore di bilancio. Il costo del capitale target, tale per cui il valore d'uso della CGU sia pari al valore di carico, risulta essere pari a 11,30%.

I risultati dell'impairment test

L'impairment test, condotto in conformità dei principi contabili internazionali, nonché delle indicazioni contenute nel Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, non ha evidenziato la necessità di procedere alla svalutazione degli avviamenti iscritti nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013.

Si sottolinea peraltro che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica del valore recuperabile (in particolare i flussi di cassa previsti per la CGU identificata, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. L'effetto che questi mutamenti potrebbero avere sulla stima dei flussi di cassa della CGU, così come sulle principali assunzioni adottate, potrebbe pertanto condurre nei bilanci dei prossimi esercizi a risultati sostanzialmente diversi da quelli riportati nel presente bilancio.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Le attività per imposte anticipate ammontano a 51.830 migliaia di euro; la composizione risulta essere la seguente:

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

TIPOLOGIA	31/12/2013	31/12/2012
Imposte differite si titoli Afs	468	432
costi del personale	619	85
altre	1.138	6
avviamenti	437	
crediti	49.169	
Totale	**51.830**	**523**

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite ammontano a 7.121 migliaia di euro; la composizione risulta essere la seguente:

TIPOLOGIA	31/12/2012	31/12/2011
Avviamenti	3.588	-
PPA	494	
personale	13	
Imposte differite su titoli Afs	2.997	8.190
Altro	29	-
Totale	**7.121**	**8.190**

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	91	132
2. Aumenti	55.997	91
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	29.959	91
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	29.959	91
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	26.038	-
3. Diminuzioni	4.726	132
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.789	132
a) rigiri	3.789	132
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) Trasformsazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/201	937	
b) altre		
4. Importo finale	51.362	91

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	-	
2. Aumenti	12.512	
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	12.512	
3. Diminuzioni	(937)	
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazioni in crediti d imposta	(937)	
a) derivante da perdite di esercizio	(937)	
b) derivante da perdite fiscali	-	
3.3 Altre diminuzioni	-	
4. Importo finale	**11.575**	

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	-	
2. Aumenti	4.293	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.205	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.205	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3.088	-
3. Diminuzioni	182	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	182	
a) rigiri	182	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre		-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.111	-

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	432	5.409
2. Aumenti	467	432
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	432
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	432
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	467	
3. Diminuzioni	432	5.409
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	432	5.409
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute a mutamento dei criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	468	432

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	8.190	650
2. Aumenti	3.011	8.190
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.011	8.190
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	3.011	8.190
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	8.190	650
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	8.190	650
d) dovute a mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.010	8.190

13.7 - Altre informazioni

Regime fiscale di perdite e svalutazioni su crediti

La legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014) contiene importanti modifiche al regime di deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti, sia in ambito IRES che IRAP.

Le novità riguardano prevalentemente banche, assicurazioni ed enti finanziari, mentre la generalità delle imprese che non redigono il bilancio in base agli IAS è interessata dal riconoscimento dei requisiti di certezza e precisione delle perdite nei casi di cancellazione dei crediti dal bilancio.

Più in dettaglio i commi 158 e 159 consentono ai soggetti operanti nei settori bancario, finanziario ed assicurativo, a decorrere dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2013, di includere nella base imponibile IRAP le perdite e le riprese di valore nette per deterioramento dei crediti, nell'esercizio in cui sono contabilizzate e nei quattro successivi. L'effetto positivo ammonta a circa 5.160 migliaia di euro di euro, di cui 1.032 migliaia in termini di minori imposte correnti IRAP, a fronte dell'immediata deducibilità per il primo quinto delle rettifiche di valore nette su crediti, e 4.128 migliaia in termini di iscrizione di maggiori imposte anticipate sui rimanenti quattro quinti.

I commi 160 e 161 modificano la disciplina della deducibilità delle rettifiche di valore (svalutazioni e perdite) sui crediti iscritti in bilancio, incidendo in particolare sul regime applicabile ad enti creditizi e finanziari. La deduzione delle svalutazioni su crediti viene ora prevista in quote costanti lungo l'arco temporale di 5 anni: il primo quinto viene dedotto nell'esercizio di iscrizione della svalutazione, mentre i restanti quinti vengono dedotti nei quattro periodi di imposta successivi. Anche le perdite su crediti sono deducibili con le medesime modalità, ad eccezione delle perdite su crediti realizzate mediante cessione a titolo oneroso, che sono deducibili integralmente nell'esercizio in cui sono rilevate in bilancio. Le svalutazioni e le perdite deducibili in quinti si assumono al netto delle rivalutazioni dei crediti risultanti in bilancio. Da questa modifica non discendono effetti economici diretti.

Trasformazione delle imposte anticipate in credito di imposta

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, (c.d. decreto mille proroghe) convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, consente, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore su crediti di banche e società finanziarie e all'avviamento e alle altre attività immateriali. La disposizione è stata in ultimo modificata dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), che ha esteso la disciplina anche alle imposte anticipate (deferred tax assets, o DTA), sempre relative alle medesime voci, rilevate con riferimento all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nonché alle perdite su crediti di banche e società finanziarie, posto che con la stessa Legge di stabilità il relativo trattamento fiscale è stato modificato, allineandolo a quello delle rettifiche di valore su crediti, come sopra illustrato.

In estrema sintesi, la disciplina che consente la trasformazione delle imposte anticipate prevede che:

- al verificarsi di perdite d'esercizio accertate nel bilancio individuale le DTA si trasformano in crediti d'imposta. La trasformazione opera per un importo corrispondente alla quota della perdita di esercizio, corrispondente al rapporto tra le DTA e la somma del capitale sociale e delle riserve;
- l'eventuale quota di dette DTA che concorre alla formazione di una perdita fiscale ai fini IRES o di un valore della produzione negativa relativamente all'IRAP, viene convertita in credito d'imposta, con contestuale disattivazione dei limiti di recuperabilità previsti per le perdite fiscali;
- Il credito d'imposta non è produttivo di interessi. Esso può essere utilizzato, senza limiti di importo, in compensazione con altri debiti tributari (inclusi quelli derivanti dall'attività di sostituto d'imposta) e contributivi all'interno della singola banca e del consolidato fiscale. Il credito può inoltre essere oggetto di cessione al valore nominale secondo la procedura di cui all'articolo 43-ter del Dpr 602/1973 e può essere richiesto a rimborso della parte residua dopo le compensazioni.

A tal riguardo, per effetto delle perdite d'esercizio risultanti dai bilanci relativi all'esercizio 2012 delle incorporate Banca di Cividale SpA e Nordest Banca SpA, nel corso dell'esercizio 2013 la banca ha proceduto alla conversione di DTA in crediti di imposta per un importo pari a 937 migliaia di euro.

Addizionale IRES dell'8,5%

Il Decreto Legge 30 novembre 2013, n. 133, convertito dalla Legge 29 gennaio 2014, n. 5 ha disposto all'articolo 2, commi 2 e 3, un'addizionale IRES con aliquota dell'8,5% applicabile agli enti creditizi e finanziari di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, alla Banca d'Italia, alle società ed enti che esercitano attività assicurativa. L'addizionale trova applicazione limitatamente al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013. Il comma 3 prevede, in particolare, le disposizioni specifiche per i soggetti aderenti ai regimi opzionali del consolidato fiscale, chiamati ad assoggettare autonomamente il proprio reddito imponibile

all'addizionale e a provvedere al relativo versamento, mutuando, di fatto, le disposizioni già operanti per le cosiddette società di comodo e per le società operanti nel settore energetico per le quali, trova applicazione la c.d. robin tax. L'addizionale non è dovuta sulle variazioni in aumento derivanti dall'applicazione dell'articolo 106, comma 3, delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, come modificato dalla Legge di stabilità 2014, ovvero sui quattro quinti delle svalutazioni e perdite su crediti ripresi a tassazione. La norma non ha prodotto nessun effetto in termini di maggiori imposte correnti.

Probability test sulla fiscalità differita

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Con riguardo al bilancio 2013, come già per i precedenti, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Nello svolgimento del probability test sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio di Gruppo al 31 dicembre 2013, come già per il bilancio 2012, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili. Rileva al riguardo che, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita di differenze temporanee qualificate (art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010, introdotto dall'art. 9, D.L. n. 201/2011 poi convertito nella L. n. 214/2011), in aggiunta a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. n. 225/2010). Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile, il recupero delle relative imposte anticipate non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti, ma comunque mediante l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale, convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010.

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate qualificate, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo probability test.

Tale impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011", e nel successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012 ("Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate: chiarimenti della Banca d'Italia Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS).

Su tali basi, la verifica si è articolata, in particolare:

c) nell'individuazione delle imposte anticipate, diverse da quelle relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita ("imposte anticipate non qualificate"), iscritte nel bilancio consolidato; b) nell'analisi di tali imposte anticipate non qualificate e delle imposte differite iscritte nel bilancio consolidato, distinguendole per tipologia di origine e, quindi, per prevedibile timing di riassorbimento;
d) nella quantificazione previsionale della redditività futura della società, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui al precedente punto a).

L'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2013.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2013	31/12/2012	%
Crediti verso erario per ritenute subite	805	-	100,0%
crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a cliente	6.421	-	100,0%
assegni negoziati da regolare	4.721	-	100,0%
corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	132	-	100,0%
partite diverse da addebitare a clientela e banche	604	-	100,0%
scarti valuta su operazioni di portafoglio	-	-	
costi e anticipi in attesa di imputazione definitiva	70	-	100,0%
partite diverse e poste residuali: Partite viaggianti	203	-	100,0%
partite diverse e poste residuali: Altre	17.518	7.113	146,3%
ratei diversi da quelli capitalizzati	17	-	100,0%
ristrutturazioni su immobili di terzi	37		100,0%
Totale	**30.527**	**7.113**	**329,2%**

Tra le partite diverse si segnalano:

- quota mutui su fondi di terzi il cui rischio non risulta a carico della banca per 6.699 migliaia di euro;
- compensi Cartasi per 2.200 migliaia di euro;
- commissioni raccolta ordini per 1.010 migliaia di euro.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Componenti del Gruppo	31/12/2013	31/12/2012	%
1. Debiti verso banche centrali	851.281	624.877	36,2%
2. Debiti verso banche	-	285.571	-100,0%
2.1 Conti correnti e depositi liberi	66.655	81.286	-18,0%
2.2 Depositi vincolati	520	140.186	-99,6%
2.3 Finanziamenti	-	64.099	-100,0%
2.3.1 Pronto conto termine passivi	-	4.502	-100,0%
2.3.2 Altri	79.380	59.597	33,2%
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-
2.5 Altri debiti	87	-	100,0%
Totale	**997.922**	**910.448**	9,6%
Fair value-livello 1			
Fair value-livello 2			
Fair value-livello 3	**997.922**		
Fair value	**997.922**	**910.448**	9,6%

(*) Al 31 dicembre 2012 il fair value dei debiti verso banche era pari a 910.448 migliaia di euro. Per l'esercizio 2012 non viene fornita la ripartizione del livello di fair value in quanto l'informazione non era richiesta dal principio contabile precedentemente in vigore. L'IFRS 13 che si applica dal 2013 non richiede la riesposizione delle informazioni riferite al periodo di confronto.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

Tipologia operazioni / Componenti del Gruppo	31/12/2013	31/12/2012	%
1. Conti correnti e depositi liberi	1.378.360	-	100,0%
2. Depositi vincolati	282.466	-	100,0%
3. Finanziamenti	-	1.186.802	-100,0%
3.1 pronti contro termine passivi	1.257.498	1.120.988	12,2%
3.2 Altri	631	65.814	-99,0%
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-
5. Altri debiti	39.564	-	100,0%
Totale	**2.958.519**	**1.186.802**	149,3%
Fair value-livello 1			
Fair value-livello 2			
Fair value-livello 3	**2.957.656**		
Fair value	**2.957.888**	**1.186.051**	149,4%

(*) Al 31 dicembre 2012 il fair value dei debiti verso clientela era pari a 1.186.051 migliaia di euro. Per l'esercizio 2012 non viene fornita la ripartizione del livello di fair value in quanto l'informazione non era richiesta dal principio contabile precedentemente in vigore. L'IFRS 13 che si applica dal 2013 non richiede la riesposizione delle informazioni riferite al periodo di confronto.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / valori	31/12/2013				31/12/2012				
	Valore Bilancio	Fair value L1	Fair value L2	Fair value L3	Valore Bilancio	Fair value L1	Fair value L2	Fair value L3	%
A. Titoli									
1. Obbligazioni	650.295	-	650.295	-	714.224	-	714.224	-	-9,0%
1.1 strutturate	14.936	-	14.936	-	40	-	40	-	37242,2%
1.2 altre	635.358	-	635.358	-	714.184	-	714.184	-	-11,0%
2. Altri titoli	79.989	-	-	79.989	-	-	-	-	100,0%
1.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0%
2.2 altri	79.989	-	-	79.989	-	-	-	-	100,0%
Totale	**730.284**	-	**650.295**	**79.989**	**714.224**	-	**714.224**	-	**2,2%**

Legenda: VB = valore di bilancio FV = *fair value*

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

L'ammontare incluso nella voce "Titoli in circolazione" è pari a 61,8 milioni. La voce risulta essere composta dai seguenti prestiti obbligazionari:

a) Prestito obbligazionario subordinato di nominali 15 milioni di Euro emesso il 7 aprile 2008.

- tasso interesse: prima cedola pari al 4,81% annuo lordo pagabile il 7 luglio 2009; cedole successive: per i primi 5 anni media mensile Euribor 3 mesi relativa al mese antecedente la decorrenza di ciascuna cedola, maggiorata dello 0,25%; per i successivi cinque anni di durata del prestito, e cioè a partire dalla cedola in pagamento il 7 aprile 2013, l'interesse sarà pari alla stessa media maggiorata di uno spread crescente e pari a: 0,35% per le cedole in pagamento il sesto anno; 0,45% per quelle in pagamento il settimo anno; 0,55% per quelle in pagamento l'ottavo anno; 0,65% per quelle in pagamento il nono anno e 0,75% per quelle in pagamento il decimo anno;
- quote di ammortamento: l'emissione prevede, a partire dal 7 aprile 2014, il rimborso del capitale in cinque rate di ammortamento a quote costanti, pari ciascuna al 20% del capitale emesso data di scadenza: 7 aprile 2018;

- clausola di rimborso anticipato: la Banca si riserva il diritto di rimborsare anticipatamente il prestito decorsi almeno cinque anni dalla data di emissione e previo consenso della Banca d'Italia, con preavviso di almeno un mese;
- non è prevista la conversione in Capitale Sociale.

b) Prestito obbligazionario subordinato originariamente emessa per 40 milioni di euro nominali il 13/08/2007.

- tasso interesse: prima cedola pari al 4,6% annuo lordo pagabile il 13/11/2007 ; cedole successive per i primi cinque anni: media mensile Euribor 3 mesi relativa al mese antecedente la decorrenza di ciascuna cedola, maggiorata dello 0,25%; Per i successivi cinque anni di durata del prestito, e cioè a partire dalla cedola in pagamento il 13 agosto 2012, l'interesse sarà pari alla stessa media maggiorata di uno spread crescente e pari a: 0,35% per le cedole in pagamento il sesto anno; 0,45% per quelle in pagamento il settimo anno; 0,55% per quelle in pagamento l'ottavo anno; 0,65% per quelle in pagamento il nono anno e 0,75% per quelle in pagamento il decimo anno;
- quote di ammortamento: l'emissione prevede, a partire dal 13 agosto 2013, il rimborso del capitale in cinque rate di ammortamento a quote costanti, pari ciascuna al 20% del capitale emesso.
- data di scadenza:13 agosto 2017 -;
- clausola di rimborso anticipato: la Banca si riserva il diritto di rimborsare anticipatamente il prestito decorsi almeno cinque anni dalla data di emissione e previo consenso della Banca d'Italia, con preavviso di almeno un mese;
- clausola di subordinazione: prevede che in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- non è prevista la conversione in Capitale Sociale.

c) Prestito obbligazionario subordinato di nominali 15 milioni di euro emesso il 10 dicembre 2013.

- tasso di interesse: cedole semestrali indicizzate al tasso Euribor 6 mesi maggiorato di 430 bps;
- quote di ammortamento: l'emissione prevede a partire dal 10 dicembre 2014 il rimborso del capitale in cinque rate diammortamento a quote costanti pari ciascuna al 20% del capitale emesso.
- data di scadenza: 10 dicembre 2018;
- non sono previste clausole di rimborso anticipato;
- clausola di subordinazione: prevede che in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- non è prevista la conversione in Capitale Sociale.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

La Voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2013					31/12/2012					%
		FV					FV				
	VN	L1	L2	L3	FV*	VN	L1	L2	L3	FV*	
A. Passività per cassa											
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-
3. Titoli in debito	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X		-	-	-	X	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X		-	-	-	X	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X		-	-	-	X	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X		-	-	-	X	-
Totale A	-		-	-	-			-	-	-	0%
B. Strumenti derivati											
1. Derivati finanziari	-	-	965	-	-		-	46	-	-	1998%
1.1 Di negoziazione	X	-	965	-	X	X	-	46	-	X	1998%
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	-
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	-
2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	-
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	-
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	-
Totale B	**X**	-	**965**	-	**X**	**X**	-	**46**	-	**X**	**1997,8%**
Totale (A+B)	**X**	-	**965**	-	**X**	**X**	-	**46**	-	**X**	**1997,8%**

Legenda: FV = fair value; FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione; VN = valore nominale o nozionale

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e per livelli gerarchici

	FV 31/12/2013			VN 31/12/2013	FV 31/12/2012			VN 31/12/2012
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	-	-	-	-	2.915	-	20.000
1) Fair value	-			-	-	2.915		20.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	2.915	-	20.000

Legenda: FV = fair value; VN = valore nozionale; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

La Voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività – composizione

	31/12/2013	31/12/2012	%
Somme da versare a istituti previdenziali	1.510	317	376,3%
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	4.228	348	1115,0%
Partite diverse da accreditare a clientela e banche			0,0%
Clientela per somme a disposizione	3.686	1	368453,8%
Somme da erogare al personale	2.470	522	373,1%
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio di terzi	17.726		100,0%
Partite diverse da accreditare a clienti	7.059		100,0%
Partite viaggianti con le filiali	145		100,0%
Ratei diversi da quelli capitalizzati	516	154	234,9%
Garanzie rilasciate	830		100,0%
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	7.469	662	1028,3%
Partite diverse e poste residuali	37.997	6.513	483,4%
Totale	**83.636**	**8.517**	**882,0%**

Tra le partite diverse si segnalano:

- debiti verso la società veicolo per mutui cartolarizzati per 23.549 migliaia di euro.
- debiti per fondi di terzi per finanziamenti agrari per 6.547 migliaia di euro.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2013	31/12/2012	%
A. Esistenze iniziali	**419**	**423**	**-0,9%**
B. Aumenti	**6.971**	**352**	**1878,6%**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.757	352	398,7%
B.2 Altre variazioni	5.214		100,0%
C. Diminuzioni	**1.746**	**356**	**389,9%**
C.1 Liquidazioni effettuate	392	27	1336,0%
C.2 Altre variazioni	1.354	329	311,4%
D. Rimanenze finali	**5.645**	**419**	**1247,3%**
Totale	**5.645**	**419**	**1247,3%**

La voce C.2 "Altre variazioni in diminuzione" rappresenta gli importi trasferiti al Fondo Pensioni e al Fondo Tesoreria Inps.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, il TFR è stato considerato come un post employment-benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto a fini contabili che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale facendo ricorso ad una procedura tecnica conosciuta nella letteratura attuariale come "metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio" (MAGIS). Tale metodo - basato su una simulazione stocastica di tipo "Montecarlo" – consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi. Le elaborazioni sono state effettuate per il numero di anni necessari affinché tutti i lavoratori attualmente in forza non fossero più in servizio.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19 le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base dei seguenti parametri:

- Tasso annuo tecnico di attualizzazione 3,17%
- Tasso annuo di inflazione 2,00%
- Tasso annuo di incremento TFR 3,00%

Come richiesto dall'ESMA, la valutazione attuariale è stata ripetuta prendendo in considerazione, ferme restando le altre ipotesi, un tasso di attualizzazione pari all'indice per l'Eurozona Iboxx Corporate AA con durata 10+ anni coerentemente con la durata media finanziaria degli smobilizzi prospettici legati alle uscite del collettivo oggetto di valutazione. Il ricalcolo effettuato sulla base di detto tasso di attualizzazione avrebbe comportato la rilevazione di una maggiore passività per 24 migliaia di euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Componenti	31/12/2013	31/12/2012	%
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	3.296	17	19288,2%
2.1 controversie legali	800	17	4605,9%
2.2 oneri per il personale	-	-	-
2.3 altri	2.496	-	100,0%
Totale	**6.592**	**17**	**38677,1%**

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci / Componenti	Fondi di quiescienza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	**17**	**17**
B. Aumenti	-	**3.599**	**3.599**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	2.437	2.437
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	1.162	1.162
C. Diminuzioni	-	**320**	**320**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	263	263
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	57	57
D. Rimanenze finali	-	**3.296**	**3.296**

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi
I fondi rischi ed oneri risultano composti dai seguenti fondi:

Fondo per rischi di revocatoria
La consistenza di tale fondo al 31 dicembre 2013 ammontante a 800 migliaia di Euro, accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca sia soggetto passivo.

Fondo per oneri imprevisti e reclami
La consistenza di tale fondo al 31 dicembre 2013 ammontante a 2.496 migliaia di Euro ed è composta da 1.967 migliaia di euro relativi ad accantonamenti su reclami e cause civili e 529 migliaia di Euro relativi all'accantonamento previsto per il fondo interbancario tutela depositi.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140
La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170,180, 190 e 200
Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali come "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.
La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.
In particolare l'articolazione della politica del patrimonio adottata dalle società del Gruppo si fonda sui tre seguenti approcci:

- pieno rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Agli approcci indicati corrispondono appropriate definizioni di patrimonio, specifici obiettivi e determinate funzioni aziendali.
Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi (Pillar 1), monitorato regolarmente e assunto come vincolo in sede di pianificazione, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.
Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività bancaria, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi assunti. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è quella che, consentendo di assorbire le perdite inattese valutate con un particolare intervallo di confidenza, garantisce la continuità aziendale in un certo arco temporale (Pillar 2).
L'attività di capital management, pertanto, è volta a governare la solidità patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo sia mediante la verifica del rispetto, nel tempo, dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi di primo

pilastro che attraverso l'esame continuo dell'adeguatezza del capitale complessivo a fronte dei rischi di secondo pilastro.
Dal punto di vista aziendale, la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale fa riferimento al finanziamento dell'attivo che manifesta rendimento nel lungo periodo (immobilizzazioni, partecipazioni, avviamenti), a operazioni di riassetto strategico, di rilancio delle attività ed esigenze di investimento. L'effettiva disponibilità di adeguato capitale, considerato risorsa scarsa e costosa, è connessa alla creazione di valore quale condizione per la remunerazione attesa.
In coerenza con la natura di banca popolare cooperativa caratterizzata da un forte radicamento territoriale, la Banca realizza la propria politica del patrimonio primariamente mediante:

- il progressivo ampliamento della dimensione e della diffusione territoriale della compagine sociale;
- l'emissione di strumenti finanziari (azioni ordinarie e obbligazioni convertibili);
- l'ampia negoziabilità degli strumenti emessi, attraverso la quotazione in mercati regolamentati.

L'operazione di fusione per incorporazione della Banca di Cividale e di Nordest Banca nella capogruppo Banca Popolare di Cividale, autorizzata dalla Banca d'Italia in data 31 ottobre 2013, è stata perfezionata il 28 dicembre 2013 con la stipula dell'atto di fusione, con efficacia dei relativi effetti giuridici dal 30 dicembre 2013 ha comportato l'emissione di n. 94.866 azioni ordinarie Banca di Cividale Scpa, corrispondenti ad un aumento del capitale sociale di 285 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2013 il capitale sociale della Banca Popolare di Cividale, interamente sottoscritto e versato ammonta a 51.068 migliaia di euro ed è costituito da 17.022.649 azioni ordinarie prive di valore nominale.

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	31/12/2013	31/12/2012	%
1. Capitale	51.068	50.783	0,6%
2. Sovrapprezzi di emissione	198.570	196.529	1,0%
3. Riserve*	42.845	38.046	12,6%
4. (Azioni proprie)	(7)	(9.740)	-99,9%
5. Riserve da valutazione	8.552	19.981	-57,2%
6. Strumenti di capitale		-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio*	(33.850)	14.172	-338,8%
Totale	**267.177**	**309.771**	**-13,8%**

(*) I dati sono stati rettificati in conseguenza all'applicazione retrospettiva dello IAS 19. Gli impatti derivanti sono dettagliati nella parte a della nota integrativa

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	16.530.194	
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	- 397.569	-
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	16.927.763	-
B. Aumenti	1.371.054	-
B.1 Nuove emissioni	94.886	-
- a pagamento:	94.886	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	94.886	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	1.276.168	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	878.896	-
C.1 Annullamento		-
C.2 Acquisto di azioni proprie	878.896	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**17.022.352**	
D.1 Azioni proprie (+)	297	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	17.022.649	-
- interamente liberate	17.022.649	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale sociale è composto da 17.022.649 azioni ordinarie da 3,00 euro, per un ammontare complessivo di 51.068 migliaia di euro.

Prospetto sulla distribuibilità, disponibilità e formazione delle riserve di patrimonio ai sensi dell'art. 2427 cc.

	31/12/2013	POSSIBILITA' UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO UTILIZZI COPERTURA PERDITE	ALTRI UTILIZZI
Capitale	**51.068**	-	-	-	-
Riserve di capitale	-	-	-	-	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	198.570	A - B - C	198.570	198.570	-
Riserve di rivalutazione	8.552	A-B	8.552	8.552	-
Riseve di Utili	-	**A - B - C**	-	-	-
- riserva legale	19.208	B	19.208	19.208	-
- riserva per azioni o quote proprie	(7)	-	-	-	-
- riserva stratutaria	29.142	A - B	29.142	29.142	-
- altre riserve	5.500	A - B	5.500	5.500	-
- utili portati a nuovo	(6.940)	A - B	(6.940)	- 6.940	-
Perdita d'esercizio	(33.850)	-	-	-	-
Totale	**271.242**	-	**254.031**	**254.031**	-
Quota non distribuibile	-	-	-	-	-
Quota residua distribuibile	**271.242**	-	**254.031**	**254.031**	-

A: per aumento di capitale; B per copertura di perdite C: per distribuzione ai soci

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2013	31/12/2012	%
riserva legale	19.208	17.797	7,9%
riserva azioni o quote proprie		-	-
riserva statutaria	29.142	21.840	33,4%
riserve las-Ifrs	285	285	0,1%
altre riserve	5.215	5.067	2,9%
disavanzo da fusione	(10.298)		100,0%
avanzo di fusione	6.233		100,0%
utili portati a nuovo las-Ifrs	(6.940)	(6.940)	0,0%
Totale	**42.845**	**38.049**	**12,6%**

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

14.6 Altre informazioni

La Voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2013	31/12/2012	%
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	39.722	21.418	85,5%
a) Banche	3.062	1.986	54,2%
b) Clientela	36.660	19.432	88,7%
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	60.493	3.764	1507,2%
a) Banche	1.010	470	114,7%
b) Clientela	59.483	3.293	1706,1%
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	21.702	5.344	306,1%
a) Banche	-	4.411	-100,0%
i) a utilizzo certo	-	4.411	-100,0%
ii) a utilizzo incerto	-	-	-
b) Clientela	21.702	933	2226,1%
i) a utilizzo certo	168		100,0%
ii) a utilizzo incerto	21.535	933	2208,1%
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	7.032	-100,0%
6) Altri impegni	-	-	-
Totale	**121.917**	**37.558**	**224,6%**

2 - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2013	31/12/2012	%
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.327.460	1.212.377	9,5%
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	105.369,00	104.063,00	1,3%
5. Crediti verso banche	-	-	-
6. Crediti verso clientela	555.748	117.497	373,0%
7. Attività materiali	-	-	-

Nei crediti verso clientela sono iscritti 527.857 migliaia di euro riferiti a titoli senior sottoscritti a seguito delle operazioni di auto-cartolarizzazione perfezionatasi nel maggio 2009 e nel febbraio e luglio 2012.

Segnaliamo inoltre che il nostro istituto ha impegnato titoli non iscritti nell'attivo per 446.465 migliaia di euro di cui 280.000 migliaia di euro riferiti a titoli emessi dalla BPC e completamente riacquistati rappresentativi di passività coperti da garanzia dello Stato Italiano ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 utilizzati a garanzia di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea

4.Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2013
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. Regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	
1. Regolati	-
2. non regolati	-
2. Gestioni di portafoglio	**230.738**
a) individuali	230.738
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	**5.949.437**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafoglio): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	1.087.277
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.074.431
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.787.729
4. Altre operazioni	

L'importo dei crediti verso clientela corrisponde al valore dei titoli senior sottoscritti a seguito delle operazioni di auto-cartolarizzazione perfezionatasi il 25 maggio 2009, l'1 dicembre 2011, il 6 agosto 2012 e il 9 agosto 2013.

5 - 6 . Attività finanziarie e passività oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

Il principio contabile IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili che non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.
Per il Gruppo Banca Popolare di Cividale non risultano in essere accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32.
Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili nelle tabelle sotto riportate sono indicati gli strumenti finanziari regolati dai seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: "ISDA Master Agreement" e accordi di compensazione di clearing house;
- per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro "Global Master Repurchase Agreements (GMRA)";
- per il prestito titoli: "Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)".

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività (a)finanziarie	Ammontare delle passività finanziarie compensato in (b)bilancio	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in (c=a-b)bilancio	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2013	Ammontare netto 31/12/2012
				Strumenti (d)finanziari	Depositi di contante ricevuti (e)inb garanzia		
1. Derivati	120	-	120	19	-	101	81
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	
4. Altre	-	-	-	-	-	-	
Totale 2013	**120**						X
Totale 2012						X	

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività (a)finanziarie	Ammontare delle attività finanziarie compensato in (b)bilancio	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in (c=a-b)bilancio	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2013 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2012
				Strumenti (d)finanziari	Depositi di contante posti a (e)garanzia		
1. Derivati	773	-	773	343	-	430	621
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	
4. Altre	-	-	-	-	-	-	
Totale 2013	**773**	-	**773**	**343**	-	**430**	X
Totale 2012						X	

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2013	31/12/2012	%
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	346	-	-	346	260	33,3%
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.510	-	-	30.510	28.235	8,1%
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.137	-	-	4.137	6.464	-36,0%
4. Crediti verso banche	4.110	987	-	5.097	14.871	-65,7%
5. Crediti verso clientela	-	95.102	-	95.102	12.457	663,4%
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	66	-	100,0%
9. Altre attività	X	X	-	2	-	100,0%
Totale	39.104	96.089	-	135.261	**62.287**	**117,2%**

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Come previsto dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia, tale tavola viene valorizzata soltanto se il saldo dei differenziali, positivi e negativi, maturati sui "derivati di copertura" è positivo. Avendo evidenziato nell'anno saldo è negativo, è stata compilata la tavola 1.5.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziaria in valuta

	31/12/2013	31/12/2012	%
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta - titoli		1	100,0%
Totale	-	**1**	**100,0%**

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2013	31/12/2012	%
1. Debiti verso banche centrali	4.725	X		4.725	4.933	-4,2%
2. Debiti verso banche	2.001	X	-	2.001	6.064	-67,0%
3. Debiti verso clientela	27.426	X	-	27.426	895	2963,7%
4. Titoli in circolazione	X	23.344	-	23.344	26.860	-13,1%
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	33	-100,0%
Totale	**34.152**	**23.344**	-	**57.496**	**38.784**	**48,2%**

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2013	31/12/2012	%
Interessi passivi su attività finanziarie in valuta	303	-	100,0%
Totale	**303**	-	**100,0%**

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Settori	31/12/2013	31/12/2012	%
a) garanzie rilasciate	1.138	86	1223,3%
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	7.566	266	2744,2%
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-	-
2. negoziazione di valute	586	-	100,0%
3. gestioni di portafogli	1.794	-	100,0%
3.1. individuali	1.794	-	100,0%
3.2. collettive	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	395	266	48,5%
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	3.495	-	100,0%
7. rattività di ricezione e trasmissione ordini	640	-	100,0%
8. attività di consulenza	-	-	-
8.1 in materia di investimenti			-
8.2 in materia di struttura finanziaria			-
9. distribuzione di servizi di terzi	655	-	100,0%
9.1. gestioni di portafogli	-	-	-
9.1.1. individuali	-	-	-
9.1.2. collettive	-	-	-
9.2. prodotti assicurativi	655	-	100,0%
9.3. altri prodotti	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	7.266	-	100,0%
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio			-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	6.356		100,0%
j) altri serviizi	6.651	96	6828,2%
Totale	**28.976**	**448**	**6367,9%**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31/12/2013	31/12/2012	%
a) presso propri sportelli:	5.895	-	100,00%
1. gestioni di portafogli	1.744	-	100,00%
2. collocamento di titoli	3.495	-	100,00%
3. servizi e prodotti di terzi	655	-	100,00%
b) offerta fuori sede:	-	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-
c) altri canali distributivi:	50	-	100,00%
1. gestioni di portafogli	50	-	100,00%
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	31/12/2013	31/12/2012	%
a) garanzie ricevute	7	-	100,0%
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	43	171	-74,9%
1. negoziazione di strumenti finanziari	26	15	73,3%
2. negoziazione di valute	-		-
3. gestioni di portafogli:	-	-	-
3.1 proprie	-	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	17	156	-89,1%
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	2.217	-	100,0%
e) altri servizi	4.753	2.492	90,7%
Totale	**7.021**	**2.663**	**163,6%**

Le commissioni passive per "altri servizi" includono le commissioni per le passività garantite dallo Stato, utilizzate come sottostanti per operazioni di finanziamento con la BCE per 4.070 migliaia di euro.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31/12/2013		31/12/2012		%
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13	-	21	-	-38,1%
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.320	-	1.180	-	11,9%
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni		X	343	X	-100,0%
Totale	**1.333**	-	**1.544**	-	**-13,7%**

Sezione 4- Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato Netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	6	680	469	-	217
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	187	(187)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre				0	
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
– Su titoli di debito e tassi di interesse	8.049	2.228	8.037	2.021	220
– Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
– Su valute e oro	X	X	X	X	173
– Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	**8.055**	**2.908**	**8.505**	**2.208**	**423**

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali / Valori	31/12/2013	31/12/2012
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	5.184	2.619
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**5.184**	**2.619**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	5.238	2.882
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**5.238**	**2.882**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	**(54)**	**(264)**

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Voci / Componenti reddituali	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	1.082	1	1.081	63	31	32
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	55.356	3.769	51.586	16.429	5.787	10.642
3.1 Titoli di debito	55.356	3.769	51.586	16.429	5.787	10.642
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**56.438**	**3.770**	**52.667**	**16.492**	**5.818**	**10.674**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	151	1.957	(1.806)	42	2.911	(2.869)
Totale passività	**151**	**1.957**	**(1.806)**	**42**	**2.911**	**(2.869)**

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2013	31/12/2012	%
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	A	B	A	B			
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	- -	
- Finanziamenti										
- Titoli di debito										
B. Crediti verso clientela	504	105.458	6.116	170	936	-	1	110.971	(744)	-15024%
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	- -	
- Finanziamenti			X			X	X			
- Titoli di debito			X			X	X			
Altri crediti	504	105.458	6.116	170	936	-	1	110.971	(744)	-15024%
- Finanziamenti	504	105.458	6.116	170	936	-	1	110.971	(744)	-15024%
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	- -	
C. Totale	**504**	**105.458**	**6.116**	**170**	**936**	**-**	**1**	**110.971**	**(744)**	**-15024%**

Legenda: A = da interessi B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1) Specifiche Cancellazioni	Rettifiche di valore (1) Specifiche Altre	Riprese di valore (2) Specifiche A	Riprese di valore (2) Specifiche B	31/12/2013 (3)	31/12/2012
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	7.792	X	X	7.792	(826)
C. Quote OICR	-	1.489	X	-	1.489	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	**9.281**	-	-	**9.281**	**(826)**

Legenda: A = da interessi B = altre riprese

Le rettifiche di valore su titoli di capitale ammontano complessivamente a 9.281 migliaia di euro e sono riferite alla svalutazioni, conseguenti agli "impairment test".

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie:

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1) Specifiche Cancellazioni	Rettifiche di valore (1) Specifiche Altre	Rettifiche di valore (1) Di portafoglio	Riprese di valore Specifiche A	Riprese di valore Specifiche B	Riprese di valore Di portafoglio A	Riprese di valore Di portafoglio B	31/12/2013	31/12/2012
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	38	-	4	(42)	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	-	-	38	-	4	(42)	-

Legenda: A = da interessi B = altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	31/12/2013	31/12/2012	%
1) Personale dipendente	38.722	7.578	411,0%
a) salari e stipendi	26.575	5.142	416,8%
b) oneri sociali	7.091	1.437	393,5%
c) indennità di fine rapporto	10	(2)	6,0%
d) spese previdenziali	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	2.032	304	568,3%
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-	-
- a contribuzione definita			-
- a benefici definiti	-	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.220	243	402,1%
- a contribuzione definita	1.220	243	402,1%
- a benefici definiti	-	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.793	453	295,8%
2) Altro personale in attività	513	52	886,5%
3) Amministratori e sindaci	978	407	140,3%
4) Personale collocato a riposo			-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(68)	(128)	-46,9%
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	45	594	-92%
Totale	**40.190**	**8.503**	**372,7%**

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2013	2012
Personale dipendente		
a) dirigenti	8	5
b) totale quadri direttivi	227	47
di cui di 3° e 4° livello	106	21
c) restante personale	346	53
Altro personale		
TOTALE	**581**	**105**

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tra gli altri benefici a favore di dipendenti si segnalano buoni mensa per 545 migliaia di euro e polizze assicurative per 640 migliaia di euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2013	31/12/2012	%
spese per servizi professionali e consulenze	4.318	1.462	195,3%
premi assicurativi	234	42	458,1%
pubblicità	740	-	100,0%
postali, telegrafiche e telefoniche	763	27	2726,7%
stampati e cancelleria	484	1	48318,6%
manutenzioni e riparazioni	914	2	45585,6%
energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	895	-	100,0%
oneri per servizi vari prestati da terzi	9.747	706	1280,6%
pulizia locali	558	-	100,0%
Trasporti e viaggi	1.232	124	893,9%
vigilanza e trasporto valori	195	-	100,0%
contributi associativi	503	177	184,4%
visure	1.050	58	1710,7%
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	68	27	150,0%
fitti passivi	2.606	4	65048,9%
spese di rappresentanza	190	13	1362,0%
imposte e tasse	6.028	70	8511,3%
varie e residuali	1.150	284	305,0%
Totale	**31.676**	**2.997**	**956,9%**

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2013	31/12/2012	%
reclami clientela	1.701	-	100,0%
Fonfo interbancario tutela depositi	529		100,0%
rischi revocatoria	150		100,0%
Totale	**2.380**	**-**	**100,0%**

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c) 2013
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	1.222	-	-	1.222
- Ad uso funzionale	1.222	-	-	1.222
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	**1.222**	-	-	**1.222**

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (a+b-c) 2013
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	67	-	-	67
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	67	-	-	67
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	**67**	-	-	**67**

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2013	31/12/2012	%
a) perdite da vendite di immobilizzazioni in leasing finanziario	-	-	-
b) perdite da realizzi di immobili, titoli immob., partecipazioni , altri beni	-	-	-
c) sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	(703)	(251)	-180,0%
d) altri oneri	(301)		100,0%
Totale	**(1.004)**	**(251)**	**299,8%**

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2013	31/12/2012	%
a) attività di merchant banking	-	-	-
b) premi ricevuti per opzioni	-	-	-
c) altri proventi fitti e canoni attivi effettivi	226	507	-55,3%
d) addebiti a carico di terzi recuperi d'imposta	5.357	32	16641,8%
e) addebiti a carico di terzi premi assicurazione clientela	-	-	-
f) addebiti a carico di terzi su depositi e su c/c	283	-	100,0%
g) addebiti a carico di terzi spese di regia	-	-	-
h) addebiti a carico di terzi per altri proventi	1.337	5.099	-73,8%
i) Utili da realizzi di immobili, titoli immob.partecipazioni, altri beni	-	-	-
l) sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo	662	216	100,0%
Totale	**7.866**	**5.854**	**34,4%**

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione (IAS 1/81 .c, 103.c, IAS 28/38; IFRS 5/41)

Componente reddituale / Valori	31/12/2013	31/12/2012	%
A. Proventi	-	273	**-100%**
1. Rivalutazioni	-	-	-
2. Utili da cessione		273	-100%
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altri proventi	-	-	-
B. Oneri	4.088	3.625	**13%**
1. Svalutazioni	4.088	3.625	13%
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
3. Perdite da cessione	-	-	-
4. Altri oneri	-	-	-
Risultato netto	**(4.088)**	**(3.352)**	**22%**

Le svalutazioni delle partecipazioni si riferiscono a:

- Itas Spa per 1.051 migliaia di euro;
- Tabogan Srl per 3.037 migliaia di euro;

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali / Valori	31/12/2013	31/12/2012	%
1. Imposte correnti (-)	(17.861)	(8.237)	116,8%
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	-
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)			
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	25.147	(40)	-62968,4%
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(452)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**6.835**	**(8.277)**	**-182,6%**

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2013	31/12/2012
Utile-(Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(40.685)	22.449
Utile-(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-	-
Imponibile teorico	(40.685)	22.449
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	11.188	(6.173)
effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	-	403
effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta		
effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili o non tassabili	(3.880)	(1.299)
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	**7.308**	**(7.069)**
IRAP - Onere fiscale teorico	(830)	(834)
effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile		
effetto di altre variazioni	356	(374)
IRAP - Onere fiscale effettivo	**(474)**	**(1.208)**
Altre imposte		
Onere fiscale effettivo di bilancio	**6.835**	**(8.277)**

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280
La Sezione non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 20 - Altre informazioni
Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 21 - Utile per azione
21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Le modalità di calcolo dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione sono definite dallo IAS 33 – Utile per azione. L'utile base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio. Nella tabella che segue si riporta l'utile base per azione con i dettagli del calcolo.

Utile Base per azione	31/12/2013	31/12/2012
Utile distribuibile	(33.850)	14.172
Media ponderata azioni ordinarie	17.022.649	16.927.763
Utile Base per azione	**(1,989)**	**0,833**

L'utile diluito per azione considera invece anche gli effetti diluitivi derivanti dalla conversione di potenziali azioni ordinarie, definite come strumenti finanziari che attribuiscono al possessore il diritto ad ottenere azioni ordinarie. Conseguentemente, per il conteggio, il numeratore e il denominatore del rapporto vengono rettificati per tener conto degli effetti delle azioni addizionali che sarebbero in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi.
La Banca Popolare di Cividale non ha emesso strumenti finanziari che attribuiscono al possessore il diritto ad ottenere azioni ordinarie.

21.2 Altre informazioni
Si rinvia a quanto presentato nell'analoga sezione di nota integrativa consolidata.

Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**x**	**x**	**(33.850)**
	Altre componenti reddittuali senza rigiro a conto economico			
20	Attività materiali			
30	Attività immateriali	-	-	-
40	Piani a benefici definiti	172	(13)	185
50	Attività non correnti in via di dismissione			
60				
	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddittuali con rigiro a conto economico			
70	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(13.176)	(2.530)	(10.646)
	a) variazioni di fair value	(13.176)	(2.530)	(10.646)
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni	-	-	-
110	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130	**Totale altre componenti reddittuali**	**(13.004)**	**(2.543)**	**(10.461)**
140	**Redditività complessiva (voce 10+130)**			**(44.311)**

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

L'individuazione dei rischi a cui il Gruppo è potenzialmente esposto costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

La gestione ed il controllo dei rischi nel Gruppo Banca Popolare di Cividale si fondano sui seguenti principi di base:

- individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati ed adeguati in termini formali e sostanziali rispetto all'entità dei rischi da monitorare;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, quale Organo di Supervisione Strategica, definisce le politiche relative all'assunzione dei rischi e si avvale delle strutture aziendali per la sorveglianza/misurazione dei rischi da un lato e per l'attuazione delle politiche dall'altro.

Nell'ambito del progetto di fusione, che ha comportato l'incorporazione della due preesistenti realtà bancarie Banca di Cividale e Nordest Banca, è stata predisposta una revisione della struttura organizzativa interna. Il nuovo organigramma e l'ordinamento organizzativo della Banca Popolare di Cividale, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2013, sono attivi a partire dal 30 dicembre 2013.

Il nuovo ordinamento organizzativo, in linea con le nuove Disposizioni di Vigilanza (Circolare Banca d'Italia 263/2007, 15° aggiornamento del 2 luglio 2013), individua quali funzioni di controllo di secondo livello, il Servizio Risk Management ed il Servizio Compliance, per le quali è previsto il diretto riporto al Consiglio di Amministrazione. Questo è assicurato anche per la Direzione Auditing, funzione di controllo di terzo livello, collocata in posizione di indipendenza rispetto alle altre strutture aziendali.

Servizio Risk Management

Esercita la funzione di controllo dei rischi, secondo quanto prescritto dalla specifica normativa di Vigilanza. E' strutturato in due unità: l'Ufficio Credit Risk Management focalizzato in particolare sul rischio di credito e su quello di concentrazione e l'Ufficio Rischi Operativi e Finanziari, orientato specificatamente sui "rischi finanziari" (liquidità, mercato e tasso) e sugli altri rischi (operativo, reputazionale). Il Servizio Risk Management ha l'obiettivo di monitorare il rischio effettivo assunto dalla banca nonché il rispetto dei limiti operativi, proponendo a tale scopo i parametri quantitativi e qualitativi più opportuni e verificando l'efficacia delle misure assunte per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio e relazionando periodicamente agli organi aziendali sulle attività svolte. Coordina la stesura del resoconto ICAAP e monitora l'andamento degli indici di patrimonializzazione, proponendo politiche atte a rendere la base patrimoniale coerente con il grado di rischio complessivamente assunto.

Servizio Compliance

La funzione di conformità alle norme è una funzione indipendente che, a livello di Gruppo, presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. Dal Servizio Compliance dipendono la funzione Compliance, a cui è attribuita anche la funzione di controllo di conformità alle norme per i servizi di intermediazione finanziaria e la trattazione dei reclami, e la funzione Antiriciclaggio, il cui obiettivo è quello di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Il Responsabile del Servizio Compliance ricopre ai fini di vigilanza il ruolo di Responsabile di entrambe le funzioni, nonché quella di Responsabile della segnalazione di operazioni sospette ex Dlgs 231/07.

Nell'ambito del modello organizzativo di Gruppo, sono istituiti il Comitato di Direzione di Gruppo ed il Comitato Al.Co, che hanno il compito anche di garantire un efficace interscambio di informazioni sull'esposizione ai rischi stessi fra i diversi comparti e di massimizzare l'efficacia del complessivo controllo relativo. Il Comitato di Direzione di Gruppo, tra i cui componenti vi sono anche i Responsabili delle funzioni di controllo, ha lo scopo di supportare la Direzione Generale nel coordinamento operativo delle linee definite con il Piano Strategico e di comparare periodicamente i risultati aziendali con gli obiettivi stabiliti dallo stesso Piano. Il Comitato ALCo (*Asset and Liabilities Committee*), cui partecipa il Risk Manager, ha il compito di

proporre al Consiglio di Amministrazione, tramite il Direttore Generale, le scelte strategiche del Gruppo in materia finanziaria, coordinando le politiche di gestione delle poste dell'attivo e del passivo e dei correlati rischi, alla luce degli scenari di mercato e delle linee guida stabilite nel piano strategico in vigore.

Nel corso del primo semestre 2014, il Gruppo Banca Popolare ha programmato una revisione complessiva del processo di gestione dei rischi ai sensi delle disposizioni normative previste dalla nuova disciplina sul Sistema dei Controlli Interni (Circolare di Banca d'Italia 263/2007, 15° aggiornamento del 2 luglio 2013), in particolare con l'introduzione del c.d. *Risk Appetite Framework* ("RAF"), ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model ed il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Il processo ICAAP nel Gruppo Banca Popolare di Cividale
Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, il Gruppo si è dotato di un'apposita normativa aziendale – approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e periodicamente oggetto di aggiornamento – che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). La disciplina di vigilanza prevede che il processo ICAAP sia imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno. La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui il Gruppo opera. Il processo deve essere formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari. In particolare, il processo si propone di:

- identificare il fabbisogno patrimoniale in relazione all'effettiva rischiosità ed alle linee strategiche definite dal Gruppo;
- garantire una costante adeguatezza del capitale rispetto al fabbisogno attuale e prospettico;
- mantenere sotto osservazione tutti i principali rischi;
- assicurare una regolare attenzione ai processi di misurazione e gestione dei rischi, sviluppando una sempre maggiore "cultura del rischio";
- definire modalità e strumenti, metodologie, sistemi organizzativi e di controllo dei rischi e del capitale commisurati a strategie, caratteristiche, dimensioni e complessità del Gruppo, in un'ottica di continuo e graduale affinamento.

Ad esito del processo sopra descritto, nel mese di aprile di ogni esercizio, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva il Resoconto ICAAP riferito al 31 dicembre dell'anno precedente che costituisce, per un verso, il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del risk management e del capital management e, per altro verso, uno strumento a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni d'impresa.
Il processo ICAAP ha l'obiettivo ad esprimere una valutazione di sostanziale adeguatezza sia attuale che prospettica del capitale complessivo a fronteggiare i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto e a supportare i piani di crescita aziendale nonché a mantenere un adeguato standing sui mercati.
Gli obblighi informativi del cosiddetto Terzo Pilastro della normativa denominata Basilea 2 sono assolti a livello di Gruppo, con la predisposizione del documento "Informativa al pubblico" pubblicato sul sito internet aziendale www.civibank.it, nell'apposita sezione Investor Relations/Bilanci e Relazioni/Informativa al pubblico Basilea 2. Nel documento, vengono comunicate agli operatori del mercato le informazioni attinenti all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione e controllo degli stessi. Le informazioni, di carattere qualitativo e quantitativo, sono fornite attraverso appositi quadri sinottici, favorendo in tal modo la trasparenza e la comparabilità dei dati.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali
L'erogazione del credito a sostegno dello sviluppo economico del territorio di riferimento del Gruppo Banca Popolare di Cividale costituisce uno degli elementi essenziali degli orientamenti delle strategie aziendali.

La politica di sviluppo degli aggregati, perseguito anche tramite l'espansione della rete, ha mantenuto come obiettivo il miglioramento della qualità del credito, anche attraverso un continuo perfezionamento degli strumenti di monitoraggio, sia a livello di singolo rapporto che tramite l'analisi della distribuzione degli impieghi secondo i singoli settori e rami di attività economica.
Da ultimo, con l'introduzione di modelli di analisi andamentale e di *scoring*, si cerca di introdurre anche elementi previsionali dell'evoluzione del portafoglio impieghi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La struttura organizzativa dell'Area "Crediti" è tesa ad un'efficiente selezione dei singoli affidati attraverso un'analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, privilegiando gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari.
Tali obiettivi sono perseguiti attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione (istruttoria, concessione, monitoraggio, posizioni anomale).
Il presidio dei profili di rischio del portafoglio Impieghi, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, in termini di capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari.
In relazione a ciò avviene la valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto e la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.
Il processo di erogazione del credito prevede livelli di autonomia differenziati fra le filiali della Banca in ragione della differente rilevanza dimensionale; per gli importi più rilevanti, differenziati anche in relazione al rischio, le posizioni pervengono alle strutture centrali, per la decisione da parte degli organi collegiali competenti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I fattori che consentono la valutazione e la gestione del rischio di credito si compongono di tutti i tradizionali elementi quantitativi (componenti di reddito, analisi del bilancio e dati andamentali interni e di sistema) e qualitativi (conoscenza approfondita del cliente, contesto competitivo in cui opera, analisi di settore).
L'insieme degli elementi di giudizio è poi arricchito di tutte le basi dati che assistono l'operatore crediti, quali la Centrale dei rischi gestita dall'Organo di Vigilanza e quella d'importi contenuti. Il tutto è gestito attraverso la Pratica Elettronica di Fido, implementata con l'iter deliberativo sulla base delle classi di Rating.
Successivamente alla fase di concessione ed erogazione del credito, la posizione è sottoposta a valutazioni su base temporale (scadenza fissa o periodicità definite) in primo luogo dalle filiali, a cui sono attribuite specifiche attività giornaliere e mensili e dalle Aree territoriali. Al loro interno operano anche delle nuove figure professionali specializzate, denominate "gestori *credit quality"*, che supportano il Capoarea in tutte le attività demandategli in materia di promozione, prevenzione e presidio della qualità del credito. Ulteriori apposite valutazioni possono essere attivate su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate, il primo fra tutti l'Ufficio Controllo Crediti di Gruppo, che presiede al controllo andamentale delle relazioni, effettuato tramite procedure informatiche di individuazione di situazioni potenzialmente anomale e che si articola in due principali fasi:

- il monitoraggio giornaliero delle anomalie effettuato sulla scorta delle informazioni rivenienti dalla gestione della relazione con il cliente;
- la sorveglianza sistematica con l'utilizzo di sistemi automatizzati, aventi l'obiettivo di individuare tempestivamente le posizioni che evidenziano sintomi di deterioramento del profilo di rischio al fine di inserire le stesse in un apposito processo di gestione delle posizioni anomale.

I crediti ad andamento anomalo vengono classificati in differenti categorie a seconda del livello di rischio, quali i crediti scaduti da oltre 90 giorni, quelli incagliati (esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo), i ristrutturati e le sofferenze (esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili).

Il nuovo ordinamento organizzativo affida il controllo interno sul rischio di credito all'Ufficio Credit Risk Management che, attraverso la redazione di report periodici, ha l'obiettivo di monitorare e misurare il livello del rischio di credito sul portafoglio impieghi del Gruppo. La base informativa è costituita dal flusso di Centrale dei Rischi e dall'anagrafe generale e dei Gruppi Economici.

I report trimestrali, che vengono presentati ai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e di Civileasing, prevedono in particolare:

- l'analisi della composizione ed andamento del portafoglio impieghi, con enfasi sulla qualità del credito con suddivisione tra i crediti c.d. in bonis ed i crediti deteriorati (ristrutturati, past due, incagli e sofferenze) e confronto con benchmark di sistema; l'analisi comprende anche le matrici di transizione ed il calcolo dei tassi di default;
- l'analisi qualitativa dei profili di rischio in ottica "strategica";
- l'analisi del rischio di concentrazione per singola controparte e/o per gruppi connessi e l'analisi del rischio di concentrazione geo-settoriale, anche con il calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Ulteriori informazioni sono disponibili sugli strumenti di controllo di gestione on line, che consentono a tutte le strutture di Direzione coinvolte nell'attuazione delle politiche e gestione del credito, di mantenere un adeguato presidio. In particolare, sono disponibili analisi:

- sull'andamento delle varie classi di rischio: composizione, movimenti, confronti per categorie e aree;
- del rating assegnato alle imprese: composizione portafoglio; distribuzione per utilizzo; variazioni di classe (peggioramento/miglioramento);
- delle principali esposizioni per classe di rischiosità;
- degli utilizzi per settore (codici ATECO e SAE).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di operare in modo condiviso e uniforme sono state definite, in specifiche normative interne, le procedure operative per una corretta acquisizione, utilizzo e gestione delle garanzie.

L'acquisizione di garanzie avviene attraverso un iter operativo che assicura il controllo della validità formale e sostanziale della documentazione, comprendente anche la verifica della capacità giuridica necessaria al conferimento. Il controllo viene ulteriormente rafforzato a livello centrale, dove avviene la custodia del titolo e della contrattualistica. Nel caso di pegno, la procedura prevede l'acquisizione e la valorizzazione solo di beni predeterminati e di pronta liquidabilità. Nel caso d'ipoteca, la valutazione del bene, salvi i casi particolari e di importo limitato, prevede l'intervento di periti indipendenti alla banca, secondo quanto previsto dalla "Linee guida ABI per la valutazione degli immobili", a cui il Gruppo aderisce.

Le garanzie acquisite che rispettano i criteri di idoneità, sia generici che specifici, stabiliti dalla normativa di vigilanza per la mitigazione delle esposizioni creditizie, vengono utilizzate anche al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali. In particolare, riguardo alle garanzie immobiliari, il Gruppo ha attivato una specifica convenzione con un provider esterno per l'aggiornamento periodico del valore di mercato degli immobili posti in garanzia o oggetto di operazioni di locazione finanziaria, su basi statistiche, ai fini di garantire la c.d. "sorveglianza immobiliare". Per le esposizioni di importo superiore a 3 milioni di Euro, il Gruppo procede ogni anno alla revisione delle perizie da parte di periti indipendenti.

La raccolta di garanzie personali è abitualmente preceduta da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari competenti allo scopo di attestare l'effettiva consistenza immobiliare del garante, ma sempre tenendo in debito conto la possibilità di un rapido ed inatteso depauperamento del patrimonio considerato.

In ogni caso le garanzie sono considerate sempre come elemento sussidiario alla pratica di fido e non ne costituiscono l'esclusivo fondamento.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, intesi come incagli e sofferenze, il Servizio Legale e Contenzioso in collaborazione con l'Ufficio Controllo Crediti, utilizza le procedure tecnico-organizzative e metodologiche di seguito illustrate.

Le posizioni inserite tra gli incagli vengono individuate dall'Ufficio Controllo Crediti sulla base di una serie di analisi che riguardano gli indicatori andamentali interni, i flussi di ritorno della Centrale rischi, i dati di settore e i dati di bilancio dei singoli affidati oltre a eventuali iscrizioni e/o trascrizioni pregiudizievoli a carico degli stessi.

Il passaggio ad incaglio delle singole posizioni viene deliberato dagli Organi competenti, normalmente su proposta dell'Ufficio Controllo Crediti, oltre che in base ai criteri di Vigilanza per l'individuazione dei c.d. "incagli oggettivi".

In sede di delibera, viene inoltre determinato l'ammontare degli accantonamenti da effettuare. Parimenti, anche il ritorno tra le posizioni ordinarie e quindi l'uscita dalla situazione di incaglio viene deliberata dagli Organi preposti.

Relativamente alle posizioni qualificate come incagli, come del resto anche quelle classificate "a controllo", vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse ad organi individuali ed ogni successiva concessione di fido rimane di competenza esclusiva di organi collegiali. Le posizioni ad incaglio vengono controllate sistematicamente da parte dell'Ufficio Controllo Crediti che fornisce un costante supporto alle singole dipendenze in merito alla modalità di gestione dei rapporti ed agli interventi da porre in essere per cercare di riportare in bonis le posizioni.
Passando ad esaminare la gestione delle posizioni in sofferenza, risulta opportuno precisare che il presidio di detta attività all'interno del Gruppo è stato demandato al Servizio Legale e Contenzioso. L'iter di classificazione delle posizioni è analogo a quello previsto per i crediti incagliati; la decisione sull'ammontare dei singoli accantonamenti, come eventuali variazioni, è assunta dagli Organi preposti su proposta del Servizio Legale e Contenzioso.
Il presidio dei crediti deteriorati viene attuato attraverso il costante monitoraggio dello stato delle singole procedure di recupero ed il monitoraggio dello stato delle sofferenze, attraverso una mappatura delle stesse sulla base di un elevato numero di criteri di selezione (scaglioni di importo, stato delle procedure, gestore, legale di riferimento, ecc.). Tutte le movimentazioni relative alle attività finanziarie deteriorate vengono esaminate mensilmente dai Consigli di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	3.495	3.495
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	1.396.685	1.396.685
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	105.413	105.413
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	162.912	162.912
5. Crediti verso clientela	144.673	120.234	11.165	21.075	285.398	2.499.619	3.082.164
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziare in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	**144.673**	**120.234**	**11.165**	**21.075**	**285.398**	**4.168.123**	**4.750.669**
Totale 31/12/2012	**6.293**	**4.996**	**1.046**	**4.294**	**-**	**2.837.590**	**2.854.219**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	3.495	3.495
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.396.685	-	1.396.685	1.396.685
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	105.413	-	105.413	105.413
4. Crediti verso banche	-	-	-	162.912	-	162.912	162.912
5. Crediti verso clientela	575.073	277.926	297.147	2.802.007	16.990	2.785.017	3.082.164
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziare in corso di dismissione	-	-	-	-		-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale 31/12/2013	**575.073**	**277.926**	**297.147**	**4.467.017**	**16.990**	**4.453.522**	**4.750.669**
Totale 31/12/2012	**20.229**	**3.600**	**16.629**	**2.838.408**	**819**	**2.837.589**	**2.854.218**

Con lettera del 16 febbraio 2011 Banca d'Italia ha richiesto di fornire il dettaglio per portafogli delle "esposizioni in bonis" per anzianità dello scaduto distinguendo tra esposizioni oggetto di rinegoziazione ed altre esposizioni.
Con riferimento alla situazione della banca si specifica che nel portafoglio Crediti verso clientela in bonis sono presenti esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi per 5113 migliaia di euro. Non vi sono, negli altri portafogli, esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi.
Come specificato nella Nota Tecnica della Banca d'Italia del febbraio 2012:

- nel caso di esposizioni con rimborso rateale nelle quali almeno una rata risulti scaduta, viene segnalato come "scaduto" l'intero ammontare delle esposizioni rilevato in bilancio;
- nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), viene segnalato l'intero ammontare delle esposizioni.

Di conseguenza le cifre esposte nella tabella che segue rappresentano principalmente quote di crediti non ancora scaduti.

Esposizioni "forborne"
In data 21 ottobre 2013 l'EBA (European Banking Authority) ha emanato la bozza finale di uno specifico "technical standard" nell'ambito del quale ha fornito la definizione di esposizioni oggetto di "Forbearance" (crediti ristrutturati o soggetti a procedure di rinegoziazione).
Le posizioni forborne possono essere rinvenute sia nell'ambito di esposizioni performing che non performing e possono essere ricondotte ad esposizioni in cui la banca ha concesso al cliente a causa delle sue difficoltà finanziare:
• una modifica dei precedenti termini e condizioni contrattuali in quanto il debitore non sarà in grado di pagare a causa delle sue difficoltà finanziarie, modifica che non sarebbe stata concessa se il debitore non avesse difficoltà finanziarie o
• un rifinanziamento parziale o totale del debitore, che non sarebbe stato concesso se il debitore non fosse in difficoltà finanziarie, intendendo per rifinanziamento un nuovo contratto che consente di ripagare totalmente o parzialmente il contratto originario.
La definizione di esposizione forborne si applica a tutti i crediti e i titoli di debito ad eccezione di quelli ricompresi nella categoria dei titoli detenuti per la negoziazione.
La categoria dei forborne si differenzia dalle rinegoziazioni di esposizioni creditizie non conseguenti alle difficoltà economico finanziarie del debitore, accordata dalla banca a clientela in bonis, che vengono assimilate nella sostanza all'apertura di una nuova posizione qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali e sempre che il tasso d'interesse applicato possa essere considerato un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.
Il perimetro delle "esposizioni forborne" non coincide con quello delle esposizioni rinegoziate nell'ambito di Accordi collettivi sopra esposte in considerazione del fatto che queste non esauriscono le tipologie di accordi di rinegoziazione potenzialmente riferibili alla esposizioni forborne e che la condizione necessaria per identificare un'esposizione come "forborne" è la sussistenza di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.
Il perimetro di applicazione dell'informativa riguardante le esposizioni forborne è, inoltre, più ampio rispetto alla definizione di "credito ristrutturato" in base alla normativa di Banca d'Italia.

Esposizioni in bonis scadute
Il principio contabile IFRS 7 prevede che, per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un'anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell'attività nelle scadenze contrattualmente dovute tale informativa è presentata nella tabella che segue. Si specifica che,

- nel caso di esposizioni con rimborso rateale nelle quali almeno una rata risulti scaduta, viene segnalato come "scaduto" l'intero ammontare delle esposizioni rilevato in bilancio;
- nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), viene segnalato l'intero ammontare delle esposizioni.

Di conseguenza le cifre esposte nella tabella che segue rappresentano principalmente quote di crediti non ancora scaduti, coerentemente a quanto esposto nella colonna "esposizioni scadute non deteriorate" della tabella "A.1.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

(valori di bilancio)". Si riportano anche le esposizioni rinegoziate nell'ambito di accordi collettivi con i giorni di scaduto. Si specifica che le disposizioni fornite da Banca d'Italia prevedono che la rinegoziazione determini un blocco del computo dei giorni di persistenza nello "status" di scaduto per tutto il periodo di efficacia della sospensione. L'analisi delle esposizioni scadute suddivise per portafoglio e per anzianità dello scaduto è riportata nella tabella che segue.

Esposizioni verso clienti scadute	Sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre 1 anno	Totale Esposizione Netta
Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi	313	478	0	0	791
Altre esposizioni	279.026	4.822	1.439	112	285.399

Concordati "in bianco" e concordati con continuità aziendale

Con lettera del 10 febbraio 2014 la Banca d'Italia ha richiesto di fornire un'informativa adeguata alle dimensioni e all'evoluzione delle esposizioni oggetto di concordato in bianco e concordato con continuità aziendale. In particolare il debitore può proporre il ricorso per il concordato preventivo "in bianco" corredando la domanda con i soli bilanci relativi agli ultimi tre esercizi e l'elenco nominativo dei creditori, riservandosi di presentare la proposta, il piano e l'ulteriore documentazione prevista successivamente entro un termine fissato dal giudice compreso tra sessanta e centoventi giorni (in presenza di giustificati motivi, il termine può essere prorogato di ulteriori sessanta giorni). Entro tale termine il debitore ha anche la possibilità di domandare al giudice l'omologa di un accordo di ristrutturazione dei debiti. Dall'altro lato l'istituto del concordato con continuità aziendale consente ai debitori in stato di crisi di presentare un piano concordatario che preveda una delle seguenti tre ipotesi: i)prosecuzione dell'attività d'impresa da parte del debitore medesimo, ii) cessione dell'azienda in esercizio, iii) conferimento dell'azienda in una o più società, anche di nuova costituzione.

Le modifiche (legge n. 134/2012, di conversione del decreto legge n. 83/2012 (c.d. "Decreto Sviluppo"), e legge n. 98/2013, di conversione del decreto legge n. 69/2013) sono state introdotte con l'obiettivo di promuovere l'emersione anticipata della difficoltà di adempimento dell'imprenditore e di favorire la prosecuzione dell'attività d'impresa in presenza di determinati presupposti.

Con riferimento alla situazione della Banca si specifica che nel portafoglio crediti verso clientela risultano esposizioni lorde per concordati in bianco e con continuità aziendale per 4.111 migliaia di euro classificati nelle sofferenze.

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-
f) Altre attività	202.451	X	-	202.451
TOTALE A	**202.451**	-	-	**202.451**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	4.395	X	-	4.395
TOTALE B	**4.395**	-	-	**4.395**
TOTALE A+B	**206.846**	-	-	**206.846**

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	358.329	213.655	X	144.673
b) Incagli	176.713	56.479	X	120.234
c) Esposizioni ristrutturate	13.545	2.380	X	11.165
d) Esposizioni scadute	26.486	5.411	X	21.075
e) Altre attività	4.267.190	X	16.990	4.250.200
TOTALE A	**4.842.263**	**277.926**	**16.990**	**4.547.347**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	3.874	46	X	3.828
b) Altre	115.604	X	784	114.820
TOTALE B	**119.478**	**46**	**784**	**118.648**

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**9.102**	**5.591**	**1.057**	**4.479**
- di cui: esposizioni scadute cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**358.487**	**180.146**	**14.193**	**26.319**
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	679	11.610	163	3.408
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.830	1.899		-
B.3 altre variazioni in aumento	355.978	166.637	14.030	22.911
C. Variazioni in diminuzione	**9.260**	**9.024**	**1.705**	**4.312**
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	23	-	506
C.2 cancellazioni	2.650		-	-
C.3 incassi	6.610	7.445	1.390	1.785
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4. *bis* perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.556	315	2.021
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**358.329**	**176.713**	**13.545**	**26.486**
- di cui: Esposizioni scadute cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	**2.809**	**594**	**12**	**185**
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**213.503**	**57.470**	**2.716**	**5.356**
B.1. rettifiche di valore	61.598	47.089	847	4.926
B.1bis perdite da cessione				
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	402	69	7	430,00
B.3. altre variazioni in aumento	151.503	10.312	1.862	
C. Variazioni in diminuzione	**2.657**	**1.585**	**348**	**130**
C.1. riprese di valore da valutazione	2.588	1.184	344	35
C.2. riprese di valore da incasso	27	10	-	12
C.2.bis utili da cessione				
C.3. cancellazioni	42	-	-	
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	391	4	83
C.5. altre variazioni in diminuzione		-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**213.655**	**56.479**	**2.380**	**5.411**
	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

In considerazione della composizione del portafoglio crediti a livello di Gruppo, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari ed artigiane, professionisti e famiglie consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni non appare significativa.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2013
	AAA / AA-	A+ / A-	BBB+ / BBB-	BB+ / BB-	B+ / B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni creditizie per cassa							4.766.365	4.766.365
B. Derivati							-	
B.1 Derivati finanziari							871	871
B.2 Derivati creditizi							-	-
C. Garanzie rilasciate							100.215	100.215
D. Impegni a erogare fondi							21.702	21.702
E. Altre							256	
Totale	-	-	-	-	-	-	**4.889.409**	**4.889.153**

A.2.2 - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Come detto sopra, si precisa che i giudizi di rating sono utilizzati esclusivamente come corredo informativo e non hanno valenza decisoria nelle valutazioni del processo di affidamento.

Esposizioni	Classi di rating interni						Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
	...	...	...	...	...	...		
A. Esposizioni per cassa						4.749.798	4.749.798	2.854.164
B. Derivati							-	-
B.1 Derivati finanziari						871	871	55
B.2 Derivati creditizi						-	-	-
C. Garanzie rilasciate						100.215	100.215	25.182
D. Impegni a erogare fondi						21.702	21.702	5.344
E. Altre						256	256	-
Totale	-	-	-	-	-	**4.872.842**	**4.872.586**	**2.884.745**

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 – Esposizioni per cassa verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
						Derivati su crediti					Crediti di firma				
							Altri derivati								
		Immobili - Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Goveerni e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
2. Esposizioni creditizie per cassa garantite															
1.3. totalmente garantite	45.453		-	50.006											50.006
- di cui deteriorate															
1.4. parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															
3. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite															
3.1. totalmente garantite	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.2. parzialmente garantite	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate						-	-	-	-	-	-	-	-	-	

A.3.2 – Esposizioni per cassa verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
						Derivati su crediti					Crediti di firma				
							Altri derivati								
		Immobili - ipoteche	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Goveerni e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	2.134.733	5.821.375		135.991	30.974	-		-	-	-	-	9.314	1.163	296.933	**5.355.985**
1.1. totalmente garantite	2.068.798	4.911.360	-	126.940	25.183	-		-	-	-	-	7.771	734	243.112	5.315.100
- di cui deteriorate	256.471	904.079	-	2.644	4.056							160	312	28.513	939.764
1.2. parzialmente garantite	65.935	5.935	-	6.407	1.734	-		-	-	-	-	1.382	118	25.309	40.886
- di cui deteriorate	8.308	5.935	-	332	-							-	1	4.535	10.804
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garar	31.999	1.288		5.880	4.387	-		-	-	-	-	24	-	18.766	29.438
2.1. totalmente garantite	24.106	1.288		3.942	3.496	-		-	-	-	-	24	-	16.472	25.223
- di cui deteriorate	1.096	-		137	196							-	-	780	1.113
2.2. parzialmente garantite	6.797	-		1.801	695	-		-	-	-	-	-	205	1.514	4.216
- di cui deteriorate	420	-		-	-							-	-	100	100

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri Enti Pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	3	X	1.920	1.301	X	-	-	X	119.668	185.861	X	23.085	26.490	X
A.2 Incagli	0	0	X	-	-	X	2.526	234	X	-	-	X	91.815	49.636	X	25.893	6.609	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	1.427	1.123	X	-	-	X	8.160	1.237	X	1.578	21	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	322	83	X	-	-	X	11.567	2.970	X	9.186	2.359	X
A.5 Altre esposizioni	1.462.860	X	0	7.757		58	535.751	X	174	13.292	X	-	1.353.817	X	10.134	876.723	X	6.625
TOTALE A	1.462.860	0	0	7.757	3	58	541.945	2.741	174	13.292	-	-	1.585.028	239.703	10.134	936.465	35.479	6.625
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	518	23	X	22	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	3.182	22	X	44	0	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	34	0	X	16	0	X
B.4 Altre esposizioni		X	-	497	X	3	15.101	X	16	-	X	-	74.882	X	715	24.340	X	51
TOTALE B	-	-	-	497	-	3	15.101	-	16	-	-	-	78.615	45	715	24.423	0	51
TOTALE (A+B) 31/12/2013	1.462.860	0	0	8.254	3	61	557.046	2.741	190	13.292	-	-	1.663.643	239.749	10.848	960.889	35.479	6.675
TOTALE (A+B) 31/12/2012	1.162.306	-	-	-	-	-	434.390	-	1	1.018	-	-	35.840	1.031	72	309.362	2.569	746

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	143.762	210.041	703	3.591	-	3	-	-	208	19
A.2 Incagli	119.596	55.937	624	537	3	1	12	4	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	11.165	2.380	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	20.960	5.381	115	30	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	4.237.418	16.899	11.729	85	406	2	466	4	179	1
TOTALE A	4.532.901	290.639	13.172	4.243	409	6	478	7	387	21
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	540	23	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	3.238	22	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	50	1	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	114.747	783	73	1	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	118.576	829	73	1	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2013	**4.651.477**	**291.468**	**13.245**	**4.244**	**409**	**6**	**478**	**7**	**387**	**21**
TOTALE 31/12/2012	**1.942.441**	**4.418**	**475**	**2**	-	-	-	-	-	-

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	1.380	5.131	136.357	196.449	5.673	7.643	351	819
A.2 Incagli	5.424	979	107.362	52.049	6.592	2.847	217	63
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	11.165	2.380	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	1	0	20.733	5.323	98	25	128	33
A.5 Altre esposizioni	24.993	189	2.512.682	16.646	1.698.702	56	1.041	8
TOTALE	31.798	6.299	2.788.299	272.847	1.711.066	10.570	1.738	923
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	540	23	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	3.078	22	137	-	23	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	50	1	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	19.807	4	94.626	776	90	1	225	2
TOTALE	19.807	4	98.294	822	227	1	247	2
TOTALE 31/12/2012	4.634	22	661.435	4.392	1.276.314	1	58	3

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	185.584	-	13.652	-	3.164	-	-	-	51	-
TOTALE	185.584	-	13.652	-	3.164	-	-	-	51	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	3.791	-	604	-	1	-	-	-	-	-
TOTALE	3.791	-	604	-	1	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2013	189.375	-	14.256	-	3.164	-	-	-	51	-
TOTALE 31/12/2012	941.570	-	53	-	-	-	-	-	-	-

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	93.286	-	25.136	-	66.444	-	719	-
TOTALE	93.286	-	25.136	-	66.444	-	719	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	67	-	661	-	3.063	-	-	-
TOTALE	67	-	661	-	3.063	-	-	-
TOTALE 31/12/2013	93.353	-	25.797	-	69.506	-	719	-

B.4 Grandi rischi

	31/12/2013	31/12/2012
Ammontare - Valore di Bilancio	3.165.949	3.601.107
Ammontare - Valore Ponderato	136.305	248.316
Numero	7	7

Come da disposizioni di Banca d'Italia diffuse con lettera del 28 febbraio 2011 l'importo delle "posizioni di rischio" che costituiscono "grande rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio che al valore ponderato. Le nuove disposizioni di vigilanza prevedono inoltre che a livello consolidato siano evidenziate le prime venti esposizioni con clienti o gruppi di clienti connessi nonché le prime dieci esposizioni con clienti o gruppi di clienti connessi, non bancari e finanziari.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.c.p.A.

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 - Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/13	31/12/12
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	1.134.237	-	-	87.896	-	-	-	-	-	-	-	-	1.222.133	1.080.537
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.134.237	-	-	87.896	-	-	-	-	-	-	-	-	1.222.133	1.080.537
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	
4. Finanziamenti																			-	
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale 31/12/2013	-						1.134.237			87.896			-						1.222.133	
di cui deteriorate																				
Totale 31/12/2012	-						993.942			86.595			-						1.080.537	1.080.537
di cui deteriorate										-										

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio). B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio). C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

C.2.2 - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività / Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	1.166.129	91.369	-	-	1.257.498
a) a fronte di attività rilevate per intero			1.166.129	91.369			1.257.498
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero							-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
Totale 31/12/2013	-	-	1.166.129	91.369	-	-	1.257.498
Totale 31/12/2012	-	-	1.026.838	89.688	-	-	1.125.490

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informazione qualitativa sul rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

La politica di investimento della Banca è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato nelle sue diverse manifestazioni (rischio di tasso, rischio di prezzo, rischio di cambio).

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Rientrano nel "portafoglio di negoziazione", come definito dalla normativa di vigilanza, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione risulta essere di importo estremamente contenuto ed è costituito per la quasi totalità da titoli obbligazionari (per circa 2 milioni di euro) e titoli azionari (per circa 400mila euro).

Il Gruppo non detiene posizioni in prodotti strutturati di credito (CDO - Collateralised Debt Obligations, CMBS - Commercial Mortgage-Backed Securities ed esposizioni verso mutui subprime e Alt-A). Parimenti, non sussistono legami di alcuna natura verso SPE (Special Purpose Entities) con esposizioni in strumenti finanziari rischiosi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La politica di investimento del Gruppo è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che lo stesso intende consapevolmente assumere:

- rischio di tasso di interesse;
- rischio di prezzo;
- rischio di cambio.

Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (commodities).
In coerenza con le politiche creditizie del gruppo focalizzato sulla clientela "retail" l'attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi della Banca e del Gruppo. L'attività di investimento e di negoziazione è svolta in conformità alle linee stabilite dai competenti livelli di governo del Gruppo e viene espletata nell'ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.
Le politiche di investimento perseguite dal Gruppo hanno comportato il mantenimento, principalmente in funzione di "riserva di liquidità", di un significativo importo di titoli di Stato utilizzabili come collaterali per operazioni di rifinanziamento presso la BCE; tali titoli sono in larga parte inclusi fra le attività disponibili per la vendita. Al contempo, la dimensione estremamente contenuta dei portafogli classificati fra le attività detenute per la negoziazione comporta che l'esposizione al rischio di prezzo su titoli detenuti all'interno di tali portafogli sia sostanzialmente trascurabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.
Valuta di denominazione euro

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	825	4.125	-	-	383	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	825	4.125	-	-	383	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-		-		-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	(19.971)	60	198	(735)	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	580	-	153	(735)	-	-	-
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	580	-	153	(735)	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	888	-	153	10		-	-
+ Posizioni corte	-	308	-	-	745		-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(20.551)	60	45	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	16	23	32	53	349	263	51	-
+ Posizioni corte	16	23	32	53	349	263	51	-
- Altri derivati	-	(20.551)	60	45	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	3.518	7.497	284	2.040	2.770	1.900	-
+ Posizioni corte	-	24.069	7.437	239	2.040	2.770	1.900	-

Valuta di denominazione altre

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi	Da oltre 6	Da oltre 1 anno	Da oltre 5 anni	Oltre 10 anni	Durata
1. Attività per cassa	0	0	-	-	0	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	0	0	-	-	0	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-		-		-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	(2.589)	(59)	(43)	(1)	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	(0)	-	0	(1)	-	-	-
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(0)	-	0	(1)	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	0	-	0	(0)	-	-	-
+ Posizioni corte	-	0	-	-	1	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(2.589)	(59)	(44)	-	-	-	-
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	- 0	(0)	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	- 0	(0)	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	(2.589)	(59)	(44)	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-		87	22	(0)	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.589	145	65	- 0	-	-	-

2.Portafoglio di negoziazione: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.
La voce non è avvalorata

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principale Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni / Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	ITALIA	USA	Paese ..	
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe	18			
- posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente da crediti e debiti verso banche e verso clientela.

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. Tale Regolamento ha lo scopo di fissare le regole generali di gestione del rischio di tasso per attività e passività comprese nel portafoglio bancario, come definito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali di secondo pilastro dalla normativa di vigilanza (ovvero a tutte le passività e le attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza) ed attribuisce precise responsabilità e compiti alle diverse unità organizzative della Banca coinvolte nel processo.

La gestione del rischio di tasso di interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito principalmente attraverso l'applicazione di parametri omogenei tra l'attivo e il passivo ed in particolare, mediante l'indicizzazione della larga parte delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente il tasso Euribor), nonché sul tendenziale pareggiamento della duration dell'attivo e del passivo su livelli bassi.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività,

e dalle posizioni fuori bilancio. In particolare, l'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario viene monitorata ai fini della determinazione dei relativi assorbimenti di capitale interno attraverso il modello regolamentare della Banca d'Italia, applicato sia a livello individuale che a livello consolidato.
L'esposizione al rischio di tasso di interesse viene calcolata misurando la variazione nel valore economico del portafoglio bancario determinata da ipotetiche traslazioni istantanee della curva per scadenza dei tassi di interesse. La quantificazione della traslazione della struttura dei tassi di interesse avviene in due situazioni distinte:

- in condizioni ordinarie, viene fatto riferimento alle variazioni annuali per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo);
- in ipotesi di stress, viene fatto riferimento ad una variazione parallela della struttura dei tassi di interesse di ± 200 punti base.

Le variazioni vengono poi normalizzate in rapporto al patrimonio di vigilanza.

B. Attività di copertura del fair value
L'attività si riferisce al rischio di tasso di interesse relativo alle poste di impiego e raccolta con durata originaria di medio lungo termine originate a tasso fisso. L'attività di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite strumenti finanziari derivati OTC è stata quasi interamente dismessa nel mese di dicembre 2012. A inizio esercizio rimaneva in esser una sola copertura di poste dell'attivo (mutui a clientela) della Capogruppo che è stata estinta nel mesi di gennaio del 2013; da allora non è più in essere alcun contratto derivato di copertura.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari
Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura dei flussi di cassa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione Euro

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	327.259	365.294	17.345	744.003	82.121	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		327.259	365.294	17.345	744.003	82.121	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	71.992	50.725		-	-	2.039	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	598.658	1.810.768	349.700	44.198	166.369	53.709	54.876	-
- c/c	512.845	48.037	7.471	6.911	30.197	-	-	-
- altri finanziamenti	85.814	1.762.731	342.230	37.288	136.173	53.709	54.876	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	85.814	1.762.731	342.230	37.288	136.173	53.709	54.876	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	1.389.488	1.377.023	42.071	65.722	55.520	-	-	-
- c/c	1.318.959	119.526	41.440	65.722	55.520	-	-	-
- altri debiti		-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	70.529	1.257.498	631	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	67.163	859.995	13.405	307	20.057	31.433	5.424	-
- c/c	31.078	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	36.085	859.995	13.405	307	20.057	31.433	5.424	-
2.3 Titoli in debito	46.792	208.253	71.342	121.447	267.553	14.896	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	40	-	-	-	-	-
- altri	46.792	208.253	71.302	121.447	267.553	14.896	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	-		-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-		-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	164	975	26	964	235	38		
+ Posizioni corte	2.403							

Valuta di denominazione Altre

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.231	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	463	-	3.085	-	337	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	463	-	3.085	-	337	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	463	-	3.085	-	337	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	28.465	-	165	-	65	-	-	-
- c/c	28.465	-	165	-	65	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	138	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	80	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	58	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario viene calcolato applicando il metodo semplificato indicato nell'Allegato C del Titolo III, Capitolo 1 della Circolare di Banca d'Italia 263/2006, in vigore fino al 31 dicembre 2013.

Il calcolo viene effettuato classificando le attività e le passività a tasso fisso, secondo il modello di vigilanza, in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua, nonché quelle a tasso variabile, ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive e passive vengono moltiplicate per i fattori di ponderazione, e poi compensate tra loro, ottenendo in tal modo una posizione netta. L'esposizione al rischio di tasso di interesse, al fine della determinazione del requisito patrimoniale, viene poi calcolata misurando la variazione nel valore economico del portafoglio bancario determinata da ipotetiche traslazioni istantanee della curva per scadenza dei tassi di interesse in scenario di condizioni ordinarie; a tal fine vengono utilizzate le variazioni annuali per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo).

In base all'applicazione del modello regolamentare di Banca d'Italia, la variazione del capitale economico, sia in condizioni ordinarie che in ipotesi di stress, risulta essere sempre di segno positivo e conseguentemente a livello consolidato, il capitale interno, a fronte del rischio di tasso, risulta essere pari a zero.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'esposizione al rischio di cambio, determinata attraverso una metodologia che ricalca la normativa di Vigilanza, si attesta su valori trascurabili.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è riconducibile ad operazioni effettuate con la clientela e da rapporti interbancari. La gestione operativa monitora in tempo reale l'esposizione nelle varie valute ed effettua sistematicamente le opportune operazioni di copertura sul mercato, minimizzando l'esposizione al rischio di cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela del Gruppo sono gestite unitariamente attraverso l'analisi dei gap aperti (posizioni non compensate) che vengono di norma mantenuti sostanzialmente pari a zero attraverso operazioni di copertura sul mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**4.270**	**2.187**	**1.089**	**262**	**28**	**281**
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	3.269	392	41	262	28	240
A.4 Finanziamenti a clientela	1.001	1.794	1.048	-	-	41
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**221**	**112**	**50**	**7**	**77**	**28**
C. Passività finanziarie	**26.590**	**1.115**	**652**	**269**	**95**	**111**
C.1 Debiti verso banche	51	0	20	6	61	0
C.2 Debiti verso clientela	26.539	1.115	632	263	35	111
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe		-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	23.006		5	6	-	128
+ Posizioni corte	929	1.199	489	6	-	176
Totale attività	**27.496**	**2.299**	**1.144**	**275**	**104**	**436**
Totale passività	**27.519**	**2.315**	**1.141**	**275**	**95**	**288**
Sbilancio (+/ -)	**(22)**	**(16)**	**4**	**(0)**	**9**	**149**

2.4 STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	29.099	-	-	-
b) Swap	15.176	-	-	-
c) Forward	1.051	-	8.420	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di cpaitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	205
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	25.943	-	15.158	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	**71.269**	**-**	**23.578**	**205**
Valori medi				

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	20.000	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di cpaitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**20.000**	**-**
Valori medi				

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	362	-	-	-
b) Interest rate swap	431	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	78	-	54	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	871	-	54	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	156	-	-	-
b) Interest rate swap	662	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	147	-	46	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	0	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap		-	2.915	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	965	-	2.961	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	**8.581**	**22.955**	-	-	**14.349**	**1.086**
- valore nozionale	-	8.375	22.137	-	-	13.762	1.051
- fair value positivo	-	206	139	-	-	448	34
- fair value negativo	-	-	679	-	-	139	2
- esposizione futura	-	53	215	-	-	28	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	**25.168**	-	-	**217**	**747**
- valore nozionale	-	-	25.027	-	-	216	700
- fair value positivo	-	-	16	-	-	0	27
- fair value negativo	-	-	125	-	-	1	20
- esposizione futura	-	-	-	-	-	2	7
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione
La voce non è avvalorata.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione
La voce non è avvalorata.

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione
La voce non è avvalorata.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**34.410**	**12.836**	**24.023**	**71.269**
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	8.466	12.836	24.023	45.325
A.2 derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	25.943	-	-	25.943
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	**34.410**	**12.836**	**24.023**	**71.269**
Totale 31/12/2012	**23.578**	**-**	**20.000**	**43.578**

B. DERIVATI CREDITIZI
La voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare Cividale S.c.p.A.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI
La voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare Cividale S.c.p.A.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità
Il rischio di liquidità non è riferibile a specifiche poste patrimoniali, ma trova origine nel disallineamento, per ammontare e/o data, dei flussi di cassa in entrata ed in uscita generati dall'insieme delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio. E' pertanto un rischio insito nell'operatività della banca, derivando sostanzialmente dalla cosiddetta "trasformazione delle scadenze".

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

In considerazione del fatto che tutti i processi caratteristici dell'attività bancaria rappresentano un potenziale rischio di liquidità, tutte le società del Gruppo sono esposte a tale rischio.

Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità, finalizzato a garantire la solvibilità del Gruppo anche in situazioni di tensione particolarmente acute, viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo, i più rilevanti dei quali sono:

- la costante attenzione alle situazioni tecniche del Gruppo in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;

- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di *funding;* il Gruppo intende mantenere un'elevata e altamente stabile provvista retail sia sotto forma di depositi, che di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali, perseguendo l'obiettivo strategico di ridurre la dipendenza da fondi di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali);
- la detenzione di attività prontamente liquidabili, utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione, costituite anche da titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione degli attivi del Gruppo;
- la predisposizione di un *Contingency Funding Plan*.

L'attività di gestione operativa del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Finanza per tramite il Servizio Finanza, in linea con la politica di *funding* e le direttive di carattere strategico definite dal Comitato ALCo, che si riunisce con periodicità almeno mensile; tale attività si avvale di opportuni strumenti di monitoraggio e rilevazione dei profili operativi del rischio di liquidità.

Il Servizio Risk Management attraverso l'Ufficio Rischi Operativi e Finanziari si occupa degli aspetti strutturali e delle analisi di stress e del monitoraggio dei limiti operativi fissati dalla normativa interna.

La verifica dell'esposizione al rischio di liquidità, mira a valutare la capacità di fronteggiare deflussi di risorse della specie, alla luce della struttura per scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio. Il monitoraggio della liquidità viene effettuato tramite la determinazione della "*Maturity Ladder*" che mette in evidenza il saldo netto cumulato di liquidità complessiva nelle fasce temporali previste. Tale saldo deriva dalla somma algebrica dei flussi finanziari suddivisi nelle varie fasce di scadenza.

In aggiunta, alla situazione di liquidità ordinaria sono inoltre effettuate simulazioni di scenari di stress in relazione a scenari avversi per fattori di tensione del sistema finanziario in genere o imputabili variazioni consistenti degli aggregati finanziari della banca. Il *Contingency Funding Plan* di Gruppo (CFP) definisce e formalizza, inoltre, l'escalation organizzativa, gli obiettivi e le leve gestionali necessarie per proteggere, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento, il patrimonio aziendale in situazioni di drenaggio di liquidità estreme e impreviste.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -Valuta di denominazione euro

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	1.350	34.907	8.850	10.513	22.181	1.256.259	75.000	-
A.2 Altri titoli di debito	833	-	0	3.049	1.753	1.973	29.104	43.256	975	-
A.3 Quote OICR	16.568	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	614.833	108.422	9.566	101.848	132.378	112.072	172.786	800.156	1.229.085	5.272
- Banche	72.144	0	6	46.392	2	3	2	-	2.000	5.272
- Clientela	542.689	108.422	9.560	55.455	132.376	112.069	172.784	800.156	1.227.085	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	1.417.161	15.294	18.343	36.847	51.810	42.192	67.583	55.179	-	-
- Banche	67.480	-	200	120	71	55	40	31	-	-
- Clientela	1.349.681	15.294	18.143	36.727	51.739	42.137	67.543	55.148	-	-
B.2 Titoli di debito	175	27.519	24.230	6.993	114.134	28.969	101.980	426.950	29.640	-
B.3 Altre passività	108	71.033	777.672	411.650	685	3.288	13.478	958.182	46.881	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.598	22.593	2.014	638	256	249	820	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.257	-	1.898	351	148	217	10	-	-
- Posizioni corte	-	341	22.593	116	287	108	32	810	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	6.186	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	3.081	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	3.105	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.172	125	-	123	543	49	1.215	541	38	-
- Posizioni lunghe	473	-	-	123	1	10	1.215	541	38	-
- Posizioni corte	1.699	125	-	-	541	38	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -Valuta di denominazione altre

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.698	546	58	347	2.165	345	-	-	-	-
- Banche	4.231	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	467	546	58	347	2.165	345	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi	28.544	-	56	-	109	65	-	-	-	-
- Banche	80	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	28.465	-	56	-	109	65	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	58	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	547	22.478	1.985	614	232	87	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	173	22.478	104	280	87	22	-	-	-
- Posizioni corte	-	373	-	1.881	334	145	65	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale
	VB	FV	VB	FV	31.12.2013
1. Cassa e disponibilità liquide		X	20.020	X	20.020
2. Titoli di debito	2.020.203	2.262.346	326.450	326.396	2.346.653
3. Titoli di capitale	-		58.879	18	58.879
4. Finanziamenti	910.686	X	2.300.466	X	3.211.152
5. Altre attività finanziarie	-	X	56.666	X	56.666
6. Attività non finanziarie		X		X	-
Totale 31.12.2013	**2.930.889**	**2.262.346**	**2.742.462**	**326.414**	**5.693.371**

Legenda: *VB= valore di bilancio; FV= fair value*

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale
1. Attività finanziarie			
- Titoli	974.322	957.018	1.931.340
- Altre			
2. Attività non finanziarie			
Totale 31.12.2013			

Operazioni di cartolarizzazione

Nel quadro delle diverse misure volte a rafforzare il presidio dell'esposizione al rischio di liquidità, il Gruppo ha realizzato operazioni di cartolarizzazione allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e di aumentare prudenzialmente la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea o comunque utilizzabili come garanzia in operazioni di funding oltre il breve termine con controparti istituzionali e di mercato.

Coerentemente con tali finalità, i titoli asset backed emessi dalle società veicolo costituite ai sensi della legge 130/99 sono stati interamente sottoscritti, sia per le tranche senior che per le junior, dalle Banche che a suo tempo hanno ceduto pro soluto i finanziamenti sottostanti (Banca di Cividale Spa successivamente incorporata nella Banca Popolare di Cividale Scpa).

Si fornisce di seguito una tabella di sintesi per ognuna delle operazioni di cartolarizzazione realizzate.

Pricipali Informazioni	
Data di perfenamento dell'operazione	maggio-09
Società veicolo	Quadrivio Finance S.r.l. (spv)
Oggetto operazione	Mutui residenziali e commerciali in bonis Gruppo Valtellinese
Banche/Gruppi originator	Gruppo Banca Popolare di Cividale
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.366 milioni
di cui Gruppo Banca Popolare di Cividale	243 milioni
Titoli emessi e sottoscritti dal Gruppo Valtellinese e dal Gruppo Banca Popolare di Cividale	1.317 milioni
di cui titoli senior a	1.093 milioni
di cui titoli senior b	224 milioni
Rating iniziale titoli senior	AAA Fitch
Titoli emessi e sottoscritti dal Gruppo Banca Popolare di Cividale	234 milioni
di cui titoli senior a	187 milioni
di cui titoli senior b	47 milioni
Rimanenza finale TQ del titolo al 31/12/2013	120 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2013	126 milioni
Rating titoli senior	AA+ Fitch - A2 Moody's

Pricipali Informazioni	
Data di perfenamento dell'operazione	febbraio-12
Società veicolo	Civitas Spv Srl
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis
Banche/Gruppi originator	Gruppo Banca Popolare di Cividale
Importo complessivo originario dei crediti ceduti del Gruppo Banca Popolare di Cividale	383 milioni
Titoli emessi e sottoscritti dal Gruppo Banca Popolare di Cividale	398 milioni
di cui titoli senior a	310 milioni
di cui titoli senior b	88 milioni
Rating iniziale titoli senior	AA+ Standard&poor's - A1 Moody's
Rimanenza finale TQ del titolo al 31/12/2013	346 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2013	335 milioni
Rating titoli senior	AA Standard&poor's - A2 Moody's

Pricipali Informazioni	
Data di perfenamento dell'operazione	luglio-12
Società veicolo	Civitas Spv Srl
Oggetto operazione	Mutui residenziali e commerciali in bonis
Banche/Gruppi originator	Gruppo Banca Popolare di Cividale
Importo complessivo originario dei crediti ceduti del Gruppo Banca Popolare di Cividale	410 milioni
Titoli emessi e sottoscritti dal Gruppo Banca Popolare di Cividale	418 milioni
di cui titoli senior a	273 milioni
di cui titoli senior b	145 milioni
Rating iniziale titoli senior	A+ Standard&poor's - AL DBRS
Rimanenza finale TQ del titolo al 31/12/2013	342 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2013	313 milioni
Rating titoli senior	A+ Standard&poor's - AL DBRS

Tenuto conto che i titoli asset backed delle operazioni attualmente in essere sono stati sottoscritti interamente dalle Banche originator, il Gruppo non ha realizzato alcun trasferimento del rischio di credito. Di conseguenza, poiché vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/ benefici legati al portafoglio ceduto, non si è provveduto allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio. In considerazione della struttura delle operazioni è possibile, invece, identificare come rischio specifico quello di cross collateralization, dovuto alla presenza di operazioni multioriginator. Sussiste, infatti, a carico della Banca una potenziale esposizione addizionale connessa all'eventuale deterioramento oltre le attese del portafoglio dei crediti cartolarizzati dalle altre Banche presenti

nelle operazioni. Con riferimento all'operazione Quadrivio Finance S.r.l. tale potenziale esposizione riguarda anche entità esterne al Gruppo (Credito Valtellinese); non sussistono peraltro elementi che indichino un mutamento significativo del rischio di cross collateralization.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'operational risk management è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi. I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea,
non sono rischi tipici dell'attività bancaria o dell'attività d'impresa. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale. La definizione adottata dalla banca, in linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, identifica il rischio operativo come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. L'attività di *operational risk management* si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa; attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione ed il brand del Gruppo.

Per la determinazione del requisito patrimoniale, il gruppo adotta la metodologia "Base" (BIA – Basic Indicator Approach) prevista dalla normativa.
La misurazione/valutazione del rischi operativi è di responsabilità del Servizio Risk Management – Ufficio Rischi Operativi e Finanziari che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le società del Gruppo. L'approccio adottato per la gestione dei rischi operativi prevede l'utilizzo combinato, in un'ottica *bottom-up*, delle componenti previste dalla normativa prudenziale per gli approcci di misurazione avanzati:

- dati interni di perdita operativa: costituiscono la componente primaria per la costruzione del sistema di misurazione dei rischi operativi;
- dati esterni di perdita operativa: atteso che non tutte le tipologie di evento indicate dalle norme internazionali hanno manifestazione o significatività statistica per ciascun intermediario, sono stati realizzati, sia in ambito internazionale che domestico, database consortili che raccolgono le segnalazioni delle perdite operative degli aderenti; in Italia, su iniziativa dell'ABI, è stato costituito il Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), al quale il Gruppo partecipa con la qualifica di "aderente gruppo totale"; i dati presenti nel DIPO consentono di monitorare l'evoluzione della dinamica delle perdite operative nel sistema bancario italiano per area di attività (business line) e canale di vendita, ricavare parametri relativi alle distribuzioni di probabilità, disporre di aggregazioni dei dati per gruppi omogenei a fini di *benchmarking*, arricchire le proprie serie storiche.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa e procedurale. Eventuali aree critiche, identificate attraverso l'analisi congiunta delle diverse fonti di dati, vengono approfondite dai responsabili delle attività, che contribuiscono ad individuare gli opportuni interventi correttivi. Alcune tipologie di rischi operativi sono mitigate mediante la stipula di opportuni contratti assicurativi. Il Gruppo si è, inoltre, dotato di un piano di continuità operativa che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione di tutte le iniziative volte a ridurre a un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti da incidenti e catastrofi.

B. Rischi legali

I rischi connessi a controversie giudiziali che vedono coinvolte la Banca e le Società del Gruppo vengono costantemente monitorati. Qualora da una analisi giuridica e contabile emergano ipotesi di soccombenza con probabile esborso, si provvede, nell'ambito di una stima il più possibile attendibile, ad effettuare in via

cautelativa congrui stanziamenti al fondo per rischi ed oneri. Nei paragrafi che seguono vengono illustrate le controversie giudiziali che presentano la maggiore complessità e rilievo.

Contenzioso in materia di bond in default

Lo stato di insolvenza verificatosi negli anni 2001/2003 a carico dello Stato argentino e di enti territoriali del medesimo, nonché di alcune società di rilievo nazionale quali ad esempio Parmalat, Cirio e Giacomelli ha successivamente determinato il sorgere di una serie di vertenze, anche giudiziali, promosse da clientela acquirente dei bond in default. Al riguardo la Banca di Cividale ha inteso sempre mostrarsi sensibile a criteri di equità ed economicità, evitando sterili e dispendiose liti giudiziali e tenendo conto degli orientamenti giurisprudenziali nel tempo consolidatisi. In questo contesto la Banca ha spesso promosso logiche transattive, o sulla base di reclami ricevuti, o in sede processuale. Per talune vertenze invece si è ritenuto, data la loro peculiarità, di sostenere le ragioni fino ad una decisione in sede giudiziale. In tutti casi comunque, sulla base di una preventiva analisi della controversia e della tipologia dei bond oggetto della stessa, la Banca provvede ai necessari accantonamenti.

Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari

La recente riforma fallimentare integrata poi dal cosiddetto “decreto correttivo” ha certamente depotenziato l’ambito dell’azione svolta dalle curatele ai sensi dell’articolo 67 l.f. Tuttavia, sussistono alcune cause per revocatoria intentate secondo la disciplina ante riforma, così come previsto dalla normativa transitoria. In questi casi la Banca promuove attente e ponderate logiche transattive fondate su una approfondita analisi dei presupposti concreti su cui si basa l’azione, vale a dire la sussistenza sia dell’elemento soggettivo, che oggettivo. In particolare, la Banca effettua, di norma, accertamenti contabili preventivi, onde concretamente appurare la quantificazione del rischio ed effettuare il conseguente accantonamento prudenziale.

SEZIONE 5 - ALTRI RISCHI

Oltre ai rischi sopra descritti, la Banca è esposta ai seguenti altri rischi.

Rischio di leva finanziaria eccessiva
Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è definito dalla normativa prudenziale come “il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l’adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività”.
Il rischio di leva finanziaria eccessiva attiene all’intero bilancio, alle esposizioni derivanti dalla detenzione di derivati e alle attività fuori bilancio e viene assunto nell’esercizio dell’attività caratteristica. Esso è strettamente connesso alle attività di pianificazione e capital management.

Rischio sovrano
L’investimento in titoli di Stato italiani, inseriti pressoché integralmente nel portafoglio AFS, comporta l’esposizione al rischio di credito della Repubblica Italiana, che, come per ogni altro emittente, si può manifestare sotto forma di diminuzione del merito di credito o, in ipotesi estrema, di insolvenza. L’esposizione viene monitorata regolarmente e riportata agli organi aziendali. L’evoluzione prospettica del profilo di esposizione al rischio sovrano viene valutata considerando scenari avversi di diversa intensità, basati anche su simulazioni storiche, e i relativi impatti sul valore del portafoglio e sul patrimonio di vigilanza. Negli scenari di stress ipotizzati, il patrimonio di vigilanza si manterrebbe al di sopra del minimo regolamentare anche in assenza dei filtri prudenziali

Rischio strategico
E’ il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. L’esposizione al rischio strategico non è connessa a specifiche attività operative bensì all’adeguatezza delle scelte ed all’efficacia attuativa. Il rischio attiene, in particolare, alle fasi di definizione delle strategie aziendali ed alle relative fasi attuative costituite dalle attività di definizione del piano industriale, di pianificazione commerciale, di budgeting, di controllo di gestione e di monitoraggio dei mercati e del contesto competitivo, di capital allocation e di capital management.

Rischio compliance
E' il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (legge, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es., statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). La Banca considera l'adozione dei più elevati standard di conformità alle norme un tratto distintivo della propria corporate identity, una espressione dell'esercizio della propria responsabilità sociale, un presidio per il mantenimento nel tempo della reputazione acquisita e un efficace contributo al processo di creazione di valore. La gestione del rischio di conformità si basa sul Modello di Conformità e sul Piano di Conformità. Il Modello di Conformità si pone l'obiettivo di configurare un sistema strutturato ed organico di principi e procedure organizzative e di controllo, atto a prevenire, gestire o mitigare il rischio di non conformità alle norme sia di eteroregolamentazione che di autoregolamentazione.

Rischio di riciclaggio
E' il rischio di incorrere in ipotesi di rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite connesse a fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Al fine di misurare/ valutare tale rischio, sono stati mappati i rischi di riciclaggio insiti nelle procedure operative della Banca relative ai seguenti processi:

- adeguata verifica della clientela;
- operatività contanti e titoli al portatore;
- registrazioni AUI;
- segnalazioni operazioni sospette.

Attesa la rilevanza oggettiva del rischio di riciclaggio nonché la sempre crescente complessità del quadro di riferimento normativo e degli adempimenti che ne derivano, la banca ha progressivamente rafforzato il presidio normativo, organizzativo, procedurale, applicativo e formativo.

Rischio di reputazione
E' il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza; nelle analisi aziendali vengono inoltre ricompresi i dipendenti, la società ed il territorio. Specularmente, la reputazione rappresenta una risorsa immateriale essenziale ed è considerata dal Gruppo come elemento distintivo sul quale si fonda un vantaggio competitivo duraturo; il Consiglio di Amministrazione ha pertanto fissato l'obiettivo gestionale di minimizzazione dell'esposizione al rischio di reputazione. Il rischio attiene innanzitutto all'area delle relazioni con gli stakeholder e con la collettività; esso può peraltro avere origine da fattori posti al di fuori del perimetro aziendale ed esterni all'operato della Banca (ad esempio, dalla diffusione di notizie inesatte o infondate o da fenomeni che riguardano il sistema e possono coinvolgere le singole istituzioni senza distinzione). Il primo e fondamentale presidio per la gestione del rischio di reputazione è costituito dalla condivisione da parte di tutti i collaboratori della Banca del sistema di valori, principi e regole di condotta ai quali ispirare i propri comportamenti. Tale sistema è stato esplicitato nel Codice comportamentale adottato dal 2004 nell'ambito del modello di governo e controllo di cui al D.Lgs 231/2001 e successivamente aggiornato.

Rischio nei confronti dei soggetti collegati
E' il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.
Allo scopo di preservare oggettività e imparzialità decisionali ed evitare distorsioni allocative, la Banca ha adottato procedure rigorose e limiti più stringenti di quelli normativi, regolarmente monitorati. Nell'esercizio non sono stati rilevati superamenti dei limiti di intervento né delle soglie di attenzione.

Rischio immobiliare
E' il rischio attuale o prospettico di potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni del valore del portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo ovvero dalla riduzione dei proventi da esso generati.
Il Gruppo non assume rischio immobiliare per finalità di investimento. Il portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo rappresenta una componente residuale rispetto al totale delle attività a livello consolidato ed è costituito in massima parte da immobili a destinazione funzionale. Il rischio viene mitigato attraverso interventi

di gestione e manutenzione volti a preservare la funzionalità e il valore dei beni e parzialmente trasferito mediante polizze assicurative a copertura degli immobili di proprietà.

Rischi connessi all'esternalizzazione
Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, processi, servizi o attività comporta l'attenta valutazione dei rischi e la messa in atto di idonei presidi e di misure di contenimento. I rischi potenzialmente originati dall'esternalizzazione sono per lo più operativi, di compliance, strategici e reputazionali; essi sono pertanto ricondotti alle specifiche tipologie già individuate e sopra descritte.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

L'articolazione della politica del patrimonio adottata dalla Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. si fonda sui seguenti approcci:
a) rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
b) adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
c) supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).
Agli approcci indicati corrispondono appropriate definizioni di patrimonio, specifici obiettivi e determinate funzioni aziendali. Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza per i gruppi bancari. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente e assunto come vincolo in sede di pianificazione, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.
Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività bancaria, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi (di credito, di mercato e operativi) assunti dalle banche. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è quella che, consentendo di assorbire le perdite inattese valutate con un particolare intervallo di confidenza, garantisce la continuità aziendale in un certo arco temporale.
Dal punto di vista aziendale, il patrimonio viene considerato come fattore produttivo strategico che consente di esprimere la vocazione imprenditoriale e nel contempo di preservare la stabilità della banca. In coerenza con la natura di banca popolare cooperativa caratterizzata da un forte radicamento territoriale, la banca realizza la propria politica del patrimonio primariamente mediante il progressivo ampliamento della dimensione e della diffusione territoriale della compagine sociale.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	31/12/2013	31/12/2012	%
1. Capitale	51.068	50.783	0,56%
2. Sovrapprezzi di emissione	198.570	196.529	1,04%
3. Riserve	92.630	38.049	143,45%
- di utili	42.845	38.049	
a) legale	19.208	17.797	7,93%
b) statutaria	29.142	21.840	33,43%
c) azioni proprie			
d) altre	1.435	(1.588)	190,37%
- altre			
4. Strumenti di capitale			-
5. (Azioni proprie)	(7)	(9.740)	99,93%
6. Riserve da valutazione	8.552	19.978	-57,19%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.334	16.782	-68,22%
- Attività materiali			
- Attività immateriali			
- Copertura di investimenti esteri			
- Copertura dei flussi finanziari			
- Differenze di cambio			
- Attività non correnti in via di dismissione			-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(47)	(69)	31,88%
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto			-
- Leggi speciali di rivalutazione	3.265	3.265	0,00%
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(33.850)	14.172	-338,85%
Totale	**267.178**	**309.771**	**-13,75%**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per vendita: composizione

	31/12/2013		31/12/2012	
Attività/Valori	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5.619		18.036	(950)
2. Titoli di capitale	-		-	(304)
3. Quote di O.I.C.R.		(285)	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**5.619**	**(285)**	**18.036**	**(1.254)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**17.086**	**(304)**	-	-
2. Variazioni positive	**19.994**	**3.154**	**1.045**	-
2.1 Incrementi di fair value	9.728		11	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
da deterioramento		1.484	839	
da realizzo	1.758			
2.3 Altre variazioni	8.508	1.670	195	
3. Variazioni negative	**(31.461)**	**(2.850)**	**(1.330)**	-
3.1 Riduzioni di fair value	(803)		(473)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento		(1.670)		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(26.138)		(1)	
3.4 Altre variazioni	(4.520)	(1.180)	(856)	
4. Rimanenze finali	**5.619**	-	**(285)**	-

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Ambito di applicazione della normativa

In conformità a quanto disposto dalle Istruzioni di vigilanza, la composizione e la consistenza del patrimonio di vigilanza differiscono da quelle del patrimonio netto. Di seguito si richiamano, brevemente, le principali ragioni di tali differenze:

- a differenza del patrimonio netto, il patrimonio di vigilanza non include la quota di utile da distribuire sotto forma di dividendi;
- dal patrimonio di base vanno dedotti sia l'avviamento, sia le altre attività immateriali diverse dall'avviamento;
- nel patrimonio supplementare sono computabili, a condizione che siano rispettati i requisiti imposti dalla normativa prudenziale, i prestiti subordinati;
- le plusvalenze nette su titoli di capitale disponibili per la vendita, contabilizzati alla voce "Riserve da valutazione" sono computabili, nel patrimonio supplementare, per un ammontare limitato al 50% del controvalore;
- dall'aggregato costituito dal patrimonio di base e supplementare vanno dedotte le partecipazioni in banche e società finanziarie pari o superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato.

Non esistono restrizioni o impedimenti al trasferimento di componenti di patrimonio fra società del Gruppo.

2.1 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza della Banca Popolare di Cividale è costituito, in larga misura, dagli elementi del patrimonio netto e da passività subordinate. Non concorrono a determinare il patrimonio di vigilanza né strumenti innovativi di capitale, né strumenti ibridi di patrimonializzazione. Non sono stati emessi prestiti subordinati di terzo livello (Tier 3 capital) ammissibili alla copertura dei rischi di mercato.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base, al lordo degli elementi precedentemente descritti, assomma a 238.937 migliaia di euro. Nessuno strumento innovativo di capitale concorre a costituire il patrimonio di base

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare lordo, dopo l'applicazione dei filtri prudenziali, ammonta a 64.857 migliaia di euro. Nel patrimonio supplementare non sono computate passività subordinate.

3. Patrimonio di terzo livello

La Banca Popolare di Cividale non ha emesso strumenti finanziari computabili nel patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2013	31/12/2012	%
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**238.937**	**281.304**	**-15,1%**
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	-	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	**238.937**	**281.304**	**-15,1%**
D.Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base	(13.834)	(16.244)	-14,8%
E. Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)	**225.103**	**265.060**	**-15,1%**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**64.857**	**3.281**	**1876,7%**
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (G+F)	**64.857**	**3.281**	1876,7%
I. Elementi da dedurre dal totale patrimonio supplementare	(13.834)	(3.281)	321,6%
L. Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)	**51.023**	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	**276.126**	**265.060**	**4,2%**
O. Patrimonio di terzo lilvello (Tier 3)	-	-	
P. Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 (N+O)	**276.126**	**265.060**	**4,2%**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Per quanto concerne l'adeguatezza patrimoniale, va evidenziato come la Banca Popolare di Cividale S.c.p.A disponga di una dotazione patrimoniale superiore ai requisiti regolamentari. Al 31/12/2013, il rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate si è attestato al 13,29%. Il rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate si attesta al 16,31%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/13	31/12/12	31/12/13	31/12/12
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	**6.766.060**	**4.210.333**	**2.118.931**	**596.528**
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	-	**4.210.333**	-	**596.528**
1. Metodologia standardizzata		**4.210.333**		**596.528**
2. Metodologia basata sui ratin interni (1)				
2.1 Base				
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. RISCHI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			180.602	51.213
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE		X	169.514	47.722
B.2 RISCHI DI MERCATO (2)		X	813	89
1. Metodologia standard		X	813	89
2. Modelli interni		X	-	-
3. Rischio di concentrazione		X		
B.3 RISCHIO OPERATIVO		X	10.275	3.402
1. Metodo base		X	10.275	3.402
2. Metodo standardizzato		X		
3. Metodo avanzato		X		
B.4 Altri requisiti prudenziali		X		
B.5 Riduzione per gruppi		X	(45.151)	(12.803)
B.6 Totale requisiti prudenziali (3)			135.452	38.410
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		**X**	-	-
C.1 Attività di rischio ponderate		X	1.693.145	480.131
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		X	13,29%	55,21%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		X	16,31%	55,21%

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio, come già descritto in altre parti del presente documento, nell'ambito di un più ampio progetto di semplificazione della struttura societaria del Gruppo Banca Popolare di Cividale approvato nel mese di marzo 2013 è stata realizzata la fusione per incorporazione di Banca di Cividale Spa e di Nordest Banca SpA in Banca Popolare di Cividale ScpA.

L'operazione, autorizzata dalla Banca d'Italia in data 31 ottobre 2013 e approvata dalle Assemblee straordinarie delle società interessate, rispettivamente il 5 dicembre 2013 (Banca di Cividale SpA e NordestBanca SpA) e l'8 dicembre 2013 (Banca Popolare di Cividale), è stata perfezionata il 28 dicembre 2013 con la stipula dell'atto di fusione, con efficacia dei relativi effetti giuridici dal 30 dicembre 2013.
Si è optato per la retrodatazione contabile e fiscale degli effetti delle operazioni di fusione. I costi e i ricavi delle società incorporate sono stati imputati al bilancio della Banca Popolare di Cividale a decorrere dal 1° gennaio 2013. Alla data di efficacia delle operazioni la Banca Popolare di Cividale deteneva il 100% del capitale sociale della Banca di Banca di Cividale SpA ed il 55.32% di Nordest Banca SpA.

Le operazioni in esame si configurano come operazioni di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti sottoposti a controllo comune, pianificate ed eseguite seguendo un progetto di riorganizzazione elaborato dalla Capogruppo; risultano pertanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 – Aggregazioni Aziendali.

Lo IAS 8 prevede che in assenza di specifiche previsioni previste dai principi IAS/IFRS l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica delle operazioni indipendentemente dalla loro forma giuridica. In osservanza a tali disposizioni, i criteri di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali realizzate all'interno del progetto di riorganizzazione del Gruppo, poiché prive di significativa influenza sui flussi di cassa delle imprese oggetto di fusione, hanno preservato la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare, i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato del comune Gruppo di appartenenza.

Fusione per incorporazione nella Banca Popolare di Cividale ScpA di Nordest Banca SpA
In data 30 dicembre 2013 ha avuto effetto la fusione per incorporazione in Banca Popolare di Cividale ScpA di Nordest Banca SpA. In conformità a quanto deliberato dall'Assemblea Straordinaria in data 8 dicembre 2013 la Banca Popolare di Cividale ScpA ha provveduto ad aumentare il proprio capitale sociale da euro 50.783.289 a euro 51.067.947 migliaia di Euro, mediante emissione di n. 94.866 azioni ordinarie Banca Popolare di Cividale Scpa da nominali Euro 3,00 ciascuna attribuite agli azionisti Nordest Banca SpA, nel rapporto di cambio di n. 1 azioni ordinarie Banca Popolare di Cividale Scpa, per ogni 2,98 azioni Nordest Banca SpA. Al servizio del concambio sono inoltre state utilizzate le azioni proprie in portafoglio detenute da Banca Popolare di Cividale nel numero di 786.826 azioni. L'incorporazione di Nordest Banca è stata, di conseguenza, perfezionata in parte mediante concambio e in parte mediante annullamento di partecipazione. Il "disavanzo" da annullamento" pari e euro 997.727 ed il disavanzo da concambio pari a euro 9.300.136 sono state iscritti, con segno negativo, tra le "Riserve" alla voce 160 del passivo dello stato patrimoniale.
Agli azionisti di NordEst Banca che non hanno concorso alla deliberazione di fusione è stato riconosciuto il diritto di recesso, ai sensi dell'art. 2437 del codice civile, in conseguenza del cambiamento del tipo sociale e delle modificazioni dei diritti di voto, diritto che è stato esercitato da n. 3 azionisti per un totale di n. 7.050 azioni ordinarie di NordEst Banca Spa, rappresentanti il 0,12% del capitale sociale della stessa. Dette azioni sono state concambiate in data 30 dicembre 2013 in n. 2364 Azioni della Banca Popolare di Cividale, per un controvalore complessivo di liquidazione di euro 34.514,40, interamente assegnate agli ex Azionisti di NordEst Banca Spa che hanno aderito all'offerta in opzione e diritto di prelazione.

Fusione per incorporazione nella Banca Popolare di Cividale ScpA di Banca di Cividale SpA
Contestualmente si è compiuta la fusione per incorporazione della Banca di Cividale SpA nella Capogruppo Banca Popolare di Cividale ScpA.
L'operazione si è perfezionata in forma semplificata ex art. 2505 c.c., trattandosi d'incorporazione di una società il cui capitale sociale, al momento della fusione era interamente posseduto dalla Banca Popolare di Cividale. L'operazione di fusione ha determinato un "avanzo di fusione" di euro 6.233.414 determinato in

capo al soggetto incorporante, sottraendo al patrimonio netto della società incorporata alla data di effetto contabile della fusione (pari a 229.352.768) il valore di carico della partecipazione (pari a 223.119.354).
L'avanzo è stato iscritto tra le "Riserve" alla voce 160 del passivo dello stato patrimoniale.
Le fusioni hanno acquisito efficacia il 30 dicembre 2013 a seguito dell'iscrizione del relativo atto presso i competenti uffici del Registro delle Imprese.
Nella tabella che segue si riportano le situazioni patrimoniali utilizzate nelle operazioni sopra descritte.

Dati in migliaia di euro	BDC SPA	NEB SPA	BDC SPA	NEB SPA	BDC SPA	NEB SPA	NEB SPA
Voci dell'Attivo	Valori al 01/01/2013	Valori al 01/01/2013	Rettifiche di fusione	Rettifiche di fusione	Differenze di Fusione	Differenze di Fusione	Differenze da Concambio
Cassa e disponibilità liquide	24.973	527					
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.713	-					
Attività finanziarie disponibili per la vendita	55.251	830					
Crediti verso banche	508.076	42.445					
Crediti verso la clientela	2.140.197	263.413		1.898			
Attività materiali e immateriali	53.962	152					
Altre voci dell'attivo	55.440	9.159					
Totale Attivo	**2.847.614**	**316.526**	-	**1.898**	-	-	-
Voci del Passivo	Valori al 01/01/2013	Valori al 01/01/2013	Rettifiche di fusione	Rettifiche di fusione	Differenze di Fusione	Differenze di Fusione	Differenze da Concambio
Debiti verso banche	455.789	62.912					
Raccolta diretta dalla clientela	2.068.461	222.298					
Passività finanziarie di negoziazione	2.072	-					
Derivati di copertura	-	3.372					
Altre voci del passivo	85.977	415		610			
Fondi a destinazione specifica	5.962						
Patrimonio netto	229.353	27.529		1.288	6.233	(998)	(9.300)
Totale Passivo	**2.847.614**	**316.526**	-	**1.898**	**6.233**	**(998)**	**(9.300)**

Valore di carico in BPC di BDC (100%)	**223.119**	
Valore di carico in BPC di NEB (55,316%)		**17.514**
Azioni utilizzate da BPC per concambio	**881.692**	

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Nella tabella che segue sono riepilogati i compensi erogati dalla Capogruppo agli Amministratori, ai direttori e Dirigenti con responsabilità strategica. I compensi corrisposti ad Amministratori e Sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

Carica	Emolumenti monetari	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	Pagamenti in azioni
Amministratori	744				
Dirigenti componenti la direz.generale	1.355	83		72	
Altri Dirigenti	552	27		30	
Totale	2.651	110	-	102	-

Si specifica inoltre che nell'esercizio sono maturati compensi a componenti del collegio sindacale per l'importo complessivo di 233 migliaia di euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della società e del Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A., sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- le società controllate, società sulle quali la Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. esercita direttamente o indirettamente il controllo, come definito dallo IAS 27;
- le società collegate, società nelle la Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale e Vice Direttori Generali della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.;
- le altre parti correlate, che comprendono:
  - gli stretti famigliari – conviventi, figli, figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente – di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.;
  - le società controllate, sottoposte a controllo congiunto ovvero soggette ad influenza notevole da parte di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. nonché dei loro stretti famigliari come precedentemente definiti.

Gli effetti delle operazioni poste in essere con le parti correlate come sopra definite sulla situazione patrimoniale sono rappresentati nella tabelle riepilogative che seguono.

VOCE	Società controllate	Societa collegate	Dirigenti e Organi di controllo	Altre parti correlate
Attivo				
Crediti verso banche	-	-	-	-
Crediti verso clientela	294.512	14.655	210	11.664
Passivo				
Debiti verso banche	-	-	-	-
Debiti verso clientela	538	2.587	1.952	2.679
Conto economico				
Margine interesse	4.028	263	- 13	450
Commissioni nette	3	76	5	131
Altri oneri/proventi	-	-	-	-
Spese amministrative	-	-	977	
Garanzie e impegni	13.344	-	-	535
Raccolta indiretta	-	-	3.531	8.078

I rapporti e le relazioni poste in essere tra le società appartenenti al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. si collocano nell'ambito di modello organizzativo che ha concentro nella capogruppo le attività di direzione strategica e di coordinamento delle società del Gruppo anche al fine di fornire a quest'ultime, importanti servizi perseguendo così significative economie di scala a livello di gruppo e permettendo alle società controllate di focalizzare le proprie risorse al core business.

I rapporti in essere tra società del Gruppo attengono prevalentemente a rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria nonchè in altri rapporti contrattuali che riguardano prestazioni di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività bancaria e finanziaria.

Gli effetti economici dei rapporti di natura interbancaria sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato, gli altri rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che – fermo restando

l'obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo – fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.
I rapporti con le altri parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A., rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.
I rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli Amministratori della società e delle altre società del Gruppo Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. sono deliberati con l'osservanza delle prescrizioni dell'art. 136 del TUB e regolati alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività.
Si segnala che nel corso del periodo di riferimento non è stata effettuata alcuna operazione con parte correlata qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi delle richiamate "Procedure relative alle operazioni con parti correlate".
Ad eccezione di quanto già evidenziato in relazione all'operazione di riorganizzazione aziendale non si evidenziano ulteriori operazioni atipiche e/o inusuali, ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, avvenute nel corso dell'esercizio 2013.
Si dettagliano, di seguito, gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici delle operazioni poste in essere con le società del Gruppo.

	Stato Patrimoniale - Voci dell'attivo	31/12/2013	di cui rapporti con: Civileasing srl	di cui rapporti con: Tabogan Srl
10	Cassa e disponibilità liquide	20.020	-	-
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.512	-	-
30	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.472.115	-	-
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	105.413	-	-
60	Crediti verso banche	162.912	-	-
70	Crediti verso clientela	3.082.164	281.609	11.458
80	Derivati di copertura	-	-	-
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
100	Partecipazioni	36.718	-	-
110	Attività materiali	72.612	-	-
120	Attività immateriali	19.136	-	-
	di cui:	-	-	-
	- avviamento	19.136	-	-
130	Attività fiscali	68.429	-	-
	a) correnti	16.599	-	-
	b) anticipate	51.830	-	-
150	Altre attività	30.527	19	-
	Totale	**5.073.557**	**281.628**	**11.458**

	Stato Patrimoniale - Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2013	di cui rapporti con: Civileasing srl	di cui rapporti con: Tabogan Srl
10	Debiti verso banche	997.922	-	-
20	Debiti verso clientela	2.958.519	618	-
30	Titoli in circolazione	730.284	-	-
40	Passività finanziarie di negoziazione	965	-	-
50	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
60	Derivati di copertura	-	-	-
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
80	Passività fiscali	26.113	-	-
	a) correnti	18.992	-	-
	b) differite	7.121	-	-
90	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
100	Altre passività	83.636	3	-
110	Trattamento di fine rapporto del personale	5.645	-	-
120	Fondi per rischi e oneri:	3.296	-	-
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
	b) altri fondi	3.296	-	-
130	Riserve da valutazione	8.552	-	-
140	Azioni rimborsabili	-	-	-
150	Strumenti di capitale	-	-	-
160	Riserve	42.845	-	-
170	Sovrapprezzi di emissione	198.570	-	-
180	Capitale	51.068	-	-
190	Azioni proprie (-)	(7)	-	-
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(33.850)	-	-
	Totale	**5.073.557**	**621**	-

	Conto economico	31/12/2013	di cui rapporti con: Civileasing srl	di cui rapporti con: Tabogan Srl
10	Interessi attivi e proventi assimilati	135.261	2.881	1.161
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(57.496)	(20)	-
30	**Margine di interesse**	**77.765**	**2.861**	**1.161**
40	Commissioni attive	28.976	2	-
50	Commissioni passive	(7.021)	-	-
60	**Commissioni nette**	**21.956**	**2**	-
70	Dividendi e proventi simili	1.333	-	-
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	423	-	-
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(54)	-	-
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	50.861	-	-
	a) crediti	1.081	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	51.586	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
	d) passività finanziarie	(1.806)	-	-
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
120	**Margine di intermediazione**	**152.284**	**2.863**	**1.161**
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(120.210)	-	-
	a) crediti	(110.971)	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.281)	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	42	-	-
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**32.074**	**2.863**	**1.161**
150	Spese amministrative:	(71.865)	10	-
	a) spese per il personale	(40.189)	28	-
	b) altre spese amministrative	(31.676)	(18)	-
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.380)	-	-
170	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(1.222)	-	-
180	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(67)	-	-
190	Altri oneri/proventi di gestione	6.863	188	-
200	**Costi operativi**	**(68.671)**	**208**	-
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(4.088)	-	-
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
250	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(40.685)**	**3.071**	**1.161**
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	6.835	-	-
270	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(33.850)**	**3.071**	**1.161**
280	Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(33.850)**	**3.061**	**1.161**

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI
La voce non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE
L'informativa sui settori di attività viene fornita a livello consolidato.

Cividale del Friuli, 18 marzo 2014

Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cividale ScpA al 31 dicembre 2013

Signori Soci

il Collegio Sindacale, in adempimento dei propri doveri di cui all'art. 2403 e dell'art. 2429 del C.C., Vi presenta la seguente relazione sull'attività svolta nel corso dell'esercizio 2013 e sottopone alla Vostra approvazione il bilancio al 31 dicembre 2013, individuale e consolidato, comprensivo della Nota integrativa, degli schemi di dettaglio e della Relazione sulla gestione della Banca e del Gruppo redatta dagli Amministratori. La relazione sulla gestione è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'art. 3 comma 3 bis del D. Lgs. 87/1992, introdotto dal D.Lgs. 32/2007.

E' innegabile che la persistenza della grave crisi economica - di portata eccezionale - già evidenziata nella nostra relazione dello scorso esercizio, ha accentuato la sua incidenza sull'intero contesto socio economico italiano nel corso del 2013 – e in particolare sul nostro territorio.

Le ricadute sulla gestione operativa della Banca hanno investito l'area dei crediti deteriorati e delle sofferenze imponendo cospicui accantonamenti i cui dati numerici e la loro incidenza sui risultati economici sono leggibili nei prospetti contabili del bilancio.

E' stato colpito il sistema produttivo e commerciale e il mondo del lavoro né pare, in questo primo avvio d'anno, che si intravedano concreti segnali di miglioramento.

In tale situazione – che ha coinvolto l'intero sistema bancario – il Collegio, in conformità alle chiare indicazioni di Banca d'Italia, ha dedicato particolare attenzione, di concerto con le Funzioni preposte, al rafforzamento del sistema dei controlli interni, alla vigilanza sui rischi creditizi e operativi dando particolare risalto all'esigenza della prevenzione, realizzabile con una operatività prudente e corretta.

In tal senso appare incisiva e apprezzabile la prosecuzione della formazione del personale e l'ulteriore revisione della regolamentazione delle Funzioni di Auditing, di Risk Management, di Compliance e di Antiriciclaggio già avviata nel 2011 in adesione alle linee guida impartite da Banca d'Italia.

In applicazione di queste linee direttrici l'attività di vigilanza e controllo si è esplicata dedicando particolare cura:

- All'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società Capogruppo e delle Società controllate tramite l'assunzione di informazioni dagli Amministratori, dalla Direzione Generale, e dal personale preposto alle singole Funzioni con colloqui e con l'esame di documenti e delle relazioni informative periodiche.
- All'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile adottato dalle Società e mediante interviste ai preposti alle diverse Funzioni e con la disamina periodica di documenti aziendali.
- Al monitoraggio sull'efficacia dei sistemi di controllo interni mediante riunioni congiunte a cadenza quadrimestrale, con i Collegi Sindacali e con gli Organi amministrativi di tutte le società del Gruppo, con la Società di Revisione, con l'Organismo di Vigilanza di cui al D.lgs. n.231/2001 e con la Direzione Generale riscontrabili dai verbali di dette riunioni.

In tal senso è stata sollecitata una maggiore attivazione di ciascuna società del Gruppo sia nel dialogo fra Organi gestionali e Organi di controllo sia per l'adozione di tempestivi interventi di prevenzione dei rischi di cui si è detto.

Proficuo e costruttivo il rapporto intercorso con la Società di Revisione, e con i Servizi Amministrativi della Banca.

Il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ottenendo dal Presidente e dagli Amministratori le informazioni sull'attività gestionale e sulle operazioni di maggior rilievo economico e finanziario. Particolare attenzione è stata dedicata alle recenti disposizioni sui rapporti con parti correlate e all'importante ruolo degli Amministratori "indipendenti" i quali, con la loro autonomia di giudizio, contribuiscono a supportare adeguatamente le analisi e le delibere del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha svolto regolarmente le verifiche periodiche redigendo per ogni riunione il verbale dell'attività svolta.

E' altresì intervenuto esprimendo pareri e raccomandazioni sia nelle riunioni del CdA della Banca sia nelle situazioni di criticità che si sono manifestate nell'esercizio decorso.

Per monitorare l'adeguatezza e l'efficienza operativa delle diverse Funzioni abbiamo ritenuto utile, secondo una prassi instaurata già da qualche anno, incontrare i preposti delle Funzioni di Auditing, di Risk Management, di Compliance e del Servizio Legale i quali ci hanno reso adeguate informative sull'assetto delle loro strutture, sull'implementazione delle procedure di controllo e sulle loro modalità operative rese concrete dalla specifica regolamentazione scritta adottata da ciascuna Funzione e rinvenibile in atti.

Abbiamo riscontrato che la comunicazione e l'integrazione fra i vari Uffici appare adeguata e che la concreta attività svolta dalle singole Funzioni è in via di potenziamento rilevabile anche dalle relazioni informative periodiche che ciascuna Funzione inoltra al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale e che questo Collegio ha ritenuto di inoltrare direttamente alla Divisione Vigilanza di Banca d'Italia per una corretta e tempestiva informazione sulla concreta attuazione del processo di rinnovamento in corso.

Il Collegio ritiene che il sistema dei controlli interni, gli assetti organizzativi, amministrativi e contabili stiano adeguandosi alle nuove operatività della Banca e del Gruppo pur nell'esigenza di un costante e prudente monitoraggio in considerazione della complessità e delle problematiche che avviluppano l'attuale contesto economico e gli ambiti del lavoro e della crescita.

Il Collegio, rinnova la raccomandazione di proseguire l'apprezzabile impegno alla continuativa formazione del personale improntandola ai principi dell'etica sociale e professionale per tradurre l'applicazione di regole tecniche e formali in cultura d'impresa.

Una cultura d'impresa che non può prescindere dalle profonde trasformazioni che il sistema socio economico sta vivendo e che certamente ha ispirato quel profondo riassetto del Gruppo che è stato realizzato nel corso dell'esercizio e che troverà ulteriore sviluppo con il previsto rinnovamento della governance.

A questo proposito il Collegio ha espressamente e ripetutamente raccomandato che la formulazione delle candidature per il rinnovo degli Organi sociali avvenisse nel pieno rispetto delle normative statutarie e regolamentari.

Come noto, in data 8 dicembre 2013 si è concluso l'iter della fusione per incorporazione di Banca di Cividale S.p.A. e NordEst Banca S.p.A. nella Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. operazione assistita dalla Società K.P.M.G. Advisory S.p.A. di Milano e debitamente autorizzata da Banca d'Italia.

Le motivazioni, le modifiche statutarie conseguenti, il rinnovo del CdA e gli ulteriori dettagli informativi sono stati oggetto dell'Assemblea straordinaria dell'8 dicembre 2013.

Nel corso del 2013 l'istituto è stato sottoposto alla ispezione ordinaria da parte della Banca d'Italia iniziata il 26 marzo 2013 e conclusasi il 7 agosto 2013; il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio sindacale, pur tenendo in debita considerazione le indicazioni del Servizio ispettivo, hanno ritenuto, ciascuno con separati atti, di esporre le rispettive osservazioni che sono oggi all'esame degli Uffici preposti.

È pervenuta al Collegio una denunzia ex art. 2408 c.c. datata 14.06.2013 da parte del Presidente dell'Associazione azionisti della Banca Popolare di Cividale, dr Pierluigi Comelli, in merito all'erogazione, in occasione della scadenza del mandato a Presidente della Banca di Cividale S.p.A. Dott. Lorenzo Pelizzo, deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Banca di Cividale S.p.A., nel marzo 2012. In particolare, tale erogazione sarebbe, a parere del denunziante, censurabile sia per la perdita che la Banca di Cividale S.p.A. ha fatto registrare alla fine del 2012, sia in quanto risulterebbero disattese le raccomandazioni della Banca d'Italia sulle politiche di remunerazione degli amministratori emanate nei primi mesi del 2013.

Il Collegio ha attentamente esaminato le motivazioni e le modalità di tale erogazione e ha rilevato:

- che l'erogazione è stata deliberata all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione della Banca di Cividale SpA, nel marzo 2012;
- che l'erogazione ha carattere eccezionale motivata da un fine mandato pluriennale svolto dal dott. Lorenzo Pelizzo con notorietà pubblica, per cui, ragionevolmente, esula dalle regole generali sulle politiche di remunerazione di gruppo;
- che l'erogazione è stata deliberata nel marzo 2012 ben prima che si verificassero le perdite di bilancio appostate a fine 2012 alle quali si riferisce il denunziante;
- che tale compenso eccezionale è stato inserito nei dati contabili del bilancio dell'esercizio 2012 ed è stato oggetto, nell'Assemblea dei Soci della Capogruppo Banca Popolare di Cividale ScpA del 25 aprile 2013, di espressa informativa da parte del dirigente preposto dott. Gabriele Rosin nell'ambito dell'illustrazione delle diverse poste di bilancio;

- che l'Assemblea dei soci – Organo sovrano di ogni società di capitali – ha approvato il bilancio "con l'astensione del socio Massa Emanuele". Un tanto è stato comunicato a Banca d'Italia.

E' ora necessario procedere all'esame di alcuni eventi significativi che hanno caratterizzato il decorso esercizio.

I fatti di rilevanza penale
In occasione di due riunioni straordinarie del CdA indette per l'11 Aprile e per il 16 Aprile 2013, il Collegio Sindacale veniva informato che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine aveva avviato delle indagini che coinvolgevano alcune figure apicali della Banca di Cividale spa e delle Capogruppo Banca Popolare di Cividale Scpa nonché, per gli effetti di cui al D.lgs 231/01 gli stessi Istituti bancari.

Le riunioni del CdA erano state precedute da un decreto di perquisizione notificato il 9 Aprile per l'acquisizione di documenti e dalla lettura delle imputazioni si apprendeva che i fatti posti a base dell'iniziativa della Procura risalivano ad epoca anteriore al 2007.

Il Collegio, in attesa di ottenere una dettagliata informativa storica e documentale dei fatti addebitati demandata al Servizio Auditing, raccomandava immediatamente e formalmente al Consiglio di Amministrazione di tenere ben distinte e autonome le posizioni delle persone fisiche da quella delle Banche e di avvalersi per la tutela delle banche in sede giudiziaria, di una qualificata assistenza legale specialistica, prontamente realizzata con il conferimento dell'incarico a un Avvocato e docente universitario di Roma.

Nel contempo, il Collegio dava compiuta informazione ai sensi dell'art. 52 del T.U.B. alla competente Divisione di Vigilanza di Banca d'Italia.

Considerato che tali accadimenti avvenivano contestualmente all'ispezione disposta da Banca d'Italia, il Collegio, d'intesa con il Servizio ispettivo, inoltrava alla Divisione Vigilanza tutti gli atti relativi ai successivi sviluppi processuali corredati delle informative che pervenivano dal Servizio Auditing.

Come è noto tali sviluppi processuali ebbero ampia divulgazione mediatica e si conclusero con il rituale avviso di conclusione indagini notificato il 13 dicembre 2013.

Tale sviluppo processuale è stato oggetto della verifica sindacale svolta il 16.01, il 23.01 e il 04.02.2014 di cui è verbale inoltrato alla Divisione di Vigilanza di Banca d'Italia.

Il seguito giudiziario è in corso e non resta che attendere gli esiti.

Conclusivamente, il Collegio sindacale, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio annuale e consolidato dell'esercizio chiuso il 31 Dicembre 2013.

Il Collegio esprime infine un vivo ringraziamento alla Direzione Generale e al personale della Banca per la cortese ed efficiente collaborazione fornita nel corso dell'esercizio.

Cividale del Friuli, lì 8 aprile 2014
I Sindaci

Avv. Giancarlo Del Zotto
Dott. Mauro De Marco
Avv. Carlo del Torre

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni

Banca Popolare di Cividale
Gruppo Banca Popolare di Cividale

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni

1. I sottoscritti, Lorenzo Pelizzo, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Gabriele Rosin, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Banca Popolare di Cividale ScpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2013.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 è basata su di un Modello definito dalla Banca Popolare di Cividale ScpA, in coerenza con l'*"Internal Control – Integrated Framework (CoSO)"* e con il *"Control Objectives for Information and Related Technologies (Cobit)"*, che rappresentano *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre che:

   3.1 il bilancio d'esercizio:
   a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

   3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Cividale del Friuli, 18 marzo 2014

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Lorenzo Pelizzo

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Gabriele Rosin

Società Cooperativa per Azioni - fondata nel 1886
Sede Sociale e Direzione Generale: Via sen. Guglielmo Pelizzo, 8-1; 33043 Cividale del Friuli; Tel. 0432.7071; Telefax 0432.730370
Iscriz. Albo Banche n. 5758.8.0; Cod. ABI 05484.1; Iscriz.Albo Gruppi Bancari n. 05484.1; Codice Fiscale/Partita IVA/ Registro Imprese di Udine 00249360306;
Capitale Sociale al 31/12/2012 € 50.783.289,00 - Internet http://www.civibank.it E-mail: info@civibank.it

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Relazione della Società di Revisione al Bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2013

Building a better working world

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 aprile 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2013.

Verona, 9 aprile 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Marco Bozzola
(Socio)

Allegati

Dati statistici sulla compagine sociale

ESERCIZIO	ANNO	RIMANENZA A FINE ESERCIZIO						UTILE ASSEGNATO AGLI AZIONISTI	AZIONI		
		SOCI	AZIONI	PATRIMONIO SOCIALE			UTILI NETTI		DIVIDENDO	VALORE NOMINALE	PREZZO
				CAPITALE	RISERVE	TOTALE					
1	1887	216	1.357	33.925	110	34.035	1.276	-	-	25	-
5	1891	468	1.607	40.175	2.451	42.626	4.734	2.410	1,50	25	-
10	1896	798	1.936	48.400	19.456	67.856	6.131	2.904	1,50	25	-
15	1901	767	1.995	49.875	36.631	86.506	11.717	3.990	2,00	25	-
20	1906	649	5.347 (1)	133.675	16.209	149.884	14.330	6.683	1,25	25	-
25	1911	623	5.434	135.850	69.771	205.621	29.391	10.868	2,00	25	-
30	1916	606	5.458	136.450	96.491	232.941	20.669	9.551	1,75	25	-
35	1921	116	6.440	161.000	197.162	358.162	166.236	19.320	3,00	25	-
40	1926	190	6.753 (2)	337.650	267.251	604.901	82.155	20.259	3,00	50	-
45	1931	1095	6.755	337.750	1.500.472	1.838.472	85.117	47.285	7,00	50	-
50	1936	1.022	6.755	337.750	1.310.436	1.648.186	60.626	33.775	5,00	50	-
51	1937	1.004	6.755	337.750	1.316.473	1.654.223	59.963	33.775	5,00	50	-
52	1938	994	6.755	337.750	1.321.161	1.658.911	64.716	40.530	6,00	50	-
53	1939	987	6.755	337.750	1.325.007	1.662.757	71.259	40.530	6,00	50	-
54	1940	982	6.755	337.750	1.328.891	1.666.641	73.638	35.463	5,25	50	-
55	1941	985	6.755	337.750	1.332.931	1.670.681	75.230	35.463	5,25	50	-
56	1942	986	6.755	337.750	1.336.810	1.674.560	75.230	35.463	5,25	50	-
57	1943	986	6.755	337.750	1.625.605	1.963.355	79.684	31.748	4,70	50	-
58	1944	994	6.755	337.750	1.651.210	1.988.960	88.103	31.748	4,70	50	-
59	1945	1.004	6.755	337.750	1.666.568	2.004.318	78.105	31.748	4,70	50	-
60	1946	1.008	6.755	337.750	1.711.204	2.048.954	76.164	40.530	6,00	50	-
61	1947	1.006	6.755	337.750	1.670.447	2.008.197	86.192	47.285	7,00	50	-
62	1948	1.002	6.755	337.750	1.678.400	2.016.150	112.468	47.285	7,00	50	-
63	1949	502 (3)	2.675	1.337.500	4.085.967	5.423.467	305.359	200.625	75	500	150
64	1950	518	2.890	1.445.000	4.331.502	5.776.502	388.939	260.100	90,00	500	1.500
65	1951	564	4.084	2.042.000	5.564.395	7.606.395	562.026	408.400	100,00	500	1.500
66	1952	603	4.777	2.388.500	6.343.517	8.732.017	723.370	525.470	110,00	500	1.500
67	1953	632	12.386	6.193.000	17.444.844	23.637.844	1.950.438	1.486.320	120,00	500	2.000
68	1954	674	17.668	8.834.000	25.690.506	34.524.506	3.150.246	2.120.160	120,00	500	2.000
69	1955	698	17.862	8.931.000	26.326.200	35.257.200	3.685.346	2.143.440	120,00	500	2.000
70	1956	685	17.991	8.995.500	27.481.784	36.477.284	4.179.478	2.518.740	140,00	500	2.000
71	1957	710	18.604	9.302.000	29.910.721	39.212.721	4.330.825	2.604.560	140,00	500	2.000
72	1958	717	22.161	11.080.500	36.038.073	47.118.573	4.399.344	3.102.540	140,00	500	2.500
73	1959	729	23.141	11.570.500	38.556.682	50.127.362	4.667.216	3.471.150	150,00	500	2.500
74	1960	753	25.249	12.624.500	43.428.462	56.052.362	4.996.161	3.787.350	150,00	500	2.500
75	1961	766	28.862	14.313.000	50.948.418	65.261.418	6.162.724	4.580.160	160,00	500	2.500
76	1962	815	38.404	19.202.000	72.117.113	91.319.113	7.715.255	6.144.640	160,00	500	2.500
77	1963	806	43.757	21.878.500	84.206.128	106.084.628	8.840.789	7.001.120	160,00	500	3.000
78	1964	821	45.500	22.750.000	89.671.806	112.421.806	9.119.804	7.280.000	160,00	500	3.000
79	1965	761	46.367	23.183.500	93.012.146	116.195.646	10.188.113	7.418.720	160,00	500	3.000
80	1966	811	52.210	26.105.000	109.282.367	135.387.367	11.034.445	8.353.600	160,00	500	3.000
81	1967	829	57.570	28.785.000	124.157.332	152.942.332	12.607.249	9.211.200	160,00	500	3.000
82	1968	900	65.794	32.897.000	146.713.621	179.610.621	13.668.150	10.527.040	160,00	500	3.000
83	1969	932	81.805	40.902.500	188.581.596	229.484.096	19.077.305	14.724.900	180,00	500	3.000
84	1970	1.018	107.782	23.891.000	256.110.456	310.001.456	25.335.679	19.400.760	180,00	500	3.000
85	1971	1.099	191.737	95.869.500	471.327.686	567.196.186	45.537.000	34.512.660	180,00	500	3.500
86	1972	1.141	26.875	108.437.500	552.843.506	661.281.006	53.674.995	40.831.000	190,00	500	3.500
87	1973	1.349	269.556	134.778.000	731.735.552	866.513.552	73.791.120	56.606.760	210,00	500	3.500
88	1974	1.415	394.255	197.127.500	1.176.987.612	1.374.115.112	132.757.890	102.506.300	260,00	500	4.000
89	1975	1.426	405.366	202.683.000	1.162.047.211	1.364.730.211	182.552.600	113.502.480	280,00	500	5.000
90	1976	1.373	471.195	235.597.500	1.754.649.114	1.990.247.114	257.662.700	169.630.200	360,00	500	6.000
91	1977	1.436	534.846	267.423.000	2.452.631.055	2.720.054.055	348.185.700	224.635.320	420,00	500	7.000
92	1978	1.477	594.676	297.338.000	3.004.937.110	3.302.275.110	445.773.800	303.284.760	510,00	500	8.500
93	1979	1.636	747.084	373.542.000	4.905.540.410	5.279.082.410	785.347.580	537.900.480	720,00	500	12.000
94	1980	1.990	1.028.417	514.208.500	9.061.346.120	9.575.554.620	1.355.743.850	863.870.280	840,00	500	14.000
95	1981	2.174	1.027.102	513.551.000	9.386.487.005	9.900.038.005	1.898.540.250	1.109.270.160	1.080,00	500	18.000
96	1982	2.427 (4)	2.065.656	1.032.828.000	16.846.160.124	17.878.988.124	2.885.151.000	1.735.151.040	840,00	500	14.000
97	1983	2.570	2.072.454	1.036.227.000	17.672.620.254	18.708.847.254	3.302.500.000	1.958.469.030	945,00	500	15.750
98	1984	2.674 (5)	2.062.142	1.031.071.000	18.379.150.754	19.410.221.754	3.807.750.000	2.165.249.100	1.050,00	500	17.500
99	1985	2.828	5.182.775	2.591.387.500	27.581.878.254	30.173.265.754	4.130.537.500	2.720.956.875	525,00	500	8.750
100	1986	3.137	5.186.519	2.593.259.500	28.567.413.919	31.160.673.419	6.018.402.100	3.215.641.780	620,00	500	9.500
101	1987	3.660	5.391.402	2.695.701.000	33.036.039.552	35.731.740.552	6.050.859.000	3.180.927.180	590,00	500	10.150
102	1988	4.242	5.742.967	2.871.483.500	39.272.308.522	42.143.792.022	6.890.919.945	3.618.069.210	630,00	500	10.850
103	1989	4.767	6.078.404	3.039.202.000	45.975.098.284	49.014.300.284	7.900.114.293	4.133.314.720	680,00	500	11.500
104	1990	5.290	6.420.059	3.210.029.500	53.490.059.950	56.700.089.450	8.700.000.000	4.686.643.070	730,00	500	12.200
105	1991	5.777	7.069.673	3.534.836.500	70.169.883.285	73.704.719.785	9.400.000.000	5.443.648.210	770,00	500	12.900
106	1992	5.870	7.245.997	3.622.998.500	75.999.169.935	79.622.168.435	6.700.000.000	5.579.417.690	770,00	500	13.500

ESERCIZIO	ANNO	RIMANENZA A FINE ESERCIZIO						UTILE ASSEGNATO AGLI AZIONISTI	AZIONI		
		SOCI	AZIONI	PATRIMONIO SOCIALE			UTILI NETTI		DIVIDENDO	VALORE NOMINALE	PREZZO
				CAPITALE	RISERVE	TOTALE					
107	1993	6.295	4.972.532	24.863	79.484	104.347	7.150	5.967	1.200	5.000	25.200
108	1994	6.880	5.493.731	27.469	91.586	119.054	6.300	4.944	900	5.000	26.000
109	1995	6.928	5.550.567	27.753	95.428	123.181	8.500	5.828	1.050	5.000	26.500
110	1996	6.896	5.619.808	28.099	101.450	129.549	9.000	6.463	1.150	5.000	27.500
111	1997	6.925	5.658.775	28.294	106.750	135.044	9.050	5.659	1.000	5.000	28.250
112	1998	7.274	5.792.802	28.964	116.158	145.122	12.050	6.951	1.200	5.000	29.000
113	1999	7.228	5.792.802	28.964	110.307	139.271	27.090	110.063	19.000	5.000	30.500
114	2000	7.167	5.792.802	28.964	28.814	57.778	16.900	5.793	1.000	5.000	30.500
115	2001	8.653	6.362.711	36.960	51.744	88.704	7.670	6.160	968	5.809	35.008
Importi espressi in euro											
116	2002	9.257	8.284.320	24.853	62.815	87.668	5.200	4.275	0,516	3,00	18,50
117	2003	9.357	8.331.320	24.994	65.162	90.156	5.930	4.299	0,516	3,00	18,75
118	2004	9.277	8.331.320	24.994	67.316	92.310	6.825	4.582	0,55	3,00	19,25
119	2005	9.748	9.400.000	28.200	93.366	121.566	12.127	5.170	0,70	3,00	20,00
Dal Bilancio 2006 vengono applicati i nuovi principi contabili internazionali IAS-IFRS											
120	2006	9.766	11.750.000	35.250	120.525	155.775	7.448	5.758	0,60	3,00	20:25
121	2007	10.223	14.934.824	44.804	182.336	227.140	9.650	7.972	0,60	3,00	21,75
122	2008	10.070	14.934.824	44.804	183.846	228.650	11.640	8.961	0,60	3,00	23,00
123	2009	10.574	15.484.145	46.452	197.608	244.060	10.500	6.968	0,45	3,00	23,50
124	2010	11.719	16.634.078	49.902	225.217	275.119	10.100	6.654	0,45	3,00	24,00
125	2011	11.905	16.929.341	50.788	223.549	274.337	11.630	7.618	0,45	3,00	24,50
126	2012	12.309	16.927.763	50.783	244.885	295.668	14.103	7.617	0,35	3,00	24,50
127	2013	12.994	17.022.649	51.068	249.959	301.027	(33.850)		-	3,00	24,50